



DELIBERAZIONE N. XII/ 4845

SEDUTA DEL 28/07/2025

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

BARBARA MAZZALI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Massimo Sertori

Oggetto

STRATEGIA REGIONALE AREE INTERNE "AGENDA DEL CONTROESODO" 2021 – 2027. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA QUALE SOGGETTO CAPOFILIA DELL'AREA INTERNA VALLE SERIANA E VAL DI SCALVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA DENOMINATA "LUOGHI IN SINERGIA. MODELLI DI SVILUPPO INNOVATIVO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE, INTELLIGENTE E INCLUSIVA DELLE VALLI SERIANA E DI SCALVE"

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Alessandro Nardo

La Dirigente Monica Bottino

Esito favorevole del controllo degli aspetti finanziari e/o patrimoniali, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della D.G.R. n. 4755/2016:

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta



VISTI:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC);
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di partenariato con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), che rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5302 del 17 luglio 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5671 del 1° agosto 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027;
- la D.G.R. n. 6884 del 5 settembre 2022 che ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1° agosto 2022);
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2024)6655 final del 18 settembre 2024 che ha adottato la modifica della Decisione di esecuzione C(2022)5671 che approva il programma "PR Lombardia FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia e la D.G.R. n. 3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi



Regione Lombardia
LA GIUNTA

per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027”;

CONSIDERATO che:

- con D.G.R. n. 5587 del 23 novembre 2021, Regione Lombardia ha approvato il documento “La Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo””: individuazione delle Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027”;
- con D.G.R. n. 6214 del 4 aprile 2022, Regione Lombardia ha approvato le Aree Interne da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027;
- nei successivi confronti intervenuti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, è emersa la possibilità di candidare ulteriori aree, individuate da Regione, coerentemente con i contenuti della D.G.R. n. 5587/2021;
- a valle dell’attività istruttoria condotta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud sulle proposte di individuazione delle Aree Interne regionali candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), il Comitato Tecnico Aree Interne, nella seduta del 29 settembre 2022, ha approvato l’inserimento nella SNAI di tre nuove aree lombarde (Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, Valcamonica, Valtrompia) nonché una diversa perimetrazione per due delle tre aree in continuità con la programmazione 2014-2020 (Valchiavenna, Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario);
- ad esito del percorso sopra indicato, sono pertanto state complessivamente individuate quattordici aree che saranno oggetto di specifiche strategie di sviluppo territoriale, sei rientranti nella SNAI e otto di livello regionale, tutte comprese nella Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”;
- con D.G.R. n. 1705 del 28 dicembre 2023 “Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”. Approvazione del documento “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 - 2027” sono state definite sei Aree Interne Nazionali (SNAI) e otto Aree Interne Regionali e sono stati approvati:
 - l’Allegato A “Elenco dei Comuni delle 14 Aree Interne”;
 - l’Allegato B “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 - 2027”;
- con decreto del Direttore Generale della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica n. 4021 del 11 marzo 2024 è stato costituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale con il compito di supportare il percorso di co-progettazione delle Strategie di sviluppo locale per le quattordici Aree Interne afferenti alla Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo” con la finalità di individuare e valutare le tipologie di interventi ammissibili in coerenza con gli strumenti di programmazione ai fini della predisposizione delle Strategie d’Area e delle relative schede intervento preliminari e definitive, in coerenza con le rispettive fonti di finanziamento;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

- con D.G.R. n. 3743 del 30 dicembre 2024 “Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”. Approvazione del documento “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024” è stato approvato l’Allegato A, “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024”;
- Regione Lombardia ha sottoscritto i seguenti accordi con l’obiettivo di accompagnare le Aree Interne nel percorso di definizione e attuazione delle Strategie:
 - con D.G.R. n. 5577 del 23 novembre 2021 Regione Lombardia ha approvato, ai sensi dell’art. 15 della L. n. 241/1990, lo Schema di Accordo tra il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano e Regione Lombardia per l’attuazione del progetto “La costruzione della Strategia regionale aree interne nel ciclo di Programmazione Europea 2021-2027” sottoscritto il 29 novembre 2021; con D.G.R. n. 872 del 8 agosto 2023 Regione Lombardia ha approvato un atto integrativo all’Accordo con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano sottoscritto il 13 settembre 2023;
 - con D.G.R. n. 448 del 12 giugno 2023, Regione Lombardia ha approvato lo Schema di Accordo ai sensi dell’art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 tra Regione Lombardia e Anci Lombardia per lo svolgimento dell’attività di capacity building delle pubbliche amministrazioni delle Aree Interne nell’ambito del progetto “Costruzione e attuazione della Strategia Regionale Aree Interne Agenda del Controesodo. Capacity building e tutorship per la pubblica amministrazione”, a valere sul Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 sottoscritto il 22 giugno 2023;
 - con D.G.R. n. 1454 del 27 novembre 2023, Regione Lombardia ha approvato lo schema di “Accordo di collaborazione ai sensi dell’art. 15 della L. n. 241/1990 per un percorso condiviso di analisi e definizione delle forme più adeguate di gestione associata di funzioni e servizi comunali e di monitoraggio relazionale per l’attuazione della Strategia Regionale Aree Interne nel ciclo di Programmazione Europea 2021- 2027” tra Regione Lombardia e Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell’Università degli Studi di Pavia, sottoscritto il 29 novembre 2023;

RILEVATO che:

- in attuazione della Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo” (D.G.R. n. 5587/2021) è stato avviato un percorso di co-progettazione volto alla definizione delle Strategie d’Area di ciascuna Area Interna, in particolare:
 - il tour Aree Interne, iniziato il 29 giugno 2022 e concluso il 18 novembre 2022, ha previsto un calendario di incontri presso i 14 territori delle Aree Interne finalizzato ad un primo momento di confronto tra le istituzioni e le rappresentanze del territorio di avvio del percorso operativo;
 - il percorso locale è stato poi declinato in incontri di animazione strategica e workshop con gli stakeholder locali, nell’ambito dell’Accordo di



Regione Lombardia
LA GIUNTA

collaborazione tra Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano, al fine di individuare le priorità tematiche di ogni Area;

- il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano ha elaborato per ciascuna Area un Ritratto Territoriale e un'Agenda Strategica, documenti che hanno definito, anche con l'utilizzo di indicatori ricavati da banche dati ufficiali e di altri strumenti di ricerca, il contesto sociale, economico e territoriale, le reali criticità e gli ambiti di potenziale intervento. I Ritratti Territoriali e le Agende Strategiche sono stati presentati a ciascuna Area in incontri dedicati;
- il ciclo di seminari tematici curato dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano ha fornito agli attori locali strumenti utili per formulare idee progettuali e supportare l'elaborazione delle Strategie d'Area mettendo a fuoco i temi rilevanti emersi nei percorsi locali. I seminari si sono svolti da febbraio a giugno 2024 e hanno proposto interventi generali di illustrazione di tali temi e testimonianze relative a esempi di progetti e politiche che li hanno trattati;

CONSIDERATO che:

- il processo di co-progettazione con il Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito da Regione Lombardia (decreto n. 4021/2024) ha avuto inizio per l'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve in data 14 marzo 2024 durante una seduta del Gruppo nella quale l'area ha presentato la bozza di strategia preliminare;
- il soggetto capofila Comunità Montana Valle Seriana, designato dai Comuni dell'Area, comunicato a Regione Lombardia con pec protocollo n. V1.2024.0002581 del 26 gennaio 2024 e V1.2024.0004060 dell'8 febbraio 2024, ha presentato la Strategia d'Area preliminare e le relative schede intervento tramite Bandi e Servizi, ID domanda 5673619, protocollo n. V1.2024.0012306 del 2 maggio 2024;
- il 10 luglio 2024 il Gruppo di Lavoro interdirezionale si è riunito con lo scopo di discutere le valutazioni e le osservazioni, individuando gli elementi da sviluppare e i punti di attenzione da approfondire per delineare la Strategia definitiva;
- il 30 luglio 2024 si è svolto un momento di restituzione di quanto emerso dal lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro interdirezionale tramite un incontro e un sopralluogo in loco durante al quale hanno preso parte anche l'Università di Pavia e ANCI Lombardia nell'ambito degli Accordi di collaborazione con Regione Lombardia;
- nei mesi successivi è proseguito il lavoro di co-progettazione contribuendo all'aggiornamento della Strategia d'Area e in data 30 gennaio 2025 si è svolta una seduta del Gruppo di Lavoro interdirezionale per approfondire gli aggiornamenti della Strategia d'Area e le relative schede intervento, la seduta ha visto la partecipazione anche dei rappresentanti del soggetto capofila dell'Area Interna nonché dei referenti di ANCI Lombardia;



VALUTATO che:

- l'esito del percorso di co-progettazione ha portato a un adeguato livello di definizione della Strategia d'Area;
- in data 17 luglio 2025 il soggetto capofila dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve ha presentato tramite pec (protocollo regionale n. V1.2025.0055217 del 17 luglio 2025) la propria Strategia d'Area definitiva denominata "Luoghi in Sinergia. Modelli di sviluppo innovativo per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva delle Valli Seriana e di Scalve" completa di schede intervento, il cui importo complessivo è pari a euro 14.360.000,00 finanziati a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027, del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia e con risorse autonome regionali;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 che al comma 1 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di "concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

RITENUTO pertanto di:

- approvare lo schema di Accordo di collaborazione - Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - tra Regione Lombardia e Comunità Montana Valle Seriana, quale soggetto capofila dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve, per l'attuazione della strategia d'area denominata "Luoghi in sinergia. Modelli di sviluppo innovativo per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva delle Valli Seriana e di Scalve";
- dare mandato all'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica alla firma dell'Accordo di collaborazione, di cui all'Allegato A;

DATO ATTO che la dotazione finanziaria massima destinata per l'attuazione della Strategia dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve è pari a 14.360.000,00 € e trova copertura, subordinatamente all'approvazione del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, come in seguito dettagliato:

- PR FESR 2021-2027, Asse I "Un'Europa più competitiva e intelligente":
 - Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR), Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI, e Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR), Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI, per un totale di 2.625.000,00 € di cui:
 - 472.500,00 € sul capitolo 18.01.203.016633 "PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - FINANZIAMENTO STRATEGIA AREE INTERNE-OP1 -



Regione Lombardia

LA GIUNTA

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE" così ripartiti: 180.000,00 € per il 2026, 292.500,00 € per il 2027;

- 1.050.000,00 € sul capitolo 18.01.203.015637 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - FINANZIAMENTO STRATEGIA AREE INTERNE-OP1 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE" così ripartiti: 400.000,00 € per il 2026, 650.000,00 € per il 2027;
- 1.102.500,00 € sul capitolo 18.01.203.015638 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - FINANZIAMENTO STRATEGIA AREE INTERNE-OP1 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE" così ripartiti: 420.000,00 € per il 2026, 682.500,00 € per il 2027;
- Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR), Azione 1.2.1. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione, per un totale di 310.000,00 € di cui:
 - 55.800,00 € sul capitolo 18.01.202.017214 "PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - STRATEGIA AREE INTERNE - DIGITALIZZAZIONE PA" così ripartiti: 44.640,00 € per il 2027, 11.160,00 € per il 2028;
 - 124.000,00 € sul capitolo 18.01.202.017215 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - STRATEGIA AREE INTERNE - DIGITALIZZAZIONE PA" così ripartiti: 99.200,00 € per il 2027, 24.800,00 € per il 2028;
 - 130.200,00 € sul capitolo 18.01.202.017216 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - STRATEGIA AREE INTERNE - DIGITALIZZAZIONE PA" così ripartiti: 104.160,00 € per il 2027, 26.040,00 € per il 2028;
- PR FESR 2021-2027, Asse II "Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza", Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR), Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici, per un totale di 3.500.000,00 € di cui:
 - 945.727,88 € sul capitolo 17.01.203.016627 "PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 285.000,10 € per il 2026, 450.738,93 € per il 2027, 209.988,85 € per il 2028;
 - 347.573,74 € sul capitolo 17.01.203.015619 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 99.999,66 € per il 2026, 247.536,90 € per il 2027, 37,18 € per il 2028;
 - 2.206.698,38 € sul capitolo 17.01.203.015620 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 665.000,24 € per il 2026, 1.051.724,17 € per il 2027, 489.973,97 € per il 2028;
- PR FSE+ 2021-2027:
 - Priorità: 2. Istruzione e Formazione, Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione



Regione Lombardia
LA GIUNTA

inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+), Azione f.2. "Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria",

- Priorità: 3. Inclusione Sociale, Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+), Azione h.1. "Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità"; Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+), Azione k.2. "Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale"; Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+), Azione l.1. "Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale",

per un totale di 1.000.000,00 € di cui:

- o 180.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017217 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA REGIONE - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 54.000,00 € per il 2026, 90.000,00 € per il 2027, 36.000,00 € per il 2028;
- o 400.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017218 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA UE - STRATEGIE AREE INTERNE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 120.000,00 € per il 2026, 200.000,00 € per il 2027, 80.000,00 € per il 2028;
- o 420.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017219 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA STATO - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 126.000,00 € per il 2026, 210.000,00 € per il 2027, 84.000,00 € per il 2028;
- Risorse regionali per un totale di 6.875.000,00 sul capitolo 09.07.203.014903 "FONDO REGIONALE TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE - SOGGETTI PUBBLICI -MUTUO", così ripartiti: 2.062.500,00 € per il 2026, 3.437.500,00€ per il 2027, 1.375.000,00 € per il 2028;
- Risorse del Comune di Parre per un totale di 20.000,00 €;
- Risorse della Comunità Montana Valle Seriana per un totale di 30.000,00 €;

VISTA la DGR n. 4364 del 12 maggio 2025 "Prime determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento delle



strategie aree interne 2021-2027" e conseguente comunicato dalla Commissione Europea: SA.119603;

CONSIDERATO che con la deliberazione sopra citata la Giunta regionale ha stabilito, per i benefici economici previsti nell'ambito della Strategia Regionale Aree Interne, che i contributi possano essere assegnati, in via preliminare e ove ne ricorrano le condizioni a seguito di una motivata valutazione caso per caso, e fatti salvi i casi che non rilevano ai fini dell'applicazione della disciplina degli aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutte le condizioni dell'art. 107 TFUE par.1;

RITENUTO di demandare, a seguito di valutazione caso per caso, ai singoli provvedimenti attuativi l'inquadramento nell'ambito degli Aiuti di Stato secondo quanto definito dalla DGR 4364/2025;

ACQUISITI:

- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del programma regionale FESR 2021-2027 espresso in data 22 luglio 2025 con nota di cui al protocollo V1.2025.0055578;
- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del programma regionale FSE+ 2021-2027 espresso in data 23 luglio 2025 con nota di cui al protocollo V1.2025.0056789;

VISTA l'informativa resa dal Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea in data 10 luglio 2025;

VISTA la Legge Regionale n. 34 del 31 marzo 1978 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione", in particolare l'art. 28 sexies, comma 3, lettera c bis 1);

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico 5.3.7 "Valorizzare le Aree Interne" dell'Ambito Strategico 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini" nonché dell'Obiettivo Strategico 7.3.2 "Rilanciare il sistema Lombardia con le risorse europee 21-27" dell'Ambito Strategico 7.3 "Programmazione" del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura di cui alla D.C.R. n. 42 del 20 giugno 2023;

VISTI la Legge Regionale n. 20 del 7 luglio 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale" nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura, in particolare la D.G.R. n. 628 del 13 luglio 2023;

VISTI gli articoli 23, 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, concernenti l'obbligo di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;



DELIBERA

1. di approvare l'allegato A - schema di Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comunità Montana Valle Seriana quale soggetto capofila dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve per l'attuazione della Strategia d'Area denominata "Luoghi in Sinergia. Modelli di sviluppo innovativo per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva delle Valli Seriana e di Scalve", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di delegare l'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica alla firma dell'Accordo di collaborazione di cui all'allegato A, in rappresentanza di Regione Lombardia;
3. di dare atto che la dotazione finanziaria massima destinata per l'attuazione della Strategia d'Area dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve è pari a 14.360.000,00 € e trova copertura, subordinatamente all'approvazione del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, secondo il seguente schema:
 - PR FESR 2021-2027, Asse I "Un'Europa più competitiva e intelligente":
 - Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR), Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI, e Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR), Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI, per un totale di 2.625.000,00 € di cui:
 - 472.500,00 € sul capitolo 18.01.203.016633 "PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - FINANZIAMENTO STRATEGIA AREE INTERNE-OP1 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE" così ripartiti: 180.000,00 € per il 2026, 292.500,00 € per il 2027;
 - 1.050.000,00 € sul capitolo 18.01.203.015637 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - FINANZIAMENTO STRATEGIA AREE INTERNE-OP1 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE" così ripartiti: 400.000,00 € per il 2026, 650.000,00 € per il 2027;
 - 1.102.500,00 € sul capitolo 18.01.203.015638 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - FINANZIAMENTO STRATEGIA AREE INTERNE-OP1 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE" così ripartiti: 420.000,00 € per il 2026, 682.500,00 € per il 2027;
 - Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR), Azione 1.2.1. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione, per un totale di 310.000,00 € di cui:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- 55.800,00 € sul capitolo 18.01.202.017214 "PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - STRATEGIA AREE INTERNE - DIGITALIZZAZIONE PA" così ripartiti: 44.640,00 € per il 2027, 11.160,00 € per il 2028;
- 124.000,00 € sul capitolo 18.01.202.017215 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - STRATEGIA AREE INTERNE - DIGITALIZZAZIONE PA" così ripartiti: 99.200,00 € per il 2027, 24.800,00 € per il 2028;
- 130.200,00 € sul capitolo 18.01.202.017216 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - STRATEGIA AREE INTERNE - DIGITALIZZAZIONE PA" così ripartiti: 104.160,00 € per il 2027, 26.040,00 € per il 2028;
- PR FESR 2021-2027, Asse II "Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza", Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR), Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici, per un totale di 3.500.000,00 € di cui:
 - 945.727,88 € sul capitolo 17.01.203.016627 "PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 285.000,10 € per il 2026, 450.738,93 € per il 2027, 209.988,85 € per il 2028;
 - 347.573,74 € sul capitolo 17.01.203.015619 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 99.999,66 € per il 2026, 247.536,90 € per il 2027, 37,18 € per il 2028;
 - 2.206.698,38 € sul capitolo 17.01.203.015620 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 665.000,24 € per il 2026, 1.051.724,17 € per il 2027, 489.973,97 € per il 2028;
- PR FSE+ 2021-2027:
 - Priorità: 2. Istruzione e Formazione, Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+), Azione f.2. "Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria",
 - Priorità: 3. Inclusione Sociale, Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+), Azione h.1. "Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità"; Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone



Regione Lombardia
LA GIUNTA

l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+), Azione k.2. "Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale"; Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+), Azione l.1. "Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale", per un totale di 1.000.000,00 € di cui:

- 180.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017217 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA REGIONE - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 54.000,00 € per il 2026, 90.000,00 € per il 2027, 36.000,00 € per il 2028;
 - 400.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017218 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA UE - STRATEGIE AREE INTERNE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 120.000,00 € per il 2026, 200.000,00 € per il 2027, 80.000,00 € per il 2028;
 - 420.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017219 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA STATO - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 126.000,00 € per il 2026, 210.000,00 € per il 2027, 84.000,00 € per il 2028;
 - Risorse regionali per un totale di 6.875.000,00 € sul capitolo 09.07.203.014903 "FONDO REGIONALE TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE - SOGGETTI PUBBLICI -MUTUO", così ripartiti: 2.062.500,00 € per il 2026, 3.437.500,00€ per il 2027, 1.375.000,00 € per il 2028;
 - Risorse del Comune di Parre per un totale di 20.000,00 €;
 - Risorse della Comunità Montana Valle Seriana per un totale di 30.000,00 €.
4. di demandare, a seguito di valutazione caso per caso, ai singoli provvedimenti attuativi l'inquadramento nell'ambito degli Aiuti di Stato secondo quanto definito dalla DGR 4364/2025;
5. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione e dello schema di Accordo di collaborazione, ad esclusione dell'Allegato 1 - Strategia d'Area "Luoghi in sinergia. Modelli di sviluppo innovativo per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva delle Valli Seriana e di Scalve" e di dare atto che lo stesso è depositati presso gli uffici della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica;
6. di disporre la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e sul Portale della Programmazione Europea al link: www.ue.regione.lombardia.it;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

7. di trasmettere il presente atto alla Comunità Montana Valle Seriana, soggetto capofila dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

ALLEGATO A

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA QUALE SOGGETTO CAPOFILA DELL'AREA INTERNA VALLE SERIANA E VAL DI SCALVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA DENOMINATA "LUOGHI IN SINERGIA. MODELLI DI SVILUPPO INNOVATIVO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE, INTELLIGENTE E INCLUSIVA DELLE VALLI SERIANA E DI SCALVE" NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA REGIONALE AREE INTERNE "AGENDA DEL CONTROESODO" 2021 – 2027.

TRA

Regione Lombardia, con sede legale in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, ivi domiciliata ai fini del presente atto, C.F. 80050050154 – P.I. 128747720159, rappresentata da Massimo Sertori in qualità di Assessore agli Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica, giusta delega DGR ____;

E

Comunità Montana Valle Seriana, con sede legale in Clusone (BG), Via Dante Alighieri n. 1, ivi domiciliata ai fini del presente atto, C.F. 90029440162, rappresentata da Giampiero Calegari in qualità di Presidente, che interviene nel presente atto quale soggetto capofila, come da delibera dell'Assemblea della Comunità Montana Valle Seriana n. 5 del 30 gennaio 2024 e da delibera dell'Assemblea della Comunità Montana di Scalve n. 2 del 23 gennaio 2024;

indicati successivamente anche come le "Parti";

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC);
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di partenariato con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), che rappresenta il vincolo di contesto

nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5302 del 17 luglio 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5671 del 1° agosto 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027;
- la D.G.R. n. 6884 del 5 settembre 2022 che ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1° agosto 2022);
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2024)6655 final del 18 settembre 2024 che ha adottato la modifica della Decisione di esecuzione C(2022)5671 che approva il programma "PR Lombardia FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia e la D.G.R. n. 3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della I riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027";

CONSIDERATO che:

- con D.G.R. n. 5587 del 23 novembre 2021, Regione Lombardia ha approvato il documento "La Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo": individuazione delle Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027";
- con D.G.R. n. 6214 del 4 aprile 2022, Regione Lombardia ha approvato le Aree Interne da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027;
- nei successivi confronti intervenuti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, è emersa la possibilità di candidare ulteriori aree, individuate da Regione, coerentemente con i contenuti della D.G.R. n. 5587/2021;
- a valle dell'attività istruttoria condotta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud sulle proposte di individuazione delle Aree Interne regionali candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), il Comitato Tecnico Aree Interne, nella seduta del 29 settembre 2022, ha approvato l'inserimento nella SNAI di tre nuove aree lombarde (Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, Valcamonica, Valtrompia) nonché una diversa perimetrazione per due delle tre aree in continuità con la programmazione 2014-2020 (Valchiavenna, Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario);

- ad esito del percorso sopra indicato, sono pertanto state complessivamente individuate quattordici aree che saranno oggetto di specifiche strategie di sviluppo territoriale, sei rientranti nella SNAI e otto di livello regionale, tutte comprese nella Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”;
- con D.G.R. n. 1705 del 28 dicembre 2023 “Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”. Approvazione del documento “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 - 2027” sono state definite sei Aree Interne Nazionali (SNAI) e otto Aree Interne Regionali e sono stati approvati:
 - l’Allegato A “Elenco dei Comuni delle 14 Aree Interne”;
 - l’Allegato B “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 - 2027”;
- con decreto del Direttore Generale della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica n. 4021 del 11 marzo 2024 è stato costituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale con il compito di supportare il percorso di co-progettazione delle Strategie di sviluppo locale per le quattordici Aree Interne afferenti alla Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo” con la finalità di individuare e valutare le tipologie di interventi ammissibili in coerenza con gli strumenti di programmazione ai fini della predisposizione delle Strategie d’Area e delle relative schede intervento preliminari e definitive, in coerenza con le rispettive fonti di finanziamento;
- con D.G.R. n. 3743 del 30 dicembre 2024 “Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”. Approvazione del documento “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024” è stato approvato l’Allegato A “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024”;
- con D.G.R. n. 4364 del 12 maggio 2025, Regione Lombardia ha approvato le prime determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento delle Strategie Aree Interne 2021-2027;

RICHIAMATA:

la legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare l’art. 15 che al comma 1 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di “concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

PRESO ATTO che:

- per dare attuazione alla Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo” (D.G.R. n. 5587/2021) è stato avviato un percorso di co-progettazione volto alla definizione delle Strategie d’Area di ciascuna Area Interna, in particolare:
 - il tour Aree Interne, iniziato il 29 giugno 2022 e concluso il 18 novembre 2022 con la tappa nell’Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve, ha previsto un calendario di incontri presso i 14 territori delle Aree Interne finalizzato ad un primo momento di confronto tra le istituzioni e le rappresentanze del territorio di avvio del percorso operativo;

- il percorso locale è stato poi declinato in incontri di animazione strategica e workshop con gli stakeholder locali, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano (D.G.R. n. 5577 del 23 novembre 2021 e D.G.R. n. 872 del 8 agosto 2023), al fine di individuare le priorità tematiche di ogni Area. Per l'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve i due workshop si sono svolti il 6 marzo 2023 e il 29 marzo 2023;
- il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano ha elaborato per ciascuna Area un Ritratto Territoriale e un'Agenda Strategica, documenti che hanno definito, anche con l'utilizzo di indicatori ricavati da banche dati ufficiali e di altri strumenti di ricerca, il contesto sociale, economico e territoriale, le reali criticità e gli ambiti di potenziale intervento. I Ritratti Territoriali e le Agende Strategiche sono stati presentati a ciascuna Area in incontri dedicati. Per l'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve l'incontro si è svolto il 18 settembre 2023;
- il ciclo di seminari tematici curato dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano ha fornito agli attori locali strumenti utili per formulare idee progettuali e supportare l'elaborazione delle Strategie d'Area mettendo a fuoco i temi rilevanti emersi nei percorsi locali. I seminari si sono svolti da febbraio a giugno 2024 e hanno proposto interventi generali di illustrazione di tali temi e testimonianze relative a esempi di progetti e politiche che li hanno trattati;
- il processo di co-progettazione con il Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito da Regione Lombardia (decreto n. 4021/2024) ha avuto inizio per l'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve in data 14 marzo 2024 durante una seduta del Gruppo nella quale l'area ha presentato la bozza di Strategia preliminare;
- il soggetto capofila Comunità Montana Valle Seriana designato dai comuni dell'Area (delibera dell'Assemblea della Comunità Montana Valle Seriana n. 5 del 30 gennaio 2024 e delibera dell'Assemblea della Comunità Montana di Scalve n. 2 del 23 gennaio 2024) ha presentato la Strategia d'Area preliminare e le relative schede intervento tramite Bandi e Servizi, ID domanda 5673619, protocollo n. V1.2024.0012306 del 2 maggio 2024;
- in data 10 luglio 2024 il Gruppo di Lavoro interdirezionale si è riunito con lo scopo di discutere le valutazioni e le osservazioni, individuando gli elementi da sviluppare e i punti di attenzione da approfondire per delineare la Strategia definitiva;
- in data 30 luglio 2024 si è svolto un momento di restituzione di quanto emerso dal lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro interdirezionale tramite un incontro e un sopralluogo in loco al quale hanno preso parte anche l'Università di Pavia e ANCI Lombardia in virtù degli accordi attivati con Regione Lombardia;
- nei mesi successivi è proseguito il lavoro di co-progettazione contribuendo all'aggiornamento della Strategia d'Area, in data 30 gennaio 2025 si è svolta una seduta del Gruppo di Lavoro interdirezionale per approfondire gli aggiornamenti della Strategia d'Area e le relative schede intervento, la seduta ha visto la partecipazione anche dei rappresentanti del soggetto capofila dell'Area Interna nonché dei referenti di ANCI Lombardia;

- ad esito del percorso svolto, il 17 luglio 2025 il soggetto capofila dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve ha presentato tramite pec (protocollo regionale n. V1.2025.0055217 del 17 luglio 2025) la propria Strategia d'Area definitiva denominata "Luoghi in Sinergia. Modelli di sviluppo innovativo per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva delle Valli Seriana e di Scalve" completa di schede intervento, il cui importo complessivo è pari a euro 14.360.000,00 finanziati a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027, del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, con risorse autonome regionali e risorse del partenariato locale;
- il presente Accordo di collaborazione e il suo Allegato 1 - Strategia d'Area "Luoghi in sinergia. Modelli di sviluppo innovativo per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva delle Valli Seriana e di Scalve" sono stati approvati con delibera dell'Assemblea della Comunità Montana Valle Seriana n. ____ del ____ 2025 e delibera dell'Assemblea della Comunità Montana di Scalve n. ____ del ____ 2025;

**TUTTO CIÒ PREMESSO, TRA LE PARTI, COME INDIVIDUATE IN INTESTAZIONE, SI
CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Articolo 1 – Premesse e allegati

1. Le premesse, gli atti e i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Accordo di collaborazione.
2. Costituisce allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione, l'Allegato 1 – Strategia d'Area "Luoghi in sinergia. Modelli di sviluppo innovativo per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva delle valli Seriana e di Scalve".

Articolo 2 – Ambito territoriale e soggetti coinvolti nella Strategia d'Area

1. La Strategia d'Area interessa i territori dei Comuni di Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve, Albino, Alzano Lombardo, Ardesio, Aviatico, Casnigo, Castione della Presolana, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Cerete, Clusone, Colzate, Fino del Monte, Fiorano al Serio, Gandellino, Gandino, Gazzaniga, Gorno, Gromo, Lefte, Nembro, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Peia, Piario, Ponte Nossa, Pradalunga, Premolo, Ranica, Rovetta, Selvino, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Vertova, Villa d'Ogna, Villa di Serio.
2. Il soggetto capofila dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve è la Comunità Montana Valle Seriana, come designato dal partenariato con delibera dell'Assemblea della Comunità Montana Valle Seriana n. 5 del 30 gennaio 2024 e delibera dell'Assemblea della Comunità Montana di Scalve n. 2 del 23 gennaio 2024, il quale rappresenta e coordina il partenariato locale per l'attuazione della Strategia.
3. Le parti concordano che, in coerenza con la D.G.R. n. 3743/2024 e con quanto definito nella Strategia d'Area di cui all'Allegato 1, il modello di governance locale per la fase attuativa della Strategia prevede i seguenti organi: soggetto capofila, Assemblea plenaria, Cabina di Regia, Tavoli di coordinamento operativo.

4. I soggetti individuati nelle schede intervento di cui all'Allegato 1 in qualità di soggetti beneficiari e attuatori garantiscono l'attuazione degli interventi previsti dalla Strategia d'Area.

Articolo 3 – Obiettivi e contenuti dell'Accordo di collaborazione

1. Le Parti concordano che la finalità del presente Accordo di collaborazione è l'attuazione della Strategia d'Area denominata "Luoghi in Sinergia. Modelli di sviluppo innovativo per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva delle Valli Seriana e di Scalve", perseguendo gli obiettivi della Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo" (D.G.R. n. 5587/2021) che ha lo scopo di contrastare lo spopolamento delle Aree Interne investendo sull'offerta di servizi essenziali e sullo sviluppo socio-economico valorizzando le risorse locali con un approccio place based.
2. La Strategia si sviluppa secondo tre ambiti tematici di intervento principali, integrati da una governance multilivello, trasversale e coordinata, secondo una visione unitaria del territorio:
 - Crescita sostenibile: recupero di edifici dismessi ed efficientamento energetico per creare poli strategici;
 - Crescita intelligente: sostegno all'innovazione d'impresa, sviluppo di start-up giovanili e promozione di prodotti e servizi sostenibili;
 - Crescita inclusiva: ampliamento dei servizi sociali e formativi per migliorare benessere e abitabilità del territorio.
3. L'importo complessivo della Strategia è pari a euro 14.360.000,00 a valere sulle seguenti risorse:
 - PR FESR 2021-2027 per euro 6.435.000,00;
 - PR FSE+ 2021-2027 per euro 1.000.000,00;
 - Risorse autonome regionali per euro 6.875.000,00;
 - Risorse del Comune di Parre per un totale di euro 20.000,00 ;
 - Risorse della Comunità Montana Valle Seriana per un totale di euro 30.000,00.

Articolo 4 – Impegni comuni alle Parti

1. Oltre a quanto specificamente previsto dal presente Accordo di collaborazione, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento di cui alla legge 241/1990, le Parti si impegnano a rendere quanto più possibile celere l'adozione dei provvedimenti amministrativi e tecnici necessari per l'attuazione degli interventi oggetto della Strategia.
2. Le Parti si impegnano pertanto a:
 - a) collaborare attivamente con gli altri soggetti coinvolti in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale cooperazione istituzionale;
 - b) promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione;
 - c) avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento e accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;

d) promuovere tutte le iniziative necessarie a superare ogni eventuale impedimento e/o ostacolo (procedurale, etc.) alla realizzazione degli interventi.

Le Parti adotteranno dunque tutti gli atti e potranno in essere tutti i comportamenti necessari alla rapida esecuzione dell'Accordo di collaborazione, nel rispetto delle procedure e in accordo alle proprie reciproche responsabilità, obblighi o impegni.

Articolo 5 – Impegni di Regione Lombardia

Regione Lombardia, in qualità di soggetto titolare dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 e delle risorse autonome regionali, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione della Strategia d'Area e l'attuazione dei relativi interventi per un importo massimo pari a quello individuato dall'articolo 3 del presente Accordo di collaborazione, nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato e in coerenza con la D.G.R. n. 4364/2025;
- b) fornire al soggetto capofila e ai beneficiari gli indirizzi e il supporto necessari per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia d'Area e all'attuazione degli interventi, con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione degli interventi e rendicontazione delle spese sostenute, in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento e con le procedure definite per le risorse regionali;
- c) assolvere ogni altro onere e adempimento previsto dalla normativa comunitaria a carico di Regione;
- d) erogare i contributi secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia in apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- e) contribuire fattivamente all'attuazione delle schede intervento previste dalla Strategia d'Area anche attraverso l'attivazione di bandi rivolti alle imprese delle aree interne.

Articolo 6 – Impegni del soggetto capofila

La Comunità Montana Valle Seriana, in qualità di soggetto capofila, si impegna a:

- a) rappresentare il partenariato locale;
- b) coordinare il partenariato locale nelle fasi di elaborazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione della Strategia;
- c) collaborare con gli altri Enti coinvolti e con gli uffici di Regione Lombardia, anche garantendo la partecipazione ai tavoli convocati;
- d) individuare un Responsabile operativo, con un profilo tecnico e/o amministrativo inserito nell'organico di uno degli Enti aderenti all'Area, quale referente tecnico per l'attuazione della Strategia;
- e) coordinare gli organismi della governance locale;
- f) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione della Strategia, anche con il supporto degli altri soggetti coinvolti nella governance locale e nell'attuazione degli interventi, per garantire l'avanzamento delle attività nei tempi previsti e in coerenza con quanto individuato nelle schede intervento di cui all'Allegato 1;
- g) elaborare e trasmettere a Regione Lombardia la relazione annuale e i monitoraggi periodici relativi alla Strategia e agli interventi in coerenza con le

disposizioni della D.G.R. n. 3743/2024 e di apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;

- h) garantire l'attuazione della Strategia nel rispetto dei tempi previsti dai cronoprogrammi degli interventi, salvo proroghe concesse ai singoli interventi, e comunque nel rispetto dei termini individuati dal Regolamento (UE) 2021/1060;
- i) garantire la partecipazione dei portatori di interesse ed attori locali per tutta la fase di attuazione della Strategia, secondo le modalità previste dall'Allegato 1.

Articolo 7 – Impegni dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari individuati per ciascun intervento si impegnano a:

- a) garantire il rispetto di quanto previsto dai Regolamenti europei (Regolamento (UE) 2021/1060, Regolamento (UE) 2021/1058, Regolamento (UE) 2021/1057, Regolamento (UE) 2020/852) e dal DPR 66/2025, con particolare con riferimento a:
 - 1. garantire il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
 - 2. garantire il rispetto del principio dell'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento (UE) 2021/1060;
 - 3. garantire il rispetto dei principi di sostenibilità finanziaria degli investimenti in infrastrutture ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento (UE) 2021/1060;
 - 4. osservare i principi in materia di stabilità delle operazioni stabiliti dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- b) rispettare i termini di ammissibilità temporale delle spese che decorrono dalla data di sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione, ad eccezione delle spese tecniche il cui periodo di eleggibilità viene anticipato al 1° gennaio 2024, e che si concludono nel rispetto dei tempi previsti dai cronoprogrammi degli interventi, salvo proroghe concesse ai singoli interventi, e comunque nel rispetto dei termini individuati dal Regolamento (UE) 2021/1060;
- c) garantire l'utilizzo, anche da parte di altri eventuali soggetti attuatori, per tutte le spese sostenute per l'attuazione degli interventi di un sistema contabile distinto o in alternativa di un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- d) rendicontare le spese sostenute secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- e) utilizzare il Sistema Informativo Bandi e Servizi per la registrazione e conservazione informatizzata dei dati necessari alla verifica di ammissibilità al finanziamento, alla gestione finanziaria, al monitoraggio, alle verifiche, ai controlli e agli eventuali audit, relativi agli interventi secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- f) attenersi al rispetto delle regole per il monitoraggio secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- g) facilitare l'esecuzione di controlli amministrativi e delle verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di

controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi;

h) garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dalla normativa comunitaria e garantire il raccordo con Regione Lombardia in tema di comunicazione e informazione sulla Strategia.

Art. 8 – Organismi a supporto dell'attuazione della Strategia

Al fine di adempiere agli impegni derivanti dal presente Accordo di collaborazione, le parti individuano i seguenti organismi:

- il Comitato strategico è presieduto dall'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica e composto dal soggetto capofila, dalla Cabina di regia locale eventualmente coadiuvata dal Tavolo di coordinamento operativo o dai rappresentanti istituzionali dei soggetti beneficiari come identificati nella Strategia d'Area (Allegato 1) e dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne.

Il Comitato ha il compito di vigilare e monitorare la corretta attuazione della Strategia d'Area, valutare e autorizzare le modifiche che non alterino gli obiettivi della Strategia, risolvere le eventuali controversie e/o criticità;

- il Tavolo tecnico è composto dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne e dal Tavolo di coordinamento operativo come identificato nella Strategia d'Area (Allegato 1).

Il Tavolo ha il compito di monitorare l'avanzamento della Strategia, supportare le attività del Comitato strategico, elaborare e coordinare proposte tecniche e amministrative, approvare modifiche che attengono a elementi non sostanziali alle schede intervento; si riunisce di norma due volte all'anno per verificare l'attuazione della Strategia;

- l'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI), incardinata nella Struttura Montagna e aree interne di Regione Lombardia, quale struttura amministrativa di coordinamento e supporto per le coalizioni locali.

Articolo 9 – Modifiche della Strategia

1. La Strategia d'Area individua gli obiettivi da raggiungere e gli interventi da attuare. Le modifiche non sostanziali che non alterino gli obiettivi della Strategia o elementi sostanziali delle schede non richiedono la sottoscrizione di un atto integrativo al presente Accordo di collaborazione e verranno gestite dal Comitato strategico.

Eventuali variazioni sostanziali relative a singole schede intervento nonché agli obiettivi della Strategia d'Area dovranno essere condivise con il Comitato strategico e saranno oggetto di atto integrativo al presente Accordo.

2. Gli eventuali oneri finanziari aggiuntivi derivanti dalle modifiche sono a carico del partenariato locale.
3. Ulteriori indicazioni relative alle modalità per apportare modifiche progettuali e varianti saranno definite in apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.

Articolo 10 – Economie di Spesa

1. Le economie derivanti dai ribassi d'asta rimangono nella disponibilità dei singoli progetti e possono essere utilizzate nell'ambito degli interventi stessi o incluse, a norma di legge, negli appalti effettuati. Le modalità di utilizzo delle economie saranno definite con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.

2. A seguito dell'erogazione del saldo le eventuali economie finali residue tornano nelle disponibilità programmatiche della Regione.

Articolo 11 – Rinunce, decadenze e revoche

Le modalità di gestione di rinunce, decadenze e revoche di interventi saranno definite nelle apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.

Articolo 12 – Definizione delle controversie

Eventuali controversie relative alla validità, all'interpretazione e all'esecuzione del presente Accordo di collaborazione saranno preliminarmente esaminate in via amministrativa e non sospendono l'esecuzione del medesimo.

Per le eventuali controversie che non fossero risolte in via bonaria è competente il Foro di Milano.

Articolo 13 – Efficacia e durata dell'Accordo di collaborazione

Il presente Accordo di collaborazione ha efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e fino a completa conclusione degli impegni assunti.

Articolo 14 – Trattamento dei dati

Le Parti convengono che gli eventuali dati personali derivanti dal presente Accordo di collaborazione saranno trattati in conformità con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (c.d. "codice privacy") e dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018.

Il presente atto viene stipulato in forma elettronica e sottoscritto con firma digitale dalle Parti.



STRATEGIA AREE INTERNE

VALLE SERIANA e VAL DI SCALVE

LUOGHI IN SINERGIA

**Modelli di sviluppo innovativo per la crescita sostenibile,
intelligente e inclusiva delle Valli Seriana e di Scalve**



LUOGHI IN SINERGIA

Modelli di sviluppo innovativo per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva delle Valli Seriana e di Scalve

Sommario

1.L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento.....	5
<i>1.a Analisi territoriale e approfondimento di alcuni temi specifici a partire dalle criticità e dai punti di forza emersi durante il percorso locale</i>	<i>5</i>
L'evoluzione della popolazione della Valle Seriana e Val di Scalve e le sue caratteristiche	6
I paesaggi e i patrimoni naturali e costruiti della Valle Seriana e Val di Scalve	19
SCENARI CLIMATICI REGIONALI E LOCALI	31
Geografia dell'insediamento consolidato e della vocazione territoriale	33
I servizi e la vita quotidiana in Valle Seriana e Val di Scalve.....	36
L'economia della Valle Seriana e Val di Scalve	50
La governance pubblica in Valle Seriana e Val di Scalve	55
<i>1.b Messa in evidenza degli ambiti di rilevanza strategica per l'Area;</i>	<i>59</i>
Polarizzazione: metromontagna a sud e vallate marginali a nord	59
Sistema economico: ripensare gli spazi per nuove forme di produzione e di turismo	60
Un vasto patrimonio storico-culturale e ambientale da valorizzare e mettere a sistema lungo alcuni corridoi	61
<i>1.c Descrizione delle tendenze di sviluppo che potrebbero prevalere nell'Area senza l'intervento programmato.....</i>	<i>63</i>
Problemi, risorse locali, rischi esogeni ed endogeni.....	63
Tendenze dell'area senza interventi	66
<i>1.d Elenco dei comuni e identificazione degli stakeholder e degli attori locali coinvolti;</i>	<i>67</i>
Comuni.....	67
Stakeholder	68
<i>1.e Indicazione dell'ente capofila e motivazione della scelta.</i>	<i>70</i>
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	71
<i>2.a Partendo dai principali elementi descritti nel punto 1, individuazione dei punti di rottura dai quali generare un'inversione di tendenza</i>	<i>71</i>
La traiettoria desiderabile.....	71
<i>2.b Descrizione dello scenario desiderato e indicazione dei risultati che si intendono perseguire con i relativi indicatori.....</i>	<i>76</i>
Principali obiettivi e traiettorie di intervento	76
3. Il progetto associativo per l'Area Interna, la condivisione di funzioni e servizi	79
<i>3.a Descrizione delle funzioni associate e/o che si intendono associare specificando i comuni coinvolti, motivando la scelta e dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento</i>	

<i>dei risultati attesi della Strategia;</i>	79
3.b <i>Precisazione dei tempi e delle condizioni per l'attuazione della/e convenzione/i o associazione/i.</i>	83
4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti	85
4.a <i>Descrizione della Strategia che si intende mettere in atto a partire dalla visione del territorio a cui si aspira, di cui al punto 2, e illustrazione dei risultati attesi;</i>	85
4b. <i>Individuazione di ambiti tematici di intervento (al massimo 5/6), precisando per ognuno quali soggetti verranno coinvolti e con quali modalità;</i>	90
4.c <i>Individuazione degli interventi a partire dagli ambiti tematici di cui sopra, facendo emergere il disegno strategico, la loro concatenazione temporale e coerenza con i risultati attesi.</i>	91
4.d <i>Compilazione per ogni intervento del fac-simile "Scheda d'intervento preliminare"</i>	98
5. Organizzazione programmatica e finanziaria	99
5.a <i>Indicazione della ripartizione finanziaria prevista con riferimento alle linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali e proprie) nonché ai risultati attesi della Strategia.</i>	99
6. Le misure di contesto	101
6.a <i>Descrizione di eventuali altri interventi, in corso o in fase di progetto, a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale, provinciale o locale (ad esempio finanziamenti Leader - strategie di sviluppo locale, Fondazione Cariplo, etc.);</i>	101
6.c <i>Per le Aree coinvolte da una o più Strategie di Sviluppo Locale (ambito LEADER), illustrazione delle possibili sinergie fra le Strategie;</i>	104
6.d <i>Indicazione della coerenza e convergenza con gli obiettivi individuati da strumenti e documenti programmatici e strategici approvati da Regione Lombardia.</i>	105
7. Partecipazione e governance	107
7.a <i>Descrizione delle attività di partecipazione, coinvolgimento degli attori locali, elaborazione di documenti condivisi nonché delle forme di governance che sono state propedeutiche all'avvio del percorso locale;</i>	107
7.b <i>Descrizione del percorso locale a partire dal tour Aree Interne fino alla presentazione del Ritratto e dell'Agenda territoriale;</i>	109
7.c <i>Descrizione delle modalità di partecipazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di costruzione della Strategia;</i>	110
7.d <i>Indicazione delle forme di governance, coinvolgimento e organizzazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di attuazione della Strategia.</i>	112
8. Monitoraggio e comunicazione	115
8.a <i>Rendicontazione dei seguenti indicatori di processo: n. dei soggetti che hanno partecipato ad almeno un incontro svolto fino alla presentazione della Strategia; n. di incontri di partecipazione svolti fino alla presentazione della Strategia;</i>	116
8.b <i>Descrizione degli indicatori di monitoraggio e dei risultati attesi, in linea con le grandezze evidenziate dal quadro pianificatorio e programmatico ai diversi livelli;</i>	120
8.c <i>Descrizione del piano di monitoraggio civico e relazionale della Strategia e dei relativi indicatori</i>	122
8.d <i>Descrizione del piano di comunicazione evidenziando obiettivi, strumenti e target.</i>	125

9. Conclusioni.....	128
<i>9.a Indicazione di un titolo per la Strategia</i>	<i>128</i>
<i>9.b Sintesi della Strategia</i>	<i>128</i>

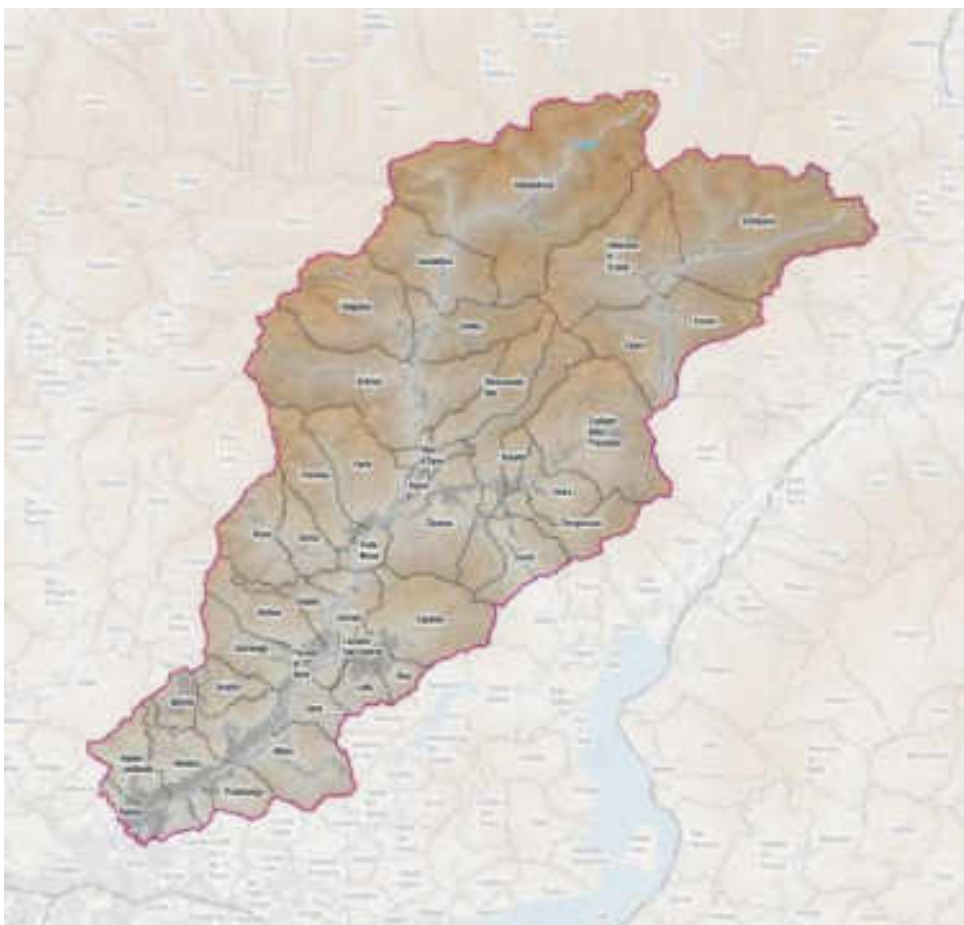
1.L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

1.a Analisi territoriale e approfondimento di alcuni temi specifici a partire dalle criticità e dai punti di forza emersi durante il percorso locale

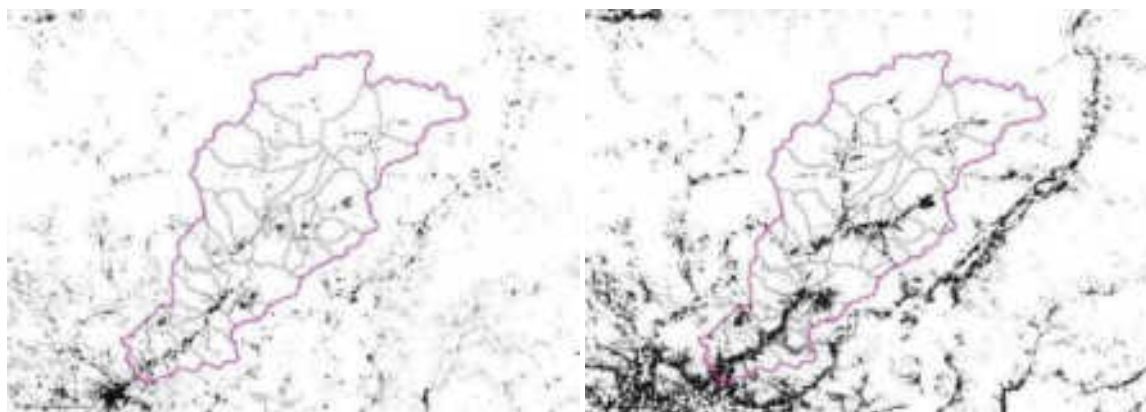
La Valle Seriana è una vallata alpina corrispondente al bacino idrico del fiume Serio, situata nella provincia di Bergamo. Si snoda partendo dal capoluogo in direzione nord-est per circa 60 km.

Dal punto di vista dell'orografia può essere divisa in tre zone: bassa Valle Seriana, media Valle Seriana e alta Valle Seriana. La bassa valle è caratterizzata da un ampio territorio pianeggiante che ha inizio dalla città di Bergamo e giunge fino ad Albino; la media Valle Seriana si estende da Albino alla gola del ponte del Costone ed è caratterizzata da estesi altopiani; l'alta Valle Seriana, con vette importanti e piccoli centri abitati, dal ponte del Costone giunge fino a Valbondione. Capoluogo dell'alta Valle è Clusone, dove si trovano i rilievi più alti come la Presolana (2.521 m s.l.m.), il Pizzo Arera (2.512 m s.l.m.) e il Coca (3.052 m s.l.m.).

Il pizzo della Presolana è il confine naturale tra la Valle Seriana e la Val di Scalve. La Val di Scalve è situata nella parte nord-orientale della Provincia di Bergamo; a nord confina con la Provincia di Sondrio, a nord-ovest con la Provincia di Brescia attraverso il passo del Vivione, al confine del comune di Breno.



Il perimetro dell'area interna Valle Seriana e Val di Scalve.



Il tessuto urbanizzato nel 1954 e nel 2017.

Il confronto tra le carte soprastanti che mostrano il tessuto urbanizzato nel 1954 e nel 2017 evidenzia come in questo lasso di tempo ci sia stato un notevole incremento insediativo, soprattutto nel fondovalle e lungo gli assi di comunicazione che si biforcano all'altezza di Ponte Nossa, così come da Clusone a Lovere sul lago d'Iseo.

Questo processo ha comportato il progressivo abbandono dei centri storici, costruiti in media e alta Valle, a favore di un'urbanizzazione concentrata e lineare nel fondovalle, dove si localizzano i sistemi di trasporto collettivo e i principali servizi educativi, sociosanitari, nonché il commercio. Parallelamente alla crescita del tessuto urbanizzato si registra un incremento della popolazione nella bassa Valle, con i comuni di Alzano Lombardo, Nembro, Albino, Pradalunga, Leffe, Vertova, Gandino che registrano il livello di popolazione più elevato al censimento, negli anni tra il 2011 e il 2019, oltre al comune di Clusone che rappresenta il polo principale per l'offerta dei servizi in alta Valle e il punto di riferimento principale per la governance locale grazie alla presenza della maggior parte degli uffici amministrativi della Comunità Montana Valle Seriana.

L'evoluzione della popolazione della Valle Seriana e Val di Scalve e le sue caratteristiche

L'area interna della Valle Seriana e Val di Scalve al 1 gennaio 2024 ha una popolazione di 137.377 abitanti distribuiti in 42 comuni. L'analisi demografica si è focalizzata sulle dinamiche di spopolamento e sulla composizione della popolazione. L'alta Valle e la Val di Scalve, in particolare, sono caratterizzate da processi di spopolamento e invecchiamento più sostenuti.

Comune	Residenti	Unità amministrativa
Albino	17.523	Comunità Montana Valle Seriana
Alzano Lombardo	13.459	Comunità Montana Valle Seriana
Ardesio	3.305	Comunità Montana Valle Seriana
Aviatico	580	Comunità Montana Valle Seriana
Azzone	357	Comunità Montana di Scalve
Casnigo	3.041	Comunità Montana Valle Seriana

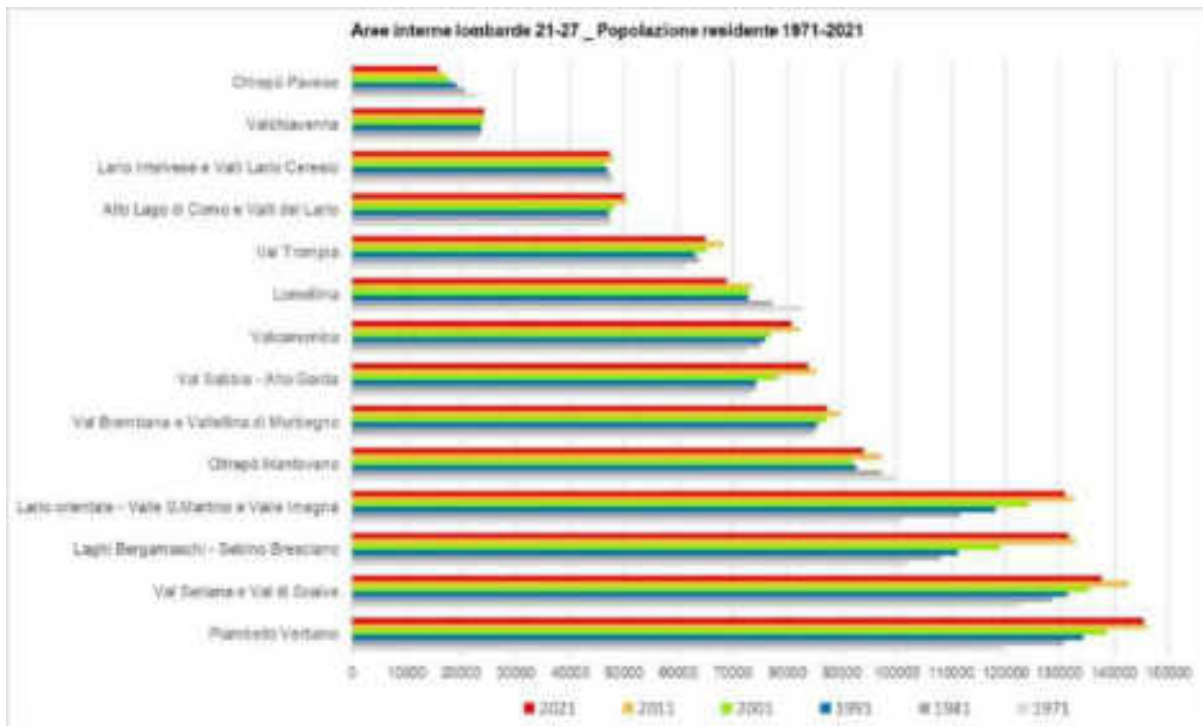
Castione della Presolana	3.283	Comunità Montana Valle Seriana
Cazzano Sant'Andrea	1.686	Comunità Montana Valle Seriana
Cene	4.062	Comunità Montana Valle Seriana
Cerete	1.645	Comunità Montana Valle Seriana
Clusone	8.629	Comunità Montana Valle Seriana
Colere	1.095	Comunità Montana di Scalve
Colzate	1.619	Comunità Montana Valle Seriana
Fino del Monte	1.142	Comunità Montana Valle Seriana
Fiorano al Serio	2.937	Comunità Montana Valle Seriana
Gandellino	964	Comunità Montana Valle Seriana
Gandino	5.155	Comunità Montana Valle Seriana
Gazzaniga	4.935	Comunità Montana Valle Seriana
Gorno	1.476	Comunità Montana Valle Seriana
Gromo	1.137	Comunità Montana Valle Seriana
Lefte	4.336	Comunità Montana Valle Seriana
Nembro	11.228	Comunità Montana Valle Seriana
Oltressenda Alta	136	Comunità Montana Valle Seriana
Oneta	558	Comunità Montana Valle Seriana
Onore	937	Comunità Montana Valle Seriana
Parre	2.682	Comunità Montana Valle Seriana
Peia	1.697	Comunità Montana Valle Seriana
Piario	995	Comunità Montana Valle Seriana
Ponte Nossa	1.691	Comunità Montana Valle Seriana
Pradalunga	4.526	Comunità Montana Valle Seriana
Premolo	1.053	Comunità Montana Valle Seriana

Ranica	5.892	Comunità Montana Valle Seriana
Rovetta	4.116	Comunità Montana Valle Seriana
Schilpario	1.115	Comunità Montana di Scalve
Selvino	1.994	Comunità Montana Valle Seriana
Songavazzo	717	Comunità Montana Valle Seriana
Valbondione	953	Comunità Montana Valle Seriana
Valgoglio	571	Comunità Montana Valle Seriana
Vertova	4.349	Comunità Montana Valle Seriana
Villa di Serio	6.591	Comunità Montana Valle Seriana
Villa d'Ogna	1.778	Comunità Montana Valle Seriana
Vilminore di Scalve	1.432	Comunità Montana di Scalve
TOTALE AREA INTERNA	137.377	

Al Valle Seriana e Val di Scalve: la popolazione residente per comune. Fonte dati: ISTAT 2024.

Come si può osservare nel grafico seguente, la popolazione della Valle Seriana e Val di Scalve ha raggiunto il suo picco nel 2011 per poi contrarsi in modo abbastanza deciso nel decennio successivo. Si tratta di un andamento paragonabile a quello delle altre valli prealpine. Come vedremo più avanti, questo dato aggregato nasconde traiettorie molto diverse in relazione a ogni singolo comune.

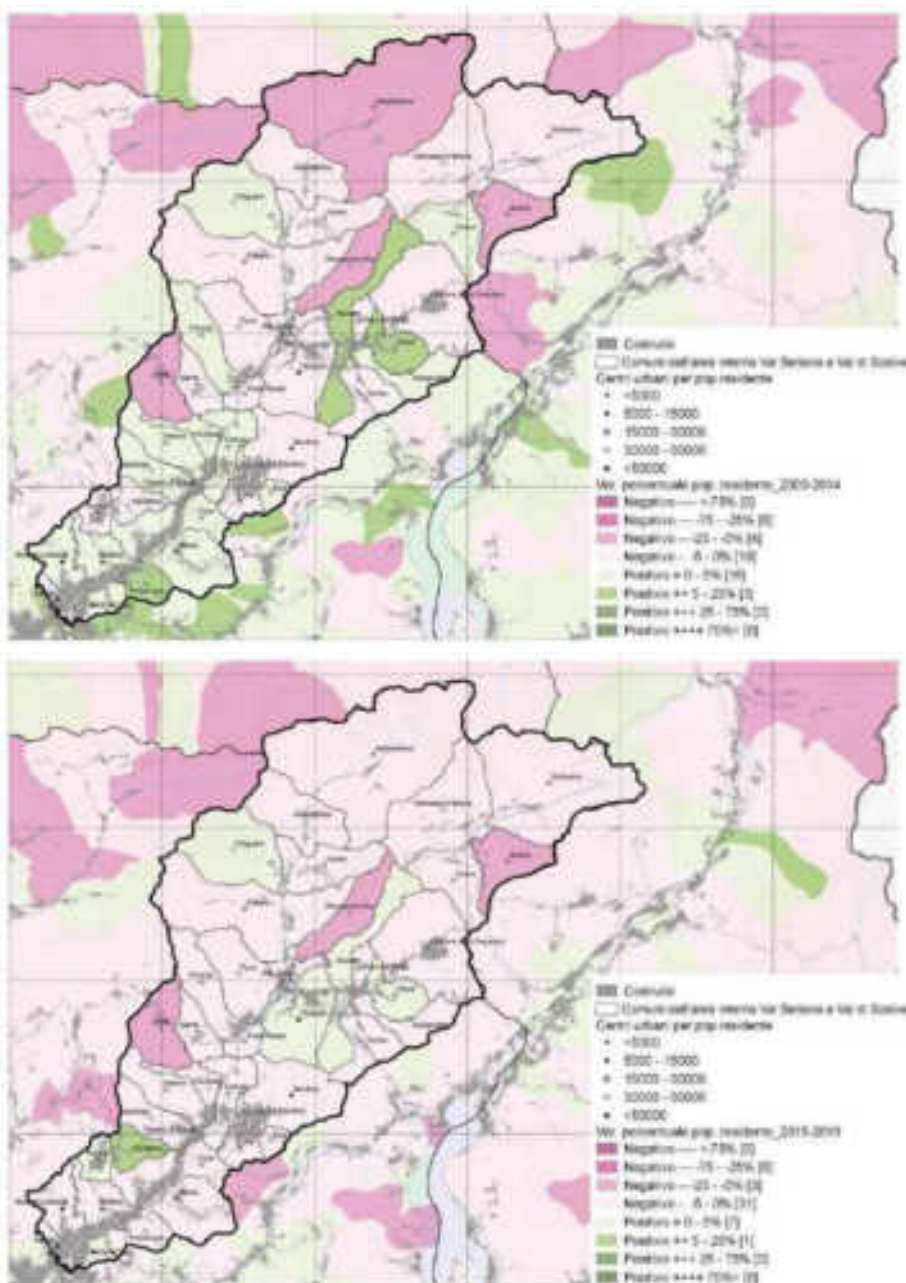
In Valle Seriana, infatti, in un trentennio, i valori di natalità si sono ridotti drasticamente, raggiungendo il valore minimo nel 2020, pari a un quarto di quello di trent'anni prima. Ciò avviene in una Provincia che, in controtendenza, era riuscita a conservare un saldo positivo del proprio movimento naturale, anche nelle aree di media e bassa Valle, fino al 2015 (CM Valle Seriana, 2021).



Andamento della popolazione delle aree interne lombarde, 1971-2021. Fonte dati: ISTAT.

Con riferimento all'evoluzione più recente della popolazione, si può osservare la **variazione percentuale della popolazione residente** in due periodi: tra il 2009 e il 2014 e tra il 2015 e il 2019. In Valle Seriana e Val di Scalve, nel periodo 2009-2014, 16 comuni risultano stabili (0-5%), mentre solo 3 comuni hanno valori positivi: Rovetta, Onore e Pradalunga. Nel periodo 2015-2019, invece, i comuni stabili scendono a 7 e solo Aviatico conosce un processo di crescita. Complessivamente, negli anni più recenti l'area perde, quindi, abitanti. I comuni che perdono più popolazione sono Azzone, Oltressenda Alta e Oneta nel periodo 2009-2014 e in quello più recente.

Considerando, a titolo di confronto anche se non completamente equivalente, il periodo 2020-2024, si nota che l'Area Interna ha perso un ulteriore 1,86% della popolazione, anche a causa del forte impatto che la pandemia ha avuto sul territorio. Risultano in calo i residenti di quasi tutti i comuni, eccezion fatta per quattro ovvero Onore (+3,65%), Cerete (+3,72%), Cazzano Sant'Andrea (+2,87%), Aviatico (+3,76). Stabili risultano, invece, Clusone, Fino del Monte, Songavazzo, Parre, Alzano Lombardo, con un andamento intorno allo 0%.

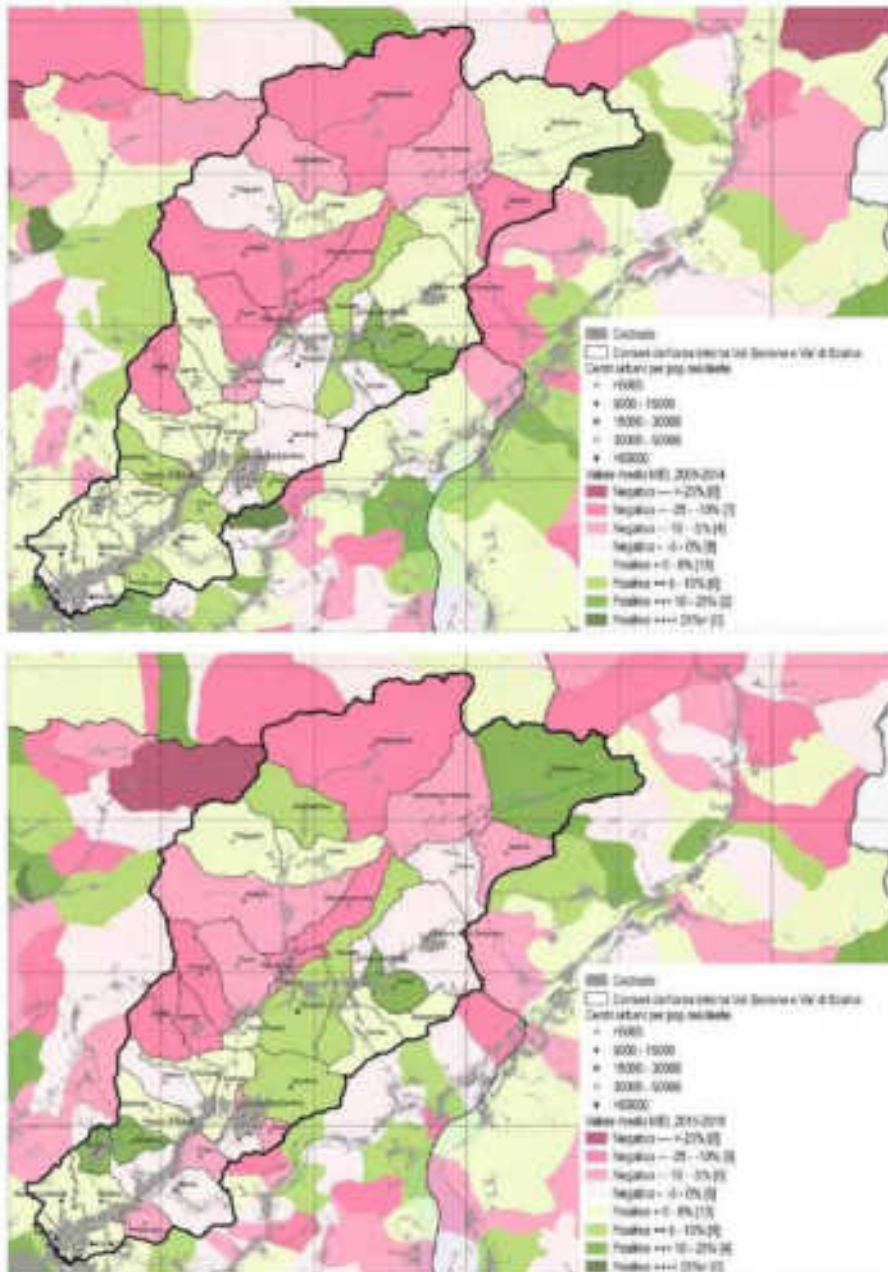


Variatione percentuale della popolazione residente 2009-2014 (sopra) e 2015-2019 (sotto). Fonte dati: ISTAT.

La traiettoria demografica di un comune risulta sia dal saldo naturale – ovvero il bilancio fra nascite e decessi – sia dall'**indice di migrazione netto (Migration Effectiveness Index, MEI)** che definisce il tasso netto di migrazione e viene calcolato come il rapporto tra immigrati verso ed emigrati da una determinata area in un certo periodo di tempo, come illustrato dalle mappe seguenti. Un valore positivo significa che nel territorio sono immigrate più persone di quante ne siano emigrate, viceversa in caso di un valore negativo. Considerato che le nascite e i decessi non influiscono sull'indice, questo dato è significativo per determinare la maggiore o minore attrattività di un comune nei confronti delle scelte residenziali delle persone. Anche in questo caso si guarda a due periodi: 2009-2014 e 2015-2019.

In Valle Seriana e Val di Scalve, nel periodo 2009-2014, i comuni stabili sono 15, quelli attrattivi 8. I più attrattivi sono: Onore e Songavazzo (10-25%). Nel periodo 2015-2019, invece, i comuni stabili sono 13 e quelli attrattivi 8. Quelli che migliorano la loro condizione di attrattività sono Schilpario, Gandellino, Clusone, Gandino, Aviatico e Selvino. Non emerge una geografia chiara, anche se il cuore dell'alta Valle

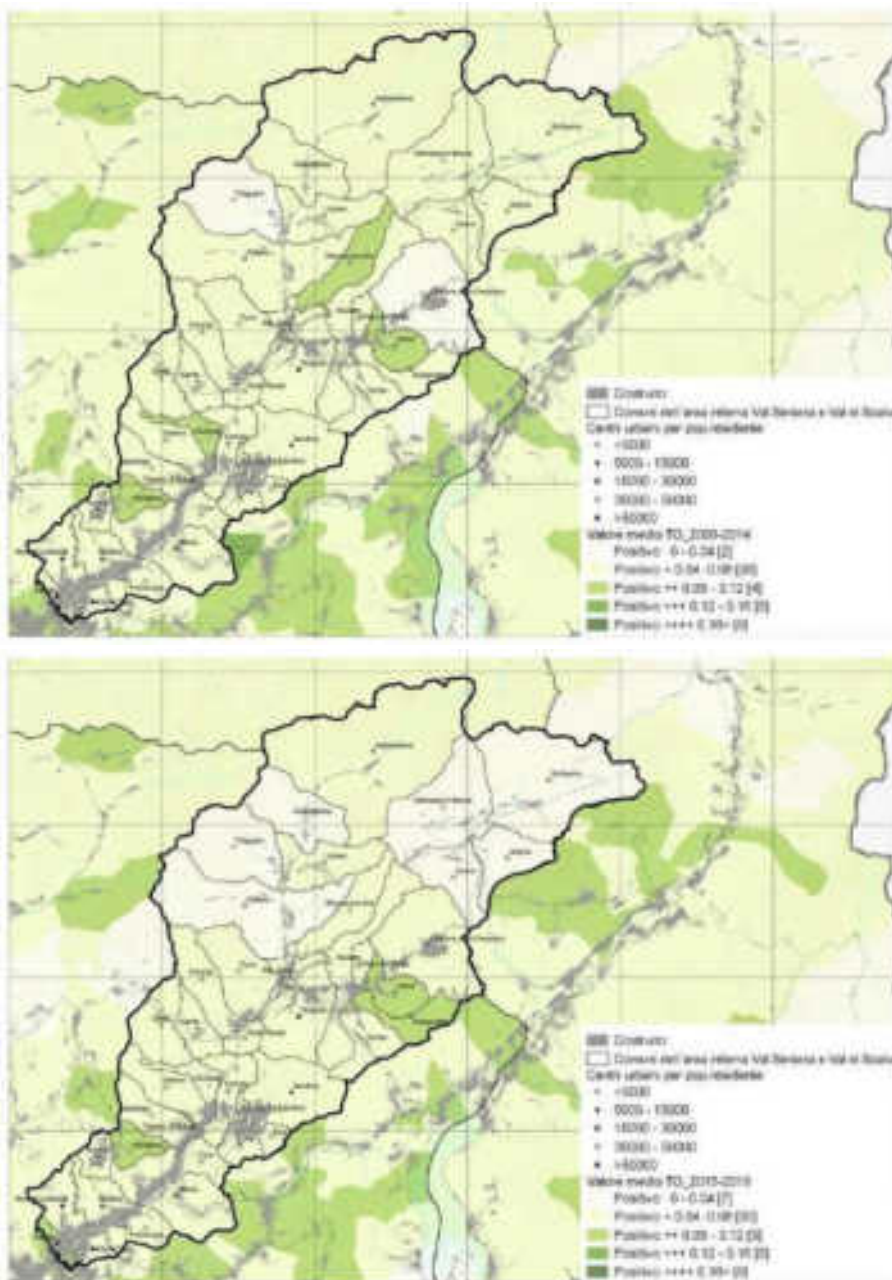
sembra occupare una buona posizione, probabilmente anche per gli investimenti e l'attenzione posta nei confronti dei servizi alla persona. Questi processi, infatti, sono spesso accompagnati da un incremento nell'offerta dei servizi, dalla tenuta delle attività a servizio dell'abitare e da nuove urbanizzazioni.



Valore Medio dell'Indice Migratorio MEI 2009-2014 (sopra) e 2015-2019 (sotto). Fonte dati: ISTAT.

Infine, possiamo guardare al **dinamismo** della popolazione di una determinata area, valutando quanto essa è cambiata entro un determinato intervallo. In questo senso, il dinamismo è l'esito delle nascite e dei decessi, come delle iscrizioni e delle cancellazioni, e ci dà la misura di quanto in un'area vivano più o meno le stesse persone che vi vivevano a una data precedente. L'indice di **interscambio** (*Turn Over rate*, TO: vedasi mappe sottostanti) può essere impiegato a questo fine. L'indice ha valori sempre positivi, perché la composizione della popolazione è inevitabilmente soggetta a cambiamenti, e anche in questo caso è stato calcolato in riferimento ai due periodi indicati in precedenza: 2009-2014 e 2015-2019. Nell'area interna Valle Seriana e Val di Scalve nel periodo 2009-2014 i comuni più dinamici sono

Aviatico, Colzate, Onore e Oltressenda Alta. Nell'ultimo caso, l'indice calcola soprattutto le perdite di popolazione. Castione della Presolana e Valgoglio sono i comuni con il valore più contenuto, mentre gli altri risultano tutti con un valore medio modesto, pari a 0.04-0.08. Nel periodo più recente, invece, ai comuni più dinamici si aggiungono Ranica e Songavazzo, mentre decresce il valore dei comuni dell'alta Valle occidentale – Ardesio e Gandellino – e quelli della Val di Scalve.



Valore Medio dell'indice TO 2009-2014 (sopra) e 2015-2019 (sotto). Fonte dati: ISTAT.

Per indagare la traiettoria della popolazione nel lungo periodo abbiamo poi osservato i dati del censimento generale della popolazione a partire dal 1911, mentre per i dati successivi al censimento del 2011 abbiamo tenuto conto della popolazione residente comunale al 1° gennaio 2019 resa disponibile dall'ISTAT sulla base di indagini effettuate presso gli uffici di Anagrafe (demo.istat.it). Abbiamo individuato cinque intervalli temporali: il primo e più ampio include indicativamente le due guerre mondiali (1911-1951); il secondo, gli anni dei 'boom' e della crescita urbana "concentrata" (1951-1971); il terzo, il periodo in cui emergono le 'tre Italie' e in generale i fenomeni di

industrializzazione e urbanizzazione ‘diffusa’ (1971-1991); il quarto, gli anni della fase di stagnazione economica (1991-2011); il quinto e più breve, gli anni del post-crisi (2011-2019). Tale scomposizione in cinque intervalli distribuiti in oltre cento anni di storia ha permesso di costruire una matrice da cui è possibile ricavare, per ogni comune, una sequenza di bilanci demografici in cui si alternano o ripetono fasi di crescita (C) o decrescita (D). Sono emerse nel complesso 32 tendenze che ci permettono di individuare alcuni profili evolutivi che possiamo ordinare a seconda della tendenza dei comuni nelle ultime fasi: da un lato dinamiche di **crescita consolidata** a cui si affiancano processi che abbiamo definito di **ripresa** e, in alcuni casi, **controstorie**; dall’altro, **rallentamenti** recenti, processi di **caduta** o di **ricaduta** che si affiancano a dinamiche di **contrazione consolidata**.

Nel complesso l’area della Valle Seriana e Val di Scalve è investita da un processo di **contrazione demografica**. Secondo un recente studio¹, nell’arco del decennio 2012-2022 la popolazione residente nei 38 comuni che formano la Comunità Montana Valle Seriana si è ridotta di oltre 5.000 unità e tale calo (pari a circa l’8%) sembra destinato a proseguire.

Ad esempio, i comuni di Valbondione, Vilminore di Scalve, Schilpario, Azzone, Gromo, Valgoglio, Oltressenda Alta, Gorno e Oneta sono caratterizzati da un processo di contrazione demografica che possiamo definire “consolidata”. Essi hanno registrato una diminuzione della popolazione negli ultimi quattro oppure in tutti i cinque intervalli temporali considerati.

I comuni di Ardesio, Ponte Nossa, Gandino, Casnigo, Vertova, Fiorano al Serio e Leffe sono caratterizzati da un processo di “caduta”, in quanto comuni che hanno perso popolazione negli ultimi due o tre intervalli dopo averne guadagnata in almeno due intervalli precedenti oppure che hanno perso popolazione nell’ultimo intervallo e in quello centrale dopo averne guadagnata nei precedenti intervalli.

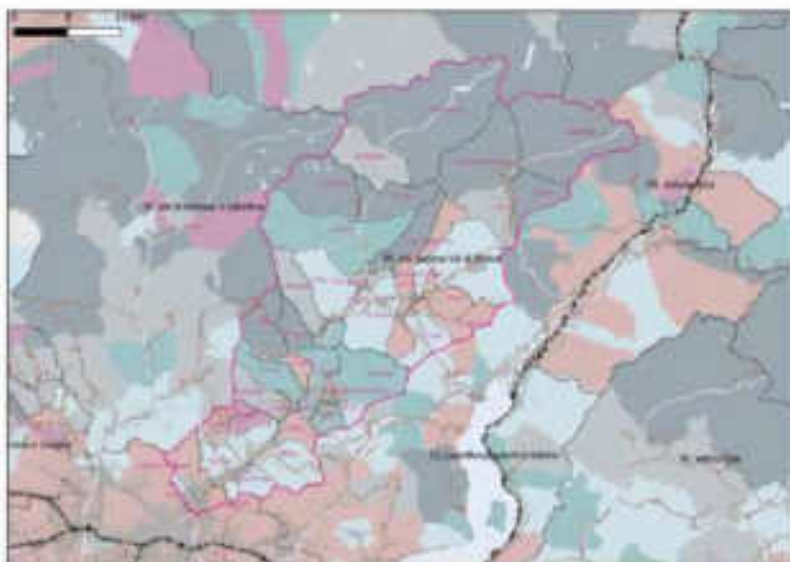
I comuni di Gazzaniga, Premolo, Gandellino, Colere, Villa d’Ogna sono caratterizzati da un processo di “ricaduta” perché hanno perso popolazione nell’ultimo o negli ultimi due intervalli dopo aver avuto brevi fasi di crescita negli intervalli immediatamente precedenti.

I comuni di Castione della Presolana, Fino del Monte, Cerete, Clusone, Peia, Parre, Piario, Albino, Pradalunga, Nembro, Ranica, invece, sono investiti da un processo di “rallentamento”: sono, infatti, comuni che hanno perso popolazione nell’intervallo più recente dopo averne guadagnata nei due precedenti intervalli.

Solo i comuni di Rovetta, Onore, Songavazzo, Cazzano Sant’Andrea, Colzate, Cene, Selvino, Alzano Lombardo e Villa di Serio sono caratterizzati da un processo di “crescita consolidata”, registrando un incremento della popolazione nell’ultimo intervallo e almeno in altri tre intervalli precedenti oppure una crescita continuativa nei tre intervalli più recenti.

Aviatico, infine, può essere iscritto entro un gruppo che abbiamo definito “controstorie”, composto da quei comuni che hanno registrato una crescita della popolazione nell’ultimo oppure negli ultimi due intervalli, dopo aver perso popolazione in almeno due dei precedenti intervalli.

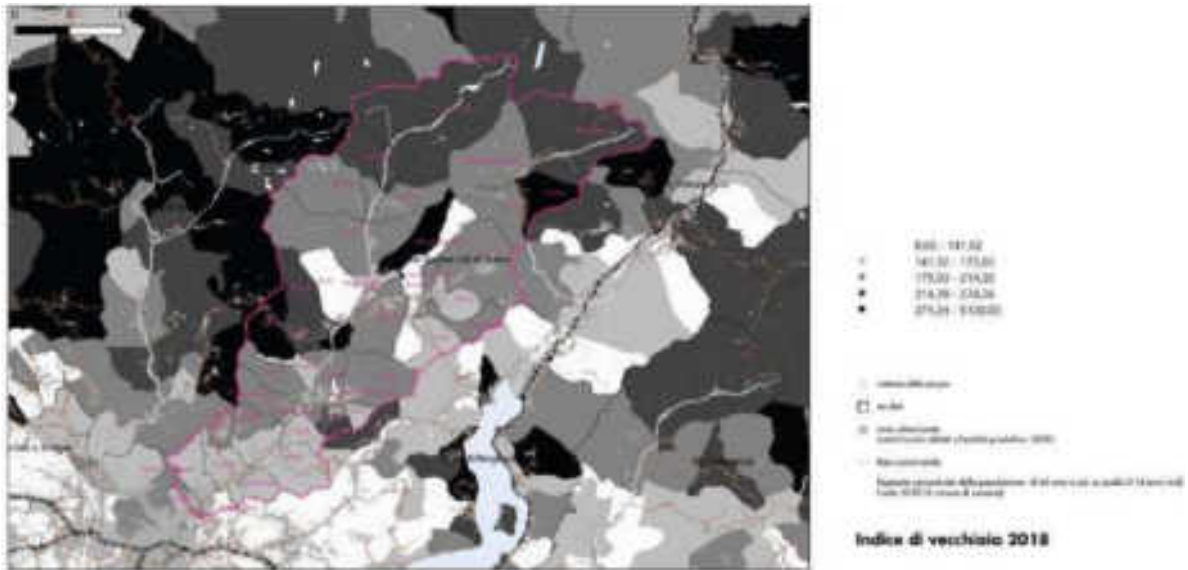
¹ Associazione Family (2022), *Dinamiche e prospettive demografiche nel territorio della Comunità Montana Valle Seriana*



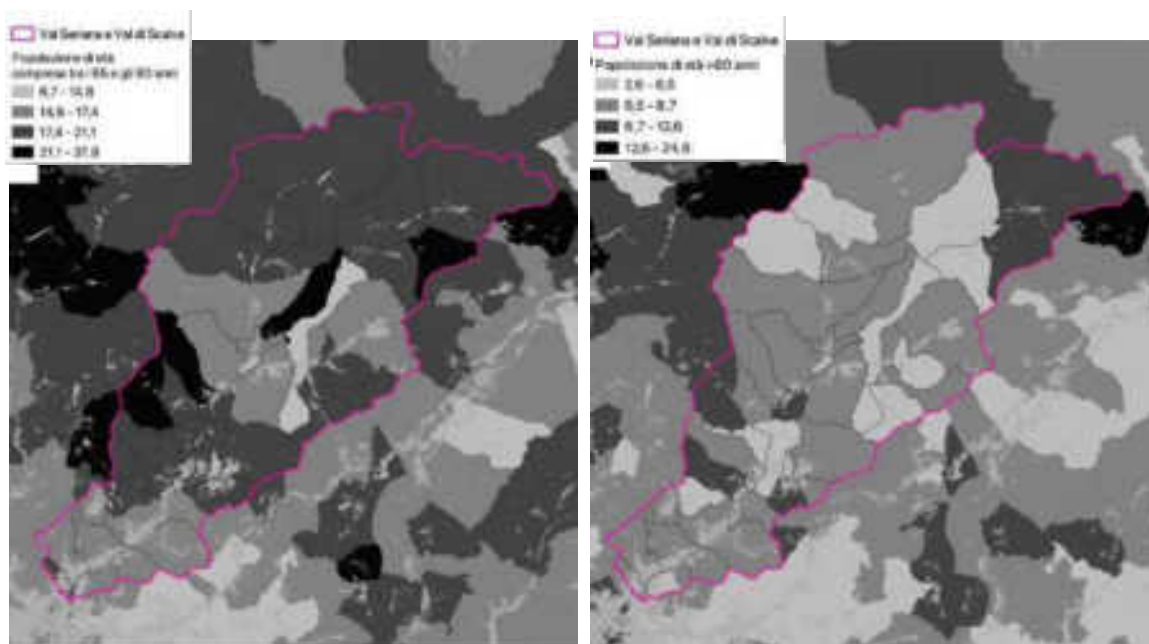
	1911	1927	1951	1971	1991	2011
Comuni con popolazione in crescita	1	1	1	1	1	1
Stato	1	1	1	1	1	1
Popolazione	1	1	1	1	1	1
Municipi	1	1	1	1	1	1
Comuni con popolazione in diminuzione	1	1	1	1	1	1
Dinamiche di contrazione demografica	1	1	1	1	1	1

Dinamiche di contrazione demografica (1911 – 2019). Fonte dati: ISTAT.

L'**indice di vecchiaia** ci mostra un processo di invecchiamento della popolazione non particolarmente rilevante, in linea con il dato medio regionale pari a 166,6 nel 2018. La popolazione anziana si concentra prevalentemente nell'alta Valle e nelle valli laterali. Sono, infatti, i comuni di Oltressenda Alta, Azzone e Oneta che si differenziano dagli altri per un rapporto percentuale tra la popolazione di oltre 65 anni rispetto a quella 0-14 anni superiore a 275 (ISTAT, 2018), contro una media nazionale di 168,9. La popolazione anziana è stata poi suddivisa in due fasce: un primo gruppo raccoglie la popolazione di età compresa tra 65 e 80 anni (gli anziani) e un secondo gruppo la popolazione over 80 (grandi anziani). Tale distinzione – di largo uso fra i demografi – si fonda anche sulla diversità di pratiche e bisogni tra i due gruppi. Mentre la popolazione fino a 80 anni tende a essere ancora attiva, quella oltre gli 80 anni è tendenzialmente molto sedentaria, e caratterizzata da un numero limitato di piccoli spostamenti. Quest'ultimo gruppo è presente soprattutto nelle valli laterali della media Valle Seriana e in Val di Scalve.



Indice di vecchiaia (ISTAT 2018). Il range più rappresentativo è compreso tra 175 e 214, ma ci sono comuni marginali con valori anche superiori a 275.



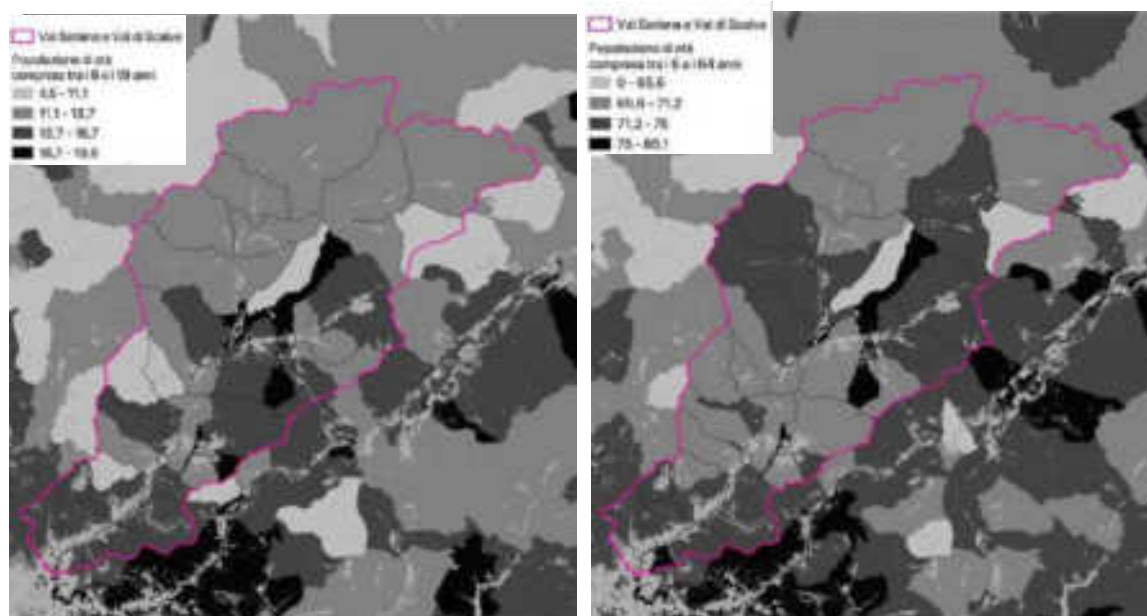
(sx) Popolazione di età compresa tra 65 e 80 anni e (dx) popolazione di età superiore agli 80 anni in percentuale (ISTAT 2019). Il range più rappresentativo è compreso tra il 17,4% e il 21% nel primo caso, mentre nel secondo tra il 6,5% e l'8,7%, ma ci sono comuni marginali con valori superiori.

Al dato relativo alla vecchiaia, va aggiunto il fatto che la Valle Seriana è stata interessata nel 2020 da un **intenso picco di mortalità** dovuto alla pandemia da Covid-19, che nel mese di marzo 2020 ha superato l'1% della popolazione residente, superiore di un ordine di grandezza alla mortalità media corrente² (CM Valle Seriana, 2021).

² Comunità Montana della Valle Seriana, GAL Val Seriana e dei Laghi Bergamaschi (2021), Per un documento di candidatura della Valle Seriana alla seconda stagione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

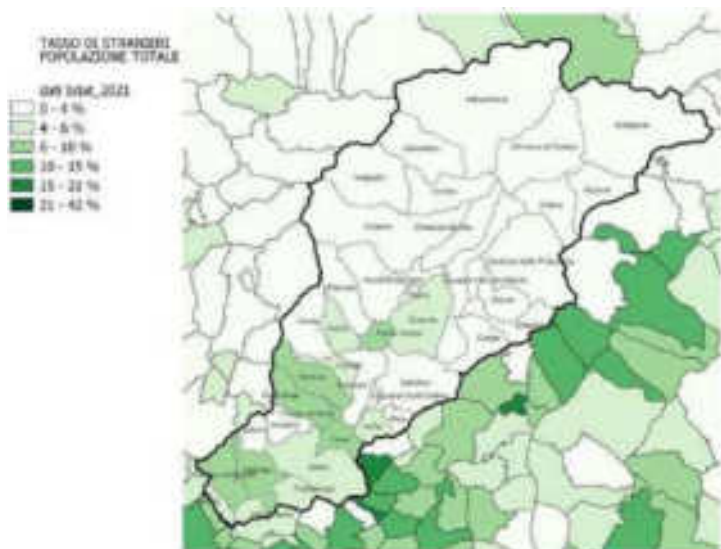
Gli indicatori relativi alla **popolazione scolastica** e alla **popolazione attiva** descrivono la percentuale di popolazione di età compresa tra 6 e 19 anni e quella compresa tra 6 e 64 anni sulla popolazione totale di ogni comune, e sono calcolati su dati ISTAT 2019. La prima fascia d'età descrive la popolazione scolastica fino all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado. La seconda considera, invece, la popolazione attiva nel lavoro e nello studio, dalla scuola dell'obbligo fino all'età pensionabile.

La popolazione scolastica in Valle Seriana e Val di Scalve si concentra soprattutto nella bassa Valle, prevalentemente nei comuni lungo il fondovalle, ovvero Alzano, Albino, Nembro, Pradalunga, e nei comuni della media Valle, come Clusone, Piario, Parre e Villa d'Ogna, che presentano valori particolarmente elevati. Anche la popolazione attiva si distribuisce prevalentemente secondo questa doppia polarità.



(sx) Popolazione scolastica e (dx) popolazione attiva (ISTAT, 2019). Il range più rappresentativo è compreso tra l'11,1% e il 15,7% nel primo caso, mentre nel secondo tra il 65,6% e il 75%, ma ci sono comuni marginali con valori inferiori.

Infine, altra dimensione rilevante è quella della presenza di residenti con nazionalità diversa da quella italiana. Osservando l'incidenza sulla popolazione totale, nelle carte precedenti, si può osservare come gli **stranieri** si localizzino prevalentemente laddove si concentra la popolazione attiva, ovvero soprattutto nei comuni di bassa valle (Alzano Lombardo, Nembro, Cene, Gazzaniga, Vertova), nelle centralità più importanti dell'alta Valle (Ponte Nossola e Clusone). Le maggiori opportunità lavorative e disponibilità di servizi alla persona, oltre all'accessibilità alla casa, sono probabilmente fattori rilevanti nelle scelte residenziali di questo gruppo.



Tasso stranieri su popolazione totale. Fonte dati: ISTAT 2021.

L'indicatore del **reddito medio pro-capite** presenta un andamento omogeneo dei valori e in Valle Seriana e Val di Scalve è di 20.861€ nel 2020, leggermente in crescita rispetto al RMPC del 2010 che si attestava a 18.987€. Questo andamento rispecchia l'andamento generale della Regione Lombardia, il cui RMPC è aumentato passando dai 22.630,75€ per contribuente nel 2010 a 24.725,89€ nel 2020. Il comune con il reddito maggiore nell'ultimo decennio è Ranica, con un valore che supera i 26.000€ per contribuente. I comuni con reddito più basso sono Oltressenda Alta e Azzone, sia nel 2010, sia nel 2020, con un valore che si attesta intorno ai 16.000€. La presenza di una forbice di RMPC di circa 10.000€ annui evidenzia l'esistenza di rilevanti forme di polarizzazione socioeconomica interne all'area della Valle Seriana e Val di Scalve, specie tra bassa e alta Valle.

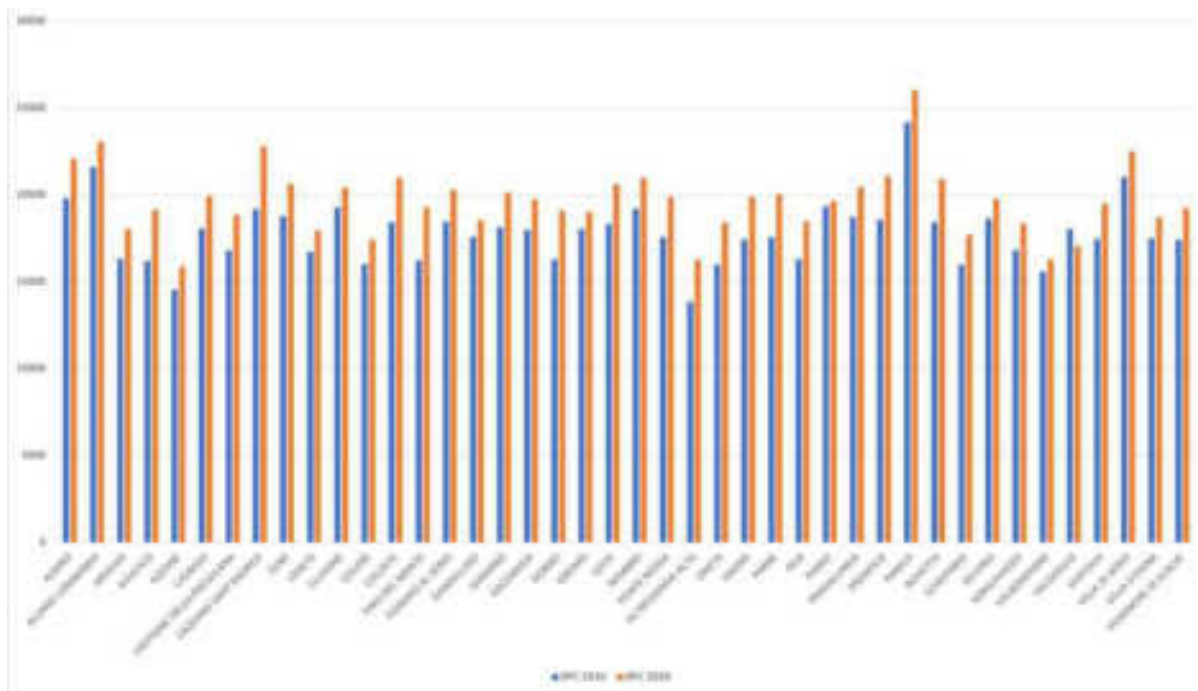


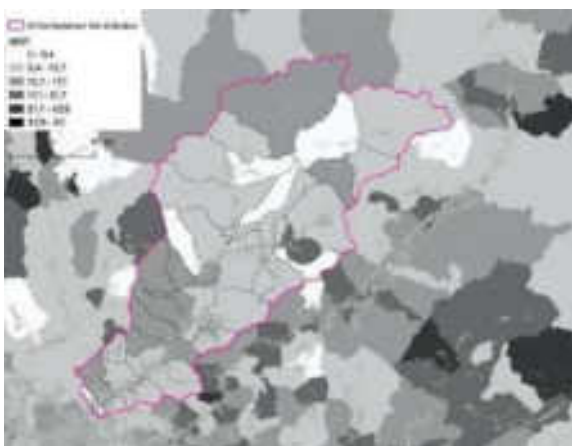
Diagramma di comparazione dei redditi 2010-2020. Fonte dati: MEF.

I dati relativi a disoccupazione e NEET (Not in Education, Employment or Training, ovvero i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano perché disoccupati o inattivi, né partecipano a corsi di istruzione o formazione professionale) (ISTAT, 2011) non mostrano situazioni di particolare disagio. I comuni del versante ovest della media valle sono quelli con i maggiori livelli di NEET; i comuni dell'alta valle e della Val di Scalve, invece, sono quelli con i valori più contenuti di disoccupazione totale. Riguardo al tema dei NEET, è importante però osservare che nel 2020 la Provincia di Bergamo ha registrato valori superiori (18.3%) a quelli regionali e in aumento rispetto all'anno precedente (+21%) (dati da Piano di Zona ambito territoriale n.9, 2022). Nel corso degli incontri con gli attori locali è stata segnalata l'esigenza di prestare un'attenzione specifica alle giovani donne, il cui accesso al mondo del lavoro è reso più difficile dalla cura dei figli. Infatti, a supporto di questa informazione, si evidenzia come la partecipazione delle donne al mercato del lavoro sia complessivamente più limitata di quella degli uomini, tuttavia senza situazioni allarmanti.

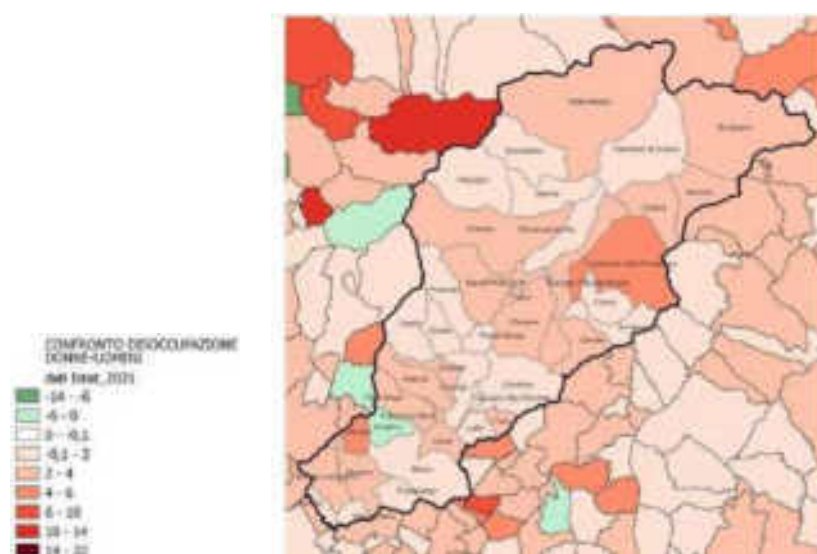
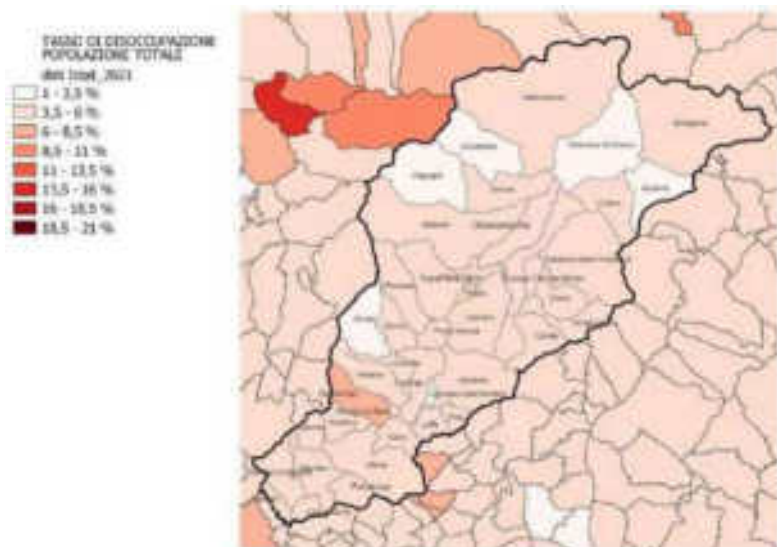
Per consentire un confronto, si segnala che, nel 2010, a livello nazionale la disoccupazione registrava un 8.6% e i NEET un 23.4%, a livello regionale un tasso di disoccupazione del 5.1% e una percentuale di NEET del 15.7%, tra i valori più bassi in Italia.

Si segnalano tre interventi di interesse dedicati ai giovani: "Tutti in pista! L'arte di crescere" nel comune di Clusone, un progetto che coinvolge i giovani in forma di *start up*; l'offerta formativa specifica per maestranze nell'edilizia storica proposto dal progetto "A.R.C. OROBIE: Alpeggi risorsa culturale delle Orobie Bergamasche", finanziato dalla Fondazione Cariplo, che mira a valorizzare il patrimonio rurale della montagna bergamasca – a partire dal sistema degli alpeggi di proprietà pubblica – contrastando, da un lato, i fenomeni di abbandono e di degrado e, dall'altro, creando opportunità lavorative e per lo sviluppo di un sistema turistico rurale sostenibile; il progetto "Pasturs", promosso da Cooperativa Sociale Eliante Onlus, Coldiretti Bergamo, WWF Italia e WWF Bergamo-Brescia, Parco Orobie Bergamasche, che forma giovani volontari che vivono per un periodo negli alpeggi con gli allevatori per migliorare la convivenza tra allevamento e grandi predatori (orso e lupo).

La base dell'offerta formativa del territorio è, in ogni caso, sostituita dal sistema scolastico secondario di secondo grado. La città di Bergamo attira con la propria offerta soprattutto gli studenti provenienti dai comuni della bassa valle, oltre a quelli che vogliono intraprendere percorsi non disponibili negli istituti della valle. Dinamica simile si riscontra nei comuni di Clusone e limitrofi, i cui studenti possono raggiungere gli istituti scolastici di Lovere che completano l'offerta.



Incidenza percentuale di giovani NEET (2011). Fonte dati: ISTAT, 8mila Censur. Il range più rappresentativo è compreso tra il 5,5% e l'8,4% nel primo caso, mentre nel secondo caso è nel complesso inferiore al 17%.



(sopra) Tasso di disoccupazione (2021) e (sotto) confronto disoccupazione donne/uomini. Fonte dati: ISTAT 2021.

I paesaggi e i patrimoni naturali e costruiti della Valle Seriana e Val di Scalve

La Valle Seriana è una vallata alpina solcata dal fiume Serio, situata nella provincia di Bergamo. Si snoda partendo dal capoluogo in direzione nord-est per circa 60 km. L'area si divide in tre zone: bassa Valle Seriana, media Valle Seriana e alta Valle Seriana. La prima è caratterizzata da un ampio territorio pianeggiante, in gran parte urbanizzato; la seconda da altopiani fino al ponte del Costone; l'ultima da rilievi e quote superiori. Capoluogo dell'alta Valle è Clusone. Il pizzo della Presolana è il confine naturale tra la Valle Seriana e la Val di Scalve, situata a nord-est. A sud il territorio è attraversato dalla Via Mercatorum, un asse storico di collegamento.

L'area interna è suddivisa in numerose **zone protette**.

Il territorio è **ricco di ambienti ad elevatissimo valore ecologico, biologico e culturale**.

Sono presenti Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione (SIC, ZSC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Le Aree Protette e le aree rappresentate dal circuito Rete Natura 2000 sono:

PARCHI REGIONALI
Parco delle Orobie Bergamasche
Parco dei Colli di Bergamo
PARCHI LOCALI D'INTERESSE SOVRACOMUNALE
PLIS del Monte Varro
PLIS Naturalserio
PLIS del Serio Nord
PLIS del Monte Bastia e del Roccolo
Boschi del Giovetto di Palline
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE - ZPS
Boschi del Giovetto di Palline
Parco Regionale Orobie Bergamasche
Belviso Barbellino
SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA – SIC e/o ZSC
Alta Val Brembana – Laghi Gemelli
Alta Val di Scalve
Val Sedornia – Val Zurio – Pizzo della Presolana
Boschi del Giovetto di Palline
Val Nossana – Cima di Grem
Val Predina-Misma

Il Parco Regionale delle Orobie Bergamasche. Il Parco delle Orobie Bergamasche (L.R. 56/89 e L.R. 59/90) interessa il versante bergamasco (Sud) delle Orobie, amministrativamente ricompreso nelle Comunità Montane della Valle Brembana, della Valle di Scalve e nella Valle Seriana totalmente compreso nell'area LEADER.

Tra i beni di interesse ambientale che hanno motivato l'istituzione del Parco si sottolineano i vasti complessi boscati, edificati dal Faggio, dall'Abete rosso, dall'Abete bianco e dal Larice, il sistema dei pascoli e delle praterie cacuminali e gli ambienti rupestri e nivale che si spingono sino alle quote più elevate che sfiorano i 3.000 m s.l.m.

L'ambiente, notevole anche per gli aspetti litomorfológicos e orografici che determinano quadri paesaggistici di rilievo, ospita un'abbondante fauna alpina, tra cui si segnalano la marmotta, l'aquila reale, la pernice bianca, il capriolo, il camoscio e lo stambecco.

Il Parco Regionale dei Colli di Bergamo. Il Parco dei Colli di Bergamo venne istituito nel 1977 (L.R. n. 36 del 18 agosto 1977), terzo parco in Regione Lombardia dopo il Parco del Ticino e il Parco delle Groane, per rispondere all'esigenza di salvaguardare e valorizzare un equilibrio tra la natura e la presenza umana nei colli che circondano la città.

Comprende una superficie di più di 5.000 ettari, situata tra i 244 ed i 1146 m d'altitudine, suddivisa tra i comuni di Almé, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo, Villa d'Almé.

Con la L.R. n. 15 del 25 luglio 2022 è entrato a far parte del Parco dei Colli il comune di Berbenno con il "Monumento Naturale della Valle del Brunone".

L'area racchiusa nel perimetro del Parco dei Colli presenta un territorio dalle caratteristiche fisiche e morfologiche molto diverse tra loro, che vanno dalla collina in senso stretto ad ambiti montani e racchiude bellezze sia naturali sia architettoniche di grande pregio, tra le quali il Canto Alto e la Riserva del Giongo, il nucleo medioevale di Città Alta e il polittico di Lorenzo Lotto conservato nella chiesa parrocchiale di Ponteranica.

Le Aree Natura 2000. Gran parte del territorio sotteso dal PSL è interessato dalla Zona di Protezione Speciale ZPS “Parco delle Orobie Bergamasche” e da numerosi Siti di Interesse Comunitario. Tali strumenti di valorizzazione di gestione delle risorse naturalistiche, oltre a definire i beni ambientali e gli habitat meritevoli di tutela e valorizzazione che ne hanno motivato l’istituzione, rendono conto delle politiche di gestione, dei comportamenti e delle attività da promuovere o, al contrario, da inibire, al fine di assicurarne il mantenimento.

Zone di Protezione Speciale (ZPS). Nell’area sono comprese tre ZPS istituite a sensi della Direttiva 79/409 CEE per assicurare la conservazione delle specie di uccelli di cui all’allegato I della stessa Direttiva; la ZPS “Parco delle Orobie Bergamasche”, la ZPS “Belviso-Barbellino”, la ZSC/ZPS “Boschi del Giovetto” che rispettivamente interessano 24.933 ha, 1.940 ha e 300 ha per un totale di 27.173 ha.

Siti di Interesse Comunitario (SIC). Questi luoghi che rilevano per una valenza naturalistica di interesse comunitario sono riconosciuti come tasselli della “Rete Natura 2000” prevista dalla direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche», comunemente denominata direttiva «Habitat».

L’obiettivo della direttiva non si limita alla sola creazione della rete, ma ha anche come scopo dichiarato quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione all’interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000:

1. SIC Val Nossana – Cima di Grem (IT 2060009)

Il sito rappresenta un’interessante area sia per la presenza di diversi ambiti forestali, che per la compagine faunistica. La parte bassa della valle è occupata da faggete che, con il progredire della quota, sono sostituite da foreste di larici cui si succedono praterie di altitudine e, in ultimo, vegetazione delle cenge e dei ghiaioni. Le principali emergenze faunistiche riguardano la nidificazione regolare di *Aquila chrysaetos* e la presenza di discreti popolamenti di Rettili e Anfibi. La buona qualità del sito è da attribuire alla ridotta antropizzazione: ciò ha, infatti, permesso di conservare una buona qualità e variabilità degli habitat, nonché compagini faunistiche e botaniche ricche e ben differenziate. Si inserisce nei comuni di Ardesio, Parre, Premolo, Gorno e Oneta.

2. SIC Alta Valle Brembana –Laghi Gemelli (IT 2060003)

Il sito comprende diversi tipi di habitat, in funzione della presenza di diversi piani altitudinali: le foreste di conifere, sia del tipo Vaccinio-Picetea; le foreste subalpine di Larici; le praterie di altitudine e la vegetazione delle cenge e dei ghiaioni. Presente anche vegetazione discontinua caratteristica degli orizzonti alpino e nivale. Ricche di numerose specie tipiche dell’ambiente alpino sia la componente floristica, che quella faunistica. L’importanza del sito è data dall’elevata diversità di habitat in condizioni di buona conservazione. Particolarmente diversificata risulta la zoocenosi vertebrata dell’orizzonte alpino e nivale, il cui elemento significativo risulta la presenza regolare di *Aquila chrysaetos*.

Si estende sui comuni di Valgoglio e Gandellino.

3. SIC Valsedornia, Valzurio, Pizzo della Presolana (IT 2060005)

Complesso di cime rocciose calcaree con versanti ripidi, separate e contornate da estese pietraie occupate da scarsa vegetazione. Gli habitat sono fortemente determinati dal substrato calcareo. Le pareti sono fessurate e percorse da cenge, occupate da vegetazione casmofitica e da piccole zolle erbose. Si trovano anche affioramenti di strati rocciosi pressoché orizzontali in vario stato di erosione (campi carsici). Sui versanti meno ripidi si trovano suoli carbonatici con tendenze a forme più mature, rispettivamente corrispondenti a vegetazione erbacea basifica ed a vegetazione forestale. Il bosco prevalente è il faggeto, in parte modificato per inserimenti di conifere. Ricca ed estremamente significativa la componente floristica, caratterizzata da specie rare ed endemiche; ben differenziata anche la compagine faunistica. La qualità degli habitat è, in generale, buona, ma risulta eccezionale nelle stazioni rupicole e nelle pietraie. Le praterie sono sensibilmente modificate dal pascolamento di ovini, fino alla costituzione di nardeti. Estremamente significativa la componente floristica, ricchissima di specie rare e di endemismi. Notevole anche la componente faunistica. Rilevante l'aspetto paesaggistico. Si rileva come il mantenimento della diversità nell'assetto forestale, in termini di diversità floristica e densità, risultano di importanza determinante per la conservazione di *Tetrao urogallus*. Si trova nei comuni di Ardesio, Castione della Presolana, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gromo, Oltressensa Alta, Rovetta, Valbondione, Villa d'Ogna e Vilminore di Scalve

4. *SIC Alta Val di Scalve* (IT 2060004).

Interessa il quadrante orientale dell'omonima valle, essendo il suo confine occidentale definito dal solco della Valle della Manna e dalla linea di crinale che congiunge le vette del monte Tornone (2.577 m), del Pizzo Tornello (2.687 m), sino al Passo dei Lupi (2.508 m) a nord. All'interno del SIC sono presenti numerose tipologie ambientali, differenziate principalmente in funzione del gradiente altitudinale: dalle formazioni forestali di latifoglie, alle quote inferiori, alle praterie naturali dei crinali e dei versanti più acclivi. La litologia, con prevalenza di substrati carbonatici sul versante sud della valle e silicei sul versante nord, induce un'ulteriore diversificazione nell'eco-mosaico, con conseguente, rilevante incremento della biodiversità complessiva. Si annoverano tra le specie animali presenti: l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il gipeto, il camoscio, il cervo e la marmotta. Inoltre, il SIC Alta Val di Scalve ospita una grande varietà di specie vegetali, tra cui alcune rare e endemiche. A sud del fondovalle principale, la linea di confine occidentale prosegue interessando parte della Val Giogna, sino ad attestarsi alla linea di confine del S.I.C. "Boschi del Giovetto di Palline".

5. *SIC Valpredina e Misma* (IT2060016)

Il SIC Valpredina e Misma e RN di Valpredina: ubicata a Cene, l'Oasi WWF della Valpredina si estende per 49 ha lungo il boscato versante orientale del Monte Misma. La comunità vegetale più caratteristica e diffusa è il bosco di latifoglie mesofile con elementi termofili che si estende da Ca'Pessina fin sotto la vetta del Monte Misma. I versanti esposti a sud, poveri di acqua nel suolo e sottoposti in passato a ceduzione, sono formati da Roverelle, Ornielli e Carpini neri; nel sottobosco, accanto alla Lantana sono abbondanti il Biancospino comune, il Nocciolo, alcune Ginestre ed il Corniolo. Verso Ca'Pustì sono dominanti i Castagni introdotti e favoriti dall'uomo, alcuni esemplari hanno raggiunto discrete dimensioni. I coltivi, un tempo prevalentemente a vite, si sono oggi ridotti e in parte sostituiti dall'Olivo, piantato da una quarantina d'anni e ben inserito per il particolare clima mite della Riserva.

L'Area Prioritaria per la biodiversità n. 59 (Monti Misma, Pranzè e Altino), nella quale ricade il SIC, comprende un settore collinare e montano delle Prealpi bergamasche, localizzato a nord-est della città di Bergamo e prevalentemente caratterizzato da boschi di latifoglie, ambienti prativi e pareti rocciose. Comprende alcune vette intorno ai mille metri di quota: Monte Misma (1.160 m slm), Monte Pranzè (1.099 m slm) e Monte Altino (1.018 m slm). Si tratta di un'area particolarmente importante per l'erpetofauna (Ululone dal ventre giallo), il Gambero di fiume e l'avifauna, sia nidificante che migratoria

SIC, ZSC/ZPS Riserva Naturale BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALINE (IT 2060006). La Riserva Naturale dei Boschi del Giovetto coincide con la ZSC/ZPS IT2060006 “Boschi del Giovetto”, collocata in parte nel comune di Azzone, ed è stata istituita nel 1985 per salvaguardare la *Formica rufa*. È composta da boschi a prevalenza di abete rosso e abete bianco, il larice nelle quote più elevate ed il faggio nella fascia intermedia. Il bosco si alterna talvolta ad aree a prato. La Riserva ha un notevole interesse turistico e didattico dovuto alla bellezza e fruibilità dei suoi boschi e alla facile accessibilità.

I PLIS (Parco locale di interesse sovracomunale). Sono presenti 4 PLIS:

- PLIS del Monte Varro. Si trova nei comuni di Castione della Presolana, Cerete, Onore, Songavazzo ed è gestito dal Comune di Castione della Presolana
- PLIS Naturalserio. Attraversa il territorio dei comuni di Albino, Alzano Lombardo, Nembro, Pradalunga, Ranica ed è gestito dal Parco Regionale dei Colli di Bergamo
- PLIS del Serio Nord. Per quanto riguarda il territorio della Valle Seriana, l'unico comune interessato è quello di Villa di Serio ma il PLIS copre anche Gorle, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate. È gestito dal Comune di Seriate.
- PLIS del Monte Bastia e del Roccolo. Per quanto riguarda il territorio della Valle Seriana, l'unico comune interessato è quello di Villa di Serio ma il PLIS copre Scanzorosciate. La gestione è in capo al Parco regionale dei Colli di Bergamo.

Sono inoltre presenti numerosi **habitat prioritari**, determinati come habitat che rischiano di scomparire nel territorio di cui all'articolo 2 e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare. Essi si collocano principalmente nelle zone sommitali della Valle Seriana e della Valle di Scalve, e sono individuati dalla cartografia Rete Natura 2000 (raffigurati nell'estratto riportato di seguito – fig.8), di cui:

- 4070 - * Boscaglie di *Pinus mugo* e di *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*). Comunità pioniera ma lungamente durevole e tollerante alle frequenti e repentine variazioni delle condizioni di umidità, quali ad esempio suoli a drenaggio molto rapido, soggetti a ruscellamento, talvolta sovralluvionati, ma anche con evidenti fenomeni di siccità estiva e di temperatura, in particolare forti escursioni termiche diurne. Il diverso grado di copertura arbustiva del suolo indica la successione da stadi più primitivi a quelli più maturi in cui la progressiva decalcificazione è segnalata dall'aumento di *Rhododendron ferrugineum* e *Vaccinium sp.*
- 6210(*). Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) e praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile.
- 6230*. Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane. Praterie chiuse mesofile, perenni, a prevalenza o a significativa partecipazione di *Nardus stricta*, localizzate in aree pianeggianti o poco acclivi, da collinari ad altimontano-subalpine sviluppate su suoli acidi, derivanti da substrati a matrice silicatica, o anche carbonatica, ma in tal caso soggetti a lisciviazione.
- 8240*. Pavimenti calcarei, ovvero superfici calcaree suborizzontali con vegetazione rada, spesso con muschi e licheni, che si estendono dalle creste dei massicci e delle piattaforme calcareo-dolomitiche esposte ad avanzati processi di carsificazione, dal bioclima alpino a quello collinare.

- 9180*. Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*. Boschi misti di caducifoglie mesofile che si sviluppano lungo gli impluvi e nelle forre umide con abbondante rocciosità superficiale e talvolta con abbondanti muschi, nel piano bioclimatico supratemperato e penetrazioni in quello mesotemperato. Frequenti lungo i versanti alpini, specialmente esterni e prealpini, si rinvencono sporadicamente anche in Appennino con aspetti floristicamente impoveriti.
- 91E0*. Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*). Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus spp.*, *Fraxinus excelsior* e *Salix spp.* presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che pianiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macrobioclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.

Le **Reti Ecologiche** rappresentano un sistema interconnesso di habitat di cui salvaguardare la biodiversità e ripristinare la connettività ecologica in modo da conservare e valorizzare gli ecosistemi. La rete ecologica integra le relazioni territoriali che in una determinata area si stabiliscono fra la biodiversità e i servizi ecosistemici al territorio. Tecnicamente la rete ecologica viene descritta attraverso il riconoscimento degli ecomosaici, degli habitat capaci di supportare la biodiversità dei flussi di organismi, la materia e l'energia che li attraversano, nonché attraverso il riconoscimento del rapporto con il contesto antropico, ovvero con il paesaggio percepito dalle popolazioni e le reti di significati relative. Il tema delle reti ecologiche ha un'importanza strategica che si lega strettamente a quella del rapporto tra ecosistema ed il territorio, fornendo gli elementi per un modello di sviluppo sostenibile.

La RER lombarda è una tipologia di rete polivalente (DGR 8/8515), e come già detto, capace di coniugare funzioni di tutela della biodiversità con l'obiettivo di rendere servizi ecosistemici al territorio. In particolare, sono stati inizialmente riconosciuti otto **servizi ecosistemici di specifico interesse** per la realtà lombarda:

1. produzione di stock per il trattenimento di carbonio, altrimenti concorrente ai gas-serra ed ai rischi di cambiamenti climatici globali;
2. produzione di biomasse come fonte di energia rinnovabile, all'interno di una ripartizione equilibrata dei prodotti degli agroecosistemi (alimentari, energia, valori ecopaesistici);
3. intervento sui flussi di acque inquinate, comprese quelle alterate dalle stesse pratiche agricole, in modo da svolgere funzioni di fitodepurazione;
4. concorrenza alla difesa del suolo su versanti potenzialmente soggetti a rischi idrogeologici;
5. contributo al paesaggio con nuclei ed elementi vegetali concorrenti ad assetti formali percepibili come positivi sul piano culturale o genericamente estetico;
6. intervento sui flussi di aria contaminata in ambito urbano o periurbano, quali quelli derivanti da strade trafficate o da sorgenti produttive, in modo da svolgere funzione di filtro sul particolato trasportato;
7. offerta di opportunità specifiche di riqualificazione nel recupero di ambienti a vario titolo degradati (attività estrattive, cantieri, smaltimento rifiuti, bonifica di suoli contaminati, controllo di specie aliene e comunque indesiderate ecc.);
8. intervento sulle masse d'aria presenti negli insediamenti abitati in modo da svolgere funzioni di tamponamento del microclima.

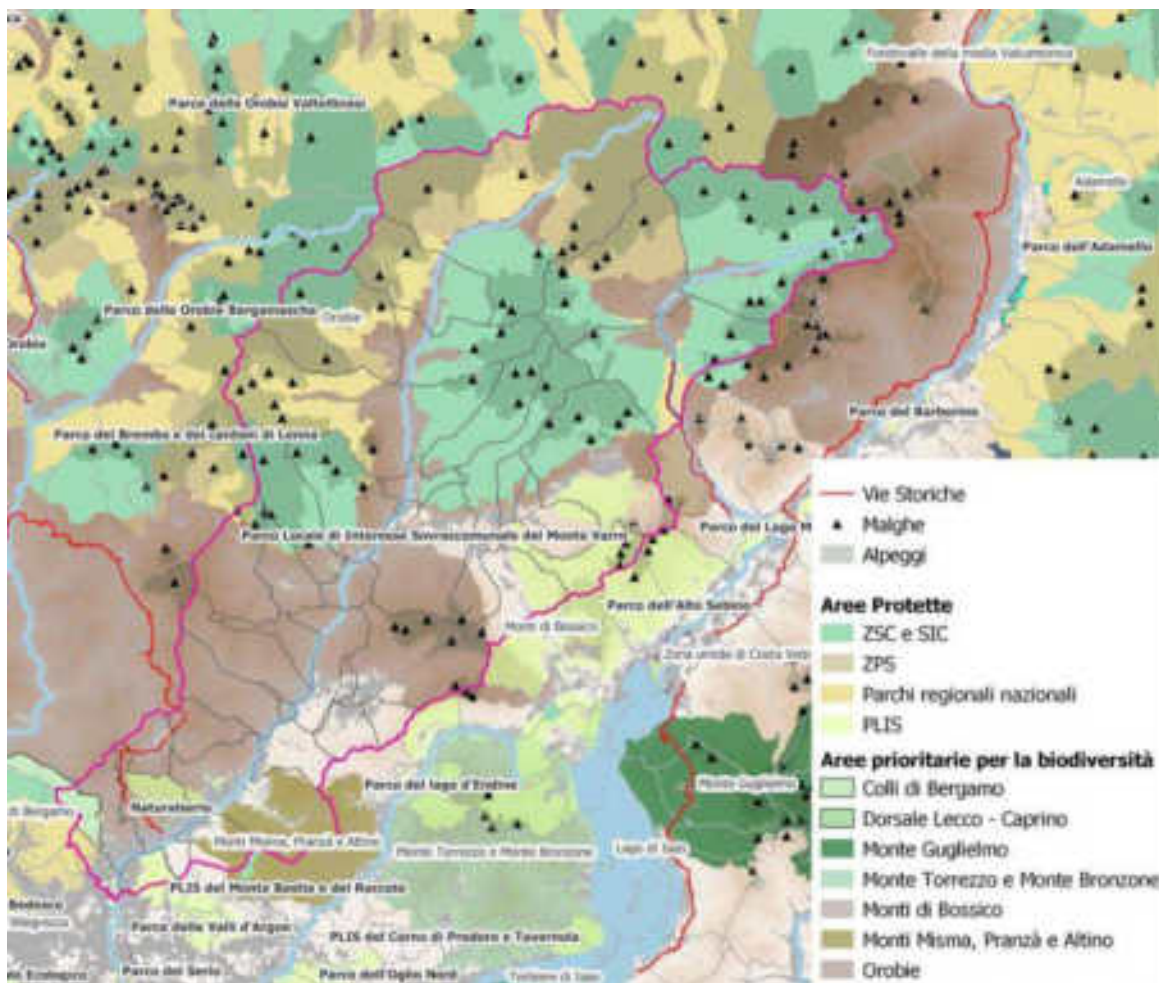
Il modello concettuale per lo sviluppo delle reti ecologiche è quello riconducibile allo schema tecnico ACB (Core Areas – Corridors – Buffers), che prevede un sistema di aree centrali di naturalità ("Core

Areas”), collegati da un insieme di corridoi (“Corridors”), intesi prevalentemente come linee di spostamento della fauna, e circondate da aree tampone (“Buffers”) nei confronti delle pressioni esterne. I corridoi svolgono la funzione di vie di mobilità, di captazione di nuove specie colonizzatrici. I nuclei centrali svolgono essenzialmente una funzione di serbatoio di biodiversità e, quando possibile, di produzione di risorse eco-compatibili.

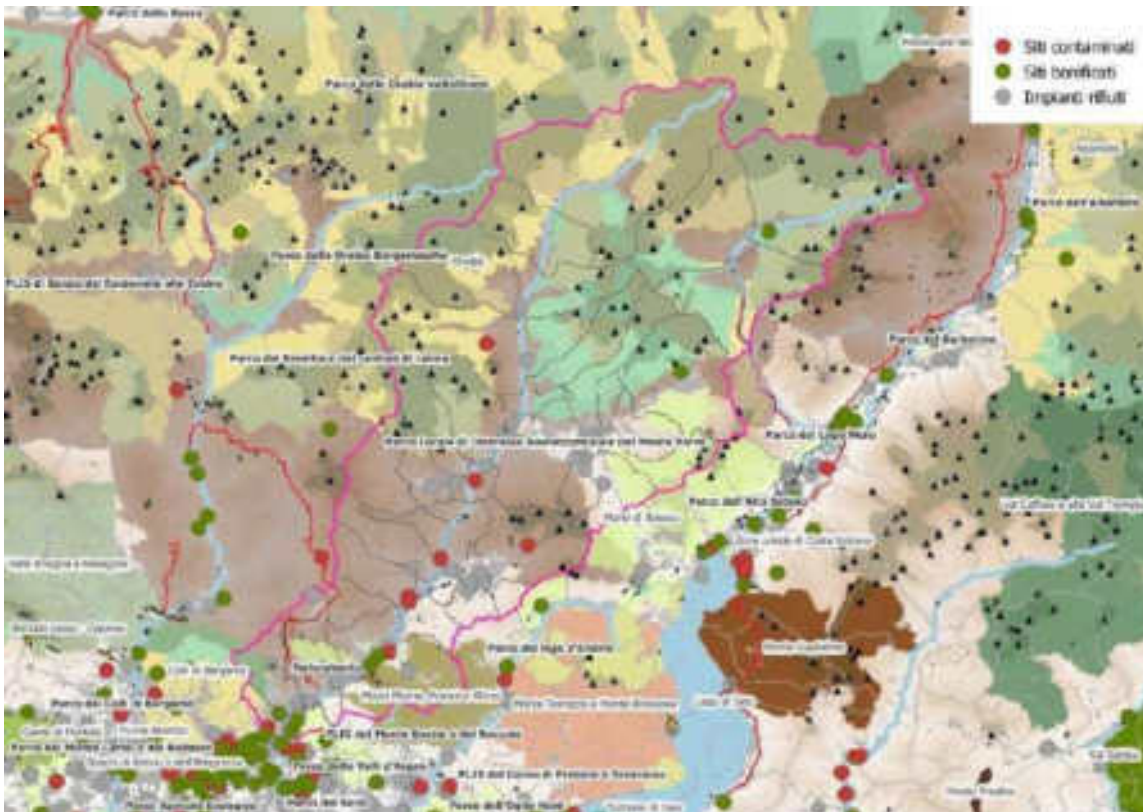
Il territorio è compreso all’interno dell’ecoregione Alpi e Prealpi, la quale rappresenta un elemento di primo livello della rete ecologica. All’interno del territorio si individuano anche elementi di secondo livello, i quali sono aree importanti per la biodiversità ma non incluse nelle aree prioritarie.

Inoltre, la Valle Seriana è interamente percorsa da corridoi ecologici, riconducibili di fatto all’alveo del fiume Serio, sia ad alta sia a bassa – moderata antropizzazione, i quali rappresentano il ponte di collegamento ed il punto di passaggio per la diffusione di specie sia animali sia vegetali consentendo perciò la mobilità delle specie e l’interscambio genetico. I corridoi ecologici si appaiono quindi come elementi indispensabili al mantenimento della biodiversità, a sua volta essenziale per la qualità della salute e dell’alimentazione della popolazione residente e per la protezione contro le inondazioni, le funzioni di regolazione del clima, la produzione di energia, materie prime e numerosi altri aspetti.

Sul fronte delle minacce, si segnalano alcuni **siti contaminati**, localizzati soprattutto nel fondovalle in bassa e media Valle, dove sono anche numerosi gli impianti di trattamento dei rifiuti.



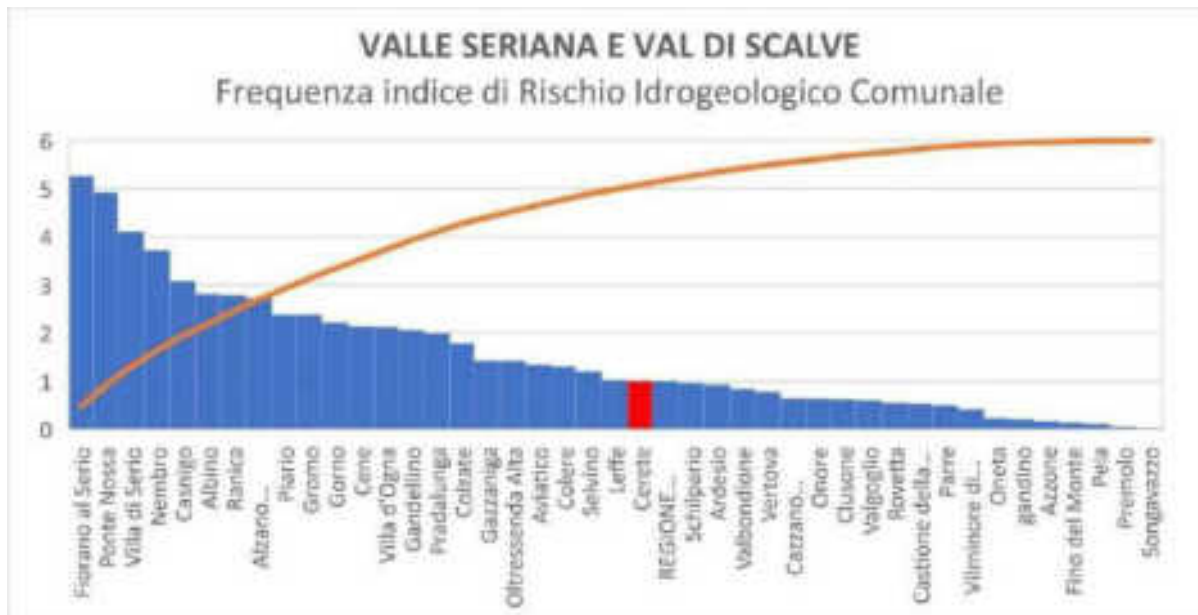
Aree Protette. Fonte dei dati: Geoportale Regione Lombardia.



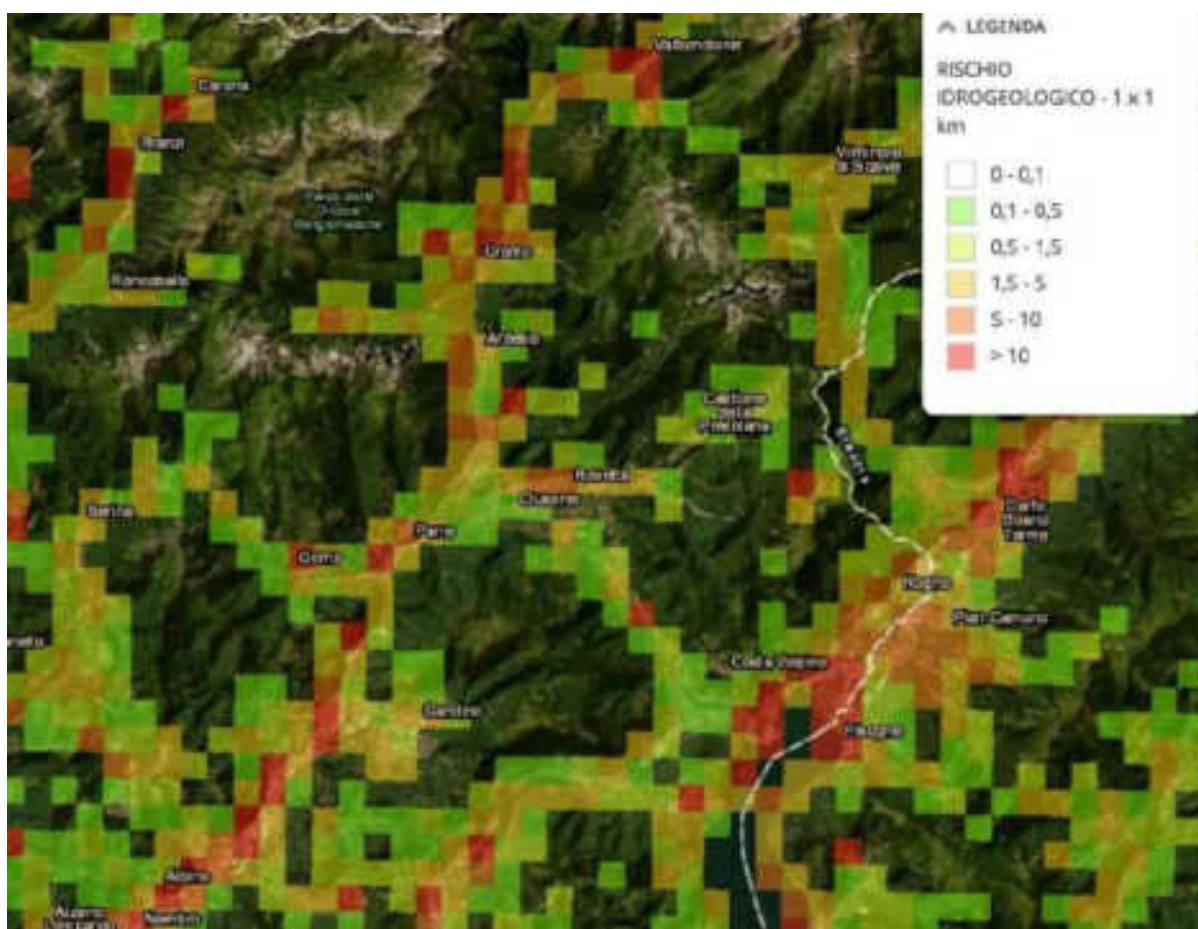
Rischi e inquinamento ambientale. Fonte dei dati: Geoportale Regione Lombardia.

Le forme e la diffusione del **rischio idrogeologico** nell'area della Valle Seriana e Val di Scalve rimandano a una condizione di rischio molto comune nelle aree interne lombarde, quella propria alle fasce urbanizzate rivierasche e ai versanti dei fiumi e dei corsi d'acqua superficiali montani. Anche in Valle Seriana e Val di Scalve molti centri urbani a ridosso dei corsi d'acqua risultano, quindi, interessati dalle classi di rischio idrogeologico più elevato. Per dare rappresentazione di tali condizioni ricorriamo a una serie di indici.

Il primo è l'**indice di rischio idrogeologico**. Tale indice considera una varietà di rischi, fra i quali ma non esclusivamente le frane profonde e superficiali, le esondazioni fluviali di fondovalle, i fenomeni di tipo torrentizio lungo il reticolo idrografico in relazione a "bersagli" – ovvero i beni esposti a tali rischi –, quali abitazioni, imprese e infrastrutture. In più della metà dei comuni della Valle Seriana e Val di Scalve la frequenza di tale rischio è più elevata rispetto alla media regionale e in alcuni comuni – Fiorano al Serio, Ponte Nossola, Villa di Serio, Nembro, Casnigo – è molto elevata. Più complessivamente il rischio idrogeologico si concentra nel fondovalle e lungo il fiume Serio, dove si localizza la maggior parte degli insediamenti residenziali e produttivi dell'area. Non a caso, nel documento '*Contributo di Regione Lombardia all'aggiornamento del piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) relativo al distretto idrografico padano - Il ciclo di pianificazione (2022-2027) DGR 15 dicembre 2021*, con riferimento all'area "Da Nembro a Villa d'Ogna-Fiume Serio", vengono segnalate situazioni di rischio in particolare a Nembro, Fiorano al Serio, Colzate e Casnigo. Nel corso del I ciclo di pianificazione numerosi comuni hanno proceduto a svolgere valutazioni di dettaglio della pericolosità e del rischio alla scala locale entro le aree allagabili. Nel I ciclo di pianificazione è stato approvato un importante finanziamento per la manutenzione diffusa del bacino del Serio in vari comuni e sono state avviate le attività propedeutiche alla delimitazione delle fasce fluviali, laddove assenti (tratto a monte), e all'adeguamento delle fasce fluviali sulla base delle aree allagabili nel tratto già fasciato.



Frequenza indice di rischio idrogeologico. PRIM 2007-2010.

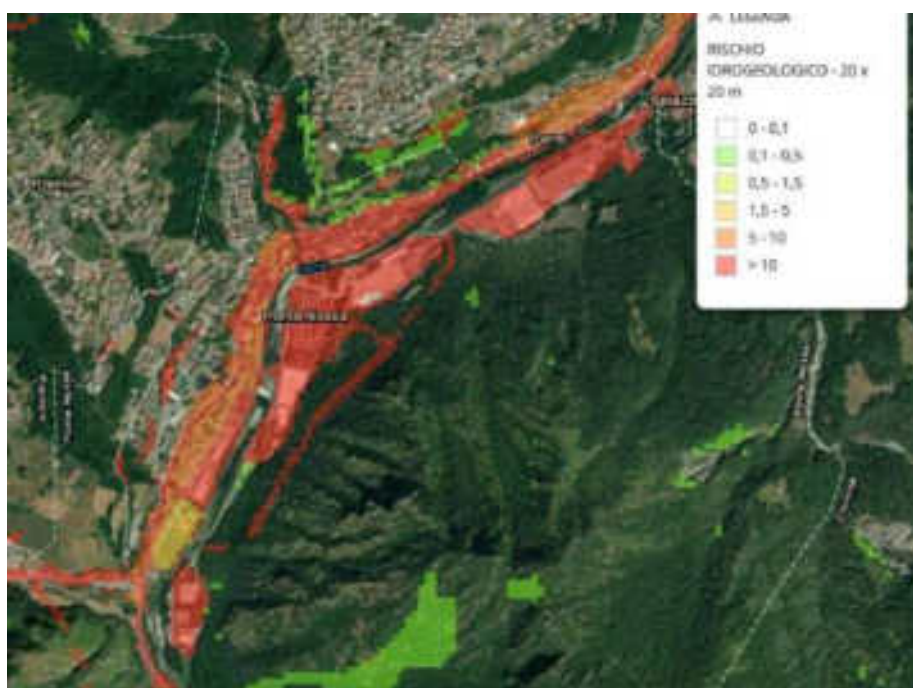


Rischio idrogeologico celle 1x1 km.

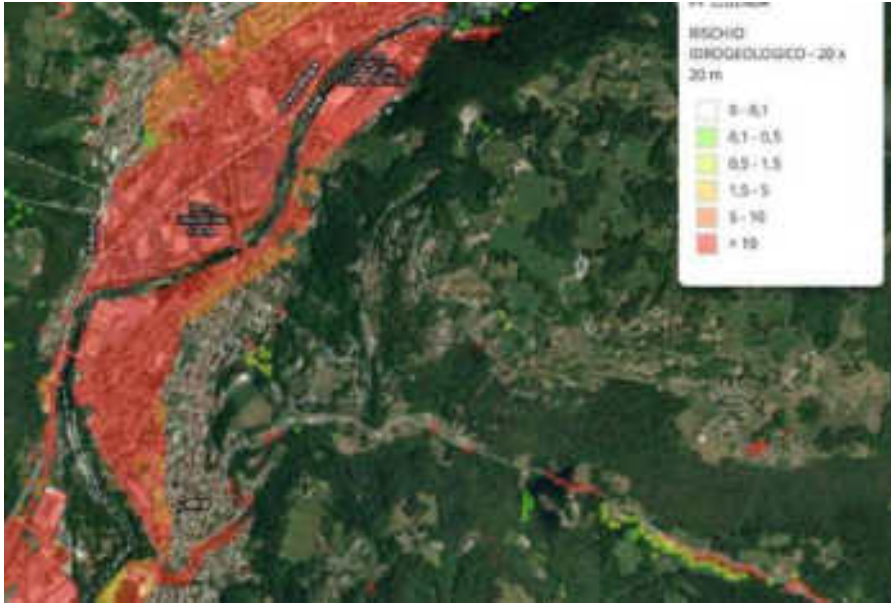
Scendendo di scala, possiamo osservare come il rischio idrogeologico si distribuisca sul territorio dei comuni più esposti a tale rischio, ovvero con indici superiori a 1.5. Questa operazione è stata resa possibile estraendo dal geoportale PRIM (<https://sicurezza.servizirl.it/primviewer/>) delle celle di venti metri per venti metri. Gli indici di rischio elaborati nel PRIM sono raggruppati in classi corrispondenti a differenti livelli di criticità rispetto alla media del territorio regionale (che è uguale ad 1). I comuni presi in esame sono Alzano Lombardo, Ponte Nossola, Cene, Fiorano al Serio, Gromo (mappe successive). Come si può osservare, ad essere esposte a un livello di rischio molto elevato sono sia i centri abitati sia molte aree produttive. Si segnalano, in particolare, le zone industriali/produttive di Alzano Lombardo, Cene, Fiorano al Serio, Pradalunga, Ranica in classi di rischio idrogeologico più elevato.



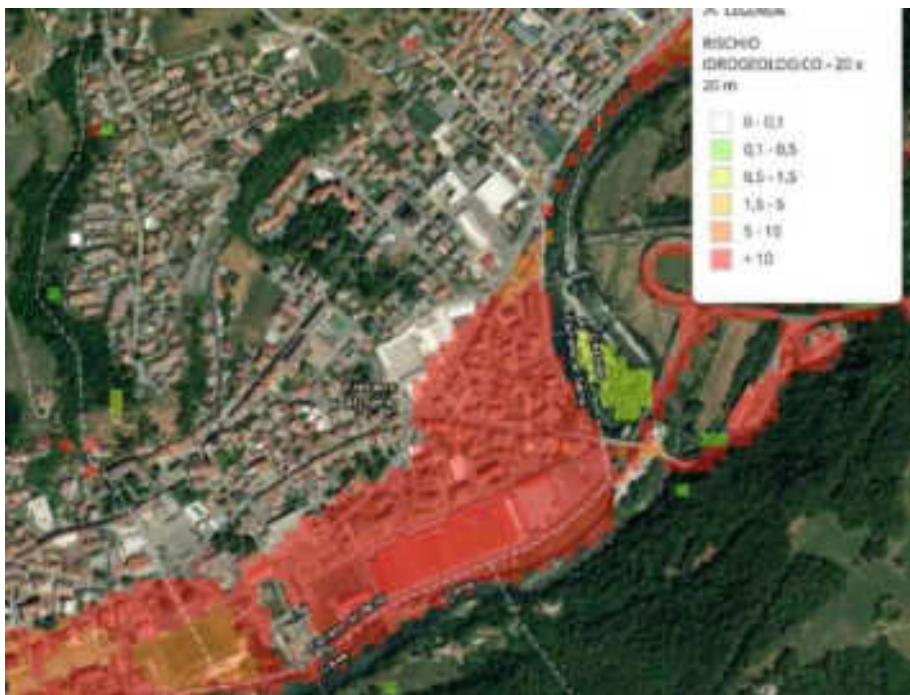
Alzano Lombardo | Rischio Idrogeologico 20X20 m.



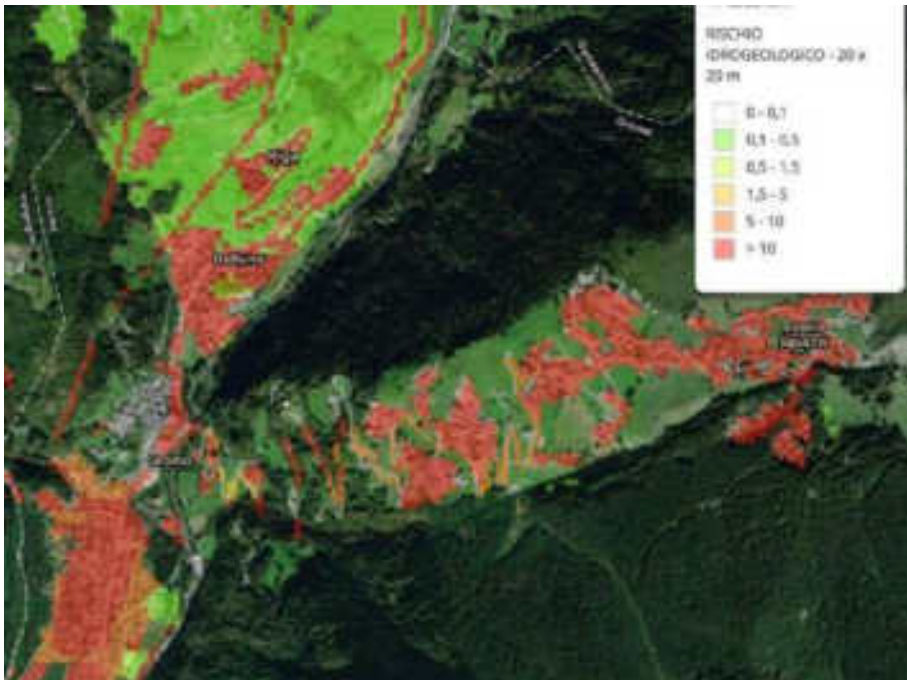
Ponte Nossola | Rischio Idrogeologico 20X20 m.



Cene | Rischio Idrogeologico 20X20 m.



Fiorano al Serio | Rischio Idrogeologico 20X20 m.



Gromo | Rischio Idrogeologico 20X20 m.

Un ulteriore strumento per la valutazione dell'esposizione del territorio della Valle Seriana e di Scalve a una varietà di rischi è l'**indice di rischio integrato**. Tale indice è una combinazione, effettuata mediante una somma pesata, delle evidenze relative ai rischi individuati dal già citato PRIM, ovvero i rischi idrogeologico, meteorologico, sismico, di incendio boschivo, industriale, di incidenti stradali, incidenti sul lavoro, insicurezza urbana. L'indice di rischio integrato ha l'obiettivo di definire il livello di criticità del territorio rispetto alla media regionale che è definita come uguale a

1. In Lombardia varia da 0 a >10. Come si può vedere, nel caso della Valle Seriana e Val di Scalve, quasi la metà dei comuni presenta valori superiori a quelli della media regionale. Tuttavia, anche in questo caso, è l'esposizione al rischio idrogeologico a pesare in modo considerevole.



Indice di rischio integrato comunale. Fonte dati: PRIM 2007-2010.

Come evidente, la valutazione della rischiosità del territorio della Valle Seriana e Val di Scalve deve essere posta nella prospettiva degli effetti crescenti già evidenti del **cambiamento climatico**. I comuni e le altre istituzioni della Valle Seriana e Val di Scalve non hanno, ad oggi, operato alcuna valutazione puntuale degli effetti locali del cambiamento climatico. La Valle risulta esposta a una varietà di fenomeni indicati come rilevanti per l'insieme del territorio regionale dal *"Rapporto di sintesi della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC)"*. In particolare, fenomeni quali un aumento di frequenza e intensità di piene e alluvioni e, più complessivamente, di manifestazioni legate al rischio idrogeologico, riduzione del flusso vitale minimo per i torrenti, innalzamento del limite delle nevicate, siccità e incendi boschivi, sono di particolare rilievo per la Valle Seriana e Val di Scalve.

SCENARI CLIMATICI REGIONALI E LOCALI

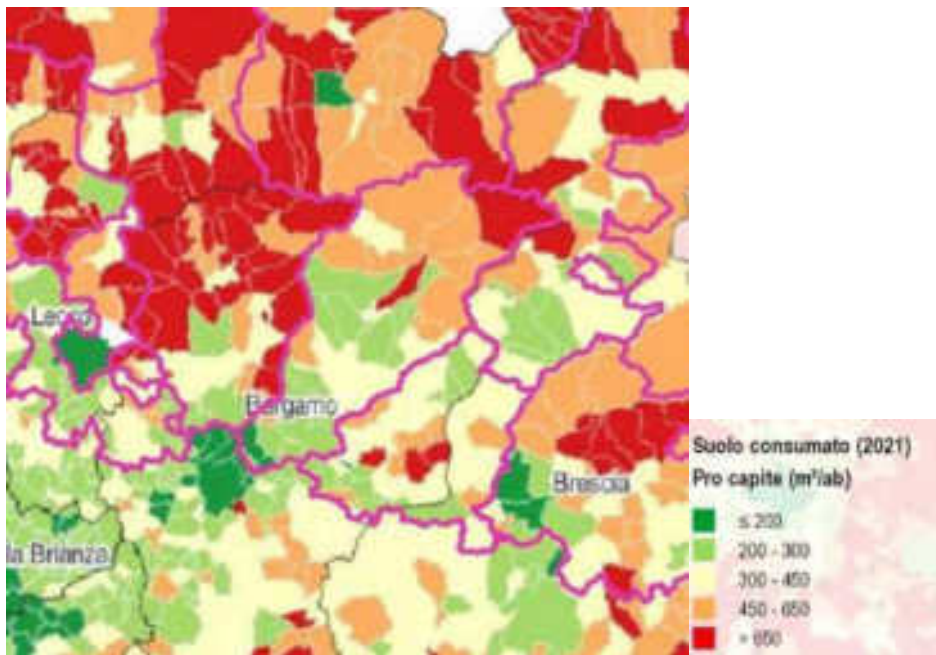
Variabili climatiche ed eventi estremi		Scenari climatici regionali	
		Medio periodo (2021-2050)	Lungo periodo (2071-2100)
Temperature	Medie	+1,5°C (+2°C estate, +1°C inverno)	+3,5°C (+4/5°C estate, +3/4°C inverno)
	Massime	+2°C	+5°C
Precipitazioni	Medie	Variazioni stagionalmente: -5% estate, +5% inverno	Variazioni stagionalmente: -15% estate, +20% inverno
Ondate di calore	Giorni Tmax>25°C	+13/30 gg/anno	+20/50 gg/anno
	Frequenza	+3/9 volte più frequenti	+15/20 volte più frequenti
	Ampiezza	+5/5,5°C	+5/5,5°C
Periodi siccitosi	Eventi	Aumento eventi siccitosi e durata	
Copertura nevosa	Durata		Riduzione di 10 .../50... gg
	Spessore	per ogni °C di aumento temperatura aria -35% a quote inferiori ai 1.400 m -15% tra i 1.850 m e i 2.300 m -12% dai 2.300 m	
Altri eventi estremi	Scenari climatici locali		
Trombe d'aria	Fenomeni di tipo locale che per effetto del cambiamento climatico sono aumentati di intensità		

Scenari climatici regionali e locali. Fonte dati: *"Rapporto di sintesi della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC)"* per la scala regionale e PAESC per la scala locale.

Per quanto riguarda il **suolo consumato**, ovvero urbanizzato/impermeabilizzato, nelle 14 aree interne lombarde ammonta a 49.036 ettari al 2021. Dall'analisi dei dati di consumo di suolo annuale netto nel periodo 2020-2021 contenuta nel report ISPRA 2022 applicata ai 488 comuni delle 14 aree interne lombarde, 293 non rilevano consumo di suolo (pari al 60%) mentre la restante quota (n. 191 pari al

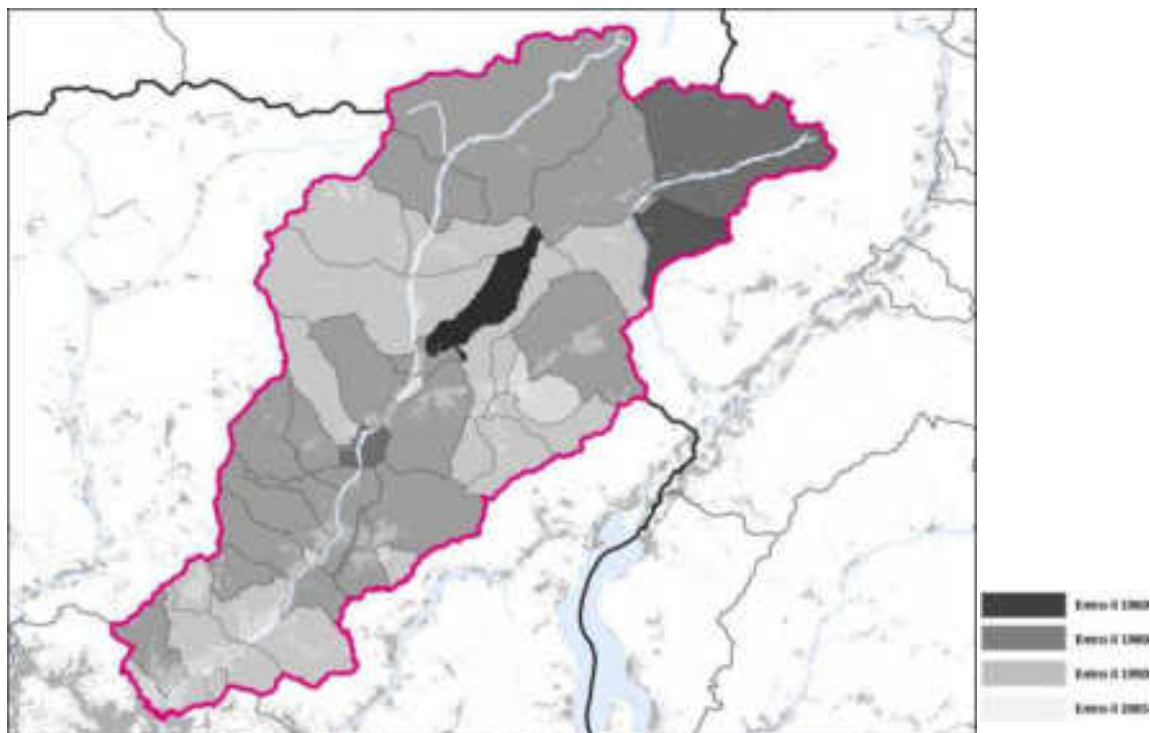
39,4%) ha consumato suolo. Un solo comune ha ridotto il consumo di suolo. In totale ammonta a circa 93 ettari la cementificazione nelle aree interne lombarde nel solo ultimo anno osservato. Un valore che pesa per il 10,5% dell'intero consumo regionale annuo (pari a 883 ha) e pari a mezzo ettaro circa per ogni comune consumatore di suolo nelle aree interne: non poco. L'indicatore del **consumo marginale di suolo**, che misura l'efficienza nell'uso del suolo, è calcolato per tutti i comuni delle aree interne lombarde (473, 12 comuni hanno una popolazione stazionaria e non sono considerati). 284 comuni non rilevano consumo di suolo nel periodo 2020- 2021 (pari al 58%), mentre la restante quota (189) si divide tra comuni che hanno avuto un incremento demografico e un consumo di suolo (44 pari al 9%) e comuni che hanno perso abitanti pur continuando a consumare suolo (145 pari al 30% del totale). L'intero gruppo dei comuni dell'aree interne lombarde ha consumato 92,6 ettari pari al 10,5% dell'intero consumo di suolo regionale registrato tra il 2020 e il 2021 (pari a 883 ettari). Quasi l'83% del consumo di suolo delle aree interne (76,7 ha) è imputabile ai 145 comuni con indicatore di efficienza negativo ($C_{\text{marg}} < 0$), cioè che perdono popolazione, mentre gli altri 44 comuni hanno consumato i restanti 15,9 ha. In termini assoluti ha consumato, dunque, di più il gruppo dei comuni inefficienti. Analizzando le singole famiglie di ampiezza demografica si nota che il gruppo di comuni piccolissimi (0-500 ab.) è il più inefficiente a livello pro capite (-1.243 m²/ab), ma non in termini assoluti (3,5 ha), dove il primato è detenuto dai comuni piccoli tra i 501 e i 2000 abitanti (25,8 ha) e, a seguire, da quelli tra i 5001- 10000 ab. con 22,2 ha. In definitiva, possiamo concludere che rimane rilevante il consumo di suolo nei 189 comuni consumatori delle aree interne che da soli superano il 10% dei consumi totali regionali. Per loro si profila un andamento contraddittorio che vede oltre l'80% del loro consumo realizzato da comuni con contrazione demografica; quindi, considerati altamente inefficienti dagli studi di settore, in quanto hanno consumato una risorsa non rinnovabile (il suolo) senza avere una forzante attiva (la popolazione in crescita). Tutto questo non giustifica il consumo di suolo dei restanti comuni, in quanto si tratta di consumi in aree prevalentemente fragili e di alta sensibilità ambientale dove, in entrambi i casi, andrebbe prima fatto uso delle aree esistenti e non utilizzate o dismesse e delle abitazioni non utilizzate o sottoutilizzate.

Se ci concentriamo sui soli 145 comuni con consumo di suolo negativo, ovvero la classe di massima inefficienza, l'area della Valle Seriana e Val di Scalve conta 15 comuni: Clusone (-153,4), Fino del Monte (-69,2), Gandellino e Gromo (-50), Valbondione (-52,2), Vilminore di Scalve (-57,1), Ardesio (-65,2), Castione della Presolana (-33,3), Fiorano al Serio (-22,7), Rovetta (-15,2), Vertova (-18), Gandino (-2,4), Villa di Serio (-23,5), Albino (-4,3), Nembro (-19,5). Si tratta di comuni con processi di crescita/decrecita differenti, ma tra questi solo Rovetta, Alzano Lombardo e Villa di Serio hanno registrato una crescita demografica consolidata. Questi valori elevati rendono i territori più fragili e li espongono a un crescente livello di spesa pubblica per la manutenzione delle aree urbane che, inevitabilmente, peseranno sempre più sugli abitanti rimasti, in calo. Per meglio territorializzare questi dati, l'indicatore del **suolo consumato pro capite** (2021) calcolato da ISPRA mostra quali sono i comuni più inefficienti, ovvero, nel caso della Valle Seriana e Val di Scalve, quelli di alta valle e dell'area orientale della media valle. In queste aree si evidenzia, infatti, una tendenza a costruire nuovi edifici anche in assenza di domanda (di vedano i comuni in contrazione consolidata o ricaduta).



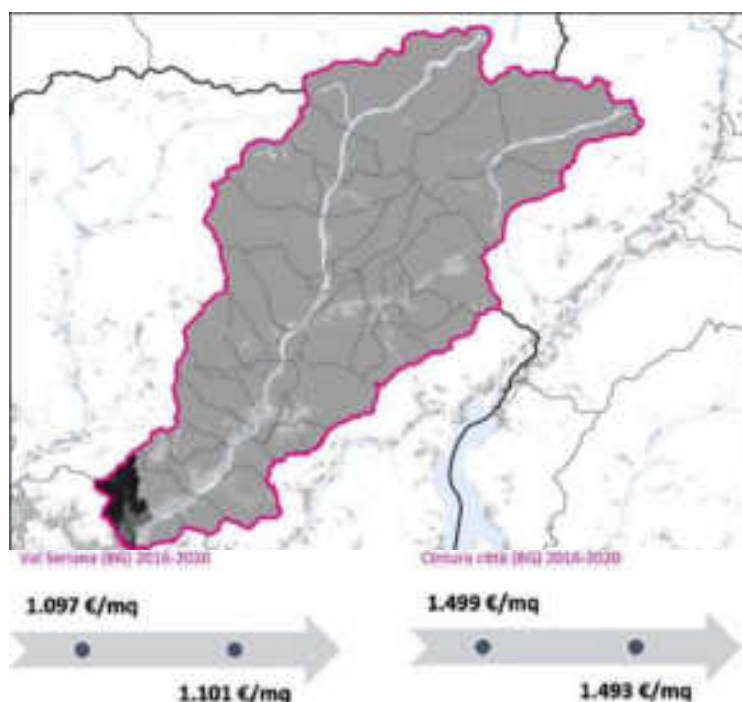
Dati sul suolo consumato pro capite in Valle Seriana e Val di Scalve. Fonte: ISPRA 2022.

Geografia dell'insediamento consolidato e della vocazione territoriale



Epoca di costruzione degli edifici. Fonte: ISTAT 2011.

L'area interna della Valle Seriana e Val di Scalve presenta una situazione molto variegata per quanto riguarda l'**epoca di costruzione degli edifici**. Mentre alcuni piccoli comuni hanno un patrimonio residenziale costruito in decenni diversi del secolo scorso (Oltressenda Alta entro il 1918; Azzone entro il 1960; Schilpario e Ponte Nossa entro il 1970), il restante territorio è caratterizzato da un patrimonio piuttosto recente, costruito a partire dagli anni Ottanta. Interessante è la dinamica del comune di Onore che ha in media un patrimonio edilizio residenziale costruito entro il 2005, segno di nuove urbanizzazioni e processi di sviluppo coerenti a quelli demografici.

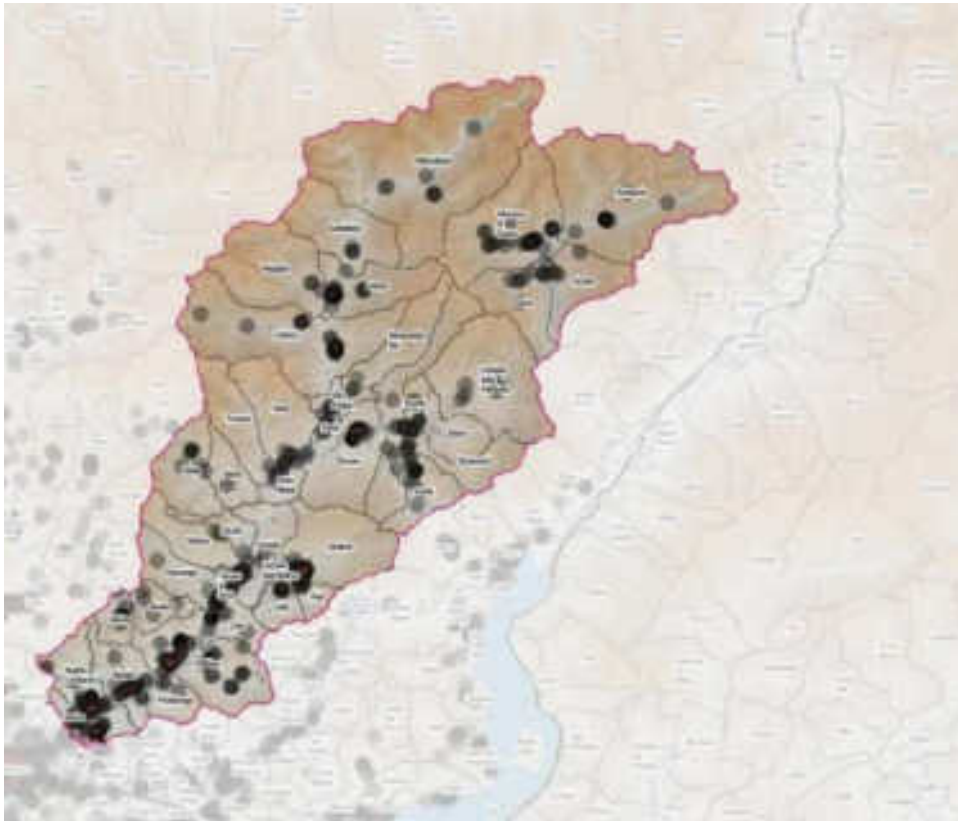


Zone omogenee e valori immobiliari. Fonte: Osservatorio del Mercato Immobiliare.

Per quanto riguarda l'andamento dei **valori immobiliari**, l'area interna in oggetto è composta da 2 macro-aree OMI, ovvero porzioni della fascia territoriale che riflettono un comparto omogeneo del mercato immobiliare locale, nel quale si registra una sostanziale uniformità di apprezzamento per condizioni economiche e socio-ambientali. Il mercato più dinamico è rappresentato dai comuni della macroarea "Cintura Città" che, nell'area interna considerata, comprende i comuni di Alzano Lombardo e Ranica. In quest'area i valori, in moderato calo, sono pari a 1.500 €/mq. Il restante territorio dell'area interna appartiene, invece, alla macroarea "Valle Seriana", con valori che si aggirano intorno ai 1.100€/mq.

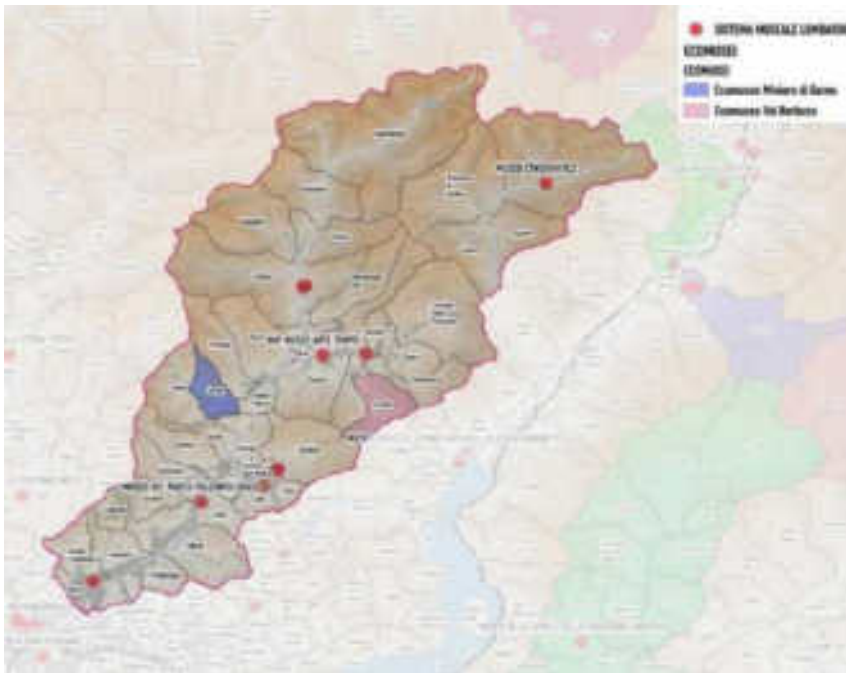
Nel territorio compreso nel perimetro dell'area Valle Seriana e Val di Scalve le architetture vincolate sono 230 su un totale di 1.057 nella Provincia di Bergamo.

La presenza più elevata di architetture vincolate si registra nel comune di Alzano Lombardo, che ne conta 28, seguito dai comuni di Albino e Gandino (20 architetture vincolate ciascuno).



Architetture vincolate nell'area interna Valle Seriana e Val di Scalve. Fonte dei dati: Vincoli in Rete – Istituto Centrale del Restauro – MiC.

Nell'area della Valle Seriana e Val di Scalve sono otto i **musei** riconosciuti dal Sistema Museale Lombardo: il Museo di Arte Sacra S. Martino, con sede ad Alzano Lombardo; il Museo del Parco Paleontologico nel comune di Cene; il Museo del Tessile nel comune di Leffe; il Museo della Basilica nel comune di Gandino; il MAT – Museo Arte Tempo, con sede a Clusone; il Museo Etnografico dell'Alta Valle Seriana nel comune di Ardesio; la Casa Museo Fantoni a Rovetta; infine, il Museo Etnografico, con sede nel comune di Schilpario. Tre gli **Ecomusei**: l'Ecomuseo Miniere di Gorno – In viaggio tra miniere e alpeggi, che si estende nel territorio del comune di Gorno; l'Ecomuseo Val Borlezza nel comune di Cerete, che comprende la necropoli di Cerete Basso; l'Ecomuseo La Strada Verde: tra acqua, ferro e legno nei comuni di Ardesio, Valgoglio, Gromo, Gandellino, Valbondione, Vilminore di Scalve e Comunità montana di Scalve Azzone, Borno, Colere, Paisco Loveno, Schilpario. Da segnalare anche il Parco dei Mulini a Cerete, già oggetto di finanziamenti regionali.



Ecomusei e Musei riconosciuti dal sistema museale lombardo. Fonte dei dati: Geoportale Regione Lombardia.

Il comune di Gromo e il Comune di Clusone sono stati insigniti della Bandiera Arancione dal Touring Club Italiano ed sono parte dell'Associazione "I Borghi più belli d'Italia". Il comune di Castione della Presolana è Bandiera Arancione del Touring Club Italiano.

I servizi e la vita quotidiana in Valle Seriana e Val di Scalve

Dal punto di vista dei servizi di *welfare* di base (istruzione e sanità), l'area Valle Seriana e Val di Scalve è piuttosto polarizzata tra una zona meridionale molto servita e un'alta Valle in maggiore sofferenza. Se in alta Valle il problema principale è la mancanza di servizi, in bassa Valle è la loro qualità.

Le attrezzature si concentrano nel fondovalle e sono presenti soprattutto fino ai comuni di Gazzaniga e Colzate. All'altezza di Piario e di Clusone, che rappresentano le maggiori centralità dell'alta Valle, la struttura territoriale si dirama a est e a ovest.

Le **scuole del I ciclo** sono presenti, seppur non sempre territorialmente distribuite. Esiste però una differenziazione dimensionale tra scuole di bassa e alta Valle: le prime sono grandi e hanno un maggior numero di studenti stranieri rispetto a quelle di alta Valle, le seconde sono più piccole, alcune a rischio chiusura per la contrazione delle iscrizioni dovuta al calo demografico³.

L'**istruzione superiore** si concentra nella parte meridionale dell'area, fatta eccezione per Clusone e a Vilminore di Scalve, dove è presente un istituto tecnico. A fronte di una varietà e qualità alta dell'offerta formativa, che si completa anche con tre Centri di Formazione Professionale (ad Albino e Clusone), si segnala la carenza di alcuni percorsi di studio che generano flussi di pendolarismo verso l'esterno dell'area (Lovere, Seriate, Calcinata, San Pellegrino Terme) e Bergamo. I flussi interni all'area (tra alta e bassa Valle), anche molto elevati in alcune scuole, invece, sono strutturali e connaturati alla

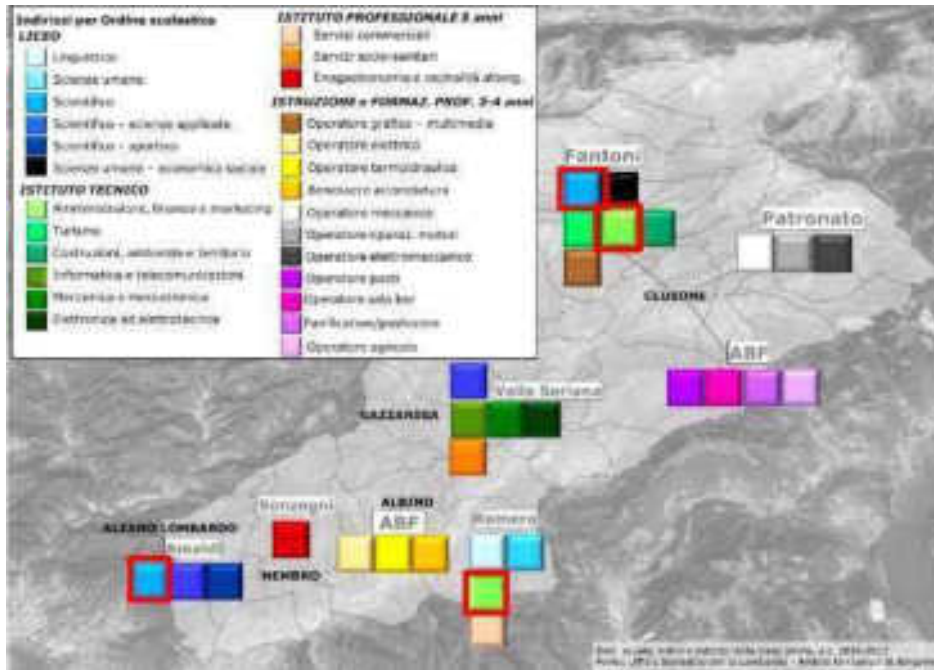
³ Centro Studi sul Territorio-DiathesisLab dell'Università degli Studi di Bergamo (2017), *Il sistema scolastico della Valle Seriana nella prospettiva dei Piani di Zona*

distribuzione dell'offerta, che ha poche duplicazioni. Inoltre, come avviene in molti territori e scuole del Paese, emergono forme di polarizzazione sociale, con le maggiori percentuali di stranieri iscritti a corsi professionalizzanti.

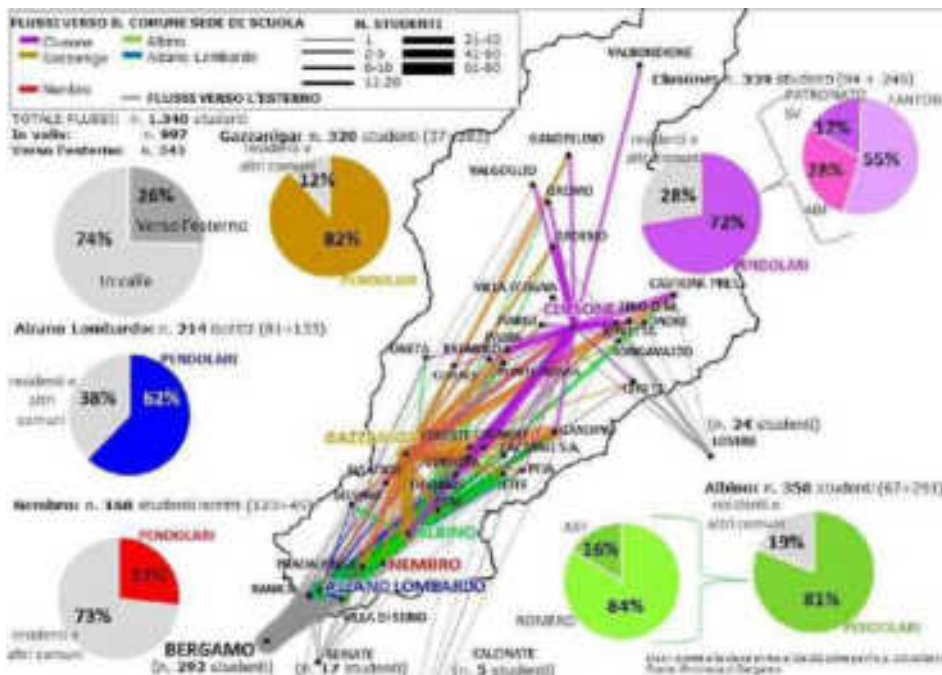
Clusone, con l'istituto Fantoni, offre un indirizzo turistico e vanta il miglior liceo scientifico d'Italia, secondo la classifica Eduscopio di Fondazione Agnelli. L'attrattività esterna è importante anche per il Sonzogni di Nembro, che offre un indirizzo alberghiero rinomato a livello provinciale, sebbene oggi in sofferenza per l'apertura di analoghi corsi di studio in altri territori.

L'offerta formativa della Valle Seriana e della Valle di Scalve consiste in:

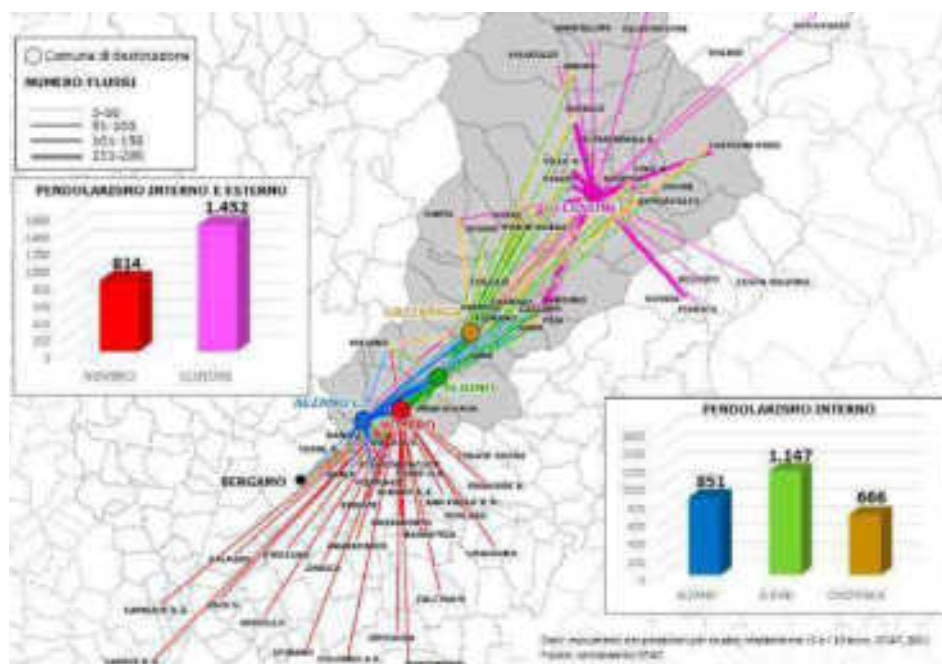
- due sedi di ABF a Clusone e Albino che offrono diversi corsi professionali sia per ragazzi (cucina, panettiere e pasticceria, operatore agricolo e allevamento di animali, operatore grafico ipermediale a Clusone; Operatore Elettrico e Termo idraulico, Operatore del Benessere: Acconciatura e Trattamenti Estetici e Operatore Meccatronico ad Albino) sia per adulti, oltre a opportunità formative appositamente strutturate per persone con disabilità;
- Istituto Superiore Valle Seriana (Gazzaniga), che include Liceo Scientifico, Istituto Tecnico Industriale e Istituto Professionale per i servizi sociali;
- ISIS Oscar Romero (Albino), che offre il Liceo delle Scienze Umane, il Liceo Linguistico, Istituto Tecnico (amministrazione, finanza e marketing, relazioni internazionali per il marketing e sistemi informativi aziendali) e Istituto Professionale (logistica import/export e design per la comunicazione visiva pubblicitaria);
- Istituto Andrea Fantoni (Clusone) che oltre al Liceo Scientifico e Linguistico offre gli indirizzi Turistico, Amministrazione Finanza e Marketing e Costruzioni Ambiente e Territorio;
- AFP Patronato San Vincenzo che offre corsi professionali per ragazzi (autoriparatore e macchine e utensili) e adulti oltre a opportunità formative appositamente strutturate per persone con disabilità;
- Liceo Scientifico Amaldi (Alzano Lombardo);
- Istituto Alberghiero Alfredo Sonzogni (Nembro) che offre anche corsi serali.
- In Valle di Scalve è attivo il primo biennio dell'IT Tecnologico e Commerciale, presso l'Istituto Comprensivo di Vilminore di Scalve.



Istituti secondari in Valle Seriana: ordini e indirizzi. Con il riquadro rosso sono evidenziate le poche situazioni di duplicazione dell'offerta formativa. Fonte: Il sistema scolastico della Valle Seriana nella prospettiva dei Piani di Zona (2017).



Mobilità degli studenti in Valle (classi prime delle scuole secondarie di II grado). Fonte: Il sistema scolastico della Valle Seriana nella prospettiva dei Piani di Zona (2017).



Attrattività delle scuole secondarie di II grado: pendolarismo in entrata (ISTAT 2011). Fonte: Il sistema scolastico della Valle Seriana nella prospettiva dei Piani di Zona (2017).

Il report Openpolis sulla **povertà educativa** in Lombardia (2021) rivela un dato particolarmente interessante per la Provincia di Bergamo: quasi il 100% dei comuni ha scuole accessibili con il mezzo pubblico. I soli due comuni (fra cui Casnigo, che ospita una primaria e una secondaria di I grado) non raggiungibili con trasporto pubblico si trovano in area montana. Si evidenzia, tuttavia, come il servizio di TPL si riduca, o sia inesistente, fuori dall'orario scolastico, limitando così le attività pomeridiane per i ragazzi. A riguardo, diverse scuole sono, inoltre, sprovviste di palestre e hanno scarse risorse tecnologiche. Da uno studio condotto sul territorio (2019)⁴, si segnala come gli studenti della fascia 11-17 anni del territorio della Valle Seriana abbiano scarse opportunità di esercitare attività culturali e sportive e siano quindi più esposti a forme di povertà educativa.

Percentuale di studenti di scuole medie con deprivazioni, per Ambito territoriale	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostre	No Concerti	No Teatro
Ambito Scuole						
05_Valle Cavallina	19%	10%	3%	33%	97%	55%
06_Monte Bronzone Basso	24%	17%	4%	38%	93%	52%

⁴ SPACELAB: Laboratori di comunità educante ed inclusiva (2019), *Comunità educante e povertà educativa: un contributo per la definizione dei Piani di Zona*

Sebino						
07_Alto Sebino	26%	9%	3%	32%	92%	46%
08_Valle Seriana	22%	6%	5%	37%	98%	59%
09_Valle Seriana superiore e Val di Scalve	20%	10%	5%	36%	96%	42%
Totale	22%	11%	4%	35%	95%	50%

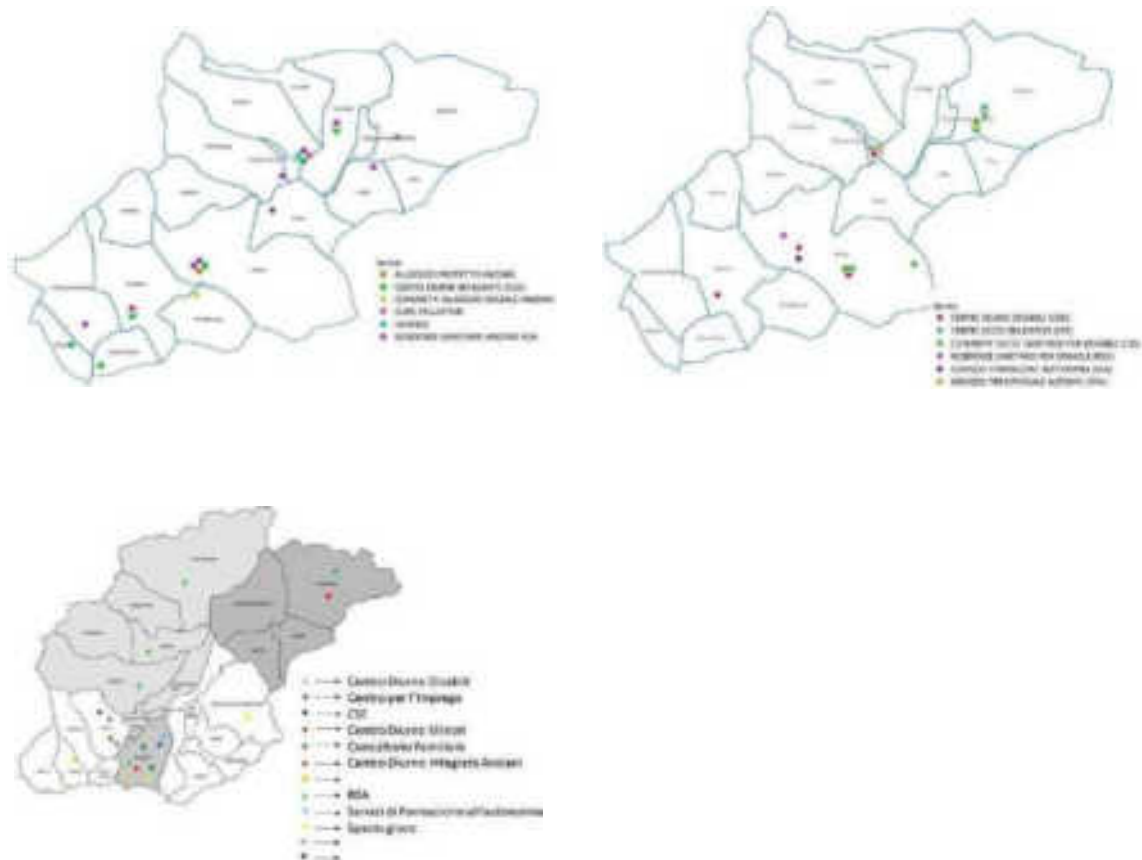
Percentuale di studenti di scuole superiori con deprivazioni, per Ambito territoriale Ambito Scuole	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostr e	No Concerti	No Teatro
05_Valle Cavallina	36%	21%	1%	36%	81%	56%
06_Monte Bronzone Basso Sebino	47%	35%	3%	46%	89%	64%
07_Alto Sebino	35%	32%	1%	50%	80%	63%
08_Valle Seriana	28%	13%	0%	29%	82%	52%
09_Valle Seriana superiore e Val di Scalve	42%	28%	1%	48%	86%	63%
Totale (Medio)	35%	23%	1%	39%	82%	57%

Percentuale di studenti di scuole secondarie di I grado con deprivazioni, per Ambito territoriale. Fonte: SPACELAB: Laboratori di comunità educante ed inclusiva (2019).

Pressoché assenti, infine, i **nidi** nell'alta Valle, così come molto carenti e molto concentrate su Clusone le **strutture socioassistenziali**.



(sx) La distribuzione di nidi e asili in (sx) bassa e media Valle Seriana e (dx) alta Valle Seriana e Val di Scalve. Nella seconda mappa gli asili sono indicati con il pallino rosa e verde chiaro. Fonte: Piano di Zona di Ambito 8 e 9 (2022).



La distribuzione di strutture sanitarie in (alto) bassa e media Valle Seriana e (basso) alta Valle Seriana e Val di Scalve. Fonte: Piano di Zona di Ambito 8 e 9 (2022).

Tre sono gli **ospedali** presenti nell'area (Alzano Lombardo, Gazzaniga e Piario), ma nessuno con servizio DEA, presente invece a Bergamo. Piario non ha più il punto nascita, sostituito da ostetriche che si spostano sul territorio. Il punto nascita non è mai stato presente presso l'ospedale di Gazzaniga, mentre è stato chiuso solo temporaneamente per essere poi riattivato presso l'ospedale di Alzano Lombardo. Variegata l'offerta sociosanitaria nella bassa Valle, che gravita anche sul capoluogo. I servizi

presenti in alta Valle, invece, sono privati e destinati soprattutto ad anziani (case di riposo). Ad Albino è presente una grande RSA che serve tutta la Valle. Si segnala, infine, la presenza di centri urbani con dotazioni importanti anche nelle aree interne limitrofe (Sebino a est), facilmente raggiungibili.

Per individuare quei comuni che possono essere considerati come poli intermedi sono stati considerati anche i servizi di prossimità, focalizzando l'attenzione sulla presenza di **farmacie**. I comuni privi di farmacia sono collocati soprattutto in alta Valle (Valbondione, Gandellino, Azzone, Oltressenda Alta) o in aree marginali (Fino del Monte, Cerete, Oneta). Fa eccezione Cene nella bassa Valle Seriana, che però è circondato da comuni con una buona offerta (2-5).

Oneta, Oltressenda Alta, Azzone si caratterizzano come comuni più disagiati dell'area per quanto riguarda l'offerta di servizi di prossimità, essendo privi anche di servizi scolastici. Dei tre, solo Oneta dispone dell'ufficio postale.

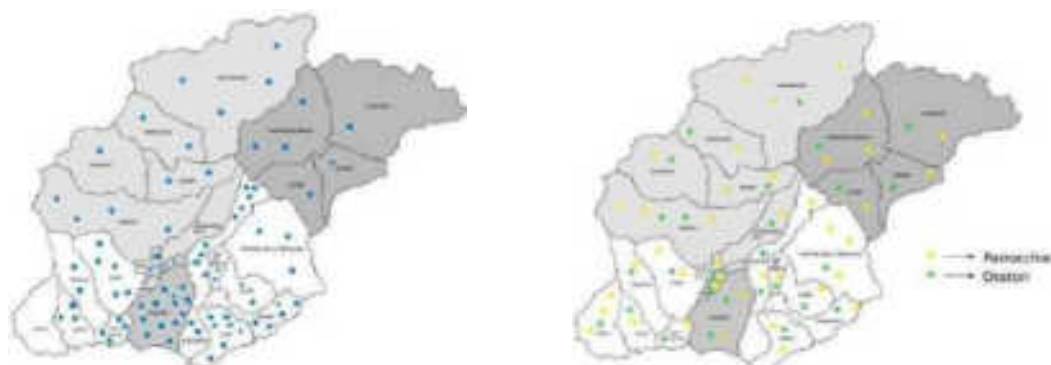


Distribuzione delle farmacie sul territorio. Fonte: Regione Lombardia Opendata (2020).

Per quanto riguarda la **sanità territoriale**, in Valle Seriana sono previste diverse strutture: un Ospedale di Comunità a Gazzaniga, quattro Case di Comunità (ad Albino, Alzano Lombardo, Gazzaniga e Clusone), due Centrali operativa territoriale (a Gazzaniga e Clusone).

La carenza di Medici di Medicina Generale è accertata e strutturale. Nel 2022 a Castione della Presolana, per esempio, è rimasto un solo medico di assistenza primaria per 3.400 abitanti, che salgono a 35.000 se si considerano i turisti presenti in alcuni mesi dell'anno. Si registrano segnali importanti di innovazione, rappresentati dalla diffusione di pratiche associative dei medici di base che nel territorio bergamasco e della Valle Seriana, in particolare, registrano adesioni assai significative.

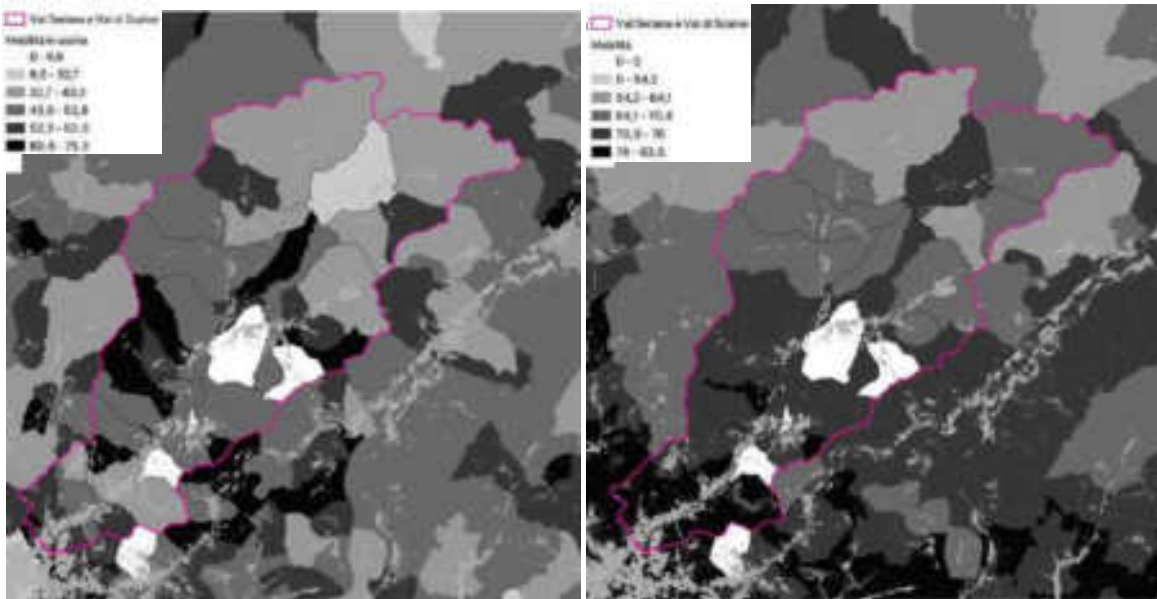
Il **settore sociale** è particolarmente presente e attivo in Valle, anche nelle zone più marginali, ma è stato duramente colpito dalla pandemia, sia come allargamento dell'utenza potenziale, sia come sostenibilità economica per le imprese della cooperazione sociale in una situazione che ha comportato pesanti riduzioni dei fatturati. In totale sono presenti 232 associazioni, segnale anche di un forte senso di comunità.



sx) Distribuzione delle principali associazioni attive in campo sociale sul territorio dell'Ambito; (dx) Distribuzione di parrocchie e oratori, spazi che forniscono servizi, di incontro e aggregazione per diverse popolazioni locali (Piano di Zona Ambito 9, 2022). A riguardo, si ricorda che «la frequentazione dell'oratorio riduce (a parità di altre condizioni) di 0.13 la media delle dimensioni deprivate degli alunni delle [scuole] medie. Un effetto di dimensioni simile si ottiene frequentando il campetto, sia per gli studenti delle medie sia per quelli delle superiori» (Progetto SPACELAB, 2019).

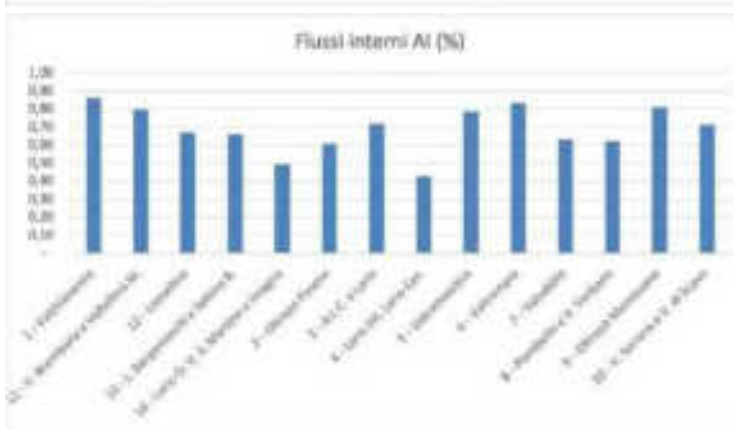
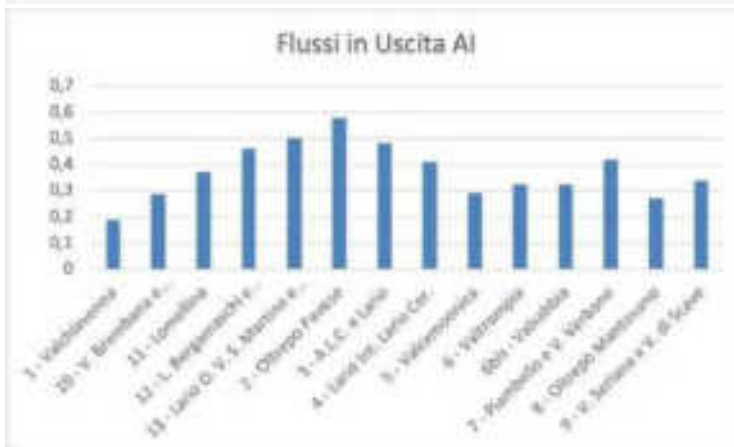
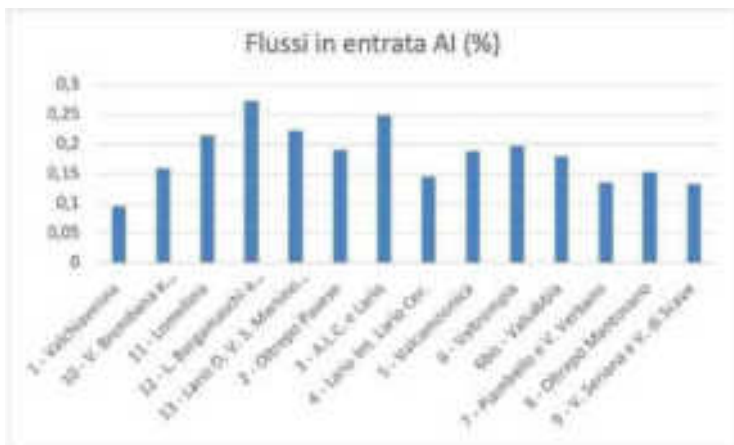
Con le risorse del PNRR saranno, infine, finanziati due progetti di *welfare*: “Piasa” (Piano per un ambiente sociale accogliente), un’iniziativa di inclusione per gli anziani, grazie al quale verranno creati luoghi d’incontro con finalità d’integrazione e assistenza sociale; “Il centro al centro” che prevede la promozione di centri diurni per disabili come luoghi di comunità.

L’indice di **mobilità** in uscita misura il dinamismo di un territorio attraverso la percentuale di persone che si spostano quotidianamente per motivi di studio e di lavoro rispetto alla popolazione del comune di età compresa tra i 6 e i 64 anni (dall’inizio della scuola dell’obbligo fino all’età del pensionamento). È importante notare che per alcuni comuni (Clusone, Cerete, Cazzano Sant’Andrea e Cene) i dati non sono disponibili. In generale è possibile osservare che tutti i comuni della bassa Valle, in particolare quelli che possono essere considerati Cintura di Bergamo e in cui si concentra la maggior parte dei servizi, hanno indici di mobilità interna molto elevati, che si riducono progressivamente allontanandosi dal fondovalle, verso le valli laterali e nelle aree a nord. Con riferimento alla mobilità in uscita, i valori più elevati si riscontrano nella media valle, nei comuni privi di servizi essenziali, come Oltressenda Alta, Premolo, Oneta, Colzate, Songavazzo e Aviatico.



Indici di mobilità in uscita e di mobilità interna nell'area interna della Valle Seriana e Val di Scalve. Fonte: ISTAT 2020.

Un'analisi più approfondita della matrice Origine e Destinazione (O/D) della Regione Lombardia (2020), che misura il numero di spostamenti delle persone di età maggiore di 14 anni, permette di capire i motivi e i mezzi prevalenti degli spostamenti, oltre che le maggiori dinamiche di mobilità. Nel panorama delle 14 aree interne lombarde, l'area Valle Seriana e la Val di Scalve si caratterizza per una percentuale di flussi interni abbastanza elevata (auto-contenimento), a fronte di una limitata quantità di flussi in uscita e, soprattutto, in entrata.



Flussi interni, in entrata e in uscita relativi alle aree interne lombarde. La Valle Seriana e Val di Scalve è l'area n° 10, a destra nei grafici. Fonte: Matrice dei flussi O/D (origine/destinazione) di Regione Lombardia.

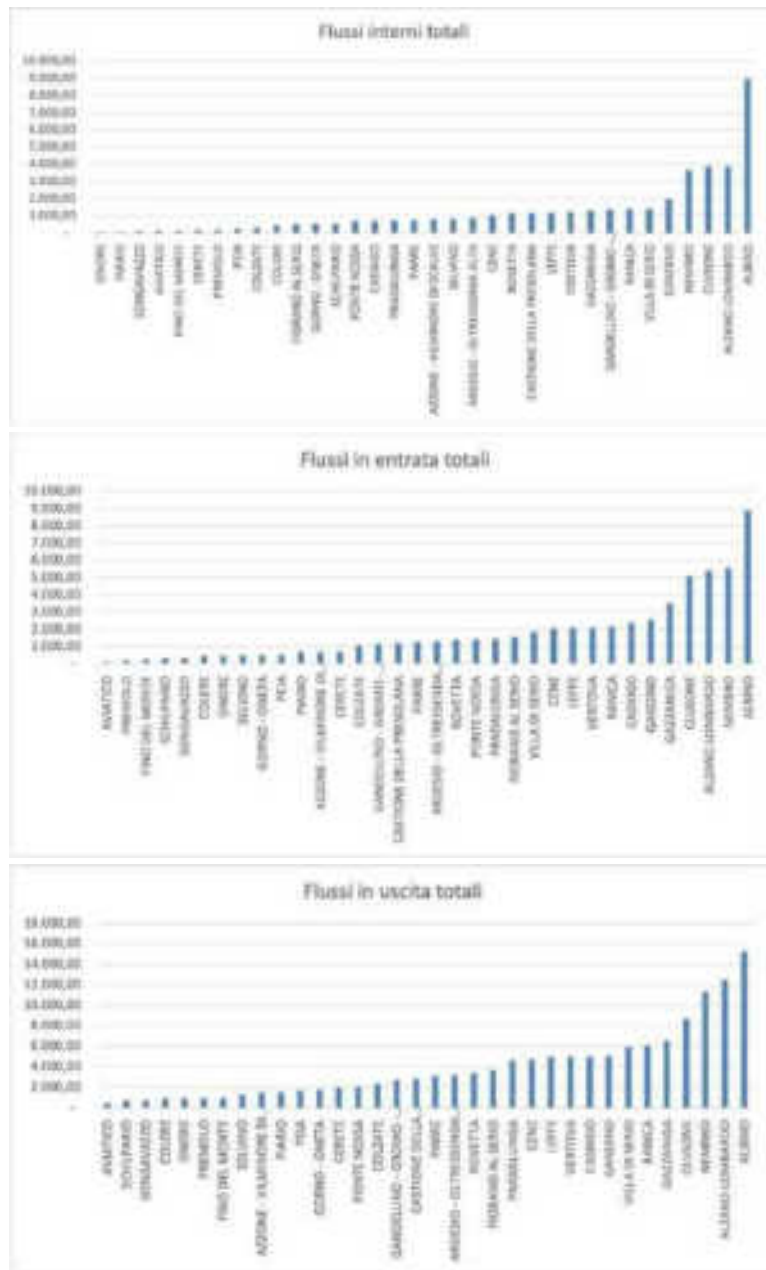
Con riferimento al **motivo dello spostamento**, in quasi tutte le aree interne risulta prevalente il motivo occasionale, seguito dal lavoro, mentre sono generalmente di lieve entità i flussi per motivi di studio o di affari. Gli spostamenti per motivi occasionali sono effettuati per impegni legati ad attività quali acquisti, commissioni, accompagnamento. Le percentuali dei motivi degli spostamenti suggeriscono la presenza in Valle Seriana e Val di Scalve di lavoratori, che si muovono all'interno dell'area per raggiungere il posto di lavoro, ma anche la necessità di muoversi per raggiungere i servizi, concentrati in poche località.



Flussi interni, in entrata e in uscita per motivi di spostamento relativi alle aree interne lombarde. La Valle Seriana e Val di Scalve è la prima area a destra nei grafici. Fonte: Matrice dei flussi O/D (origine/destinazione) di Regione Lombardia.

Considerati i motivi e la distribuzione degli spostamenti è possibile affermare che in Valle Seriana e Val di Scalve, per quanto riguarda gli spostamenti interni, il motivo prevalente è rappresentato dai motivi occasionali, sottolineando quindi una **polarizzazione interna** all'area che obbliga gli abitanti di alcuni comuni a spostarsi per raggiungere i servizi, prevalentemente localizzati nel fondovalle; per quanto riguarda, invece, i flussi in entrata e in uscita il motivo prevalente è legato al lavoro, suggerendo che

l'area si comporti sia come attrattore, sia come generatore di flussi a una scala sovralocale. Se si osserva il dettaglio dei comuni **attrattori e generatori di flussi** di mobilità è evidente il ruolo di polo dei comuni della bassa valle: Alzano Lombardo, Nembro e Albino, che riportano i valori più elevati per i flussi interni, per i flussi in entrata e per quelli in uscita, come anche quello di Clusone per i comuni dell'alta Valle.



Matrice dei flussi O/D Regione Lombardia: flussi interni, in entrata e in uscita nei comuni dell'area interna della Valle Seriana e Val di Scalve. Fonte dati: Matrice dei flussi O/D (origine/destinazione) di Regione Lombardia.

Il **Trasporto Pubblico Locale (TPL)** presenta situazioni molto diverse in Valle Seriana e in Val di Scalve. In Valle Seriana è presente sia il trasporto su ferro, nella parte sud della valle, sia quello su gomma, mentre in Val di Scalve è presente solo l'offerta di trasporto su gomma.

Il **trasporto su ferro** è localizzato nel fondovalle nella parte sud, lungo una linea di Tram veloce (TEB) che collega Bergamo ad Albino, costruita sul sedime dell'ex ferrovia della Valle Seriana. La TEB è entrata in funzione nel 2009.

Il **trasporto su gomma** si articola lungo il fondovalle, con alcune diramazioni per raggiungere i comuni posizionati nelle valli laterali, come Aviatico, Oneta, Leffe, Peia. Ponte Nossola, in media Valle, rappresenta un recapito importante per il TPL. Da questo punto, la linea si sdoppia: verso ovest per raggiungere Valbondione passando per Ardesio, Oltressenda Alta, Gromo, Valgoglio e Gandellino; verso est per raggiungere la Val di Scalve (Colere, Azzone, Vilminore di Scalve e Schilpario) e da qui la Valcamonica. Il servizio è gestito dalla ditta SAB-Arriva.



Struttura del TPL. Elaborazione su dati di Regione Lombardia.

Sul territorio si è poi investito molto sulla **ciclabilità**, non solo con la realizzazione della ciclabile che costeggia il fiume Serio, un percorso di 31 km che collega Ranica a Clusone e che funziona in sinergia con il tram, sul quale è possibile caricare quattro biciclette, ma anche con progettualità più recenti, come la prosecuzione da Clusone a Valbondione, da un alto, e la Conca della Presolana, dall'altro, per un totale di 70 km, il progetto "Ciclovía delle Cinque Terre della Val Gandino" che beneficia di finanziamenti regionali (bando Itinerari), o ancora il collegamento intervallivo tra Roncobello e Ardesio, ovvero tra Valle Seriana e Valle Brembana, una pista agro-silvo-pastorale che costituisce un progetto prioritario per il PTR "Valli Alpine" (si veda sotto) perché intende favorire lo sviluppo turistico del territorio e la fruizione di luoghi di importante rilevanza paesistica e naturalistica; l'accesso ai fondi, la continuità, il mantenimento e il nuovo avviamento delle attività agricole e forestali della zona; la conservazione del territorio e le attività di taglio e manutenzione boschive. Non da ultimo questo collegamento avrebbe una valenza in termini di pianificazione di emergenza, a supporto degli interventi di Protezione Civile per evitare isolamenti, ancorché temporanei, negli ambiti montani.

Un'ultima esperienza che merita di essere menzionata è il progetto "E-Bike Experience" (2019), una rete di noleggio di biciclette elettriche lungo i percorsi ciclabili della Valle Seriana e della Val di Scalve promossa da "Promoserio" con la collaborazione della Fondazione "ITS Mobilità Sostenibile". Tale iniziativa è il frutto della sperimentazione del progetto europeo CESBA ALPS nel territorio della Valle

Seriana, che ha visto una proficua collaborazione tra Enti e istituzioni locali e ha permesso un attento confronto sui temi di maggior interesse per il territorio (turismo, mobilità sostenibile e risparmio energetico).

L'economia della Valle Seriana e Val di Scalve

L'Area della Valle Seriana e Val di Scalve ospita un totale di 33.645 addetti (ASIA, 2019), pari al 23% degli abitanti dell'area (ISTAT 2019). L'**attività manifatturiera**, storicamente legata al fiume, si concentra nella bassa Valle per le maggiori estensioni e le migliori condizioni di accessibilità, ma è presente anche in Valle Gandino e nell'altopiano di Selvino-Aviatico, più periferici. La meccanica rappresenta il settore distintivo della specializzazione economica di questa area produttiva.

La tradizione industriale fa parte dell'identità di questo territorio. In Valle Seriana è presente il distretto tessile, sviluppatosi dall'Ottocento (storicamente denominata "La Valle d'oro"), che comprende i comuni di Albino, Cene, Vertova, Fiorano al Serio, Casnigo, Leffe, Peia, Gandino e Ponte Nossola. La Val Gandino, in particolare, è luogo storico di localizzazione di attività legate alla lavorazione della lana.

Il settore ha vissuto una profonda crisi dagli anni Ottanta e fino a metà degli anni 2000. Diverse aziende hanno cessato l'attività e numerosi sono stati i licenziamenti o le casse integrazioni, soprattutto fra addette di età già relativamente avanzata, difficilmente ricollocabili.

Alcune imprese, come la RadiciGroup, fondata nel 1941 e oggi con 30 stabilimenti nel mondo, hanno nel tempo diversificato la propria produzione e investito in innovazione, riuscendo così a diventare *leader* del settore e a internazionalizzare.

Nonostante le grandi difficoltà incontrate anche di recente a causa della pandemia, il settore ha fatto registrare un significativo +29% rispetto al 2020, crescendo rispetto al 2019, quando nei primi nove mesi le esportazioni si erano arretrate a 651 milioni di euro, contro i 665 del 2021, per una crescita di circa 15 milioni di euro.

Ma l'industria locale non è solo tessile. Ad Alzano Lombardo hanno sede diverse cartiere, fra cui la Pigna, la cui area dismessa è oggi in corso di riqualificazione. Nel 1864 a Scanzo è sorta la Società Bergamasca per la Fabbricazione del Cemento e della Calce Idraulica, la progenitrice dell'Italcementi.

In molti casi, la classe imprenditoriale ha investito sul territorio e nei servizi di **welfare aziendale**, per migliorare le condizioni di vita degli abitanti. Presenti, ad esempio, diversi villaggi operai, oggi però in abbandono. Più recentemente (2018) è stato elaborato "Beatrice", un progetto di *welfare* territoriale promosso dall'Ambito Territoriale delle politiche sociali dei comuni della Valle Seriana e sviluppato all'interno dei Piani Territoriali di conciliazione finanziati dalla Regione Lombardia. Tra i *partner*, sono presenti tutti i comuni delle Valli Seriana e di Scalve, diverse aziende del territorio (Persico Group, Sitip Spa, Fondazione Sant'Andrea RSA, Fondazione Honegger RSA, Acerbis Italia Spa, Modulor Progetti Srl, P.Plant Srl) e la Provincia di Bergamo. Il progetto si concretizza in una piattaforma *online* nella quale le aziende aderenti costituiscono una rete e possono personalizzare l'offerta di servizi di *welfare* per i propri dipendenti.

La Val di Scalve, invece, è storicamente legata all'attività estrattiva e alcune miniere dismesse sono state recuperate e ora hanno una funzione museale (Schilpario).

Il passato produttivo è testimoniato dalla presenza di importanti **siti di archeologia industriale**, come il cementificio Pesenti di Alzano Lombardo, il cotonificio Honegger-Spoerry di Albino e il Cotonificio Valle Seriana di Cene.

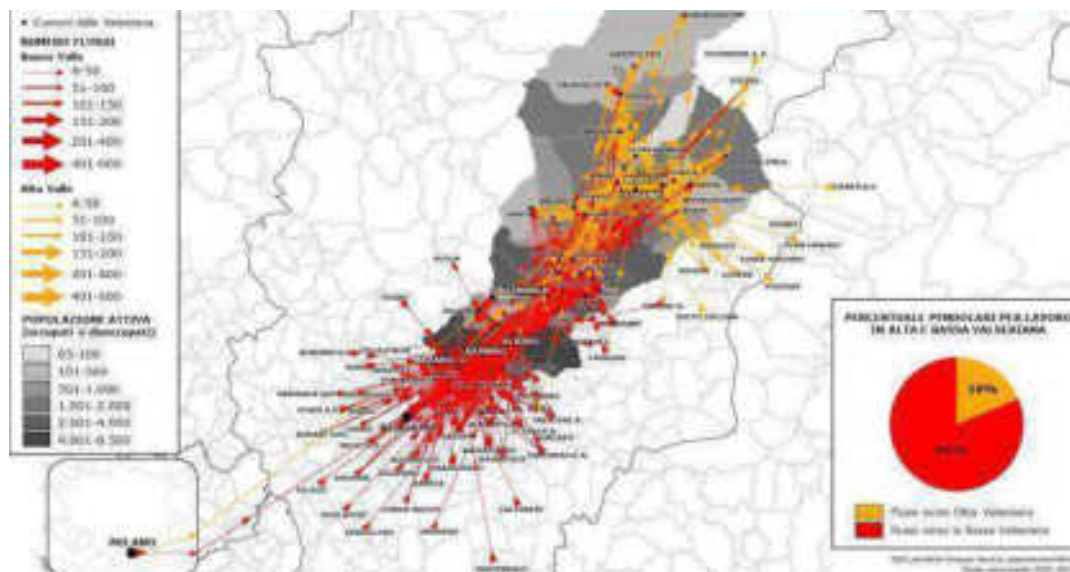
In vista dell'Expo 2015, la Provincia di Bergamo nel settembre 2011 ha firmato un Protocollo per avviare il recupero del cementificio di Alzano: 30 milioni di euro il costo previsto. Nel 2018 Regione Lombardia ha aderito all'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione della "Fabbrica dei nuovi imprenditori" per trasformare l'ex stabilimento produttivo in un polo per la formazione terziaria di scala sovralocale. Si parla di un piano di recupero da 40 milioni di euro, in sei fasi. Sempre ad Alzano la trasformazione dell'opificio Italcementi ha dato vita nel 2009 ad *Alt – Arte, lavoro e territorio*, spazio per l'arte contemporanea.

A Ponte Nossa nel 2004 ha chiuso il Cotonificio Cantoni. La storia del "dopo chiusura" si lega alla nascita della STU (Società di Trasformazione Urbana) "Ponte Nossa Kilometro Verde", che arriva a indire un bando europeo per il recupero dell'area, senza però ottenere adesioni. Nel 2019 con un piano attuativo si decide che l'enorme complesso (un'area di oltre 75.000 mq, di cui oltre 33.000 mq coperti) torni a ospitare attività industriali, fra cui le imprese Officine Meccaniche di Ponte Nossa, Cantoni Itc, Ster spa e Sides srl.

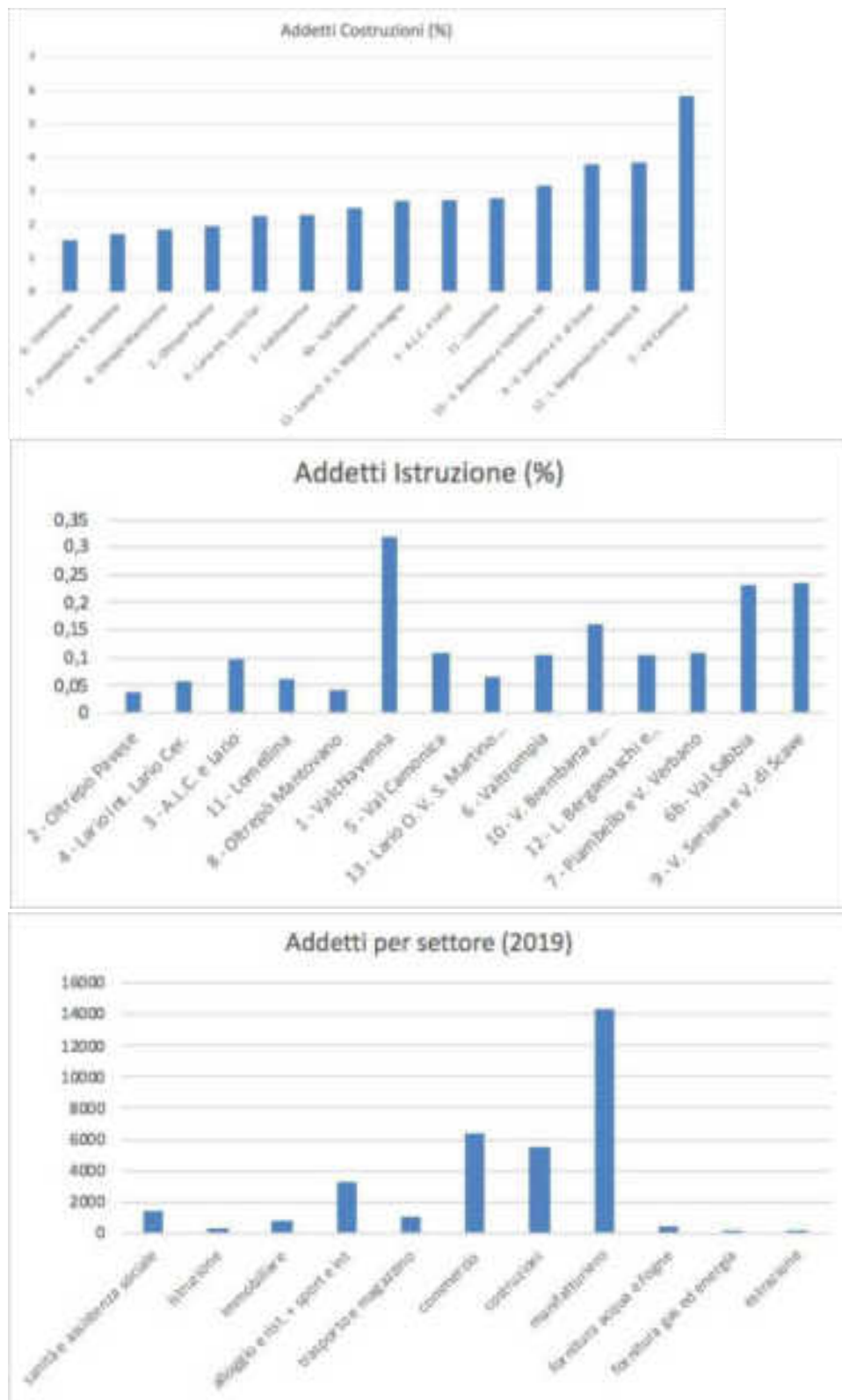
Le maggiori aziende del territorio denotano la varietà settoriale e produttiva: la Fassi spa (gru); il maglificio Gipsy; la Green energy di Scame Parre; Acerbis di Albino (abbigliamento sportivo); Ktm Italia; Salumi Bortolotti; PBG Trading (parquet) di Clusone; Sinergia di Onore; Vemec di Ardesio; Comelit di Rovetta (videocitofonia); Fas Pendezza di Villa d'Ogna (bigliardino); Moreschi di Vilminore di Scalve (laser); EffeDi Meccanotek, con sede a Pezzolo di Vilminore di Scalve (meccanica di precisione), che ha dato vita a un consorzio di dieci piccole imprese per l'internazionalizzazione; Essenza (pronto-moda), con sede a Cerete; Punto Azzurro, sede a Rovetta (indumenti per il recupero muscolare); Graphicscalve di Vilminore di Scalve, specializzata nei servizi di arti grafiche per stampa roto offset; ML Engraving di Onore (texture laser 3D); Scame di Parre.

Accanto alla necessità di innovare e competere in un contesto globale, le imprese industriali locali segnalano la necessità di migliorare i livelli di istruzione e formazione (il livello di scolarizzazione è basso, inferiore alla media nazionale) per poter aumentare il valore aggiunto della produzione, così come la necessità di investire in opere infrastrutturali e interventi di rigenerazione urbana dei molti siti dismessi. Infatti, accanto a fenomeni di abbandono, emerge anche la necessità di nuovi spazi per nuove produzioni.

Ci sono, tuttavia, anche externalità negative connesse con la forte presenza industriale, come fenomeni di inquinamento di acqua e aria, dovuti anche ai flussi di pendolarismo dei lavoratori.



Mobilità lavorativa in Valle Seriana. Fonte: Università degli Studi di Bergamo, Mapping riflessivo sul contagio del Covid-19. Dalla geolocalizzazione del fenomeno all'importanza della sua dimensione territoriale (2020).



Percentuale di addetti per settore nelle diverse aree interne e addetti per settore nell'area interna della Valle Seriana e Val di Scalve (settori più rappresentativi). Fonte: dati ASIA 2019.

L'agricoltura, che si concentra nelle quote più elevate dei versanti e nei pascoli di quota, è legata alla zootecnica bovina e ovina da latte. Si tratta di un settore tutt'altro che marginale, che può contare su

un tessuto di aziende agricole di una certa consistenza e solidità, in cui si segnalano positivi processi di avvicendamento generazionale e la presenza di aziende agricole multifunzionali. L'attività agricola è stata preservata soprattutto nei versanti di media montagna, come agricoltura di prossimità. La coltivazione di mais spinato, risalente al 1632 e usato per la polenta, è stata ripresa, specialmente a Gandino, primo luogo dove si è coltivato il mais in Lombardia. Sull'altopiano di Rovetta, invece, è coltivato il "mais rostrato rosso Giovanni Marinoni". In alcune zone è stato (re)introdotta il castagno, insieme alla coltivazione di piccoli frutti. Consolidata è anche la tradizione forestale che sconta problemi di innovazione e ricambio generazionale, nonostante la sua rilevanza nella manutenzione del territorio e nella valorizzazione turistica.

Oggi il **turismo** assume prevalentemente i caratteri dell'attività escursionistica ma è in crescita, come mostrano i dati occupazionali. Molto numerose le seconde case, anche se spesso non occupate. Tuttavia, alcuni centri, come Clusone o Castione della Presolana, aumentano la propria popolazione di 4/5 volte nel periodo turistico. A Castione della Presolana sono presenti impianti di risalita legati al turismo della neve. A riguardo, si segnalano due esperienze di sostegno alle località sciistiche: il "Patto Territoriale per la Val di Scalve - Olimpiadi 2026" sottoscritto da Comunità Montana Val di Scalve, i quattro comuni che ne fanno parte e Regione Lombardia, con investimenti per 24,9 mln di euro, finalizzato alla riqualificazione del comprensorio sciistico Colere 2200, oltre che a interventi volti alla destagionalizzazione del turismo attraverso la creazione di un ostello (riconversione Centro civico), la riqualificazione del palazzetto dello sport per il pattinaggio e di un campo da calcio con anche la creazione di un parcheggio interrato; l'Accordo di Programma per il rilancio e lo sviluppo della stazione sciistica del Monte Pora (non ancora sottoscritto).

L'industria alberghiera è, infine, di modesta entità e qualità. Dall'analisi svolta nel "Piano di Sviluppo Turistico" di Promoserio (vedi oltre) è risultato che l'offerta ricettiva delle Valli Seriana e di Scalve, riferita all'anno 2017, è costituita da 233 strutture, suddivise fra il settore alberghiero (64) e quello extralberghiero (169), che comprende campeggi, agriturismi, B&B, affittacamere, foresterie, locande, case e appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli e rifugi con ricettività. Dai dati è evidente come l'intero settore extralberghiero costituisca la fetta maggiore dell'intero comparto ricettivo, al quale vanno sommate anche le strutture presenti sul portale Airbnb, specialmente in alta Valle.

Per stimolare la capacità nel fare rete, importante il lavoro di:

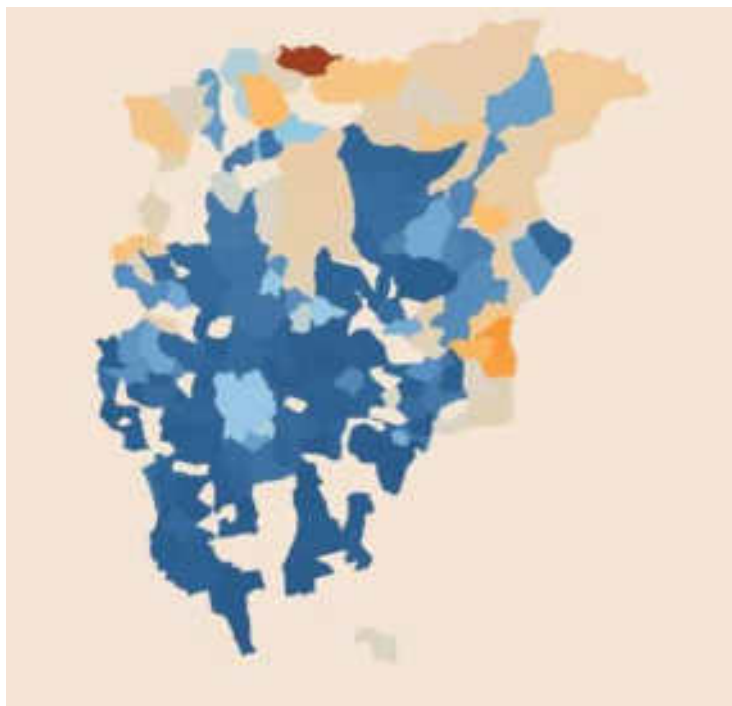
"Promoserio", l'agenzia di sviluppo locale che si occupa della promozione e comunicazione turistica della Valle Seriana e della Val di Scalve. L'associazione, nata nel 2010, gestisce l'ufficio Infopoint della Valseriana e della Val di Scalve e ha elaborato uno specifico "Piano di Sviluppo Turistico" (2019).

"OrobieStyle", un'associazione di imprenditori nata per coordinare, condividere e promuovere un progetto turistico per la rinascita delle Orobie, stimolando i processi più all'avanguardia, puntando sulla formazione degli operatori e promuovendo esperienze all'insegna dello sviluppo sostenibile del territorio.

Il ruolo di indirizzo e coordinamento della Provincia di Bergamo che ha lanciato il progetto "SMART OROBIE" per potenziare lo sviluppo turistico delle Orobie bergamasche. Numerose le azioni proposte: l'adeguamento di rifugi, baite e strutture ricettive per accogliere i "nomadi digitali" (con servizi di banda larga, connessione satellitare, postazioni di lavoro per lo *smart working*, spazi di *co-living*), la valorizzazione di itinerari escursionistici e cicloturistici, il coinvolgimento dei giovani e della comunità locale, la formazione degli operatori del settore dell'accoglienza e della ristorazione.

Si segnala, inoltre, il progetto di turismo diffuso "Ospitar", promosso dalla Società Benefit di Trento Community Building Solutions, a cui nel 2023 ha aderito il comune di Clusone. L'obiettivo del progetto

è quello di recuperare e riqualificare a fini turistici l'enorme patrimonio di seconde case, lasciate sfitte, sottoutilizzate o spesso abbandonate.



Provincia di Bergamo: posti letto Airbnb ogni 100 abitanti per comune. Le zone colorate di blu sono quelle nelle quali il tasso di penetrazione di Airbnb è inferiore a quello medio nazionale. Quelle che tendono all'arancione sono invece quelle zone nelle quali i letti disponibili ogni 100 abitanti superano il dato italiano. Fonte: Il Sole 24 Ore su dati Federalberghi, 2018.

Il **commercio**, infine, si concentra prevalentemente nel fondovalle, mentre nei centri di alta Valle è in sofferenza, con veri e propri processi di desertificazione commerciale. È per intervenire in questo ambito che sono stati avviati due progetti: i “Distretti del Commercio”, che hanno l’obiettivo di incentivare e innovare il commercio di prossimità, favorendo l’equilibrio fra i vari *format* commerciali e il rafforzamento dell’identità dei luoghi, e “Una montagna di botteghe”, progetto locale promosso dai GAL Garda Valsabbia 2020, Val Seriana e dei Laghi Bergamaschi, Valle Brembana 2020 che focalizza la propria attenzione sulle attività commerciali dei piccoli paesi, intese non più come semplici punti di acquisto di beni, ma luoghi di incontro e di socialità, oltre che di erogazione di servizi innovativi. La costruzione della rete prevede anche di migliorare il collegamento tra le botteghe di montagna e le filiere produttive locali, i prodotti tipici e il turismo rurale, ma anche implementare le relazioni tra i conduttori e le istituzioni coinvolte nel progetto (Comunità Montane, Parchi, oltre alla stessa Regione).

Un approfondimento specifico merita, infine, il **Piano Territoriale Regionale d’Area “Valli Alpine”** (approvato nel 2015), che comprende anche l’area interna Valle Seriana e Val di Scalve. Si tratta di uno strumento di programmazione regionale per lo sviluppo di alcuni ambiti territoriali, quale occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio del territorio. Il PTRR è lo strumento di *governance* territoriale che permette di attuare un’efficace sinergia tra le strategie di sviluppo economico, sociale e di salvaguardia della sostenibilità ambientale del territorio coinvolto, al fine di armonizzare politiche, programmi e progetti.

A partire dall’obiettivo generale “Opportunità per uno sviluppo economico sostenibile e compatibile con i territori montani” le scelte di piano per l’ambito specifico si articolano nei seguenti tre obiettivi integrati tra loro:

- valorizzare l'identità locale: riqualificazione, riuso e recupero dei nuclei storici e degli edifici rurali esistenti; valorizzazione di una rete prioritaria intervalliva di livello regionale di sentieristica e mobilità dolce; valorizzazione degli elementi paesaggistici, esemplari di un ecosistema integrato, costituito da aspetti naturali e culturali, che rappresentano l'identità del territorio; valorizzazione del capitale umano e miglioramento dell'offerta formativa.
- promuovere un nuovo modello di sviluppo basato sul turismo di qualità: *marketing* territoriale; potenziamento delle strutture di accoglienza diffusa per un turismo sostenibile e non invasivo; valorizzazione delle filiere produttive tradizionali locali; promozione di tecnologie per la riduzione del *digital-divide*.
- promuovere nuovi modelli insediativi per economizzare l'uso del suolo: supporto agli enti locali per un modello economico delle attività immobiliari che ottimizzi la risorsa delle seconde case; promozione dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; promozione di strumenti per un uso razionale della risorsa suolo; riconoscimento di ambiti di valenza strategica per il miglioramento della difesa del suolo al fine di promuovere la manutenzione diffusa del territorio.

Per quanto riguarda le strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine, l'area interna beneficia della strategia "Valle Seriana attrattiva e sostenibile" per un totale di contributi concessi da Regione Lombardia pari a 2.979.756,22 euro.

La governance pubblica in Valle Seriana e Val di Scalve

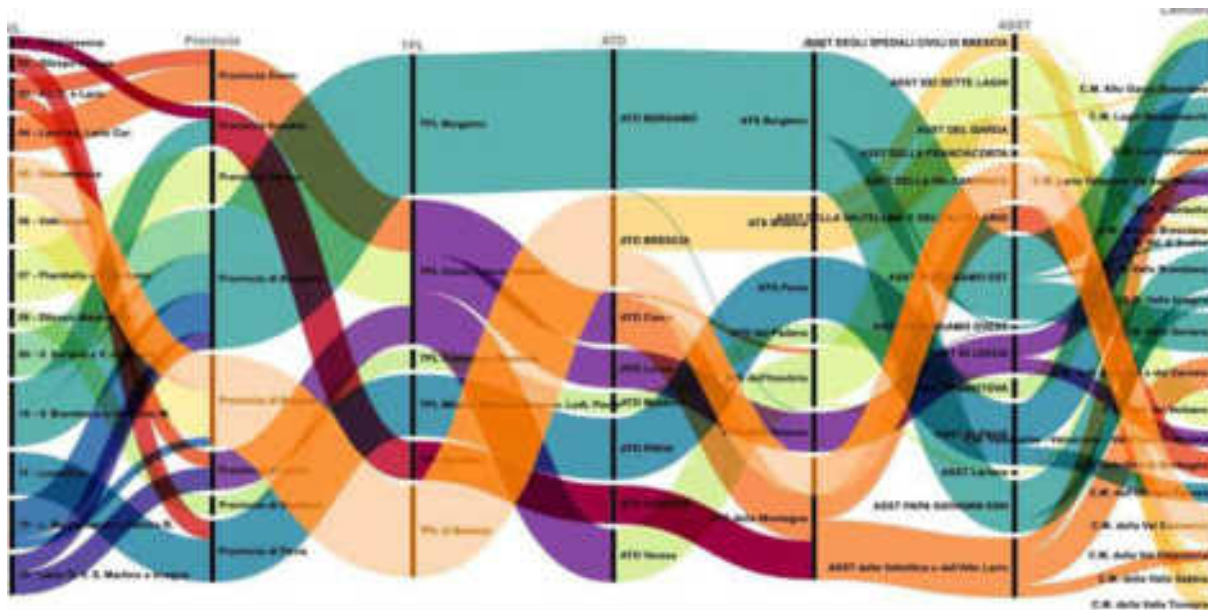
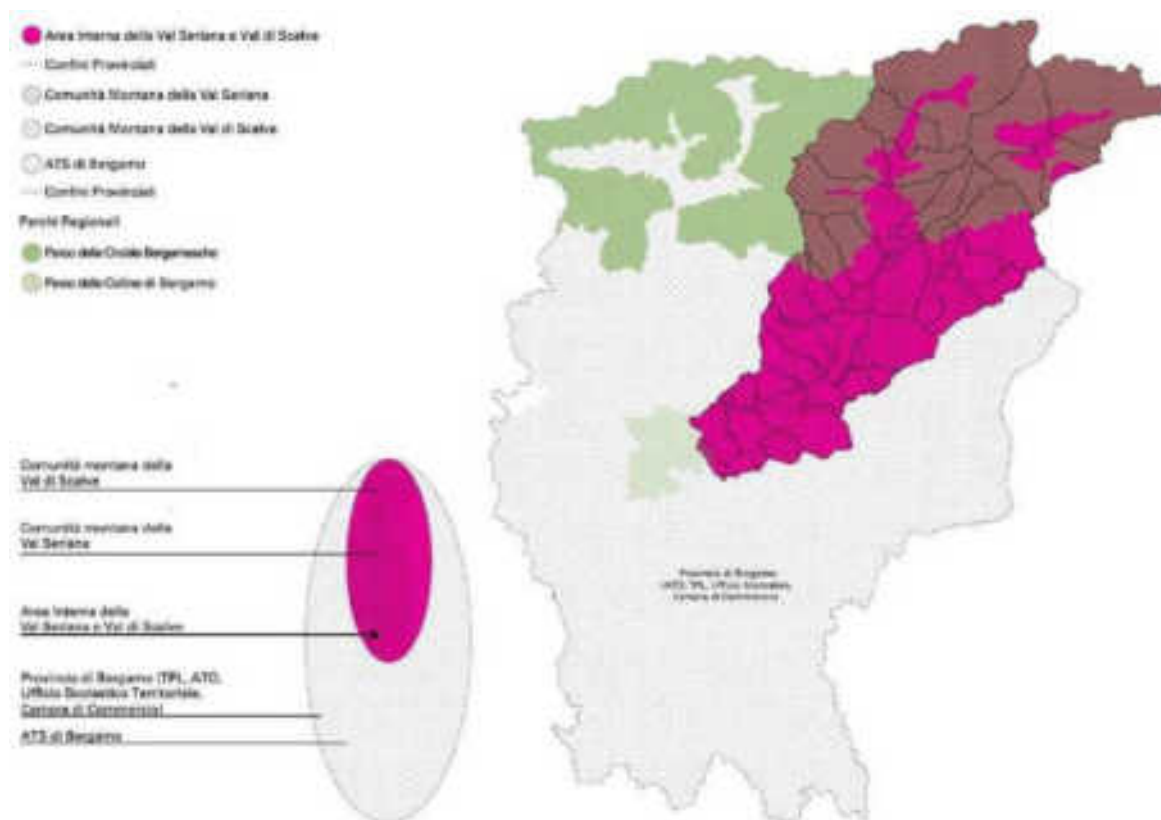


Diagramma alluvionale che rappresenta i diversi organismi di governance pubblica attivi nelle aree interne lombarde e nell'area interna Valle Seriana e Val di Scalve (verde chiaro, n°9). Elaborazione degli autori.

Guardando alla **frammentazione della governance pubblica sovra-locale**, la Valle Seriana e Val di Scalve appare in una posizione complessivamente favorevole. Ci sono diversi enti e istituzioni che gestiscono i servizi sul territorio: la Provincia, gli Uffici Scolastici Territoriali, l'Azienda di Tutela della Salute, l'Ambito Territoriale Ottimale, i Parchi Regionali, le Comunità Montane, l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale, le Camere di Commercio.

L'area interna della Valle Seriana e Val di Scalve rientra nel territorio della Provincia di Bergamo, cui fanno capo l'Ambito Territoriale Ottimale per la Gestione delle Acque, l'Ufficio Scolastico Territoriale, l'Agenzia di gestione del TPL, la Camera di Commercio. L'area fa capo all'ATS di Bergamo per la gestione dei servizi sanitari e sociali. L'area interna corrisponde al territorio di due Comunità Montane: la Comunità Montana della Valle Seriana e quella della Val di Scalve, a nord- est. Nell'area si trovano anche il Parco delle Orobie Bergamasche a nord e il Parco dei Colli di Bergamo a sud-ovest, nel comune di Ranica.

Sono state poi valutate la dotazione di organico⁵ per ciascun organo di *governance* e la localizzazione delle sedi degli enti di gestione per capire il livello di **capacità amministrativa** di ciascun organo di *governance* e il livello di **coinvolgimento** e conoscenza del territorio.

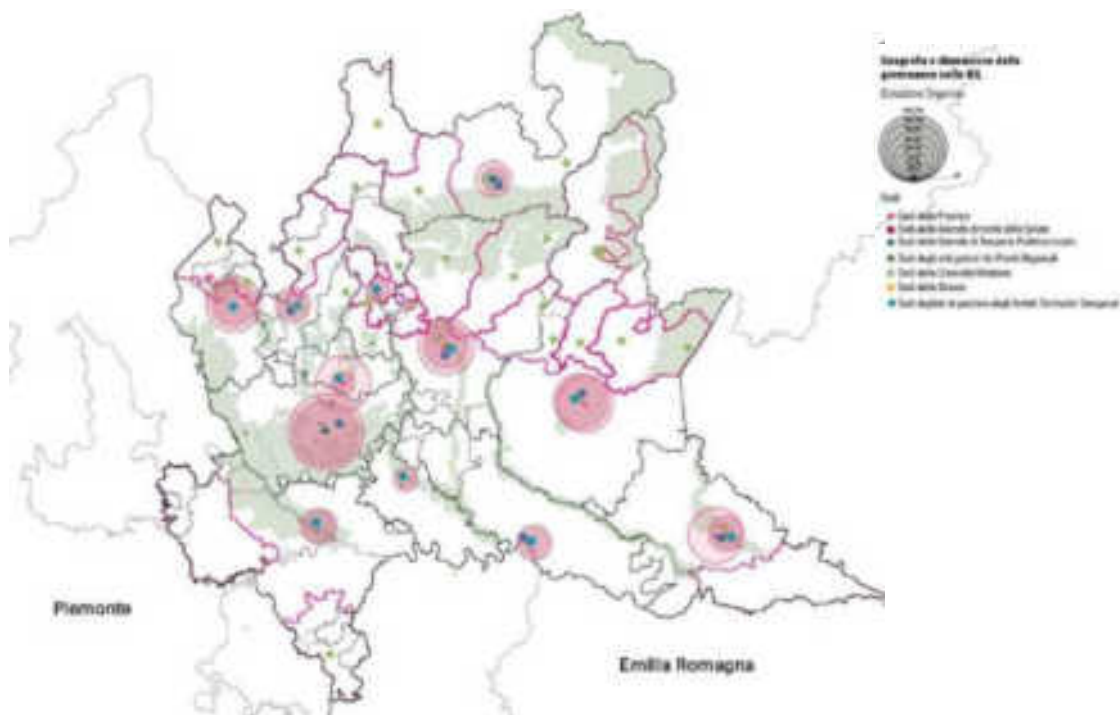


I confini della governance pubblica in Valle Seriana e Val di Scalve e gli attori sovralocali.

Per quanto riguarda la localizzazione delle sedi della *governance*, la dimensione e la capacità amministrativa, si evidenzia che le sedi amministrative dei diversi organi di *governance* sono prevalentemente posizionate nei capoluoghi di Provincia. In Valle Seriana e Val di Scalve le rispettive Comunità Montane hanno sede a Clusone e a Vilminore di Scalve.

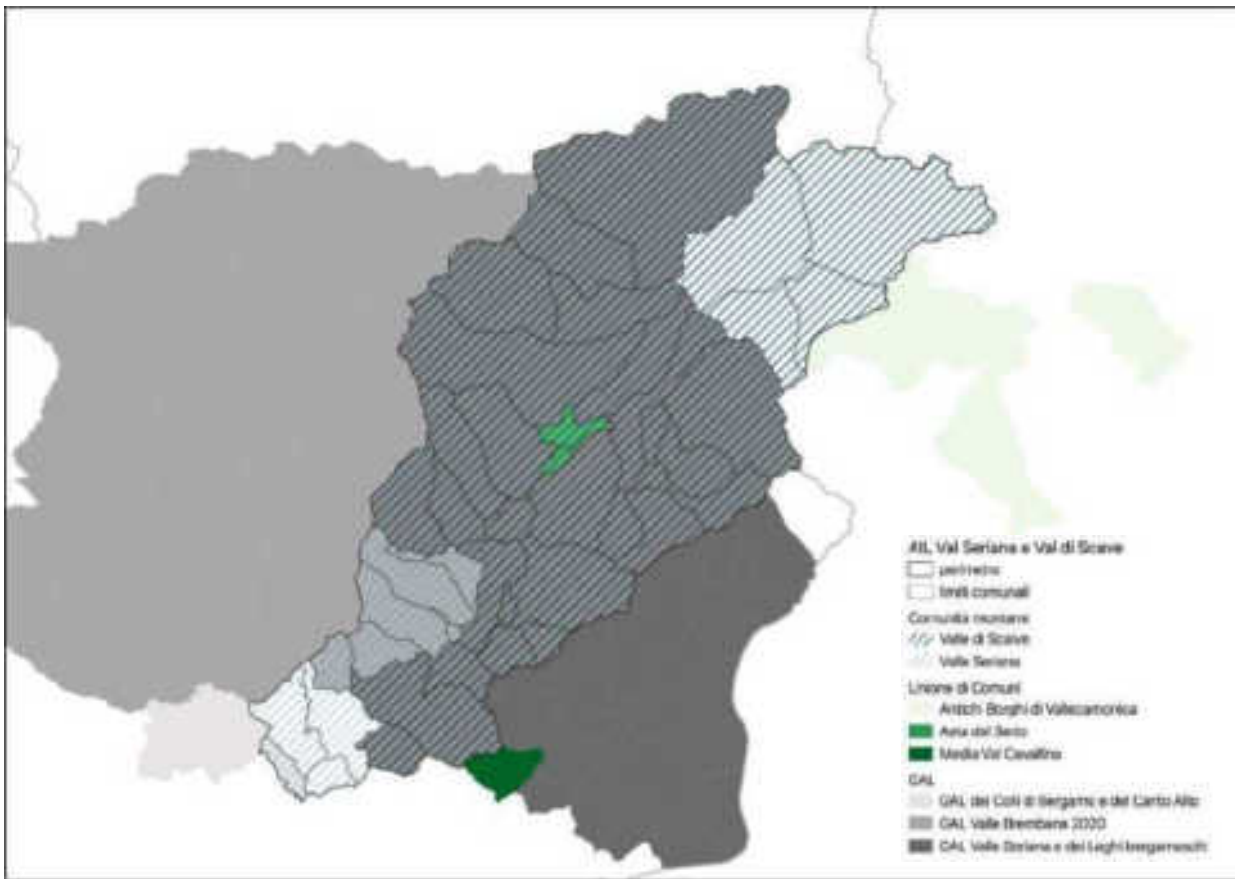
Da un punto di vista della dotazione di organico, sono 14 gli impiegati per la Valle Seriana e 11 per la Val di Scalve.

⁵ I dati sulla dotazione di organico sono stati reperiti dai bilanci dei diversi enti; non vi sono indicazioni per la dimensione organica degli enti di gestione dei Parchi Regionali.



Localizzazione e dimensionamento degli organi di governance pubblica sovralocali.

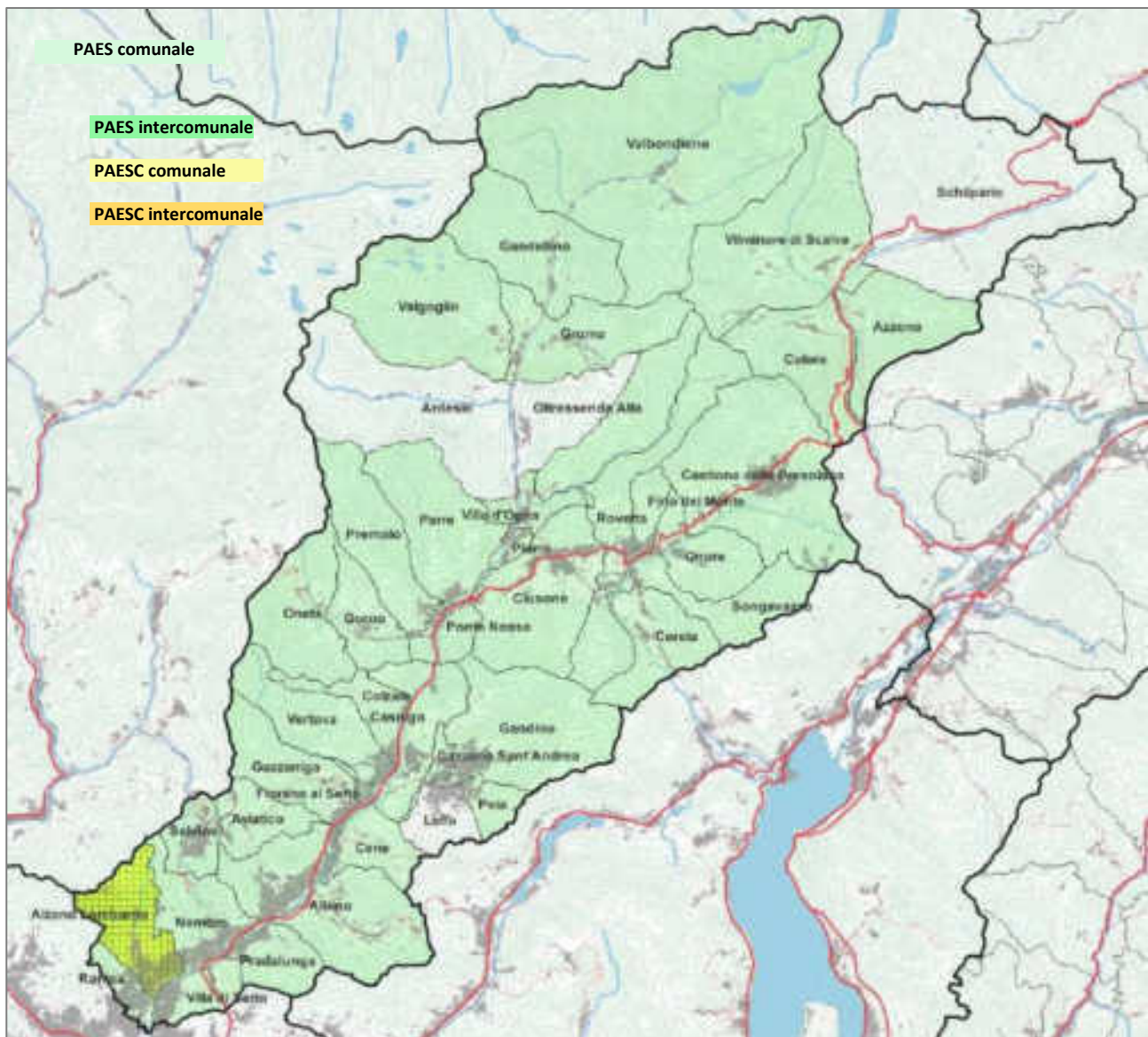
Infine, il numero di Unioni e Fusioni tra comuni rappresenta la misura della capacità di **cooperazione** tra gli enti locali. Nell'area della Valle Seriana e Val di Scalve si segnala la piccola Unione di comuni dell'Asta del Serio, mentre altre due esperienze sono poste in prossimità del perimetro dell'area interna: la Media Valle Cavallina a sud e gli Antichi Borghi di Vallecamonica a est. Il territorio dell'Area Interna è interamente ricompreso nell'area Leader e sono attivi tre Gruppi di Azione Locale (GAL): il GAL Presolana e Laghi Bergamaschi che riguarda buona parte dei comuni della Valle Seriana e, a partire dalla programmazione Leader 2023-2027, tutti i comuni della Valle di Scalve; il GAL Valle Brembana 2020 che interessa alcuni comuni sul fianco ovest della valle (Fiorano, Selvino, Aviatico); infine, il GAL Colline Bergamasche che coinvolge, a partire dalla programmazione 2023-2027, i comuni della bassa Valle Seriana (Ranica, Alzano Lombardo, Nembro e Villa di Serio).



La cooperazione tra comuni in Valle Seriana e Val di Scalve.

Infine, un'ulteriore misura della capacità di cooperazione alla scala dell'area è lo stato della **pianificazione energetica e per il clima**. In Valle Seriana e Val di Scalve quasi tutti i comuni (93%) sono dotati di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES); solo Alzano Lombardo, invece, è dotato del successivo Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC). Ardesio, Lefte e Schilpario sono gli unici comuni che ancora non hanno attivato il processo di pianificazione. Nella valle non ci sono, infine, casi di pianificazione intercomunale.

AIL	N. Comuni	PAES comunali		PAES intercomunali			PAESC comunali		PAESC intercomunali		
		N. Comuni coperti	Copertura a comuni	N. Comuni coperti	N. Comuni coperti	Copertura a comuni	N. Comuni coperti	Copertura a comuni	N. Comuni coperti	N. Comuni coperti	Copertura a comuni
Valle Seriana e Val di Scalve	42	39	Ottima 93%	0	0	Nulla 0%	1	Scarsa 2%	0	0	Nulla 0%
CM Val di Scalve	4	3	75%	0	0	0%	0	0%	0	0	0%
CM Valle Seriana	38	36	95%	0	0	0%	1	3%	0	0	0%



Stato di approvazione della pianificazione energetica e per il clima. Fonte dati: elaborazione CCCR Lab, 2023.

1.b Messa in evidenza degli ambiti di rilevanza strategica per l'Area;

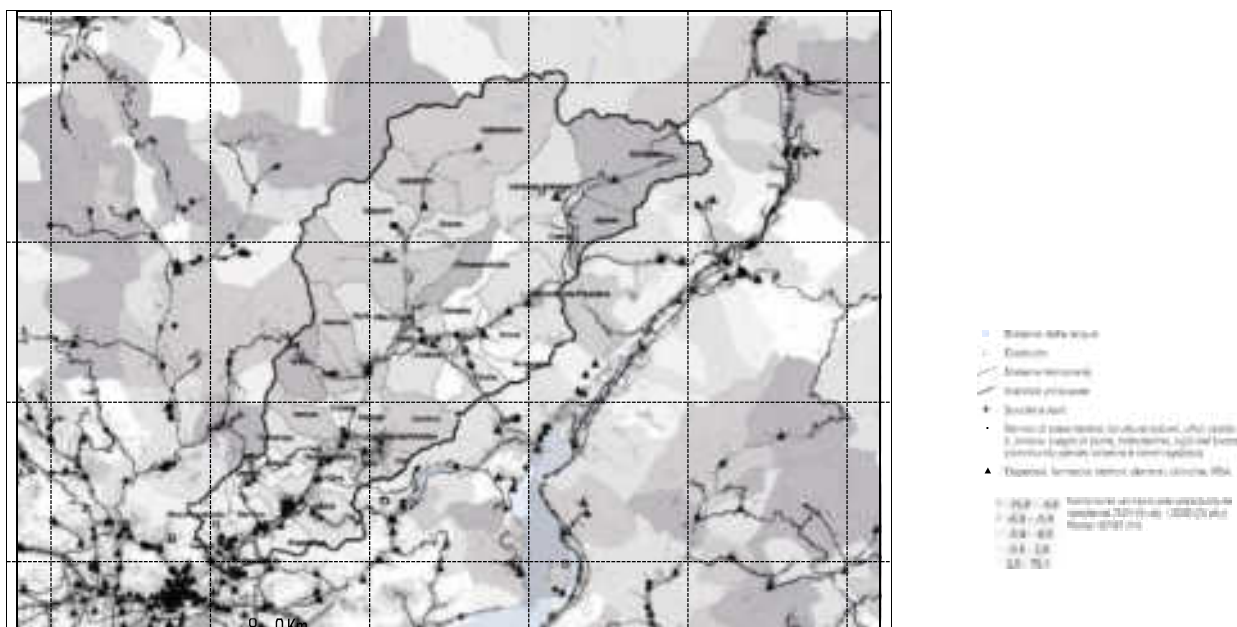
Polarizzazione: metromontagna a sud e vallate marginali a nord

L'area interna della Valle Seriana e Val di Scalve è una realtà molto articolata e conosce una **doppia differenziazione**: tra bassa e alta Valle; tra alta Valle e Val di Scalve. La bassa Valle è un contesto pianeggiante, fortemente urbanizzato, attrezzato e industrializzato che, di fatto, appartiene alla cintura del capoluogo e che, grazie alla rapida connessione con Bergamo assicurata dalla tramvia veloce fino ad Albino e dalla ciclabile, può essere ricondotta al concetto di **"metromontagna"**⁶, come evidenziato anche dai dati sulla mobilità. L'alta Valle, invece, si caratterizza per quote più elevate, spazi di fondovalle più ridotti, **borghi minori e una più difficile accessibilità**, seppur in un **contesto**

⁶ Barbera F., De Rossi A. (a cura di) (2021), *Metromontagna. Un progetto per riabitare l'Italia*, Donzelli, Roma

paesaggisticamente di rilievo. Capoluogo ne è **Clusone**, polo intermedio di servizi e recapito turistico insieme a Castione della Presolana, conosciuta per le attrezzature sciistiche. La Val di Scalve, a nord-est, è un **territorio ancora più marginale**, che connette la Valle Seriana con la Valcamonica. È formata da quattro comuni piuttosto estesi e soffre di uno **spopolamento** di lunga durata, causato dalle ridotte opportunità lavorative e dall'**assenza di servizi essenziali di prossimità**, nonché di un più sostenuto **invecchiamento** della popolazione residente. Nelle aree più settentrionali **il senso di comunità è ancora molto forte**, come testimoniato dalle numerose associazioni presenti, che spesso offrono, insieme alle parrocchie, servizi importanti e spazi di incontro e socializzazione per giovani e anziani. Tuttavia, si riscontra un'inerziale **frammentazione** degli enti locali e delle politiche pubbliche.

In una **prospettiva di sviluppo**, oltre a lavorare in un'ottica di maggiore cooperazione, è importante riflettere sulla riforma del **sistema sanitario territoriale**, pesantemente impattato dalla pandemia e oggi critico in molti territori dell'alta Valle. Per quanto riguarda, invece, il sistema scolastico, ancora abbastanza distribuito sul territorio, è importante ragionare sulla **qualità dei servizi offerti**, oltre a un potenziamento dell'offerta 0-6 in alta Valle, in ottica di attrazione delle giovani famiglie, e **sull'ampliamento delle opportunità ricreative, sportive, culturali e formative** per i giovani, anche fuori dall'orario scolastico.



“Polarizzazione: metromontagna a sud e vallate marginali a nord”: figura territoriale.

Sistema economico: ripensare gli spazi per nuove forme di produzione e di turismo

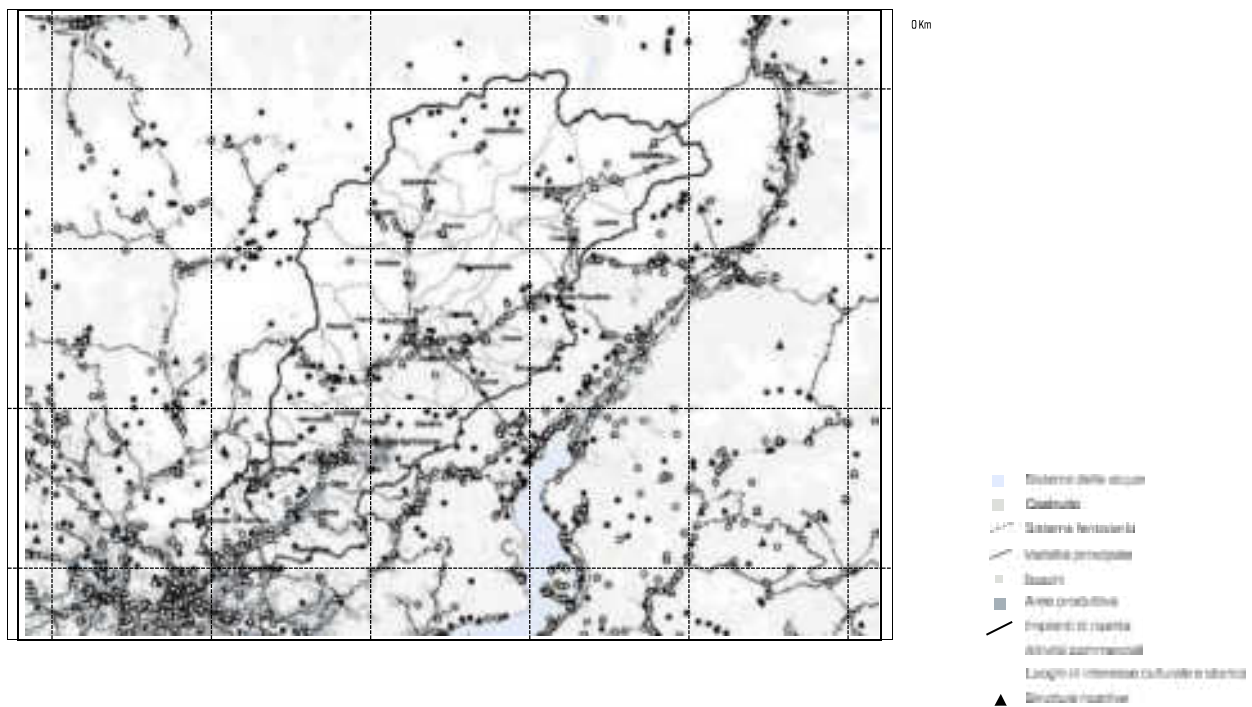
La Valle Seriana e la Val di Scalve sono storicamente territori manifatturieri, dove le **specializzazioni legate all'estrazione, alla meccanica e al tessile** hanno conosciuto uno sviluppo importante nel XX secolo, garantendo un diffuso benessere. La crisi di questi settori è però di vecchia data e ha lasciato sul territorio non solo situazioni socioeconomiche di difficoltà, soprattutto per alcuni strati della popolazione (come le donne), ma anche spazi abbandonati, le cui architetture sono in alcuni casi riconosciute come importanti monumenti di **archeologia industriale**. Al contempo, mentre alcune industrie sono riuscite ad adeguarsi alle nuove dinamiche del mercato, grazie a processi di internazionalizzazione e innovazione, altre produzioni emergono, richiedendo spazi – anche estesi – di nuova concezione. **La necessità di rigenerazione urbana si accompagna a una necessaria riqualificazione e formazione del capitale umano**, che potrebbe ridurre anche i non bassi valori di

disoccupazione giovanile e attrarre nuove figure professionali, interessate anche a innovative forme di **welfare aziendale** già in sperimentazione.

Il commercio conosce un processo di profonda polarizzazione, con **l'accentramento nei fondivalle e nella bassa Valle e una progressiva desertificazione nei borghi di montagna** dove a venir meno non è solo l'attività economica, ma anche un punto di riferimento e incontro per la comunità. È in quest'ottica che si sta intervenendo per sostenere le piccole botteghe, anche in chiave di prossimità e multifunzionalità.

L'agricoltura è diffusa soprattutto in media e alta Valle, soprattutto nella forma della **coltivazione cerealicola di pregio (mais) e nella zootecnia**. La silvicoltura è un'attività importante, anche in un'ottica di manutenzione dei sentieri a fini turistici.

Il turismo si concentra prevalentemente nei luoghi di maggiore pregio paesaggistico (escursionismo) o in quelli attrezzati per lo sci. Il turismo della neve è tuttavia in crisi, soprattutto per l'effetto della concorrenza con altre località più attrattive. Il settore alberghiero è di modesta entità e qualità. Le seconde case sono numerose ma spesso inutilizzate – come evidenziano anche i dati di Airbnb –; per questo alcuni comuni, come Clusone, stanno cercando di promuovere forme di **ospitalità diffusa** per accogliere **un turismo più lento e stagionalizzato, interessato al patrimonio storico-culturale, ambientale ed enogastronomico, puntando anche sui percorsi ciclabili**.



“Sistema economico: ripensare gli spazi per nuove forme di produzione e di turismo”: figura territoriale.

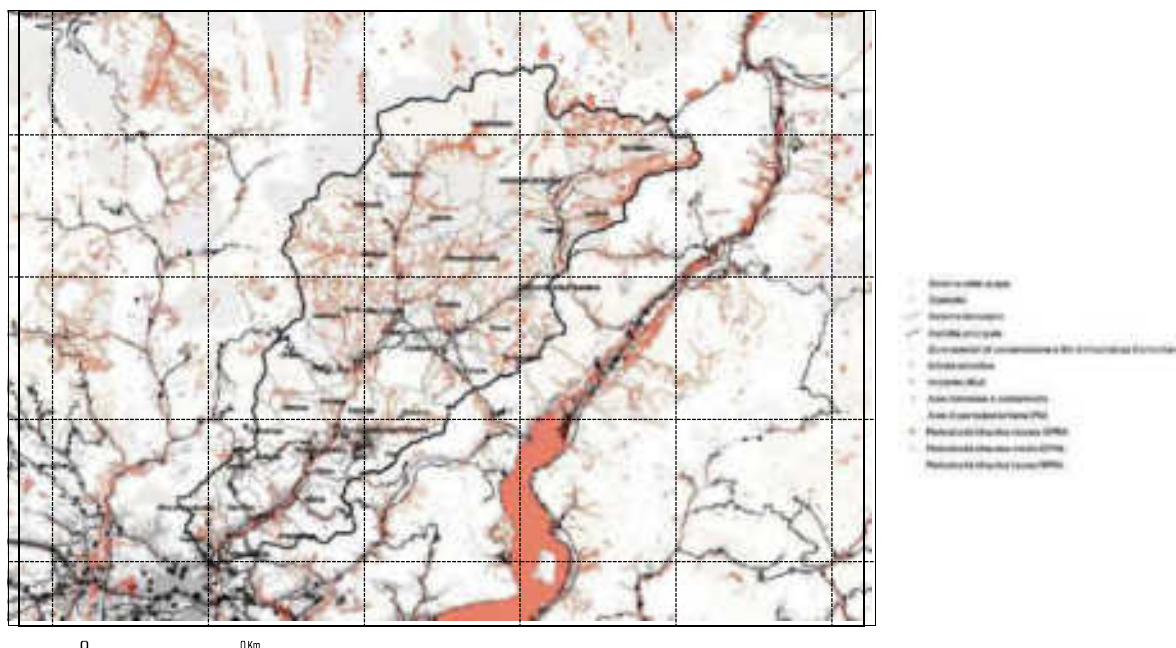
Un vasto patrimonio storico-culturale e ambientale da valorizzare e mettere a sistema lungo alcuni corridoi

Nonostante la forte polarizzazione tra alta e bassa Valle, per l'ampia articolazione del territorio e la lunga storia dei suoi insediamenti, è interessante notare come ogni ambito si caratterizzi per **una ricchezza di risorse dal valore storico-culturale e ambientale, ciascuno con le sue specificità**, da mettere in valore. Nei comuni della bassa valle numerosi sono i beni vincolati, i musei e gli esempi di

archeologia industriale, in alcuni casi già riattivati, come ad Alzano (ex Italcementi). Nonostante la forte industrializzazione e urbanizzazione valliva, che comportano anche problematiche legate all'inquinamento, non mancano risorse ambientali preservate o recuperate, come il PLIS Naturalserio e l'area prioritaria per la biodiversità dei monti Misma, Pranzà e Altino.

La media e alta Valle si caratterizzano per **contesti ecologico-ambientali di pregio**: dal PLIS del Monte Varro a est, al Parco delle Orobie Bergamasche, che connette l'area con la Valle Brembana a ovest. Laddove l'altimetria aumenta compaiono anche alpeggi e malghe, in parte preservate e valorizzate da alcuni progetti (PascoliAmo, Pasturs...). I borghi ospitano beni vincolati e alcuni comuni, anche periferici come Gromo, sono insigniti della bandiera Arancione dal Touring Club Italiano o sono parte dell'Associazione "I Borghi più belli d'Italia" (Clusone). In Val di Scalve le miniere abbandonate sono state recuperate a fini museali.

Questo vasto patrimonio rappresenta sicuramente una risorsa importante per incentivare l'attrattività turistica, oltre che per fornire servizi ecosistemi e occasioni di svago alla popolazione locale, ma necessita di **visioni unitarie e coerenti che riconoscano sistemi territoriali più vasti**, in particolare lungo alcuni **percorsi ciclabili** – esistenti e molto frequentati, come quello sviluppato lungo l'ex ferrovia fino a Clusone, o da implementare – e **vie d'acqua**. Il fiume Serio, in particolare, rappresenta un **corridoio ecologico primario**; è un sistema da cui muovere per interventi di riorganizzazione territoriale, che connette (anche fisicamente con percorsi ciclo- pedonali) spazi pubblici urbani, aree agricole da preservare, parti di territorio di notevole interesse ambientale e paesaggistico da salvaguardare.



*“Un vasto patrimonio storico-culturale e ambientale da valorizzare e mettere a sistema lungo alcuni corridoi”:
figura territoriale.*

1.c Descrizione delle tendenze di sviluppo che potrebbero prevalere nell'Area senza l'intervento programmato

Problemi, risorse locali, rischi esogeni ed endogeni

La Valle Seriana e la Val di Scalve offrono un panorama diversificato che si contrappone tra la pianura più industrializzata della bassa valle e la suggestiva montagna dell'alta valle e della Val di Scalve. La disomogeneità del territorio si riflette anche nella distribuzione della popolazione e nelle opportunità socio-economiche.

Come elemento di debolezza interna, una delle maggiori criticità avvertite dall'area è legata alle infrastrutture di mobilità inadeguate, soprattutto per quanto riguarda le principali direttrici viabilistiche di connessione tra l'alta e la bassa valle. Altra fragilità è dettata dalla progressiva contrazione dei servizi. Le condizioni estremamente differenziate tra bassa, media e alta Valle comportano una diversa disponibilità di servizi. Se in alta Valle il problema principale è la mancanza di servizi, in bassa Valle è la loro qualità.

Per i servizi sociosanitari, particolarmente rilevanti in un territorio abitato da una popolazione soprattutto anziana, si evidenziano bisogni crescenti di assistenza a fronte di una sempre minore disponibilità di lavoratori nelle professioni di cura. In cinque Comuni dell'asta del Serio, per esempio, si segnala l'assenza del medico di base, con le relative conseguenze sui servizi di cura territoriale. Le distanze e le modalità di trasporto pubblico esistenti sono limiti rilevanti per le politiche sociali perché comportano complesse pratiche di mobilità quotidiana o forme di pendolarismo, oltretutto rappresentano un problema per garantire la capillarità e la sostenibilità dei servizi.

Per i servizi educativi, il calo demografico incide sul numero degli allievi che frequentano la scuola dell'infanzia e del primo ciclo, comportando una riduzione del numero delle classi e una chiusura di alcuni plessi, con conseguenze sulle scelte abitative delle giovani coppie. Esiste poi una differenziazione dimensionale tra scuole di bassa e alta Valle: le prime sono grandi e più miste a livello sociale e di provenienza, le seconde sono più piccole, alcune a rischio chiusura per la contrazione delle iscrizioni. Per le scuole del secondo ciclo, a fronte di una ampia varietà e di un'alta qualità dell'offerta formativa, che tuttavia evidenzia anche la differente attrattività delle scuole e la competizione che si genera tra di esse (e con altri istituti della Provincia), si segnala la carenza di alcuni percorsi di studio che generano flussi di pendolarismo verso l'esterno dell'area (Lovere, Seriate, Calcinato, San Pellegrino Terme) e Bergamo. Il mondo imprenditoriale ha inoltre segnalato la carenza di figure specializzate e capaci di rispondere alla crescente necessità di innovazione del comparto produttivo, evidenziando dunque il mismatching tra offerta formativa e richiesta lavorativa.

La Valle Seriana e la Val di Scalve sono territori storicamente manifatturieri, dove le specializzazioni legate all'estrazione, alla meccanica e al tessile hanno conosciuto uno sviluppo importante nel XX secolo, garantendo un diffuso benessere tra la popolazione. La crisi di questi settori ha però lasciato sul territorio situazioni di difficoltà socioeconomica. Al contempo, mentre alcune industrie sono riuscite a rimanere competitive, anche in alta Valle, in particolare in Val di Scalve (dove, dal 2010, è presente il Consorzio Scalve Meccatronik), grazie a processi di internazionalizzazione e innovazione emergono nuovi settori produttivi che richiedono spazi – anche estesi – di nuova concezione. Le principali difficoltà segnalate dagli attori economici del territorio sono: inadeguatezza degli spazi produttivi e difficoltà nel reclutamento di personale specializzato.

Il settore del commercio conosce un processo di profonda polarizzazione, con l'accentramento nei fondivalle e nella bassa valle e una progressiva desertificazione nei centri minori e in quota, dove a venir meno non è solo l'attività economica, ma anche un punto di riferimento e incontro per la comunità.

L'aspetto relativo alle tematiche ambientali è particolarmente sentito, tuttavia dal percorso è emersa la scarsa implementazione di azioni e strumenti per fronteggiare il cambiamento climatico e la scarsa formazione specifica riguardo a questo argomento. Si evidenzia una diffusa tendenza all'abbandono di alcuni spazi aperti incolti, con conseguente avanzata problematica del bosco. Emerge, inoltre, una scarsa sensibilità nei confronti dei temi legati alla biodiversità, che faticano a trovare spazio nelle politiche locali, essendo spesso percepiti come penalizzanti per la qualità della vita delle comunità locali. Ad esempio, i vincoli di tutela della fauna selvatica hanno favorito l'invasione della zona collinare da parte dei cinghiali, con ingenti danni alle colture.

Un punto di debolezza importante che frena lo sviluppo territoriale riguarda la modalità di coordinamento e la cooperazione tra i diversi soggetti presenti, sia economici sia istituzionali: pur rilevando un buon livello di dialogo e di confronto, emerge una scarsa capacità di sintesi e di operare scelte, che può rivelarsi fondamentale per la definizione di una strategia di sviluppo e di valorizzazione del territorio. Un'ulteriore criticità riguarda l'insufficiente dotazione di personale in capo alle amministrazioni locali, con ripercussioni negative anche per la gestione di funzioni fondamentali per le comunità locali.

L'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve si trova, inoltre, ad affrontare diversi rischi legati a fattori esogeni ed endogeni, tra cui:

Cambiamento demografico: L'area ha assistito a un progressivo spopolamento dei paesi più periferici, con un flusso migratorio verso il fondovalle e i centri più grandi e serviti. Questo fenomeno ha portato a una diminuzione della densità di popolazione. Il rapporto statistico dell'ottobre 2022 evidenzia un importante calo demografico nei Comuni della Comunità Montana della Valle Seriana e della Val di Scalve, destinato a proseguire nei prossimi anni. I fattori che incidono sul calo vengono individuati sia in una diminuzione della natalità, sia in un incremento generalizzato della mortalità. L'invecchiamento della popolazione ha aumentato il bisogno di servizi sociali e sanitari, che spesso sono carenti nelle aree interne. Questo ha portato ad un aumento del carico di lavoro per le famiglie e ad una diminuzione della qualità della vita degli anziani. La perdita di giovani ha portato ad una diminuzione della vitalità sociale e culturale delle comunità locali. Questo ha reso più difficile per le comunità locali mantenere le loro tradizioni e la loro identità.

Cambiamento climatico: Le ricadute del cambiamento climatico sono particolarmente gravi nelle aree montane, come la Valle Seriana e Val di Scalve. La diminuzione delle precipitazioni nevose e l'aumento delle temperature stanno mettendo a rischio il settore turistico invernale, che è ancora una delle principali fonti di reddito per una parte della popolazione. I periodi di siccità più frequenti e intensi stanno, inoltre, mettendo a rischio la disponibilità di acqua per l'agricoltura e l'uso domestico. Infine, gli eventi meteorologici estremi, come le frane e le inondazioni, stanno causando danni alle infrastrutture e alle abitazioni, con un impatto significativo sulle comunità locali.

Cambiamento del sistema sociale: Lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione hanno messo a dura prova il sistema sociale dell'area, con difficoltà nel creare comunità coese e capaci di sostenere le fasce più deboli della popolazione. L'accesso ai servizi essenziali, come l'assistenza sanitaria e l'istruzione, è diventato più problematico, soprattutto per le persone che vivono nei paesi più isolati.

Pur in presenza di criticità e fattori di rischio, la Valle Seriana e la Val di Scalve si presentano come un territorio ricco di risorse e potenzialità, capace di offrire un'elevata qualità della vita ai residenti e di attrarre visitatori, investitori e nuovi abitanti. La valorizzazione strategica dei punti di forza e delle risorse locali, unita alla capacità di innescare processi di crescita in controtendenza rispetto alle criticità emerse, sono alla base delle scelte su cui opererà la strategia.

Si segnalano in particolare:

a. La significativa attrattività, dettata dalla presenza di:

- un sistema educativo completo: La presenza di numerose scuole e enti di formazione, tra cui istituti superiori (anche nella parte alta del territorio, con strutture che offrono percorsi didattici innovativi), offre una preparazione qualificata alle giovani generazioni e favorisce l'innovazione e la crescita economica.
- produzioni tipiche: Valorizzazione dei prodotti locali di qualità attraverso iniziative dedicate, come fiere, mercati e percorsi enogastronomici, che promuovono le eccellenze agroalimentari e l'identità locale
- progetti integrati di ampio respiro: La presenza di interventi e progettualità di rilevanza sovracomunale dimostra la capacità del territorio di attrarre investimenti e di confrontarsi con sfide globali, favorendo la collaborazione e lo sviluppo sinergico del territorio
- Reddito stabile: La complessiva stabilità dei redditi offre alle famiglie una maggiore sicurezza economica e favorisce il consumo e gli investimenti, contribuendo al benessere sociale ed economico della comunità.
- Tessuto imprenditoriale dinamico: Un fitto tessuto imprenditoriale, caratterizzato da piccole e medie imprese, diversificate nei settori produttivi, garantisce flessibilità e adattabilità ai mutamenti del mercato.
- Agricoltura multifunzionale: nell'ultimo periodo si registra una crescita della diversificazione produttiva e della multifunzionalità delle imprese agricole permettendo di valorizzare al meglio le risorse del territorio e di creare nuove opportunità di reddito.

b. La stabilità economica e sociale, favorita da:

- Capacità di intercettare fondi: La buona capacità da parte degli enti sovracomunali di intercettare fondi comunitari, nazionali e regionali dimostra un'efficace capacità di gestione e valorizzazione delle risorse pubbliche.
- Alto tasso di occupazione: Un buon tasso di occupazione, superiore alla media nazionale, indica una buona salute del mercato del lavoro e una diffusa cultura del lavoro.

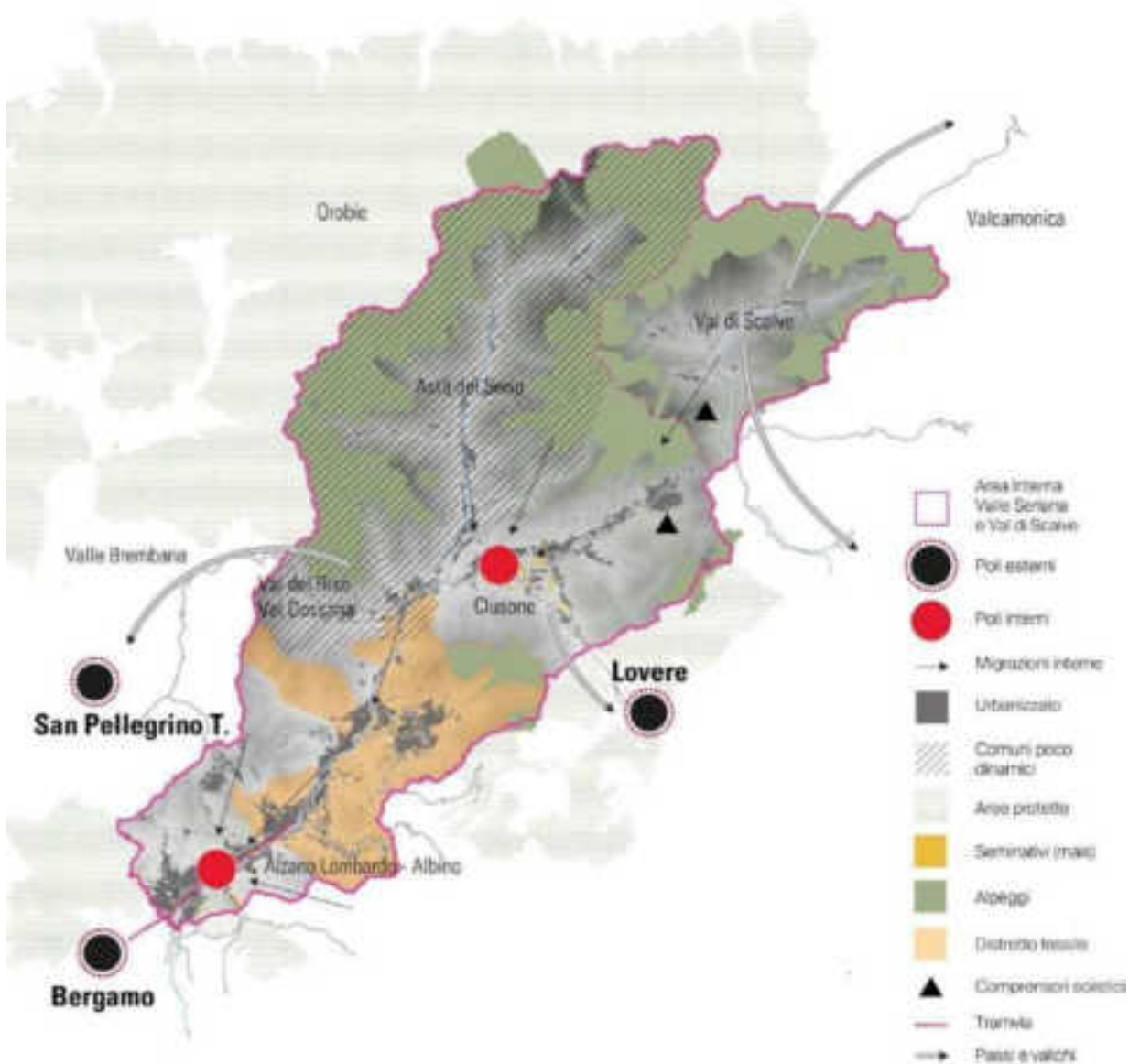
In aggiunta ai punti di forza sopra citati, si evidenziano ulteriori risorse locali:

- Ricchezza di risorse dal valore ambientale e storico-culturale. Nei Comuni a sud sono numerosi i beni vincolati, i musei e gli esempi di archeologia industriale, in alcuni casi già riattivati, come ad Alzano (ex Italcementi ed ex Cartiere Pigna). Nonostante la forte industrializzazione e urbanizzazione valliva, che comportano anche problemi legati al congestionamento, non mancano risorse ambientali preservate e valorizzate, come il PLIS Naturalserio e l'area prioritaria per la biodiversità dei monti Misma, Pranzà e Altino. La media e alta Valle si caratterizzano per contesti ecologico-ambientali di pregio: dal PLIS del Monte Varro a est, al Parco delle Orobie Bergamasche, che connette l'area con la Valle Brembana, a ovest. Laddove l'altimetria aumenta, compaiono alpeggi e malghe, in parte preservate da alcuni progetti, come Pasturs, PascoliAmo, il bando "Rifugi". Nella media Valle, le Valli Nossana, Verova e Concossola sono potenziali aree di sviluppo della biodiversità. In Val di Scalve le miniere abbandonate sono state recuperate a fini museali. Questo vasto patrimonio rappresenta una risorsa importante sia

per incentivare l'attrattività turistica, sia per fornire servizi ecosistemici e occasioni di svago alla popolazione locale.

- Eventi e manifestazioni: Sagre paesane, festival e fiere animano il territorio durante tutto l'anno, offrendo occasioni di divertimento, socializzazione.

La presenza di una rete di soggetti già attivi nell'ambito del turismo sostenibile e accessibile dimostra una sensibilità verso le tematiche ambientali e sociali e un impegno per uno sviluppo turistico duraturo.



La traiettoria attuale: figura territoriale. Elaborazione degli autori.

Tendenze dell'area senza interventi

Lo scenario senza interventi conferma i **processi di polarizzazione sia della popolazione, sia dei servizi** fra una zona di bassa-media Valle e una di alta Valle. La prima appare sempre più integrata al sistema pedemontano e al capoluogo, diventando quasi **“cintura”** di quest'ultimo e proponendo così modelli di sviluppo suburbani caratterizzati da **consumo di suolo, presenza di grandi centri commerciali, crescente pendolarismo**. La seconda vede la presenza di **piccoli borghi sempre più disabitati, isolati, abbandonati**, che diventano meta turistica in periodi limitati dell'anno, causando

problemi di congestione e di sovraccarico nella domanda di servizi, a detrimento del paesaggio e della qualità di vita di chi abita il territorio, ma anche di **processi di inutilizzo e degrado del patrimonio costruito e ambientale** in altri momenti.

Il mancato ricambio generazionale e l'invecchiamento in atto avranno effetti negativi sul mondo del **volontariato** e sul sistema di *welfare* locale, da esso sostenuto. Infine, il calo demografico avrà un impatto significativo sulla **distribuzione e sull'organizzazione del sistema scolastico**.

Più complicata la ricostruzione del dibattito attuale inerente al modello di sviluppo territoriale da perseguire e alle diverse prospettive di ri-orientamento, con l'emergere di posizioni diverse e non sempre concordanti.

I **processi di marginalizzazione** potranno riguardare anche i settori produttivi di alta Valle e i loro prodotti, a partire dalle aziende agricole che faticano a strutturare filiere di qualità locali, per arrivare all'attività di silvicoltura che difficilmente riesce ad attrarre forza lavoro. Tutto ciò potrebbe comportare il **venir meno delle attività di manutenzione del territorio o addirittura l'abbandono di sue parti**, come gli alpeggi, con conseguenze rilevanti in termini di **mancata manutenzione e cura idrogeologica del suolo e del bosco**, nonché di **scarsa valorizzazione a fini turistici di un patrimonio locale naturale e culturale di pregio, diffuso**. Contemporaneamente, si avrà anche una **perdita di conoscenze legate alle pratiche agricole, costruttive e artigianali della zona**.

Sul fronte manifatturiero, invece, le debolezze del sistema locale – difficile accessibilità, manodopera poco qualificata – potrebbero rafforzare **una tendenza di pianurizzazione delle attività industriali o comportare una perdita di valore aggiunto nei prodotti**.

Per quanto riguarda il turismo della Valle, è da evitare il perpetuarsi di un modello estrattivo ormai poco sostenibile e aggressivo nei confronti degli equilibri della montagna, con la realizzazione di seconde case oggi poco utilizzate che costituiscono un elemento di degrado del paesaggio e che si trovano accanto a borghi e nuclei storici abbandonati. È necessario un cambio di paradigma verso un turismo più sostenibile e di comunità, che valorizzi le risorse naturali e culturali del territorio e che sia in grado di generare benefici per tutti gli abitanti, creando un modello di sviluppo economico compatibile con la tutela dell'ambiente e del territorio, e che sia in grado di generare benessere per tutti gli abitanti.

1.d Elenco dei comuni e identificazione degli stakeholder e degli attori locali coinvolti;

Comuni

COMUNE	RESIDENTI	UNITÀ AMMINISTRATIVA
Albino	17.523	Comunità Montana Valle Seriana
Alzano Lombardo	13.459	Comunità Montana Valle Seriana
Ardesio	3.305	Comunità Montana Valle Seriana
Aviatico	580	Comunità Montana Valle Seriana
Azzone	357	Comunità Montana di Scalve
Casnigo	3.041	Comunità Montana Valle Seriana
Castione della Presolana	3.283	Comunità Montana Valle Seriana
Cazzano Sant'Andrea	1.686	Comunità Montana Valle Seriana
Cene	4.062	Comunità Montana Valle Seriana
Cerete	1.645	Comunità Montana Valle Seriana
Clusone	8.629	Comunità Montana Valle Seriana
Colere	1.095	Comunità Montana di Scalve

Colzate	1.619	Comunità Montana Valle Seriana
Fino del Monte	1.142	Comunità Montana Valle Seriana
Fiorano al Serio	2.937	Comunità Montana Valle Seriana
Gandellino	964	Comunità Montana Valle Seriana
Gandino	5.155	Comunità Montana Valle Seriana
Gazzaniga	4.935	Comunità Montana Valle Seriana
Gorno	1.476	Comunità Montana Valle Seriana
Gromo	1.137	Comunità Montana Valle Seriana
Leffe	4.336	Comunità Montana Valle Seriana
Nembro	11.228	Comunità Montana Valle Seriana
Oltressenda Alta	136	Comunità Montana Valle Seriana
Oneta	558	Comunità Montana Valle Seriana
Onore	937	Comunità Montana Valle Seriana
Parre	2.682	Comunità Montana Valle Seriana
Peia	1.697	Comunità Montana Valle Seriana
Piario	995	Comunità Montana Valle Seriana
Ponte Nossa	1.691	Comunità Montana Valle Seriana
Pradalunga	4.526	Comunità Montana Valle Seriana
Premolo	1.053	Comunità Montana Valle Seriana
Ranica	5.892	Comunità Montana Valle Seriana
Rovetta	4.116	Comunità Montana Valle Seriana
Schilpario	1.115	Comunità Montana di Scalve
Selvino	1.994	Comunità Montana Valle Seriana
Songavazzo	717	Comunità Montana Valle Seriana
Valbondione	953	Comunità Montana Valle Seriana
Valgoglio	571	Comunità Montana Valle Seriana
Vertova	4.349	Comunità Montana Valle Seriana
Villa di Serio	6.591	Comunità Montana Valle Seriana
Villa d'Ogna	1.778	Comunità Montana Valle Seriana
Vilminore di Scalve	1.432	Comunità Montana di Scalve

Stakeholder

Di seguito un elenco dei vari portatori di interesse che hanno preso parte ai vari incontri promossi per la valorizzazione dell'area:

1. ABF - Albino
2. ABF Clusone
3. ACLI Bergamo
4. AFP Patronato San Vincenzo
5. AGCI Associazione generale cooperative italiane
6. Ambito sociale Valle Seriana Superiore e Val di Scalve
7. ANCE Bergamo
8. APINDUSTRIA
9. Artigianfidi Bergamo
10. Ascom Confcommercio Bergamo
11. BERGAMO SVILUPPO (Azienda speciale della CCIAA)

12. CAI - CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO ANTONIO LOCATELLI
13. Camera di Commercio di Bergamo
14. CESCOT BERGAMO CENTRO SVILUPPO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
15. CGIL Bergamo
16. CGIL Bergamo
17. CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) Alta Lombardia sede territoriale
18. CISL Bergamo
19. CISL Bergamo
20. CNA Bergamo
21. Coldiretti Bergamo
22. Comitato Imprese & Territorio
23. Confagricoltura Bergamo
24. CONFAI Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani Bergamo
25. Confartigianato Bergamo
26. Confcooperative Bergamo
27. Confcooperative Bergamo
28. Confesercenti Bergamo
29. Confimi Industria Bergamo
30. Confindustria Bergamo
31. Confindustria Bergamo
32. COPAGRI Bergamo
33. Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF)
34. Federalberghi Bergamo
35. Federazione Autotrasportatori Italiani - Bergamo
36. IL SOLCO DEL SERIO
37. IRTA spa - MontePora Impianti
38. ISIS Oscar Romero
39. Istituto Andrea Fantoni
40. Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri - Alfredo Sonzogni
41. Istituto Superiore Valle Seriana
42. IT tecnologico e commerciale
43. Lega Cooperative Bergamo
44. LEGAMBIENTE BERGAMO
45. Liberi Imprenditori Associati (LIA)
46. Liceo Scientifico Amaldi
47. OrobieStyle
48. Parco Orobie Bergamasche
49. Promoserio
50. RSI Colere
51. Scalve Mountain - Gruppo di azione per lo sviluppo turistico della Val di Scalve
52. Servizi Sociosanitari Val Seriana s.r.l.
53. Società Nuova Lizzola
54. Società Spiazzi di Gromo
55. UGL Bergamo
56. UGL Bergamo
57. UIL Bergamo
58. UIL Bergamo
59. Unione Artigiani Bergamo

1.e Indicazione dell'ente capofila e motivazione della scelta.

L'ente capofila è la Comunità Montana Valle Seriana. La scelta è stata condivisa con tutto il territorio e motivata da una serie di punti di forza che la rendono la scelta ideale per guidare questo importante progetto.

La comunità montana Valle Seriana vanta una comprovata esperienza e competenza in relazione a:

- **Coordinamento e Gestione Progetti:** La Comunità Montana vanta una comprovata esperienza nel coordinare e gestire progetti complessi, spesso con molteplici partner e competenze diverse. Tale capacità è fondamentale per garantire l'efficace realizzazione della Strategia Aree Interne, che coinvolge numerosi attori e richiede un approccio coordinato.
- **Conoscenza del Territorio:** La profonda conoscenza del territorio montano, sia dal punto di vista ambientale che socioeconomico, rappresenta un altro punto di forza cruciale. Questa conoscenza è indispensabile per identificare le esigenze specifiche dell'area e per sviluppare interventi mirati e realmente efficaci.
- **Coinvolgimento degli Stakeholder:** La capacità di coinvolgere e attivare gli stakeholder, ovvero tutti i soggetti interessati al progetto, è un'altra caratteristica della Comunità Montana Valle Seriana, che provenendo dalla fusione di due comunità montane ha fatto del coinvolgimento dei vari soggetti interessati allo sviluppo territoriale uno dei suoi fattori di successo. Favorire la partecipazione e la condivisione degli obiettivi è essenziale per il successo della Strategia Aree Interne, che mira a uno sviluppo sostenibile e condiviso del territorio.

La Comunità montana è un ente radicato nel Territorio che garantisce:

- **Rappresentanza:** La Comunità Montana rappresenta ben 38 dei 42 comuni dell'area, assicurando una ampia rappresentanza del territorio e delle sue diverse esigenze.
- **Esperienza Previa:** L'ente vanta una significativa esperienza nel coordinamento di progetti strategici (ha promosso la costituzione di un gruppo informale denominato "Gruppo Strategico" che coinvolge tutti gli enti sovralocali della Valle Seriana e della Val di Scalve), elemento che garantisce la sua capacità di gestire efficacemente la complessità della Strategia Aree Interne.
- **Struttura Adeguata:** La Comunità Montana dispone di una struttura organizzativa articolata e di un personale numericamente adeguato e qualificato, elementi che supportano ulteriormente il suo ruolo di riferimento per il territorio.
- **Maturità nella Collaborazione:** La Comunità Montana ha una vasta esperienza nella gestione di progetti che vedono il coinvolgimento di più partner, dimostrando la sua capacità di lavorare in modo costruttivo e proficuo con diverse realtà.
- **Promozione della Partecipazione:** L'ente ha sempre dimostrato un forte impegno nel promuovere processi partecipativi, supportando attivamente la costituzione di enti come il GAL e Promoserio, volti alla realizzazione di piani di sviluppo integrati e sovralocali.

La scelta della Comunità Montana Valle Seriana come ente capofila della Strategia Aree Interne si basa su solide motivazioni. La sua comprovata esperienza, la profonda conoscenza del territorio, la capacità di coinvolgimento degli stakeholder e la struttura organizzativa adeguata la rendono il partner ideale per guidare questo importante progetto verso il successo. La Comunità Montana rappresenta un ente radicato nel territorio e un partner affidabile, capace di garantire un approccio strategico e partecipativo allo sviluppo delle Aree Interne.

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

2.a Partendo dai principali elementi descritti nel punto 1, individuazione dei punti di rottura dai quali generare un'inversione di tendenza

Seppur generalizzando, si può affermare che i **cambiamenti** che stanno interessando il nostro territorio **sono principalmente di tre tipi. Il primo è il cambiamento demografico**, che ha visto sempre più persone lasciare i paesi di crinale per trasferirsi verso il fondovalle o verso centri più grandi e serviti, con un progressivo spopolamento. Sempre più evidenti sono inoltre i **cambiamenti climatici** che hanno ricadute importanti anche a livello economico, ad esempio per il settore turistico, tradizionalmente legato alla stagione invernale, nonché per l'agricoltura, chiamata a rivedere la propria produzione tenendo conto di temperature più miti e, soprattutto negli ultimi anni, di lunghi periodi di scarsità idrica. Non da ultimo, il **cambiamento del sistema sociale**, strettamente connesso a quello demografico ed economico, per cui le persone fanno sempre più fatica a creare comunità coese e stanziali.

La Strategia Aree Interne per la Valle Seriana e Val di Scalve identifica i **"Poli"** come elementi chiave per invertire la tendenza allo spopolamento e al declino economico che affligge il territorio. Questi poli, intesi come **luoghi fisici ben definiti e dotati di infrastrutture e servizi adeguati**, fungeranno da catalizzatori di sviluppo, attrattività e innovazione. Questi poli avranno il compito di:

- **Riunire diverse attività e funzioni:** dai servizi essenziali alle imprese, dalle istituzioni culturali agli spazi di aggregazione sociale, i poli saranno fulcri di vita e motore di scambio per le comunità locali.
- **Promuovere la collaborazione e la sinergia:** i poli favoriranno la coesione tra i diversi attori del territorio, pubblici e privati, creando un terreno fertile per la condivisione di idee e la realizzazione di progetti comuni.
- **Diventare attrattori per nuovi abitanti e imprese:** l'offerta di servizi di qualità, di opportunità di lavoro e di spazi di socialità renderà i poli magneti per nuove persone e attività, contrastando l'esodo e favorendo il ripopolamento.

La realizzazione dei poli si baserà su un attento processo di pianificazione che coinvolgerà le comunità locali e gli enti del territorio. Il ripensamento dei nostri luoghi deve partire da chi li abita e ha mantenuto le competenze del vivere in aree rurali/montane, rendendosi fautore del trasferimento ad altri di quelle competenze: le nostre comunità devono sviluppare **risposte originali e innovative**, volte alla gestione comune e generativa di prodotti e servizi che rispondono a specifiche esigenze di convivenza, sussistenza e «abitabilità» del territorio.

La traiettoria desiderabile

Nel testo che segue si presenta sinteticamente una possibile agenda strategica per l'area della Valle Seriana e Val di Scalve. L'agenda è organizzata in tre corsi d'azione (più uno legato al modello di *governance*) capaci di orientare l'area verso una traiettoria maggiormente desiderabile nel medio e lungo periodo, rispondendo alle criticità e alle tendenze negative individuate in precedenza. La loro individuazione, come i loro contenuti, sono l'esito sia della raccolta dei bisogni degli attori locali, per come si sono manifestati nel corso degli incontri, sia della conoscenza e dall'esperienza dettata dagli enti sovralocali che operano sul territorio stesso. Essi fanno leva non solo sullo sviluppo delle vocazioni territoriali già esistenti e radicate e sugli attori già presenti e attivi nel territorio, ma anche sull'attivazione di risorse scarsamente visibili e utilizzate, nonché sull'emersione di nuovi attori e il coinvolgimento di soggetti oggi operanti in altri territori.

Nel corso degli incontri partecipativi si è ragionato molto del **concetto di “biodiversità”**, riconoscendo, innanzitutto, come questo rientri poco nelle politiche pubbliche locali, ad eccezione di quelle del Parco delle Orobie e di altre aree protette, di come siano necessari approfondimenti poiché questo tema è avvertito per lo più come una criticità anziché come **un valore aggiunto e un tratto identitario**.

Il tema della biodiversità è un importante indirizzo strategico da implementare nella Strategia per i suoi caratteri sistemici e per l'importanza ad essa attribuita dalle più recenti decisioni dell'Unione Europea che, specie dopo il periodo pandemico, ha impresso una decisa accelerazione all'ingresso della biodiversità nell'agenda delle politiche locali, definendo impegni e azioni specifici da realizzare entro il 2030, finalizzati a consentire «il necessario cambiamento radicale». L'idea di fondo è che il concetto di biodiversità sia alla base delle politiche per la mitigazione dei cambiamenti climatici e del dissesto idrogeologico, della salvaguardia della qualità del cibo, della salute e dei suoli, tenendo presente che il 30% della biodiversità a livello globale risiede nei primi 30 cm di suolo, sia nelle aree vincolate, sia in quelle non vincolate. A riguardo, il concetto stesso di “vincolo”, inteso in senso puntuale, è in qualche modo superato dalla UE, che preme per l'estensione delle aree protette, in quanto la biodiversità non è confinabile entro alcun perimetro amministrativo. Per questo, è utile sperimentare sul tema un **nuovo modello decisionale e progettuale**. La Comunità Montana Valle Seriana è stata selezionata da Fondazione Cariplo per definire una “Strategia di Transizione Climatica” e, in complementarità con la Strategia Aree Interne, fondamentale sarà la definizione di un manifesto condiviso, una dichiarazione di intenti che individui ciò che è **prioritario** per la tutela e la valorizzazione della biodiversità del territorio. Fondamentale sarà l'attivazione del polo della Biodiversità che si configurerà come uno **spazio fisico di incontro, scambio e confronto tra amministratori, attori locali ed enti**, quali il Parco delle Orobie. Il polo, grazie alla collaborazione con centri di ricerca, università, associazioni ambientali ed enti locali, sarà un punto focale per la realizzazione di **analisi e mappature** (ad es. “**Rapporto di Sostenibilità Valle Seriana e Val di Scalve**”), documenti unitari e **fornire un'agenda di lavoro per l'intera Valle** che sia in grado di individuare alcuni **grandi progetti** sui quali investire per incrementare biodiversità.

Nel polo saranno organizzate **attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione** a beneficio di amministratori e tecnici locali e, più in generale, di gruppi di cittadini – come i bambini e i giovani che frequentano le scuole – e dei turisti. In questo senso, il turismo potrebbe diventare l'occasione per creare una narrazione a partire dalla biodiversità spendibile anche per chi visita la Valle.

Fra le possibili linee di azione concrete, su cui sviluppare progettualità legate al tema della biodiversità, intercettando una varietà di risorse, si segnalano, in modo non esaustivo: il recupero e il rilancio delle attività (come la **rete degli alpeggi**) che un tempo gestivano e curavano il territorio e il cui abbandono ha generato una diminuzione della biodiversità; la promozione di **attività di manutenzione del bosco e di forestazione**; la predisposizione di un protocollo in virtù del quale alcune produzioni/attività locali possano avere premialità e fregiarsi di un apposito **marchio** che certifichi che sono state realizzate non solo *in loco* e con materiali provenienti da filiere locali, come quella bosco-legno, ma anche salvaguardando e promuovendo la biodiversità del territorio; il recupero e la valorizzazione dei **sentieri**; il lancio di **interventi di efficientamento energetico** degli edifici pubblici e privati e progetti di bioedilizia; azioni di **compensazione ecologica** sul territorio da parte delle aziende; incentivi alle imprese per attività di ricerca e innovazione a favore della biodiversità; progetti di incremento della **rete locale di ciclabilità**; interventi di **rinaturalizzazione e riqualificazione** del fiume Serio e di altri corsi d'acqua, con finalità anche di prevenzione del rischio idro-geologico; ecc.

Il secondo corso d'azione fa leva sul **forte senso di comunità**, ancora presente in Valle, e lavora per incrementare **l'abitabilità della Valle e la sua attrattività**, anche in chiave ricreativa e turistica. Questi settori rappresentano uno strumento per promuovere lo sviluppo locale, combattendo lo

spopolamento dei territori. Ciò vuol dire, innanzitutto, lavorare per il **benessere** di chi vive o potrebbe vivere stabilmente in Valle, garantendo la presenza di **servizi e opportunità**, per poi offrirle anche ai visitatori (più o meno temporanei). Questo corso d'azione si lega e prosegue quanto avviato con il **marchio "family"**, una certificazione della Provincia di Trento che prevede una pianificazione incentrata sul supporto alle famiglie, attraverso interventi di conciliazione dei tempi e interventi di carattere ludico- ricreativo e didattico-educativo rivolti alle famiglie. Tale marchio, che al momento vede l'adesione di sei Comuni della Valle, potrebbe **estendersi all'intera area**.

Fondamentale, per questo corso d'azione, è l'adozione di forme di coordinamento d'area sul sistema socioeconomico, con la creazione di un **Tavolo permanente di coordinamento** che faccia dialogare amministrazioni, scuole, imprese, servizi sociali.

L'attenzione rivolta ai **temi della conciliazione e della cura** rappresenta un elemento attrattivo importante per trattenere e richiamare giovani famiglie. Si rendono, in particolare, necessarie specifiche politiche di supporto alle donne e alle giovani famiglie per favorire un incremento sia della loro partecipazione al mercato del lavoro, sia della natalità, ad esempio il **potenziamento dei servizi educativi 0-12**, specie in alta Valle. Altre questioni riguardano: l'estensione oraria di questi servizi e la loro apertura anche a non residenti ma lavoratori, come sperimentato dal Comune di Onore; servizi pre- e post-scuola e servizi di scuolabus per il trasferimento intercomunale legato all'eventuale riorganizzazione dei plessi scolastici.

Per quanto riguarda i **giovani**, l'esperienza del Forum delle Politiche giovanili può essere proseguita e potenziata, al fine di guidare azioni di orientamento e sostegno per l'imprenditorialità giovanile, azioni di accompagnamento e progetti mirati, specifici progetti e proposte ricreative e culturali per i giovani della fascia 20-35 anni.

I diversi interventi richiedono una **regia sovra-comunale** al fine di evitare duplicazioni e sfruttare le sinergie di rete per fornire dotazioni o servizi di accessibilità ai diversi ambiti territoriali, potenziando in questo senso i "Piani di zona".

Le azioni citate possono efficacemente essere messe al lavoro anche nei confronti del turismo, in particolare rispetto ad alcune **nicchie di mercato**, come quelle legate alle famiglie, ai disabili, al *silver tourism*. In questo senso, è opportuno lavorare molto **sull'accoglienza e sulla ricettività**, oggi carente e di scarsa qualità, attraverso la definizione di **protocolli che stabiliscano standard da rispettare, la creazione di un marchio riconoscibile di promozione del territorio, l'organizzazione di reti tra operatori del settore, nonché di collaborazioni di tipo pubblico-privato-Terzo settore** (fra cui anche le parrocchie) che portino a una strategia turistica condivisa, riconoscibile e unitaria. Per superare la carenza di strutture ricettive (ma anche di abitazioni per anziani autosufficienti e lavoratori esterni, fra cui le persone che si avvalgono dello *smart working* e si spostano periodicamente nei centri urbani), si può immaginare, in particolare, di **utilizzare alcuni edifici pubblici sotto-utilizzati** nel periodo estivo (come le scuole o gli oratori), come già sperimentato da "La Casa dell'Orfano" di Clusone, o puntare su **forme di accoglienza diffusa**, come fatto da Clusone, che sostengano **il recupero dei nuclei storici o l'efficientamento energetico e la rimozione delle barriere architettoniche delle seconde case**, lavorando in via prioritaria sul patrimonio presente lungo i sentieri e i collegamenti ciclabili. Per quanto riguarda il patrimonio delle seconde case, si rende necessaria innanzitutto una **mappatura preliminare delle proprietà, degli usi e della consistenza del patrimonio abitativo** per elaborare una strategia di trattamento del tema unitaria per l'intera Valle (**Piano di Valle per le Seconde Case**), ma differenziata a seconda degli ambiti e delle condizioni. Al fine della riattivazione di tale patrimonio, è necessario ragionare delle possibili modalità di incentivo – fiscale e non solo – rivolte alla proprietà privata. La proposta turistica diffusa consentirebbe di valorizzare le molte risorse ambientali e culturali presenti in Valle, a partire dai numerosi ecomusei.

In questo quadro, sul fronte della mobilità, il prolungamento della tramvia TEB rappresenta la colonna portante di un **sistema integrato di trasporto pubblico** composto dal servizio su gomma di adduzione e smistamento e dalle forme di mobilità attiva, capace di sostenere l'insieme di questo ampio spettro di usi del territorio.

L'economia della Valle Seriana e Val di Scalve ha caratteristiche di **pluri-settorialità**, che è opportuno mantenere e rafforzare, pur nella consapevolezza che, a causa del calo demografico, la manodopera disponibile a livello locale sembra destinata a diminuire. Per salvaguardare e migliorare le opportunità occupazionali, che devono poter offrire innanzitutto una buona qualità di vita ai lavoratori, è opportuno sostenere le imprese, riconoscendole come **agenti attivi nella trasformazione del territorio e nella risposta a bisogni sociali in cambiamento**.

Ciò vuol dire, innanzitutto, incoraggiare investimenti materiali e immateriali volti alla **transizione ecologica dei processi produttivi**, che devono diventare **eco-compatibili, sostenibili, circolari**. Le imprese devono non solo garantire che le produzioni non arrechino danno all'ambiente e alla salute, ma anche redistribuire il valore aggiunto prodotto sotto forma di **compensazioni e azioni di ripristino/miglioramento ambientale**.

Nella manifattura questo approccio è certamente facilitato dalle medie dimensioni di numerose imprese locali e potrebbe essere esteso anche alle imprese di più ridotta dimensione grazie al coinvolgimento delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda le **aree industriali esistenti**, le principali criticità ricorrenti – rispetto alle quali ipotizzare strategie e azioni di intervento – riguardano: la qualità architettonica degli edifici e il loro inserimento paesaggistico; l'efficienza energetica; la qualità del sistema di spazi verdi e aperti; la mobilità di persone e merci; il consumo di suolo. Insieme alla riqualificazione energetico-architettonica degli edifici, anche al fine di migliorare la percezione/visibilità, è opportuno agire per contenere l'uso del suolo e garantire continuità al sistema del verde, oltre a proporre modalità di spostamento di persone e merci più sostenibili. Tali obiettivi trasversali andranno declinati in base alle situazioni insediative delle aree produttive e alle tipologie edilizie prevalenti.

La compresenza di processi di dismissione e della richiesta di nuovi spazi produttivi impone certamente un approccio teso al riciclo e al riuso dell'esistente. Il consumo di suolo può essere contenuto anche grazie a strumenti come il trasferimento volumetrico, attraverso il quale gli oneri vengono utilizzati per bonificare e rinaturalizzare aree dismesse marginali e non più attrattive o archeologie industriali che potranno ospitare anche attività socio-culturali – come già sperimentato ad Alzano Lombardo –, turistiche e ricettive, formative, spazi per nuove economie (come *coworking* e *makerspace*) o poli per il trasferimento tecnologico, in connessione con le filiere locali esistenti.

Anche le attività agricole devono essere potenziate, per sostenere anche il recupero, l'efficientamento energetico e la riqualificazione paesaggistica dell'edilizia e dei fondi rurali. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla creazione di filiere locali, come, per esempio, la produzione agro-alimentare locale destinata ad attività ricettive, commerciali o a mense scolastiche/aziendali o l'uso della risorsa legno per opere pubbliche.

Analogamente, sull'esempio di quanto sperimentato con successo dal progetto "Una montagna di botteghe", anche il **commercio** può essere ripensato in **chiave multifunzionale e come fornitore di servizi alla popolazione locale e ai visitatori**, secondo modalità di sostegno e intervento diversificate a seconda delle opportunità e delle situazioni. Nei piccoli centri, le botteghe – così come i bar – sono veri e propri spazi di socializzazione, che possono fornire servizi ai residenti, anche di tipo domiciliare. Per questo, nei luoghi a maggior rischio di desertificazione, sarà necessario che il pubblico sostenga la creazione di nuove attività, ad esempio mettendo a disposizione gratuitamente spazi comunali non

utilizzati o incoraggiando l'apertura di negozi sociali da parte del Terzo settore, ove dare opportunità di impiego a soggetti fragili, in carico ai servizi socioassistenziali. In corrispondenza di sentieri e itinerari, o nei centri a maggior vocazione turistica, le botteghe possono svolgere anche una funzione turistica come info-point per i visitatori, oltre a promuovere prodotti agro-alimentari locali, integrandosi con le filiere del territorio. Oppure le botteghe possono diventare luoghi di apprendimento, attraverso l'organizzazione di laboratori e corsi con le scuole. Sarà possibile ipotizzare anche l'adozione e la presa in carico, da parte delle botteghe, di **spazi pubblici limitrofi** per favorirne il presidio, secondo il modello dei "Patti di collaborazione". Spazi commerciali vuoti potranno essere utilizzati, più o meno temporaneamente, per la fornitura di servizi o l'organizzazione di manifestazioni locali.

Un ultimo punto di attenzione riguarda la **struttura di governance** che più efficacemente può portare avanti una **strategia integrata, unitaria, condivisa** per l'intera area della Valle Seriana e Val di Scalve e, contestualmente, il sistema relazionale da costruire a partire dalla Valle per sostenere questa visione al futuro.

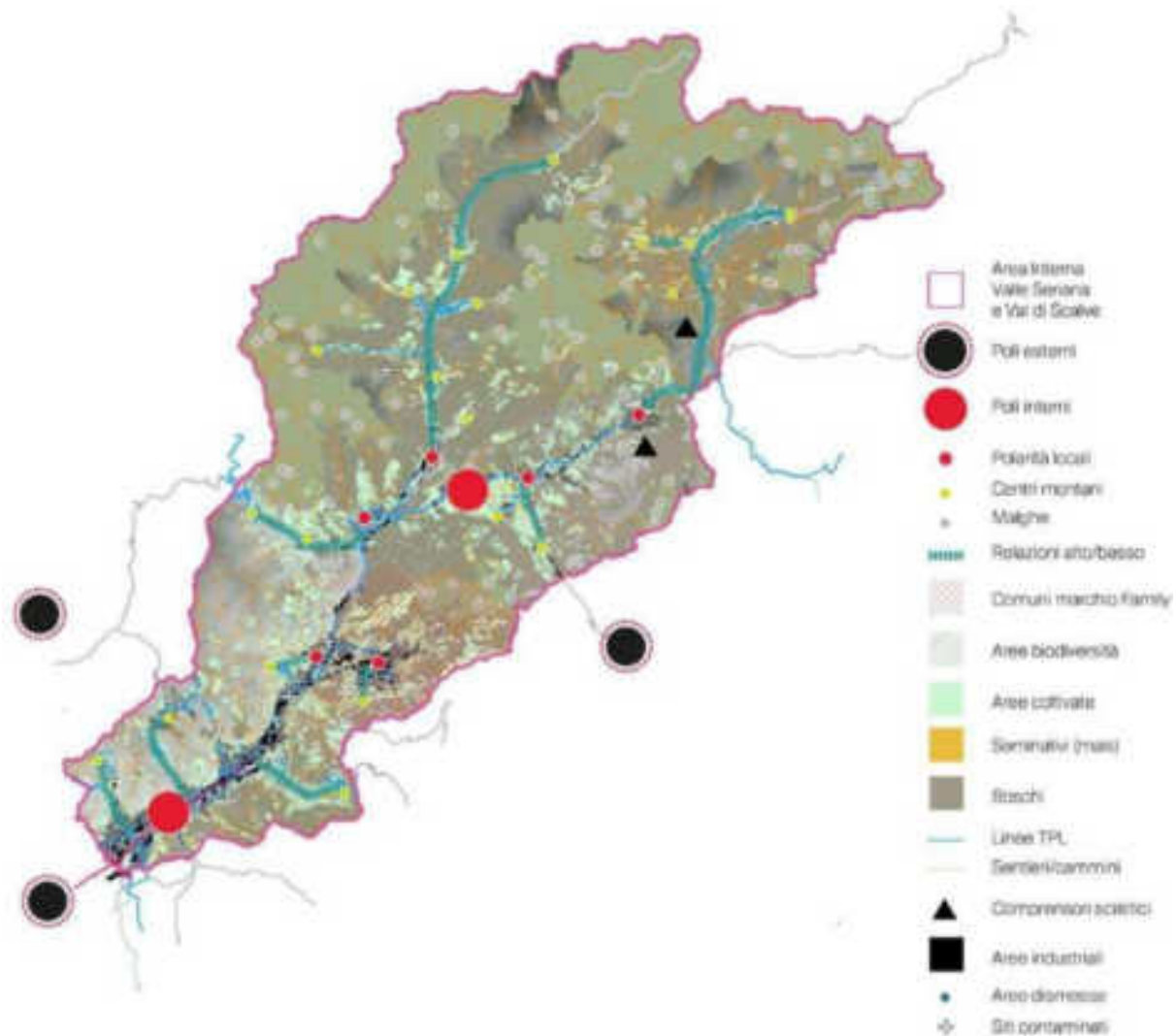
Per realizzare i tre corsi d'azione sopra descritti è importante che si realizzi un sensibile **miglioramento della capacità di cooperazione interna all'area**: la grandissima parte dei problemi e delle opportunità discusse non possono essere trattati alla scala di un singolo Comune, di qualsiasi dimensione esso sia.

Le Comunità Montane sono riconosciute come importante risorsa da numerosi soggetti locali e sono gli enti che, insieme al Parco delle Orobie e al GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, meglio possono governare il processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, la definizione della strategia locale e il governo degli interventi. Tuttavia, è importante che ci sia una maggiore unità di intenti tra amministrazioni e che le Comunità Montane si facciano portavoce di una **visione al futuro per il territorio**, non limitandosi alla sola gestione di alcuni servizi e funzioni in comune.

È fondamentale che i soggetti pubblici, a vari livelli, come già fatto in alcuni settori, si mettano in ascolto del mondo associativo, cooperativo e del Terzo settore che già opera attivamente sul territorio e che, oltre a conoscere bene i bisogni dei cittadini, può anticiparne le richieste, partecipando attivamente alla programmazione e alla progettazione di politiche e interventi.



La traiettoria desiderabile: i tre corsi d'azione. Elaborazione DASTU



La traiettoria desiderabile: figura territoriale. Elaborazione DaStU.

2.b Descrizione dello scenario desiderato e indicazione dei risultati che si intendono perseguire con i relativi indicatori.

Principali obiettivi e traiettorie di intervento

Il territorio della Valle Seriana e della Val di Scalve presenta un significativo potenziale in termini di riabitabilità. La strategia delle aree interne si inserisce in una **visione sistemica del territorio** che accompagna la qualità dell'ambiente naturale e del paesaggio montano alla sua tutela e a una riqualificazione complessiva delle condizioni di vita in termini di servizi, infrastrutture, urbanistica e sviluppo sostenibile delle risorse locali. Queste valli offrono una **combinazione unica di risorse naturali, paesaggi suggestivi, patrimonio culturale e tessuto imprenditoriale** che possono essere valorizzati per promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità locali e contrastare i fenomeni di spopolamento.

Il recupero e la valorizzazione delle risorse naturali, come le foreste, i corsi d'acqua e i parchi naturali presenti in queste valli, possono favorire la creazione di opportunità di lavoro nel settore agricolo, forestale e turistico. Inoltre, l'implementazione di politiche di tutela ambientale e di sviluppo

sostenibile può contribuire a preservare l'ecosistema locale e a promuovere uno stile di vita sano e in armonia con la natura.

Per massimizzare il potenziale di crescita della Valle Seriana e della Val di Scalve, è fondamentale promuovere un approccio integrato e partecipativo, coinvolgendo le autorità locali, le comunità residenti, le imprese e gli stakeholder del territorio. Solo attraverso un impegno congiunto e una visione strategica a lungo termine sarà possibile realizzare pienamente il potenziale di queste valli e garantire un futuro sostenibile per le generazioni a venire.

La strategia delineata si concentra sulla creazione di una **rete di luoghi sinergici che favoriscano l'interazione e il coinvolgimento attivo della comunità locale**. Questi spazi si configurano come **luoghi inclusivi e multifunzionali**, capaci di ospitare una molteplicità di attività e iniziative. L'obiettivo non è solo quello di fornire dei semplici punti di incontro, ma di realizzare veri e propri **centri specializzati** in specifici settori.

Alla base di questa strategia vi è la logica di uno **sviluppo territoriale integrato e sinergico**, volto a promuovere una crescita sempre più **intelligente, sostenibile e inclusiva**.

La strategia sarà volta a sostenere:

- Il **consolidamento della struttura di governo dei servizi**: per lo sviluppo equilibrato del territorio è fondamentale che si realizzi un sensibile miglioramento della capacità di cooperazione interna all'area, al fine di offrire servizi funzionali non solo ai bisogni, ma che possano essere di stimolo alla crescita;

INDICATORI:

1. Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato (partecipazioni dei portatori di interesse)
2. Numero annuale di utenti dei servizi per l'impiego nuovi o modernizzati (utenti/anno)
3. Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati (persone)
4. Capacità delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate (diverse dagli alloggi sociali) (persone/anno)
5. Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate (utenti/anno)

- La **valorizzazione del proprio patrimonio ambientale e naturalistico**: la CUSTODIA, CURA E USO DEL PROPRIO TERRITORIO è fondamentale, l'ambiente è la prima casa delle nostre comunità, che deve essere curata e mantenuta per essere trasmessa alle comunità future;

INDICATORI:

1. Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata (metri quadrati)
2. Emissioni stimate di gas a effetto serra (Tonnellate di CO₂equivalente/anno)
3. Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento (ettari)
4. Terreni ripristinati usati per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi o per altri scopi (ettari)
5. Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno (km)

- Il sostegno ad uno **sviluppo imprenditoriale ed economico che sempre più sostenibile, tecnologicamente avanzato e capace di qualificare** un'offerta di servizi turistico-ricettivi che valorizzino le comunità e il territorio.

INDICATORI:

1. Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (imprese)
2. Nuove imprese beneficiarie di un sostegno (imprese)
3. Nuove imprese ancora presenti sul mercato (imprese)
4. Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno (imprese)
5. Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari) (euro)
6. Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (imprese)
7. Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese (euro)
8. PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (imprese)

3. Il progetto associativo per l'Area Interna, la condivisione di funzioni e servizi

3.a Descrizione delle funzioni associate e/o che si intendono associare specificando i comuni coinvolti, motivando la scelta e dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia;

Area Interna	Valle Seriana e Valle di Scalve
Denominazione progetto associativo	<i>SUAP Intercomunale delle Valli Seriana e di Scalve</i>
Ente/soggetto referente	<i>Soggetto del partenariato referente del progetto associativo</i>
Descrizione progetto associativo	<p><i>Indicare se si tratta di funzione fondamentale di cui all'articolo 14, comma 27 del Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010 oppure di altra funzione o servizio, l'organigramma ipotizzato con uffici e profili professionali interessati, una breve descrizione delle attività che si intendono svolgere, anche in termini di servizi ai cittadini/imprese</i></p> <p>Il progetto prevede l'attivazione di una funzione associata per la gestione del SUAP – Sportello Unico per le Attività Produttive, in capo alla Comunità Montana Valle Seriana, come ente titolare per conto dei 42 Comuni aderenti (38 della Valle Seriana e 4 della Valle di Scalve). La funzione associata è da considerarsi funzione fondamentale, ai sensi dell'art. 14, comma 27, lettera g) del Decreto-Legge 78/2010, e mira a garantire una gestione omogenea, efficiente e digitalizzata dei procedimenti amministrativi relativi all'avvio e gestione delle attività economiche sul territorio.</p> <p>Gestione associata e infrastruttura operativa La gestione verrà realizzata attraverso una convenzione tra i Comuni aderenti e la Comunità Montana, che eserciterà le funzioni in forma unificata. Le pratiche SUAP saranno gestite tramite il portale telematico nazionale impresainungiorno.gov.it, in cooperazione applicativa con i portali e le piattaforme già attivate dalla Camera di Commercio di Bergamo</p> <p>Il SUAP associato si configurerà come unico punto di accesso telematico per cittadini e imprese, con gestione unificata delle comunicazioni verso gli enti terzi, in modo da evitare duplicazioni e disomogeneità tra Comuni.</p> <p>L'iniziativa nasce dall'esigenza di superare la frammentazione attuale nella gestione del SUAP, caratterizzata da modelli eterogenei, carenza di personale qualificato, duplicazioni procedurali e accessi non uniformi da parte degli utenti. In risposta a tali criticità, la gestione associata garantirà un modello centralizzato, digitalizzato, efficiente e stabile, in grado di offrire un servizio coerente, professionale e accessibile su scala sovracomunale.</p> <p>La struttura associata svolgerà tutte le funzioni previste dal DPR 160/2010 e dalla normativa vigente in materia, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle pratiche relative all'avvio, modifica, subentro, cessazione e trasferimento delle attività economiche,

	<p>comprese quelle artigianali, industriali, commerciali, turistico-ricettive e di servizi alla persona;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento e inoltro telematico delle pratiche agli enti terzi competenti, come ATS, ARPA, Vigili del Fuoco, Comando Forestale, Soprintendenze e altri soggetti pubblici coinvolti nei procedimenti; • Istruttoria e monitoraggio dei procedimenti amministrativi, nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalle normative di settore e dai regolamenti comunali; • Gestione delle SCIA (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività) e delle Autorizzazioni Uniche, anche in forma complessa, attraverso la piattaforma nazionale impresainungiorno.gov.it e in cooperazione con i portali delle Camere di Commercio competenti; • Fornitura di assistenza tecnica e amministrativa a cittadini, professionisti e imprese per la compilazione e presentazione delle istanze; • Interfaccia attiva con gli uffici tecnici comunali, al fine di assicurare coerenza tra le procedure SUAP e le normative edilizie, urbanistiche e ambientali locali; • Aggiornamento e manutenzione dei contenuti informativi e documentali, in modo da garantire trasparenza, accessibilità e facilità d'uso; • Raccolta e analisi dei dati, a fini di monitoraggio, reporting istituzionale e miglioramento continuo del servizio; • Integrazione progressiva con altri sportelli digitali, come SUE (Sportello Unico per l'Edilizia), SUED e portali comunali, in ottica di semplificazione e interoperabilità. <p>Assetto organizzativo previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 figura amministrativa part-time, con compiti di istruttoria delle pratiche SUAP, assistenza agli utenti e gestione rapporti con enti terzi; • 1 figura responsabile tecnico part-time, con funzioni di supporto all'utilizzo delle piattaforme digitali, e raccordo con i Comuni aderenti. <p>In fase di avvio, il personale potrà essere individuato tramite riassegnazione di risorse interne alla Comunità Montana o dei Comuni aderenti, oppure tramite procedura selettiva</p>
Coerenza con la Strategia	<p><i>Motivare come tale scelta sia funzionale all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti nella Strategia</i></p> <p>Il progetto è pienamente coerente con la Strategia dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve, che pone tra le proprie priorità la creazione di poli intercomunali per l'ottimizzazione e l'efficientamento dei servizi pubblici, con l'obiettivo di rafforzare la coesione territoriale e migliorare la qualità della vita nelle aree montane. In questa logica, la costituzione di un polo amministrativo specializzato nella gestione del SUAP in capo alla Comunità Montana Valle Seriana rappresenta un tassello strategico per:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • assicurare uniformità ed efficienza nella gestione dei procedimenti amministrativi per le attività produttive; • supportare l'attività degli uffici tecnici comunali, spesso sottodimensionati o privi di competenze specifiche in materia; • migliorare l'accessibilità al servizio da parte di imprese, professionisti e cittadini, grazie a un unico punto di accesso digitale per tutto il territorio. <p>La funzione SUAP associata contribuisce anche a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare l'apparato amministrativo locale, potenziando le capacità di gestione e attrazione di investimenti; • sostenere i settori strategici individuati nella Strategia, come il turismo outdoor e culturale, l'artigianato di qualità e le filiere agroalimentari tipiche, che traggono diretto beneficio da una pubblica amministrazione più snella e orientata all'impresa; • promuovere economie di scala, attraverso la razionalizzazione del personale e la condivisione di strumenti digitali, riducendo i costi complessivi per i Comuni. <p>Inoltre, l'attivazione del SUAP in forma associata si inserisce nel quadro della transizione digitale dei servizi pubblici promossa dalla Strategia, contribuendo alla modernizzazione amministrativa e alla costruzione di un sistema territoriale più integrato, capace di affrontare con maggiore resilienza le sfide dello sviluppo locale.</p>
Compagine associativa	<p><i>Elenco Comuni/Comunità Montane aderenti e modalità attuative del progetto associativo (tramite Comunità Montana, Unione di Comuni, Consorzio o Convenzione)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Soggetto referente: Comunità Montana Valle Seriana • Comuni aderenti: 38 Comuni della Valle Seriana + 4 Comuni della Valle di Scalve <p>Modalità attuativa: convenzione ex art. 30 TUEL tra i Comuni e la Comunità Montana, con conferimento delle funzioni SUAP a quest'ultima.</p>
Obiettivi e risultati attesi	<p><i>Specificare quali benefici si intendono raggiungere quali migliore qualità del servizio erogato, ampliamento della gamma di servizi offerti, efficienza nell'impiego del personale, minori costi di gestione, definizione di professionalità più specializzate, economie di scala, etc</i></p> <p>Il progetto mira a consolidare un modello di governance associata efficiente e sostenibile per la gestione del SUAP, in grado di rispondere ai fabbisogni concreti dei Comuni e delle imprese locali, in un'ottica di semplificazione amministrativa, valorizzazione del capitale umano e innovazione dei servizi pubblici.</p> <p>In particolare, si prevedono i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore qualità, efficienza e rapidità del servizio SUAP L'unificazione della funzione SUAP presso la Comunità Montana consentirà di garantire tempi certi di risposta, maggiore chiarezza procedurale e una gestione professionale e continuativa delle pratiche. Le imprese potranno interfacciarsi con un servizio

	<p>strutturato, aggiornato e accessibile, riducendo gli errori e le inefficienze spesso presenti nei modelli gestionali frammentati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uniformità procedurale e semplificazione su scala sovracomunale Il progetto permetterà di standardizzare modulistiche, iter autorizzativi e modalità di interazione con enti terzi (ATS, ARPA, Vigili del Fuoco), assicurando un trattamento omogeneo delle pratiche su tutto il territorio e migliorando la leggibilità delle procedure per gli utenti. • Minori costi e uso ottimizzato delle risorse umane e digitali La gestione associata ridurrà i costi per i singoli Comuni, che potranno dismettere sportelli sottoutilizzati o inefficienti, concentrando la funzione in un unico presidio condiviso. L'uso di piattaforme telematiche consolidate e già interoperabili (come impresainungiorno.gov.it) garantirà economie di scala e maggiore sostenibilità. • Costituzione di un presidio tecnico-amministrativo stabile e specializzato Il progetto porterà alla nascita di una piccola struttura professionale all'interno della Comunità Montana, dotata di competenze specifiche in materia di SUAP e digitalizzazione amministrativa. Ciò favorirà anche la formazione e la crescita del personale coinvolto, in linea con le esigenze dei territori montani. • Maggiore attrattività del territorio per nuove iniziative imprenditoriali Un'amministrazione locale più efficiente e orientata al servizio può costituire un fattore competitivo per le imprese, favorendo l'insediamento di nuove attività economiche e il consolidamento di quelle esistenti. Il SUAP associato diventerà così uno strumento strategico per accompagnare lo sviluppo locale, in coerenza con le vocazioni turistiche, artigianali e agroalimentari dell'area.
Cronoprogramma delle attività	<p><i>Descrivere le azioni propedeutiche all'attuazione e all'attivazione del progetto associativo suddivise per annualità</i></p> <p>2025 – Avvio del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni; • Raccolta adesioni formali; • Progettazione dell'assetto organizzativo e selezione del personale. <p>2026 – Attivazione operativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del SUAP intercomunale tramite impresainungiorno.gov.it; • Gestione delle pratiche e raccordo con enti terzi; • Azioni di comunicazione e formazione per operatori e imprese. <p>2027 – Consolidamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e miglioramento del servizio; • Integrazione con altri servizi digitali (SUE, SUEd, ecc.); • Valutazione e possibile estensione di funzioni connesse.

3.b Precisazione dei tempi e delle condizioni per l'attuazione della/e convenzione/i o associazione/i.

Il progetto è pienamente coerente con la **Strategia dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve**, che pone tra le proprie priorità la **creazione di poli intercomunali per l'ottimizzazione e l'efficientamento dei servizi pubblici**, con l'obiettivo di rafforzare la coesione territoriale e migliorare la qualità della vita nelle aree montane.

In questa logica, la costituzione di un **polo amministrativo specializzato nella gestione del SUAP** in capo alla Comunità Montana Valle Seriana rappresenta un tassello strategico per:

- assicurare **uniformità ed efficienza** nella gestione dei procedimenti amministrativi per le attività produttive;
- supportare l'attività degli uffici tecnici comunali, spesso sottodimensionati o privi di competenze specifiche in materia;
- migliorare l'accessibilità al servizio da parte di imprese, professionisti e cittadini, grazie a un unico punto di accesso digitale per tutto il territorio.

La funzione SUAP associata contribuisce anche a:

- **rafforzare l'apparato amministrativo locale**, potenziando le capacità di gestione e attrazione di investimenti;
- **sostenere i settori strategici individuati nella Strategia**, come il turismo outdoor e culturale, l'artigianato di qualità e le filiere agroalimentari tipiche, che traggono diretto beneficio da una pubblica amministrazione più snella e orientata all'impresa;
- promuovere **economie di scala**, attraverso la razionalizzazione del personale e la condivisione di strumenti digitali, riducendo i costi complessivi per i Comuni.

Inoltre, l'attivazione del SUAP in forma associata si inserisce nel quadro della **transizione digitale dei servizi pubblici** promossa dalla Strategia, contribuendo alla modernizzazione amministrativa e alla costruzione di un sistema territoriale più integrato, capace di affrontare con maggiore resilienza le sfide dello sviluppo locale.

Le attività verranno avviate e implementate secondo la seguente scansione annuale:

2025 – Avvio del progetto

- Approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni;
- Raccolta adesioni formali;
- Progettazione dell'assetto organizzativo e selezione del personale.

2026 – Attivazione operativa

- Attivazione del SUAP intercomunale tramite impresainungiorno.gov.it;
- Gestione delle pratiche e raccordo con enti terzi;
- Azioni di comunicazione e formazione per operatori e imprese.

2027 – Consolidamento

- Monitoraggio e miglioramento del servizio;
- Integrazione con altri servizi digitali (SUE, SUED, ecc.);
- Valutazione e possibile estensione di funzioni connesse.

Per quanto attiene all'assetto organizzativo si prevedono:

- **1 figura amministrativa part-time**, con compiti di istruttoria delle pratiche SUAP, assistenza agli utenti e gestione rapporti con enti terzi;

- **1 figura responsabile tecnico part-time**, con funzioni di supporto all'utilizzo delle piattaforme digitali, e raccordo con i Comuni aderenti.

In fase di avvio, il personale potrà essere individuato tramite riassegnazione di risorse interne alla Comunità Montana o dei Comuni aderenti, oppure tramite procedura selettiva.

4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti

4.a Descrizione della Strategia che si intende mettere in atto a partire dalla visione del territorio a cui si aspira, di cui al punto 2, e illustrazione dei risultati attesi;

La strategia si muove nel campo definito dall'integrazione di tre elementi costitutivi fondamentali che sono stati identificati durante il processo partecipativo: ambiente, welfare e servizi ed innovazione economica. Questi tre elementi, declinati in modo diversificato, costituiscono il fattore di unità che lega tra loro i singoli interventi in una logica di sistema che fa riferimento a un'unica vision.

La vision che guida la strategia è quella di promuovere la coordinazione e la condivisione efficace delle risorse e dei servizi per costruire **un territorio integrato all'insegna della sostenibilità ambientale e della qualità di vita per residenti e visitatori.**

La strategia delineata si concentra **sulla creazione di una rete di luoghi sinergici** che favoriscano l'interazione e il coinvolgimento attivo della comunità locale. Questi spazi si configurano come luoghi inclusivi e multifunzionali, capaci di ospitare una molteplicità di attività e iniziative. L'obiettivo non è solo quello di fornire dei semplici punti di incontro, ma di realizzare veri e propri centri specializzati in specifici settori.

Alla base di questa strategia vi è la logica di **uno sviluppo territoriale integrato e sinergico, volto a promuovere una crescita sempre più intelligente, sostenibile e inclusiva.**

Oltre allo sviluppo di servizi nuovi e/o all'ampliamento di quelli esistenti, al miglioramento delle strutture pubbliche e agli investimenti dedicati alle imprese per l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti, l'elemento cruciale della vision è costituito dalla **creazione di una governance territoriale integrata**, che consenta tramite un sistema di tavoli di lavoro permanenti di mantenere, alimentare e aggiornare in funzione delle necessità le progettualità avviate con la presente strategia. Questa nuova forma di governance non include solo i rappresentanti delle amministrazioni locali, ma anche soggetti rappresentanti il mondo delle imprese private e del terzo settore. La governance del territorio si propone di essere **integrata** su tre fronti principali:

1. Un'offerta di servizi e progettualità coesa e sinergica:

- Gli interventi, pur diversi per natura e destinatari, saranno attuati in modo **collaborativo e complementare**, creando un'offerta complessiva di servizi e strutture per tutti i cittadini dell'area.
- Si supererà la frammentazione attuale, favorendo una visione d'insieme che massimizzi l'impatto positivo di ogni singola iniziativa.

2. Un territorio unito e coeso:

- Si punta a una governance condivisa, dove tutti gli attori (sociali, amministrativi e politici) possano co-progettare gli interventi e gestire le strutture e i servizi.
- L'offerta di servizi e strutture si concentrerà in **poli tematici diffusi**, garantendo un accesso equo alle risorse e un utilizzo efficiente.
- Questo approccio favorirà un maggiore senso di coesione e identità territoriale, superando la frammentazione attuale e promuovendo la collaborazione tra le comunità locali.

3. La collaborazione tra settori pubblici e privati:

- La governance integrata mira a coinvolgere tutti gli attori chiave del territorio (sociali, economici e istituzionali) nel processo decisionale.
- Il confronto tra **settori diversi** e tra **pubblico e privato** permetterà di sviluppare servizi, attività e modelli innovativi, flessibili e adatti alle esigenze mutevoli del territorio.
- Questa collaborazione favorirà la creazione di nuove opportunità di sviluppo e la risposta efficace alle sfide emergenti.

La governance integrata persegue una visione olistica del territorio, promuovendo la sinergia tra interventi, la coesione sociale e la collaborazione tra pubblici e privati, per costruire un sistema di gestione del territorio efficace e partecipativo, capace di rispondere alle esigenze territoriali e di promuovere uno sviluppo sostenibile e duraturo.

La strategia “Luoghi in Sinergia” poggia su una struttura composta da alcuni poli, consistenti in edifici e strutture pubbliche che verranno rese efficienti dal punto di vista energetico e rifunzionalizzate o riorganizzate per quanto riguarda i servizi offerti. Attorno a questa struttura portante gravitano gli interventi dedicati a specifici soggetti sociali ed economici, che si muovono nella stessa direzione di sostenibilità e sinergia. In particolare, i poli saranno costituiti da:

1. Polo dei servizi e del sistema di governo del territorio (Clusone)
2. Polo dei servizi sociali (Albino)
3. Poli sportivi (Casnigo, Parre, Rovetta, Ciclovio)
4. Polo culturale (Vilminore di Scalve)
5. Polo biodiversità (Ardesio)
6. Poli degli spazi per i giovani (Nembro, Alzano Lombardo)

Ciascun intervento (o cluster di interventi, come nel caso dei poli sportivi e dei poli degli spazi per i giovani che saranno implementati in più di una località) che porterà alla costituzione o al rafforzamento dei diversi poli genera ricadute territoriali sia a livello locale che a livello di area. Come descritto in precedenza, le ricadute sono pensate per generare, a loro volta, una relazione funzionale e sinergica tra le singole località o sub-aree comprese nel territorio della strategia, oltre che un flusso equilibrato di persone (utenti, visitatori, lavoratori...) nelle diverse direzioni. Di seguito il dettaglio delle ricadute previste per ciascun polo:

Polo dei servizi e del sistema di governo del territorio:

- Rafforzamento dell'identità territoriale attraverso una ristrutturazione unitaria, ma al tempo stesso rappresentativa ed equilibrata, della governance del territorio
- Innovazione degli strumenti di governance a disposizione delle amministrazioni e delle reti di soggetti, anche privati e del terzo settore, coinvolti per l'innovazione delle politiche territoriali
- Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi pubblici offerti, anche in relazione alla fruibilità da parte degli utenti

Polo dei servizi sociali di Albino:

- Miglioramento dei servizi erogati attraverso il miglioramento della struttura, che oltre a ridurre le emissioni legate ai consumi energetici ridurrà anche i costi da destinare alle utenze, liberando risorse da reinvestire nella qualità dei servizi. Si avrà una ricaduta positiva sulla qualità della vita dei residenti sia dal punto di vista dell'accesso ai servizi pubblici sia dal punto di vista del miglioramento ambientale perseguito

- Miglioramento della fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni pubbliche grazie all'investimento su una sede fondamentale dei servizi territoriali, in modo da renderla più efficiente e funzionale

Poli sportivi:

- Rilancio della cultura dello sport e della salute attraverso strutture diffuse sul territorio
- Miglioramento ed ampliamento dell'offerta dei servizi sportivi pubblici offerti a tutta la popolazione, fondamentali soprattutto per il benessere di bambini, famiglie e giovani
- Miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti, in modo da integrare anche attraverso le strutture sportive le diverse componenti che determinano la qualità di vita della popolazione, ovvero la qualità ambientale e la possibilità di fruire di buoni servizi per lo sport e il tempo libero

Polo culturale:

- Rafforzamento dell'identità territoriale attraverso la valorizzazione culturale di uno degli elementi architettonici più fortemente significativi del panorama delle due valli e attraverso il rafforzamento della memoria di uno dei tasselli della storia industriale dell'area
- Ampliamento e rafforzamento dell'offerta turistica del territorio, con ricadute economiche ed occupazionali a vantaggio dei residenti

Polo della biodiversità:

- Costruzione di una struttura nuova che possa rappresentare e promuovere attraverso attività diversificate e rivolte a un'ampia gamma di destinatari una nuova visione del rapporto tra le comunità e il loro ambiente, attraverso la divulgazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e delle tradizioni che hanno contribuito a costruirne e mantenerne la varietà
- Ampliamento e rafforzamento dell'offerta turistica sostenibile del territorio, con ricadute economiche ed occupazionali a vantaggio dei residenti
- Recupero di un'area ad oggi dismessa, azione anch'essa importante non solo dal punto di vista del recupero e della rimessa a frutto di un patrimonio ad oggi improduttivo per l'apertura di nuovi servizi, ma anche dal punto di vista simbolico di un nuovo tipo di rapporto con il territorio e delle diverse attività, più sostenibili e integrate nell'ecosistema, che si possono insediare

Poli degli spazi per i giovani:

- Miglioramento e rafforzamento delle relazioni interne alla comunità:
 - a. Relazioni dei giovani tra di loro che avranno la possibilità di creare rapporti significativi attraverso modelli di ascolto, consapevolezza e rispetto e attività creative e stimolanti, positive per la loro crescita come persone e come cittadini
 - b. Relazioni dei giovani con il resto della comunità, grazie alla possibilità di partecipare a progetti e attività che saranno rivolte o che intercetteranno anche altri gruppi attivi sul territorio, come le associazioni o la cittadinanza nel suo complesso. Questo nuovo legame verrà costruito in entrambe le direzioni: da un lato i giovani potranno svolgere attività che li porteranno a incontrare il resto della comunità, dall'altra la comunità avrà l'occasione di incontrare i giovani in contesti positivi e costruttivi, superando eventuali stereotipi negativi a loro associati soprattutto in aree sottoposte a rischio di disgregazione e disagio

- Miglioramento dei servizi dedicati a una fascia d'età spesso trascurata come quella adolescenziale, ampliando l'offerta e la continuità delle attività a disposizione della cittadinanza

La collocazione spaziale dei poli segue la logica di una distribuzione omogenea dei servizi sul territorio, in modo da generare flussi di spostamento equilibrati su tutta l'area. Al tempo stesso si è tenuta in considerazione la specificità di ciascuna sub-area con le rispettive priorità ed esigenze, in modo che il valore aggiunto della prossimità fosse attribuito in funzione dei bisogni locali.

In particolare:

- il *polo dei servizi e del sistema di governo del territorio*, che ospiterà la sede della Comunità Montana Valle Seriana, verrà collocato a Clusone in coerenza con l'attuale collocazione della sede e della natura già riconosciuta di "capoluogo" del comune di Clusone, come evidenziato nel ritratto territoriale;
- il *polo dei servizi sociali* troverà collocazione ad Albino in funzione del maggior bacino di utenza che caratterizza la bassa e media valle e in continuità con le strutture e i servizi già attivi e presenti in loco;
- i *poli sportivi* si distribuiscono in tre aree diverse della valle, in modo da rendere le strutture facilmente accessibile soprattutto ai giovani e alle famiglie e promuovere una cultura diffusa dello sport e del benessere psico-fisico ad esso associato;
- il *polo culturale* consisterà nel completamento del museo dedicato al disastro della diga del Gleno, evento fortemente connotato dal punto di vista identitario per la Valle di Scalve, ma anche per la Valle Seriana, che costituisce quindi un riferimento e un punto di interesse per tutto il territorio;
- il *polo della biodiversità* sarà costituito da un centro polifunzionale con spazi didattici, museali, per incontri e foresteria sito nell'area di Val Canale di Ardesio, all'interno del Parco delle Orobie Bergamasche e di proprietà del Parco stesso: questo dà forte rilievo alla struttura e ai servizi e iniziative ad essa legati per tutto il territorio (per altro anche oltre i confini delle due Valli incluse nell'Area Interna, considerato che il Parco delle Orobie Bergamasche copre territori anche di pertinenza dalle Valle Brembana) e garantisce la qualità della gestione, sia grazie alle competenze interne all'ente Parco sia grazie alla rete di altri attori del terzo settore, dell'associazionismo e della ricerca che si occuperanno della gestione e della promozione;
- infine, i *poli dei servizi per i giovani* si collocano in contesti di particolare carenza di servizi e di dispersione dei giovani, cercando quindi di offrire un contesto di riagggregazione, crescita e condivisione dove l'urgenza si manifesta con più intensità. Al tempo stesso le due strutture di Nembro e Alzano Lombardo si collocano in punti facilmente raggiungibili tramite il trasporto pubblico locale: quella di Alzano Lombardo si trova proprio alla fermata della TEB di Alzano Centro, mentre quella di Nembro si trova proprio all'ingresso del paese, a pochi minuti a piedi dalla fermata della TEB di Nembro Camozzi.

Attorno a questa rete anche fisica di strutture gravitano gli altri interventi: *formazione e orientamento per i giovani del territorio, innovazione delle imprese esistenti e creazione di nuove start-up e potenziamento dei servizi a sostegno di gruppi vulnerabili o con bisogni specifici* (famiglie con bambini, anziani, persone con svantaggio) sono tutti interventi che, anche se avverranno tramite soggetti "esterni" (per esempio privati e terzo settore) e in luoghi "altri" rispetto alle strutture fanno comunque riferimento ai poli a livello tematico e di azione strategica, oltre a costituire i ulteriori contesti di riferimento da includere nei tavoli di lavoro che costituiranno la nuova governance.

L'implementazione della strategia porterà al raggiungimento dei seguenti **risultati**:

1. Riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici

2. Aumento degli spostamenti sostenibili di residenti e visitatori grazie alla migliorata connessione ciclo-pedonale
3. Miglioramento della valorizzazione e della tutela degli habitat, della biodiversità e del patrimonio naturale del territorio
4. Riduzione dell'impatto ambientale del settore manifatturiero attraverso l'innovazione garantita da investimenti su macchinari e sistemi produttivi e sul capitale umano
5. Rinnovamento dell'imprenditoria locale
6. Rinnovamento del settore turistico in una logica sostenibile e attraverso il sostegno al commercio multiservizio
7. Attivazione di nuovi percorsi formativi e di altri servizi culturali e ricreativi per i giovani del territorio, orientati a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta occupazionale e l'inserimento lavorativo dei giovani
8. Miglioramento dell'offerta di spazi dedicati ai giovani del territorio
9. Miglioramento dell'offerta di strutture sportive e culturali del territorio
10. Ampliamento e miglioramento dei servizi dedicato alle persone anziane e/o non autosufficienti e alle famiglie
11. Attivazione di percorsi di inclusione sociale e inserimento occupazionale e/o socio-occupazionale per persone svantaggiate
12. Rafforzamento e integrazione della governance locale

L'attuazione della strategia integrata "Luoghi in Sinergia" assume particolare rilevanza nell'ambito dell'area interna della Valle Seriana e della Val di Scalve, territori caratterizzati da una forte identità locale e da specifiche sfide demografiche, economiche e sociali. La strategia si pone come risposta alla necessità di coniugare la valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio con un percorso di sviluppo sostenibile e inclusivo, promuovendo la coesione tra le diverse comunità e il miglioramento della qualità di vita dei residenti.

Le ricadute territoriali sono pensate per affrontare in modo mirato le peculiarità e le criticità dell'area. Ad esempio:

- **Riduzione dello spopolamento e rafforzamento della residenzialità:** gli interventi volti al miglioramento dei servizi sociali, culturali e sportivi nei diversi poli contribuiranno a rendere le località più attrattive per i residenti e a contrastare il fenomeno dell'abbandono delle aree periferiche, offrendo spazi adeguati ai bisogni delle famiglie, dei giovani e degli anziani.
- **Sviluppo sostenibile del turismo e delle economie locali:** la valorizzazione del patrimonio naturale (con il Polo della biodiversità ad Ardesio), della memoria storica (Polo culturale di Vilminore di Scalve) e delle attività sportive e ricreative diffonde opportunità economiche legate a un turismo esperienziale e rispettoso delle tradizioni locali. Questo approccio consente di attrarre visitatori senza compromettere l'equilibrio ambientale e sociale delle valli, generando opportunità occupazionali per i residenti.
- **Inclusione sociale e partecipazione comunitaria:** i poli degli spazi per i giovani a Nembro e Alzano Lombardo sono stati pensati per rispondere al rischio di marginalizzazione e disgregazione sociale, coinvolgendo le nuove generazioni in attività stimolanti e progetti partecipativi. Questi poli, oltre a offrire occasioni di aggregazione, rafforzano il dialogo intergenerazionale e il senso di appartenenza al territorio.
- **Coordinamento territoriale e governance partecipativa:** il Polo dei servizi e del sistema di governo del territorio a Clusone incarna la volontà di promuovere una gestione integrata delle risorse e dei progetti nell'area interna, favorendo il dialogo tra istituzioni locali, soggetti privati

e rappresentanti del terzo settore. Questo modello di governance contribuisce a superare la frammentazione e garantisce continuità e adattamento alle esigenze delle comunità locali.

Questa strategia si sviluppa come risposta alle sfide dell'area interna, offrendo opportunità concrete per valorizzare il ricco patrimonio culturale, naturale e sociale delle due valli, rafforzando al contempo l'identità territoriale e promuovendo una crescita equilibrata e sostenibile per le generazioni presenti e future.

4b. Individuazione di ambiti tematici di intervento (al massimo 5/6), precisando per ognuno quali soggetti verranno coinvolti e con quali modalità;

Gli ambiti della strategia sono quattro, e rispondono ai quattro elementi fondamentali identificati alla base della vision. In particolare:

1. **crescita sostenibile:** a questo ambito appartengono gli interventi di efficientamento energetico, di sviluppo della mobilità ciclabile e di tutela e valorizzazione di habitat, patrimonio naturale e biodiversità. Per la loro implementazione verranno coinvolti gli attori pubblici proprietari degli immobili e delle aree di intervento per quanto riguarda gli interventi strutturali e infrastrutturali, ma saranno anche coinvolti tutti i soggetti che dovranno animare i luoghi, mantenerli e gestire le progettualità che in essi avranno luogo. Si tratta di soggetti del terzo settore, come associazioni e cooperative, in via prioritaria: a titolo di esempio l'associazione Legambiente e la Cooperativa Sociale Eliante saranno soggetti fortemente coinvolti nella gestione del polo della biodiversità del Parco delle Orobie che sorgerà nel territorio di Ardesio. In questo caso anche il settore della ricerca, rappresentato dall'Università degli Studi di Bergamo e l'Università Statale di Milano, saranno componente fondamentale. Ulteriore esempio è lo spazio BeAT, collocato all'interno del territorio di Alzano Lombardo, per la gestione del quale saranno coinvolti gli enti di promozione turistica.
2. **crescita intelligente:** fanno parte di questo ambito gli interventi a supporto dell'innovazione di impresa, sia quelli rivolti alle imprese esistenti in particolare nei settori manifatturiero e turistico che potranno orientare i loro prodotti e processi verso una maggiore sostenibilità ambientale e per la creazione di prodotti e servizi innovativi (ad esempio la creazione di botteghe multiservizio) sia quelli per il sostegno alla nuova imprenditoria, ovvero l'apertura di nuove start-up in settori sia tradizionali come quello manifatturiero che emergenti come quelli dei servizi e del turismo. Interlocutore primario saranno in questo caso le aziende, attraverso il canale delle varie associazioni di categoria.
3. **Crescita inclusiva:** questo ambito raccoglie tutti gli interventi direttamente rivolti al benessere delle comunità locali, compresi i loro membri più vulnerabili o con bisogni specifici. Si tratta in particolare di famiglie con bambini, anziani, giovani e persone svantaggiate a cui verranno dedicati luoghi di aggregazione, servizi di cura, formazione, inclusione sociale e inserimento lavorativo. In questo caso l'interlocutore principale saranno i rappresentanti degli Ambiti per i servizi sociali, gli enti del terzo settore (in particolare associazioni e cooperative sociali) e gli istituti scolastici, ma sarà coinvolto anche il settore privato in particolare per quanto riguarda la formazione e l'inserimento lavorativo.
4. **governance multilivello:** questo ambito deve essere inteso su un duplice piano. Dal punto di vista degli interventi esso racchiude il processo di creazione di una gestione associata per i Servizi Sociali, con l'obiettivo di attribuire la competenza alla Comunità Montana Valle Seriana che possa garantire una gestione efficace ed omogenea, superando l'attuale frammentazione nell'erogazione dei servizi. Da un punto di vista più ampio, però, questo ambito racchiude tutti i processi che verranno messi in atto per la costituzione della nuova forma di governance da

disegnare in vista della gestione e della coordinazione dei poli: saranno quindi coinvolti tutti gli stakeholder territoriali, ovvero attori pubblici e soggetti privati e del terzo settore, che poi si divideranno in tavoli di lavoro tematici ma che manterranno un forte canale di coordinazione a livello territoriale e intra-settoriale.

4.c Individuazione degli interventi a partire dagli ambiti tematici di cui sopra, facendo emergere il disegno strategico, la loro concatenazione temporale e coerenza con i risultati attesi.

Riportiamo qui i singoli interventi, categorizzati secondo l'ambito tematico prevalente (la parte di governance è trasversale ad alcuni interventi come meglio specificato nella tabella sottostante). È però necessario considerare gli ambiti e i singoli interventi come interrelati secondo un'unica logica di fondo, coerente con la vision, e che si può riassumere nei seguenti passaggi:

1. **Crescita Sostenibile:** La creazione di strutture fisiche all'avanguardia rappresentano i poli, o punti nodali, di una rinnovata rete di servizi di rilevanza territoriale. Durante questa prima fase verranno implementati gli interventi di efficientamento energetico su edifici già in uso e quelli di recupero o riqualificazione di edifici attualmente in disuso. Questo consentirà di dare visibilità ai servizi e di rendere la loro fruizione più confortevole per gli utenti, oltre a generare un ampliamento dell'offerta di servizi disponibili sul territorio, soprattutto in ambiti attualmente scoperti o carenti come l'educazione ambientale e la valorizzazione e tutela di ambiente e biodiversità, i poli e i servizi amministrativi e di governance in seno alla Comunità Montana. In questo passaggio gli interventi di riferimento sono dell'ambito della crescita sostenibile:
 - recupero dell'edificio ex-convento Angelo Maj, che accoglierà gli uffici della Comunità Montana e di altri enti strategici per la pianificazione e la struttura di governo territoriale, ad esempio il GAL Presolana e Laghi Bergamaschi oltre ad un hub turistico
 - efficientamento del polo dei servizi sociali, collocato nel comune di Albino
 - Efficientamento dei poli sportivi di Casnigo, Rovetta, Parre
 - Completamento, attraverso la costruzione di una nuova parte dell'edificio, del Museo della Diga del Gleno collocato nel comune di Vilminore di Scalve
 - Rifacimento della struttura oggi albergo dismesso Sempreneve del Parco delle Orobie Bergamasche collocato nel comune di Ardesio per la creazione del polo della biodiversità
 - Creazione dei poli dedicati ai giovani collocati nei comuni di Nembro e Alzano Lombardo
 - Realizzazione dell'infrastruttura ciclabile di collegamento con il territorio dei Laghi Bergamaschi

2. **Crescita intelligente:** Innovazione economica e del tessuto di impresa devono generare reddito e opportunità lavorative, oltre a fornire nuovi e/o migliori prodotti e servizi a beneficio di residenti e visitatori. Questo passaggio consentirà al settore privato, in particolare alle imprese del settore manifatturiero, turistico e commerciale, di migliorare le proprie prestazioni ambientali e sviluppare un'offerta innovativa, contribuendo a migliorare la qualità del lavoro e della vita in generale. Questo è un presupposto importante per consentire al territorio di rimanere attivo e abitato, offrendo opportunità di rimanere a chi vi risiede e anche attirando nuovi residenti da fuori. In questo senso anche l'apertura di nuove start-up sarà un tassello importante, in particolare per quanto riguarda i giovani e l'apertura di spazi imprenditoriali per le nuove generazioni. In questo passaggio gli interventi di riferimento sono dell'ambito della crescita intelligente:
 - investimenti per le imprese e il settore dell'artigianato, volti soprattutto a migliorare le prestazioni ambientali e digitali del settore

- interventi a supporto della creazione di nuove start up, in particolare nel settore turistico, dei servizi e manifatturiero
- investimenti a favore del settore turistico, volti soprattutto a orientare i settori verso prodotti sostenibili e un approccio multiservizio

3. **Crescita inclusiva**: miglioramento della qualità della vita e del benessere delle comunità locali, con particolare attenzione ai gruppi svantaggiati o con bisogni specifici, che consentirà di rendere il territorio abitabile da tutti. Questo passaggio verrà svolto in parallelo al secondo, anche in considerazione della forte complementarità tra i due aspetti: se da un lato la possibilità di trovare lavoro o opportunità imprenditoriali costituisce uno dei pilastri fondamentali dell'abitabilità di un territorio, il secondo pilastro è sicuramente la disponibilità di servizi che garantiscano una buona qualità della vita per la popolazione residente. Molti di questi servizi, inoltre, sono direttamente connessi al primo aspetto: si tratta dei servizi di cura, per esempio per bambini e anziani, che consentano la conciliazione tra lavoro e vita familiare; si tratta della formazione e dell'informazione dei giovani, strumento fondamentale per superare il *mismatching* tra domanda e offerta di lavoro; si tratta dei progetti di inserimento lavorativo di persone con svantaggio e/o disabilità. In questo passaggio gli interventi di riferimento sono dell'ambito della crescita inclusiva:

- Progetto per il contrasto alla povertà educativa, di sostegno al protagonismo, orientamento e conoscenza dei giovani adolescenti
- progetto servizi integrati di prossimità dedicati agli anziani, in particolare quelli non autosufficienti
- servizio di integrazione lavorativa per persone con svantaggio certificato e no
- attivazione di IFTS per la formazione professionale dei giovani

Di seguito una tabella riassuntiva che evidenzia gli interventi con le interconnessioni con l'ambito di *governance* dei vari interventi, oltre a specificarne i risultati e i relativi indicatori.

AMBITO	INTERVENTO	RISULTATO	INDICATORE
Crescita sostenibile/ governance	Polo dei servizi e del governo del territorio a Clusone	Riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici	numero di edifici pubblici efficientati kwh annui di consumo energetico di ciascun edificio oggetto d'intervento quota di energia proveniente da fonti rinnovabili emissioni di CO2 degli edifici pubblici
		Rafforzamento e integrazione della governance locale	numero di tavoli permanenti attivati numero di partecipanti ai tavoli numero di categorie di stakeholder presenti ai tavoli (pubbliche amministrazioni, associazioni, cooperative, imprese manifatturiere, commercianti...)
	Polo dei servizi sociali ad Albino	Riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici	numero di edifici pubblici efficientati kwh annui di consumo energetico di ciascun edificio oggetto d'intervento quota di energia proveniente da fonti rinnovabili emissioni di CO2 degli edifici pubblici
		Rafforzamento e integrazione della governance locale	numero di tavoli permanenti attivati numero di partecipanti ai tavoli numero di categorie di stakeholder presenti ai tavoli (pubbliche amministrazioni, associazioni, cooperative, imprese manifatturiere, commercianti...)

	Polo della biodiversità delle Orobie Bergamasche	Riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici	numero di edifici pubblici efficientati kwh annui di consumo energetico di ciascun edificio oggetto d'intervento quota di energia proveniente da fonti rinnovabili emissioni di CO2 degli edifici pubblici
		Rafforzamento e integrazione della governance locale	numero di tavoli permanenti attivati numero di partecipanti ai tavoli numero di categorie di stakeholder presenti ai tavoli (pubbliche amministrazioni, associazioni, cooperative, imprese manifatturiere, commercianti...)
		Miglioramento della valorizzazione e della tutela degli habitat, della biodiversità e del patrimonio naturale del territorio	numero di iniziative di educazione ambientale realizzate numero di soggetti coinvolti nella gestione del polo della biodiversità (associazioni, enti di ricerca...) numero di partecipanti alle iniziative di valorizzazione ed educazione ambientale (mostre, incontri, visite guidate...)
Crescita sostenibile	Polo sportivo di Casnigo	Riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici	numero di edifici pubblici efficientati kwh annui di consumo energetico di ciascun edificio oggetto d'intervento quota di energia proveniente da fonti rinnovabili emissioni di CO2 degli edifici pubblici
		Miglioramento dell'offerta di strutture sportive del territorio	numero di strutture sportive migliorate numero di servizi migliorati all'interno delle strutture oggetto di intervento

	Polo sportivo e natatorio di Rovetta	Riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici	numero di edifici pubblici efficientati kwh annui di consumo energetico di ciascun edificio oggetto d'intervento quota di energia proveniente da fonti rinnovabili emissioni di CO2 degli edifici pubblici
		Miglioramento dell'offerta di strutture sportive del territorio	numero di strutture sportive migliorate numero di servizi migliorati all'interno delle strutture oggetto di intervento
	Polo sportivo e natatorio di Parre	Riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici	numero di edifici pubblici efficientati kwh annui di consumo energetico di ciascun edificio oggetto d'intervento quota di energia proveniente da fonti rinnovabili emissioni di CO2 degli edifici pubblici
		Miglioramento dell'offerta di strutture sportive del territorio	numero di strutture sportive migliorate numero di servizi migliorati all'interno delle strutture oggetto di intervento
	Polo museale e culturale del Gleno	Riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici	numero di edifici pubblici efficientati kwh annui di consumo energetico di ciascun edificio oggetto d'intervento quota di energia proveniente da fonti rinnovabili emissioni di CO2 degli edifici pubblici
		Miglioramento dell'offerta di strutture culturali del territorio	numero di strutture culturali migliorate numero di servizi migliorati all'interno delle strutture oggetto di intervento
	Polo dei servizi psico-sociali a Nembro	Riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici	numero di edifici pubblici efficientati kwh annui di consumo energetico di ciascun edificio oggetto d'intervento quota di energia proveniente da fonti rinnovabili emissioni di CO2 degli edifici pubblici

		Miglioramento dell'offerta di spazi dedicati ai giovani del territorio	numero di nuovi spazi aperti o migliorati per attività dedicate ai giovani Numero di adolescenti e giovani che aderiscono ai progetti a loro dedicati presso i nuovi spazi attivati
	Infopoint e Spazio BeAT	Riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici	numero di edifici pubblici efficientati kwh annui di consumo energetico di ciascun edificio oggetto d'intervento quota di energia proveniente da fonti rinnovabili emissioni di CO2 degli edifici pubblici
		Miglioramento dell'offerta di spazi dedicati ai giovani del territorio	numero di nuovi spazi aperti o migliorati per attività dedicate ai giovani Numero di adolescenti e giovani che aderiscono ai progetti a loro dedicati presso i nuovi spazi attivati
	Collegamento ciclopedonale Valle Seriana - Laghi Bergamaschi	Aumento degli spostamenti sostenibili di residenti e visitatori grazie alla migliorata connessione ciclo-pedonale	km tracciati ciclopedonali realizzati m/abitante di percorsi ciclopedonali disponibili
Crescita intelligente	Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPMI	Riduzione dell'impatto ambientale del settore manifatturiero attraverso l'innovazione garantita da investimenti su macchinari e sistemi produttivi e sul capitale umano	Numero di imprese che sostituiscono macchinari e/o attivano corsi di formazione sul tema della sostenibilità del ciclo produttivo e dei prodotti Quantità di emissioni inquinanti prodotte
	Sostegno ai processi di trasformazione digitale delle MPMI	Miglioramento e ampliamento dei processi e dell'offerta delle imprese locali attraverso l'introduzione di soluzioni digitali	Numero di imprese che sostituiscono macchinari e/o attivano corsi di formazione sul tema della digitalizzazione Nuovi prodotti e/o servizi disponibili in modalità digitale Processi produttivi e/o di lavoro digitalizzati
	Sostegno allo start-up di impresa	Rinnovamento dell'imprenditoria locale attraverso l'apertura di nuove start-up	Numero di nuove start up avviate

	Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere	Rinnovamento del settore turistico in una logica sostenibile	Numero di presenze e arrivi a livello comunale durata media del soggiorno spesa media per turista numero di nuovi prodotti turistici ecosostenibili numero di turisti che scelgono i prodotti turistici ecosostenibili tasso di occupazione nel settore turistico numero di nuovi posti di lavoro creati
Crescita intelligente/ governance	SIT – Sistema Integrato di Territorio	Rafforzamento e integrazione della governance locale	Numero di servizi della Pubblica Amministrazione disponibili in modalità digitale
Crescita inclusiva	Percorsi di inclusione per giovani e famiglie	Attivazione di nuovi percorsi e di altri servizi culturali e ricreativi per bambini, ragazzi e giovani del territorio	Numero di utenti che utilizzano i servizi di ascolto, partecipazione e orientamento
	Reti di prossimità per la prevenzione e la cura	Ampliamento e miglioramento dei servizi dedicato alle persone anziane e/o non autosufficienti e alle famiglie	numero di posti disponibili per servizi dedicati ad anziani non-autosufficienti ore di servizi erogate
	Supporto all'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità	Attivazione di percorsi di inclusione sociale e inserimento occupazionale e/o socio-occupazionale per persone svantaggiate	Numero di persone con svantaggio inserite a livello socio-occupazionale
	Formazione post-secondaria per la transizione sostenibile e l'innovazione industriale	Attivazione di nuovi percorsi formativi e di altri servizi culturali e ricreativi per i giovani del territorio	Numero di giovani iscritti ai percorsi IFTS Numero di giovani che trovano lavoro nel settore scelto entro 6 mesi dal termine del corso IFTS frequentato

4.d Compilazione per ogni intervento del fac-simile “Scheda d’intervento preliminare”

Di seguito un elenco dei singoli interventi che sono approfonditi e specificati nelle schede allegate:

CODICE	INTERVENTO
1	Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere
2	Sostegno allo start-up di impresa
3	Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPMI
4	Sostegno ai processi di trasformazione digitale delle MPMI
5	Polo dei servizi e del governo del territorio a Clusone
6	Polo dei servizi sociali ad Albino
7	Polo sportivo di Casnigo
8	Polo museale e culturale del Gleno
9	Polo della biodiversità delle Orobie Bergamasche
10	Polo dei servizi psico-sociali a Nembro
11	Polo sportivo e natatorio di Rovetta
12	Polo sportivo e natatorio di Parre
13	Infopoint e Spazio BeAT
14	Collegamento ciclopedonale Valle Seriana - Laghi Bergamaschi
15	Reti di prossimità per la prevenzione e la cura
16	Supporto all’inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità
17	Percorsi di inclusione per giovani e famiglie
18	Formazione post-secondaria per la transizione sostenibile e l’innovazione industriale
19	SIT – Sistema Integrato di Territorio

5. Organizzazione programmatica e finanziaria

5.a Indicazione della ripartizione finanziaria prevista con riferimento alle linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali e proprie) nonché ai risultati attesi della Strategia.

Di seguito si fornisce un quadro complessivo degli interventi con la specifica del fondo di riferimento e il budget allocato a ciascun fondo:

CODICE	INTERVENTO	BUDGET	FESR ASSE I	FESR ASSE II	Fondi regionali	FSE
1	Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €			
2	Sostegno allo start-up di impresa	500.000,00 €	500.000,00 €			
3	Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPMI	750.000,00 €	750.000,00 €			
4	Sostegno ai processi di trasformazione digitale delle MPMI	375.000,00 €	375.000,00 €			
5	Polo dei servizi e del governo del territorio a Clusone	2.925.000,00 €		1.500.000,00 €	1.425.000,00 €	
6	Polo dei servizi sociali ad Albino	1.000.000,00 €		1.000.000,00 €		
7	Polo sportivo di Casnigo	1.000.000,00 €		1.000.000,00 €		
8	Polo museale e culturale del Gleno	1.000.000,00 €			1.000.000,00 €	
9	Polo della biodiversità delle Orobie Bergamasche	2.350.000,00 €			2.350.000,00 €	
10	Polo dei servizi psico-sociali a Nembro	500.000,00 €			500.000,00 €	
11	Polo sportivo e natatorio di Rovetta	200.000,00 €			200.000,00 €	
12	Polo sportivo e natatorio di Parre*	150.000,00 €			150.000,00 €	

13	Infopoint e Spazio BeAT	250.000,00 €			250.000,00 €	
14	Collegamento ciclopedonale Valle Seriana - Laghi Bergamaschi	1.000.000,00 €			1.000.000,00 €	
15	Reti di prossimità per la prevenzione e la cura	300.000,00 €				300.000,00 €
16	Supporto all'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità	260.000,00 €				260.000,00 €
17	Percorsi di inclusione per giovani e famiglie	240.000,00 €				240.000,00 €
18	Formazione post-secondaria per la transizione sostenibile e l'innovazione industriale	200.000,00 €				200.000,00 €
19	SIT – Sistema Integrato di Territorio	310.000,00 €	310.000,00 €			
	Totale	14.310.000,00	2.935.000,00 €	3.500.000,00 €	6.875.000,00 €	1.000.000,00 €

*L'intervento ha un costo di 200.000,00€ di cui 50.000,00€ a valere su fondo propri del Comune di Parre (20.000,00 €) e di Comunità Montana Valle Seriana (30.000,00 €)

STRATEGIA AREE INTERNE

VALLE SERIANA E VAL DI SCALVE

LOCALIZZAZIONE INTERVENTI E RETE CICLABILE DI RIFERIMENTO
scala 1:75.000

LEGENDA

STRATEGIA AREE INTERNE VALLE SERIANA E VAL DI SCALVE

----- Confini delle Comunità Montane Valle Seriana e di Scalve

INTERVENTI PREVISTI

- 1 - non cartografato - Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere
- 2 - non cartografato - Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere
- 3 - non cartografato - Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPMI
- 4 - non cartografato - Sostegno ai processi di trasformazione digitale delle MPMI
- 5 - Polo dei servizi e del governo del territorio a Clusone
- 6 - Polo dei servizi sociali ad Albino
- 7 - Polo sportivo di Casnigo
- 8 - Polo museale e culturale del Gleno
- 9 - Polo della biodiversità delle Orobie Bergamasche
- 10 - Polo dei servizi psico-sociali a Nembro
- 11 - Polo sportivo e natatorio di Rovetta
- 12 - Polo sportivo e natatorio di Parre
- 13 - Infopoint e Spazio BeAT
- 14 - Collegamento ciclopedonale Valle Seriana - Laghi Bergamaschi
- 15 - non cartografato - Reti di prossimità per la prevenzione e la cura
- 16 - non cartografato - Supporto all'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità
- 17 - non cartografato - Percorsi di inclusione per giovani e famiglie
- 18 - non cartografato - Formazione post-secondaria per la transizione sostenibile e l'innovazione industriale
- 19 - non cartografato - SIT - Sistema Integrato di Territorio

PERCORSI CICLABILI E CICLOPEDONALI ESISTENTI

(con tratti in corso di completamento e miglioramento, su sedimi protetti o promiscui)

Percorsi ciclabili di rilevanza internazionale

— Ciclovía Milano Monaco

Percorsi ciclabili di rilevanza regionale o sovra-provinciale

— Pedemontana Alpina

— Ciclabile "Le due sorelle"

Percorsi ciclabili di rilevanza provinciale e sovra-locale

— Ciclopedonali della Valle Seriana

— Ciclabile Clusone Lovere

— Strada Verde die Monti e dei Laghi (percorso promiscuo di valorizzazione turistica del Sebino Bergamasco)

— Percorsi ciclabili di collegamento intervallo e cittadino

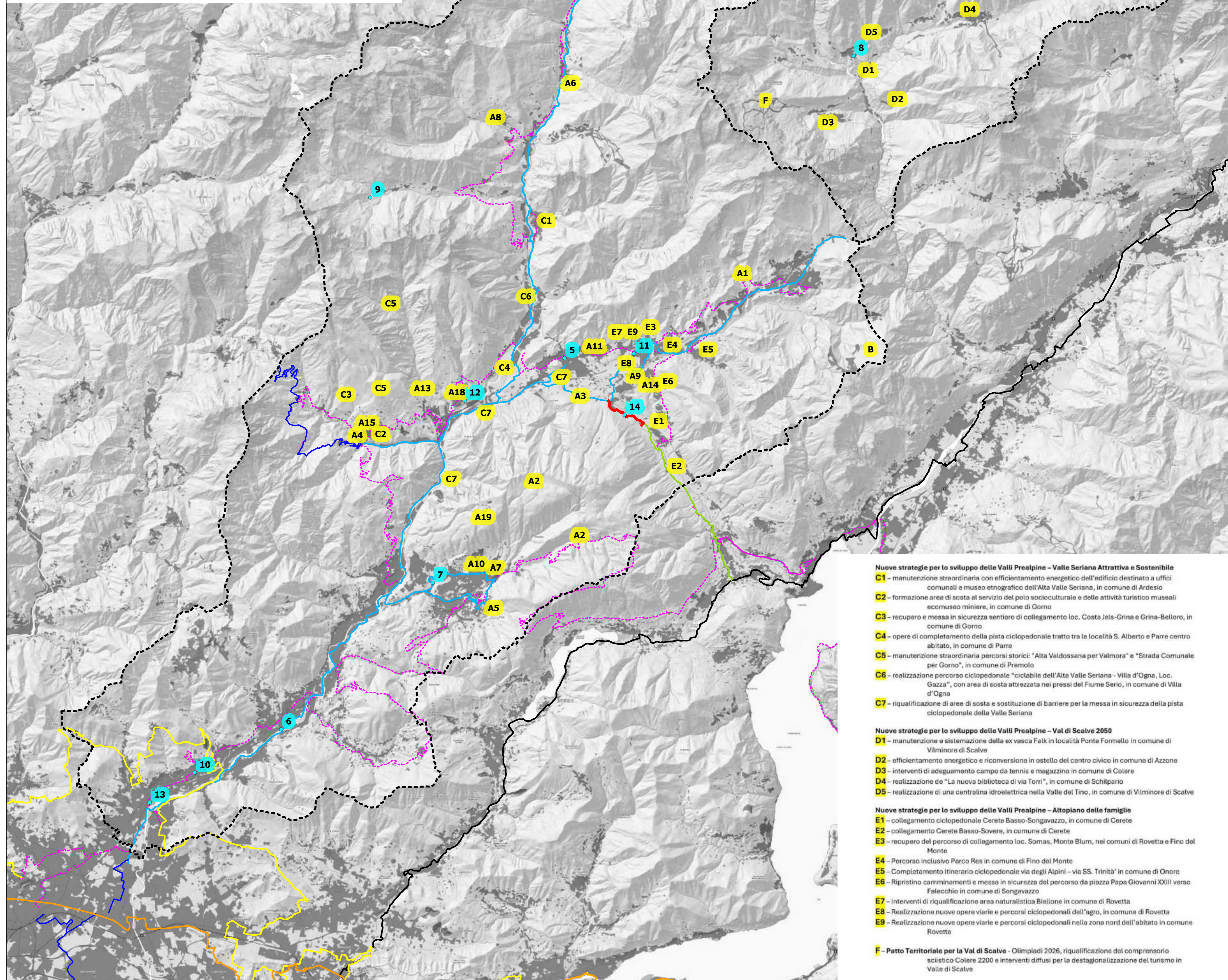
— Percorso MTB del Cammino "Alta Via delle Grazie"

INTERVENTI E ACCORDI REALIZZATI O DI PROSSIMA REALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DELL'AREA INTERNA

Interventi finanziati dal GAL Presolana e dei Laghi Bergamaschi, LEADER PSR 2014-2022

- A1 - Percorso tematico in Località Rusio in comune di Castione della Presolana
- A2 - Piazzole informative delle malghe e dei boschi in comune di Gandino
- A3 - Percorsi ciclopedonali e aree informative-ricreative La Spessa-San Lucio e Vogno nei comuni di Clusone e Rovetta
- A4 - Valorizzazione percorso turistico culturale Loc. Riso e Erdeno in comune di Gorno
- A5 - Vie della lana e del lino in comune di Peia
- A6 - Area informativa e sosta camper in comune di Gandellino
- A7 - Intervento di housing sociale "I Sogni SCS" in comune di Gandino
- A8 - Percorsi tematici in comune di Valgoglio
- A9 - Percorsi di valorizzazione culturale delle produzioni cerealicole storiche sull'altipiano di Clusone e Rovetta
- A10 - Interventi di valorizzazione culturale delle produzioni cerealicole storiche in comune di Gandino
- A11 - Miglioramento di servizi socio-assistenziali "Fondazione S. Andrea" in comune di Clusone
- A12 - non cartografato - Sentieri di cultura rurale e innovazione turismo alpino in Comunità Montana Valle Seriana
- A13 - Riqualificazione dell'antico sentiero dei minatori in comune di Premolo
- A14 - Miglioramento dotazioni per servizi socio-assistenziali in comune di Songavazzo
- A15 - Realizzazione centro polifunzionale in comune di Gorno
- A16 - non cartografato - Miglioramento dotazioni per servizi socio-assistenziali "Bergamo Sanità" in Comunità Montana Valle Seriana
- A17 - non cartografato - Miglioramento dotazioni di servizi e punti informativi lungo la pista ciclabile della Valle Seriana
- A18 - Realizzazione punti informativi in comune di Parre
- A19 - Infopoint Monte Farno in comune di Gandino

B - Accordo di Programma per il rilancio e lo sviluppo della stazione sciistica del Monte Pora



Nuove strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine - Valle Seriana Attrattiva e Sostenibile

- C1 - manutenzione straordinaria con efficientamento energetico dell'edificio destinato a uffici comunali e museo etnografico dell'Alta Valle Seriana, in comune di Ardesio
- C2 - formazione area di sosta al servizio del polo socioculturale e delle attività turistico museali ecomuseo miniere, in comune di Gorno
- C3 - recupero e messa in sicurezza sentiero di collegamento loc. Costa Jels-Grina e Grina-Belloro, in comune di Gorno
- C4 - opere di completamento della pista ciclopedonale tratto tra la località S. Alberto e Parre centro abitato, in comune di Parre
- C5 - manutenzione straordinaria percorsi storici: "Alta Valdossana per Valmora" e "Strada Comunale per Gorno", in comune di Premolo
- C6 - realizzazione percorso ciclopedonale "ciclabile dell'Alta Valle Seriana - Villa d'Ogna, Loc. Gazza", con area di sosta attrezzata nei pressi del Fiume Serio, in comune di Villa d'Ogna
- C7 - riqualificazione di aree di sosta e sostituzione di barriere per la messa in sicurezza della pista ciclopedonale della Valle Seriana

Nuove strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine - Val di Scalve 2050

- D1 - manutenzione e sistemazione della ex vasca Falx in località Ponte Formello in comune di Vilminore di Scalve
- D2 - efficientamento energetico e riconversione in ostello del centro civico in comune di Azzone
- D3 - interventi di adeguamento campo da tennis e magazzino in comune di Colere
- D4 - realizzazione de "La nuova biblioteca di via Torri", in comune di Schilpario
- D5 - realizzazione di una centralina idroelettrica nella Valle del Tino, in comune di Vilminore di Scalve

Nuove strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine - Altopiano delle famiglie

- E1 - collegamento ciclopedonale Carete Basso-Songavazzo, in comune di Carete
- E2 - collegamento Carete Basso-Sovere, in comune di Carete
- E3 - recupero del percorso di collegamento loc. Somas, Monte Blum, nei comuni di Rovetta e Fino del Monte
- E4 - Percorso inclusivo Parco Res in comune di Fino del Monte
- E5 - Completamento itinerario ciclopedonale via degli Alpini - via SS. Trinità' in comune di Onore
- E6 - Ripristino camminamenti e messa in sicurezza del percorso da piazza Papa Giovanni XXIII verso Falecchio in comune di Songavazzo
- E7 - interventi di riqualificazione area naturalistica Biellone in comune di Rovetta
- E8 - Realizzazione nuove opere viarie e percorsi ciclopedonali dell'agro, in comune di Rovetta
- E9 - Realizzazione nuove opere viarie e percorsi ciclopedonali nella zona nord dell'abitato in comune di Rovetta

F - Patto Territoriale per la Val di Scalve - Olimpiadi 2026, riqualificazione del comprensorio sciistico Colere 2200 e interventi diffusi per la destagionalizzazione del turismo in Valle di Scalve

6. Le misure di contesto

6.a Descrizione di eventuali altri interventi, in corso o in fase di progetto, a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale, provinciale o locale (ad esempio finanziamenti Leader - strategie di sviluppo locale, Fondazione Cariplo, etc.);

Come emerso durante le fasi di consultazione, sono in corso numerosi progetti di diversa scala che si intersecano sinergicamente a quanto previsto nella presente strategia. Segue una rassegna che li illustra per ambito, tenendo però conto che molti di essi sono in realtà integrati ad altri ambiti, tutti rilevanti per la strategia.

Per quanto riguarda l'ambito dei servizi e del benessere delle comunità locali troviamo le seguenti progettualità:

- nel 2018 è stato attivato **“Beatrice”**, una piattaforma *online* nella quale le aziende aderenti possono personalizzare l'offerta di servizi di *welfare* per i propri dipendenti.
- Il progetto **“SPACELAB - Laboratori di comunità Educante ed Inclusiva”** è un'iniziativa attiva dal 2018 finalizzata al contrasto alla povertà educativa e alla prevenzione della dispersione scolastica.
- Con le risorse del PNRR saranno, infine, finanziati due progetti: **“Piasa”** (Piano per un ambiente sociale accogliente), grazie al quale verranno creati luoghi d'incontro e assistenza per anziani; **“Il centro al centro”** che prevede la promozione di centri diurni per disabili come luoghi di comunità.
- Dal 2019, i bandi “Doniamo Energia 2” e “Doniamo Energia 3” indetti da Fondazione Cariplo e Banco dell'Energia Onlus stanno cofinanziando i progetti **“Uno, due, tre: SINERGIA! Percorsi di attivazione delle energie e sinergie, per promuovere corresponsabilità”** e **“TenaciNsinergia – Riattivare energie dopo la pandemia”**, attivi sul territorio dei 24 Comuni dell'Ambito 9 (alta Valle e Val di Scalve).
- A proposito del tema formazione rivolto ai giovani e dell'innovazione d'impresa è invece significativo il lascito del **progetto Leader JOIN**, in particolare per quanto riguarda la piattaforma “sapere in rete”, promosso dal GAL Presolana e Laghi Bergamaschi che si propone di mettere in rete conoscenze, informazioni e contenuti scientifici a sostegno del territorio con particolare attenzione all'agricoltura e a tutte le attività ad essa connesse. Con uno specifico intento formativo, il progetto si pone l'obiettivo di aiutare il territorio a sviluppare imprenditorialità innovative, di favorire nuove esperienze nel mondo del lavoro e di innescare dinamiche di sviluppo nelle aree rurali.

Per quanto riguarda il settore turistico da rilanciare in chiave sostenibile (spesso, per esempio, declinato in chiave di esperienze outdoor e enogastronomiche ma non solo) le iniziative pertinenti sono:

- Il progetto di turismo diffuso **“Ospitar”**, promosso dalla Società Benefit di Trento Community Building Solutions, a cui nel 2023 ha aderito il Comune di Clusone, affiancato da OrobieStyle. L'obiettivo del progetto è quello di recuperare e riqualificare a fini turistici l'enorme patrimonio di seconde case, lasciate sfitte, sottoutilizzate o spesso abbandonate.
- **“SMART OROBIE”**, volto alla destagionalizzazione dell'offerta turistica attraverso l'attrazione di “nomadi digitali” e la formazione degli operatori del settore dell'accoglienza e della ristorazione.
- l'iniziativa **“E-Bike Experience”**, avviata nel 2019, che consiste in una rete di noleggio di biciclette elettriche lungo l'intero sistema ciclabile dell'area interna.

- Il progetto **Orobikeando**, con partner il GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, si pone come obiettivo di mettere a sistema e di valorizzare i percorsi cicloturistici delle Orobie, creando una rete integrata per tutte le fasce di pubblico, valorizzare i prodotti agroalimentari, il turismo rurale e le identità locali lungo i percorsi
- il **“Patto Territoriale per la Val di Scalve - Olimpiadi 2026”** sottoscritto da Comunità Montana Val di Scalve, i quattro Comuni che ne fanno parte e Regione Lombardia, con investimenti per 24,9 mln di euro, finalizzato alla riqualificazione del comprensorio sciistico Colere 2200, oltre che a interventi volti alla destagionalizzazione del turismo;
- l’Accordo di Programma per il rilancio e lo sviluppo della stazione sciistica del Monte Pora (in via di sottoscrizione).
- **Valle Seriana Attrattiva e Sostenibile**: questa strategia finanziata da Regione Lombardia attraverso la manifestazione di interesse 2022 per la selezione di nuove strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine prevede diversi interventi infrastrutturali nei comuni di Ardesio, Gromo, Parre, Premolo e Villa d’Ogna per la sistemazione o la creazione di nuovi tratti di percorsi ciclopedonali e sentieristici. È una strategia che si caratterizza per un significativo potenziale sinergico con la presente Strategia Aree Interne perché segue gli stessi principi di sostenibilità e ricerca del benessere per le comunità locali, puntando in particolare sulla mobilità lenta. Gli interventi consentiranno ai Comuni dell’area di progetto di migliorare la propria connessione con le grandi infrastrutture della mobilità dolce e sostenibile che attraversano la Valle, in particolare la Ciclovía della Valle Seriana e il Sentiero Alto Serio, offrendo ai residenti la possibilità di muoversi a piedi o in bicicletta sia nei tragitti quotidiani casa-scuola e casa-lavoro che nei momenti di svago. I nuovi collegamenti consentiranno inoltre ai Comuni di attrarre anche nel loro territorio i flussi turistici che attraversano la Ciclovía
 Gli interventi consistono in:
 - **Intervento N. 1 (Comune di Ardesio)** - manutenzione straordinaria con efficientamento energetico dell'edificio destinato a uffici comunali e museo etnografico dell'Alta Valle Seriana, sito in piazza Monte Grappa
 - **Intervento N. 2 (Comune di Gorno)** - formazione area di sosta al servizio del polo socioculturale e delle attività turistico museali ecomuseo miniere di Gorno
 - **Intervento N. 3 (Comune di Gorno)** - recupero e messa in sicurezza sentiero di collegamento loc. Costa Jels-Grina e Grina-Belloro
 - **Intervento N.4 (Comune di Parre)** – opere di completamento della pista ciclopedonale tratto tra la località S. Alberto e Parre centro abitato
 - **Intervento N. 5 (Comune di Premolo)** - manutenzione straordinaria percorsi storici: "alta di Valdossana per Valmora" e strada comunale "per Gorno" (facente parte del sentiero Alto Serio)
 - **Intervento N. 6 (Comune di Villa d’Ogna)** - realizzazione percorso ciclopedonale in comune di Villa d’Ogna, in continuità con la rete ciclabile dell’Alta Valle Seriana (collegamento ciclopedonale tra la ciclabile dell’Alta Valle Seriana e l’abitato di Villa d’Ogna, connettendo in particolare la località Gazza, e creazione di un’area di sosta attrezzata nei pressi del Fiume Serio)
 - **Intervento N. 7 (Comunità Montana Valle Seriana)** - riqualificazione di aree di sosta e sostituzione di barriere per la messa in sicurezza della pista ciclopedonale della Valle Seriana (Clusone e Ponte Nossa, in località “Stazione Ferroviaria Ponte Selva”, “Crosio” e “Ponte del Costone”).

- **La strategia ‘Val di Scalve 2050’**, recentemente finanziata dallo scorrimento del bando “Valli Prealpine” di Regione Lombardia, che prevede 5 progetti che coinvolgono tutti e quattro i Comuni scalvini: il primo riguarda la ‘Manutenzione e sistemazione ex vasca Falck’, il secondo prevede l’‘Efficientamento energetico e la riconversione in ostello del centro civico’, il terzo è un ‘Progetto di adeguamento del campo da tennis’, il quarto la realizzazione de ‘La nuova biblioteca di via Torri’, e infine, si prevede la ‘Realizzazione di una centralina idroelettrica nella Valle del Tino’.
- **La Strategia ‘Altopiano delle Famiglie’**, sempre sostenuta dal bando Valli prealpine che prevede i seguenti interventi: ‘Collegamento Cerete Basso-Songavazzo’ – Comune di Cerete, ‘Collegamento Cerete Basso-Sovere’ – Comune di Rovetta, ‘Recupero del percorso di collegamento Loc. Somas, Monte Blum’ – Comune di Rovetta e Comune di Fino del Monte, ‘Percorso inclusivo Parco Res’ – Comune di Fino del Monte, ‘Completamento itinerario ciclopedonale via degli Alpini – via SS. Trinità’ – Comune di Onore, ‘Ripristino camminamenti e messa in sicurezza del percorso da piazza Papa Giovanni XXIII al primo tornante di Falecchio’ – Comune di Songavazzo, ‘Interventi di riqualificazione area naturalistica Biellone’ – Comune di Rovetta, ‘Realizzazione nuove opere viarie e percorsi ciclopedonali nell’agro di Rovetta’ – Comune di Rovetta, ‘Realizzazione nuove opere viarie e percorsi ciclopedonali nella zona nord dell’abitato di Rovetta’ – Comune Rovetta.

Per quanto riguarda l’ambito della tutela e valorizzazione delle risorse naturali, del paesaggio, dei habitat e della biodiversità si possono trovare diverse attività di rilievo, spesso orientate alla salvaguardia delle attività tradizionali che nei secoli hanno contribuito a creare habitat unici, quali quelli del pascolo montano:

- **“A.R.C. OROBIE: Alpeggi risorsa culturale delle Orobie Bergamasche”**, finanziato dalla Fondazione Cariplo, incentrato sulla valorizzazione degli alpeggi di proprietà pubblica vincolato e ricompreso in siti di importanza comunitaria (SIC) e/o zone di protezione speciale (ZPS);
- **“Pasturs”** lavora sulla convivenza tra allevamento e grandi predatori.

È inoltre stata approvata la **Strategia per la Transizione Climatica RiForestAzione**, che vede capofila la Comunità Montana Valle Seriana e che verrà finanziata da Fondazione Cariplo. In essa si intende lavorare soprattutto sul patrimonio forestale, in nome di una gestione sostenibile e del rilancio della filiera bosco-legno-energia, ma vengono trattati anche i temi dell’efficienza energetica, del dissesto idrogeologico e della sensibilizzazione delle comunità locali.

Troviamo poi le attività realizzate per l’innovazione di impresa:

- Il progetto **“Una montagna di botteghe”** promosso dai GAL Garda Valsabbia 2020, Presolana e Laghi Bergamaschi, Valle Brembana 2020 focalizza la propria attenzione sulle attività commerciali dei piccoli paesi, intese non più come semplici punti di acquisto di beni, ma luoghi di incontro e di socialità
- **“Tutti in pista! L’arte di crescere”** nel Comune di Clusone, un progetto che coinvolge i giovani in forma di *start up*

Infine, per quanto riguarda le iniziative per il rafforzamento della governance, possiamo citare:

- i **patti di collaborazione per i beni comuni** che sono stati attuati sul territorio per i beni comuni, considerati come leva per favorire servizi aggregati.
- la presenza del **Forum permanente dei giovani amministratori**.

- la Valle Seriana fa parte del Piano Territoriale Regionale d'Area **“Valli Alpine”** (approvato nel 2015), uno strumento di *governance* territoriale che permette di attuare un'efficace sinergia tra le strategie di sviluppo economico, sociale e di salvaguardia della sostenibilità ambientale del territorio, lavorando su diverse tematiche: la riqualificazione, il riuso e il recupero dei nuclei storici e degli edifici rurali esistenti; la valorizzazione di una rete prioritaria intervalliva di livello regionale di sentieristica e mobilità dolce; la valorizzazione degli elementi paesaggistici, costituito da aspetti naturali e culturali; la valorizzazione del capitale umano e il miglioramento dell'offerta formativa; lo sviluppo di un turismo di qualità; la valorizzazione delle filiere produttive tradizionali locali; la promozione di tecnologie per la riduzione del *digital-divide*; la promozione dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; il miglioramento della difesa del suolo per promuovere la manutenzione diffusa del territorio. Su diversi di questi aspetti l'area interna ha attivato interventi e progettualità specifiche, beneficiando di diverse **fonti di finanziamento** (per l'efficientamento energetico degli immobili pubblici, il sistema turistico, i rifugi, i terrazzamenti, gli itinerari, ecc.).

6.c Per le Aree coinvolte da una o più Strategie di Sviluppo Locale (ambito LEADER), illustrazione delle possibili sinergie fra le Strategie;

Il territorio della Valle Seriana e Valle di Scalve è interamente considerato area Leader. Su di esso operano tre Gruppi di Azione Locale. La gran parte dei comuni, in particolare quelli della media e alta Valle Seriana a partire da Pradalunga e quelli della Valle di Scalve, sono parte del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi. Fanno eccezione tre comuni della media valle (Fiorano al Serio, Aviatico e Selvino) che fanno parte del GAL Valle Brembana 2020. I comuni della bassa Valle Seriana Ranica, Alzano Lombardo, Villa di Serio e Nembro fanno invece parte del GAL delle Colline Bergamasche. I tre GAL collaborano spesso per la realizzazione di attività che riguardano temi di interesse comune, in particolare attraverso i progetti di cooperazione interterritoriale, ma anche attraverso iniziative che vanno al di là dell'area leader come il progetto SMART OROBIE. Quindi, sebbene ciascun GAL abbia la sua specifica Strategia di Sviluppo Locale che definisce il tipo di finanziamenti e progettualità implementabili sul proprio territorio di competenza, i tre enti condividono e continuano a portare avanti una significativa storia di progettualità condivisa.

Considerando le tre Strategie di Sviluppo Locale attualmente in corso, approvate da Regione Lombardia e finanziate per il periodo 2023-2027, notiamo forti affinità ed importanti elementi di complementarità con la Strategia Aree Interne. Innanzitutto, tutte e tre includono interventi in ambito agricolo e coprono quindi un settore che non rientra nella Strategia Aree Interne. Lo fanno però applicando gli stessi principi di innovazione e sostenibilità, creando quindi la possibilità di muoversi su fronti diversi ma nella stessa direzione.

La **Strategia di Sviluppo Locale OIKOS** del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi, oltre ad essere attiva sui temi agricoli e forestali, si mette in sinergia con la presente strategia per quanto riguarda il settore turistico: la visione del settore e della sua importanza come potenziale di sviluppo economico sostenibile e di attivazione di nuovi servizi a vantaggio anche dei residenti (o riattivazione, in chiave innovativa, di servizi tradizionali oggi in sofferenza come il commercio di vicinato). Inoltre, nella SSL del GAL c'è una forte attenzione al tema dell'inclusione dei giovani, che sono visti come i protagonisti e i soggetti che devono riappropriarsi del territorio, innovando e plasmandolo in modo che torni ad essere un luogo dove risiedere e realizzarsi. Centrale è anche il tema della sostenibilità: tutti i progetti e gli interventi e i progetti seguiranno il principio della riduzione dell'impatto ambientale e dell'uso efficiente delle risorse. Anche in questo caso si riscontra una forte complementarità tra le due strategie, grazie al fatto che i beneficiari e le tipologie di intervento non presenti in una si possono trovare nell'altra.

La centralità dei giovani è la caratteristica saliente anche della SSL del GAL Valle Brembana 2020, che punta sul rilancio del territorio in termini di inclusione ed opportunità economiche proprio per questa categoria.

La SSL del GAL delle Colline Bergamasche si concentra sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente e sulla qualità della vita delle comunità rurali, temi che risuonano fortemente con quelli della presente strategia.

6.d Indicazione della coerenza e convergenza con gli obiettivi individuati da strumenti e documenti programmatici e strategici approvati da Regione Lombardia.

La **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile** si propone di promuovere uno sviluppo armonioso e bilanciato della regione, tenendo conto dei principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale, declinando gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le peculiarità, le necessità e le opportunità del territorio lombardo e, in linea con gli obiettivi posti dalle politiche europee, nazionali e regionali e dal posizionamento attuale della Regione. Essa individua gli obiettivi strategici che la Lombardia si impegna a perseguire in attuazione del principio di sviluppo sostenibile, ovvero a soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità di fare altrettanto per le generazioni future. La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile si articola seguendo gli obiettivi strategici in cinque macroaree che coprono l'intero spettro delle competenze di Regione:

1. Salute, uguaglianza, inclusione
2. Istruzione, formazione, lavoro
3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture
4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo
5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura

Con questa Strategia, Regione Lombardia promuove la competitività economica attraverso l'innovazione, la diversificazione economica e l'appoggio alle imprese sostenibili; promuove la riduzione dell'impatto ambientale delle attività economiche promuovendo l'efficienza energetica e la protezione degli ecosistemi locali. Per quanto riguarda gli aspetti sociali, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile mira a favorire l'inclusione sociale e a ridurre le disuguaglianze con azioni volte a garantire l'accesso equo all'istruzione, alla salute e all'occupazione. Inoltre, tra gli obiettivi in linea con la Strategia delle Aree Interne, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile promuove l'utilizzo dell'innovazione e la tecnologia come strumenti chiave per promuovere lo sviluppo sostenibile e affrontare le sfide sia ambientali sia sociali.

La **Strategia Regionale per la Biodiversità** è un piano d'azione, basato sui goal dell'Agenda 2030 a partire dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile citata in precedenza, volto alla conservazione della biodiversità e alla promozione della stessa all'interno dell'intera Regione. Essa si coordina con la Strategia Europea per la Biodiversità definita in attuazione del Green Deal europeo. Le linee di indirizzo definite nella strategia regionale per la biodiversità sono:

1. La governance della biodiversità nel territorio regionale
2. La realizzazione di una rete ecologica polifunzionale realmente efficace
3. Sostegno e finanziamento della funzionalità degli ecosistemi e dei relativi servizi ecosistemici nel lungo periodo
4. Il sistema integrato di monitoraggi, censimenti e dei dati ambientali
5. La comunicazione per il coinvolgimento di cittadini e imprese e la partecipazione degli attori locali
6. La formazione e l'educazione ambientale

In questo contesto si innesta la Strategia Aree Interne Valle Seriana e Val di Scalve: l'efficientamento energetico, la riqualificazione di immobili in stato di abbandono, la realizzazione di un polo della Biodiversità, l'innovazione d'impresa, i servizi per le famiglie, l'inclusione sociale e la formazione sono tutti aspetti ricompresi e che ben si collegano alle due Strategie precedentemente descritte e contribuiscono allo sviluppo del disegno strategico delle stesse. In particolare, lo sviluppo dei tratti ciclabili consentirà, oltre ad ampliamento delle opportunità ricreative, una riduzione dell'utilizzo dell'autovettura per gli spostamenti quotidiani casa-scuola-lavoro andando a generare, perciò, impatti positivi sia dal punto di vista dell'ambiente ma anche dal punto di vista della qualità della vita, collegandosi quindi agli obiettivi n. 3, 4 e 5 della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. Nello stesso tempo, l'**efficientamento energetico** degli edifici pubblici, sedi di servizi pubblici di scala sovralocale, permetterà di ridurre le emissioni complessivamente prodotte per riscaldamento e climatizzazione, dimostrandosi quindi una tipologia di intervento compatibile con l'obiettivo strategico n.4 (mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo) della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. L'**innovazione d'impresa** attraverso interventi di rilancio e innovazione in chiave sostenibile, interventi di modernizzazione al fine di migliorare le prestazioni ambientali e l'efficienza nell'uso delle risorse risulta perfettamente aderente allo sviluppo sostenibile che Regione Lombardia promuove attraverso le sue Strategie. Per quanto concerne invece la **formazione**, indicata come obiettivo strategico n.2 nella Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, verrà attuata come già detto in precedenza attraverso l'attivazione di percorsi di alta formazione professionale e opportunità di internazionalizzazione dei giovani con scambi all'estero, innescando quindi uno spirito innovativo che renderà il territorio più sostenibile e fiorente nel lungo periodo. I **servizi per famiglie e l'inclusione sociale** avranno un importante carattere innovativo e renderanno il territorio più attrattivo e prospero, in quanto saranno capaci di fornire delle possibilità concrete di permanenza da parte dei residenti o di potenziali trasferimenti futuri da persone provenienti da altre aree: per questo motivo gli interventi pensati per questa categoria trovano corrispondenza nell'obiettivo strategico n.1 (salute, uguaglianza, inclusione) della **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**.

Tutte le proposte d'intervento, in particolare l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e lo sviluppo dei tracciati ciclopedonali, saranno attuate con una particolare attenzione rispetto all'adattamento ai Cambiamenti Climatici, cercando quindi di mitigare tali effetti e favorire la resilienza degli ecosistemi. Il coordinamento per il potenziamento dei percorsi ciclabili rappresenta anche una forte volontà e capacità degli Enti locali alla collaborazione e cooperazione, abbracciando di fatto lo spirito della **Strategia Regionale per la Biodiversità**.

Tra gli altri documenti strategici e programmatici presenti in Regione Lombardia si trova il **Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC)** approvato con DGR 7553 del 15 dicembre 2022, il quale definisce le politiche e le azioni per la gestione sostenibile dell'energia e dell'ambiente, promuovendo anche l'efficienza energetica nei settori residenziale, commerciale, industriale e dei trasporti al fine di ridurre i consumi energetici e parallelamente si pone l'obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni di gas climalternati. L'efficientamento dell'edilizia pubblica, lo sviluppo della mobilità a basse emissioni sono azioni ricomprese all'interno del Programma e sono anche oggetto d'intervento della Strategia Aree Interne Valle Seriana e Val di Scalve, dimostrando di fatto la coerenza della Strategia con gli obiettivi individuati da strumenti e documenti programmatici e strategici approvati da Regione Lombardia.

7. Partecipazione e governance

7.a Descrizione delle attività di partecipazione, coinvolgimento degli attori locali, elaborazione di documenti condivisi nonché delle forme di governance che sono state propedeutiche all'avvio del percorso locale;

Il territorio dell'Area Interna del Valle Seriana e di Scalve è stato interessato da numerose attività di partecipazione e coinvolgimento degli attori locali per lo sviluppo di progettualità condivise e la definizione di visioni comuni coerenti con la presente Strategia, che hanno costituito un'importante base di partenza per la definizione di obiettivi e interventi. Oltre a quanto realizzato nei luoghi di governance condivisa, per esempio il Gruppo Strategia o il gruppo dei Giovani Amministratori che, nonostante la generale frammentazione, costituiscono importanti contesti di condivisione ordinaria e continuativa della definizione e implementazione delle politiche, risultano significativi anche gli incontri e le attività di progettazione che fanno riferimento alle attività di animazione del GAL Presolana e Laghi Bergamaschi attraverso la sua attività ordinaria e i suoi progetti di cooperazione.

Il GAL Presolana e Laghi Bergamaschi adotta un approccio partecipativo bottom-up in tutte le proprie attività, facendo ampie azioni di animazione e consultazione del proprio territorio in modo da raccogliere visioni, progetti, obiettivi, criticità ecc. Nonostante la coincidenza parziale del territorio GAL con quello dell'Area Interna, la gran parte dei comuni risultano inclusi in entrambe le aree e sono stati quindi interessati, innanzitutto, dai progetti di cooperazione interterritoriale che si concentrano sugli stessi temi trattati dalla presente Strategia:

- il progetto Join ha consentito di mappare e intraprendere collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, ma soprattutto di coinvolgere attivamente i giovani, facendo loro individuare quali sono le priorità di sviluppo del territorio e le loro proposte. In particolare, è stato realizzato un hackathon con un gruppo di studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio, oltre a una serie di incontri informativi.
- il progetto Orobikeando, con il quale si sono esplorate le possibilità legate alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici tipici attraverso il cicloturismo e l'importanza dei servizi ecosistemici sia per le attività agricole che per quelle turistiche attraverso un ciclo di focus group con aziende agricole, operatori turistici e istituzioni locali che ha portato alla stesura di una prima carta dei servizi.
- il progetto Tramando S'Innova ha una forte connotazione ambientale, articolata su due fronti: da un lato l'importanza di generare reddito e ridurre i costi di smaltimento per i pastori che allevano pecore attraverso la valorizzazione della lana, in modo che essi possano continuare a praticare la loro attività e a mantenere in questo modo l'equilibrio in ecosistemi fondamentali quali gli alpeggi; dall'altro, il recupero della lana all'interno di filiere tradizionali o innovative consente di attivare un percorso virtuoso di economia circolare, riducendo i rifiuti (spesso dispersi nell'ambiente o bruciati illegalmente) e consentendo l'utilizzo di una materia prima rinnovabile e naturale come la lana nella produzione di materiali per l'edilizia o fertilizzanti, in alternativa a prodotti di sintesi e/o da fonti non rinnovabili. In questo caso sono state realizzate tre *study visit*, abbinate a convegni, per lo scambio di buone pratiche e la conoscenza di realtà di eccellenza dei diversi territori. Sono state svolte, in ordine, a Samugheo (provincia di Oristano), a Biella e a Gandino (provincia di Bergamo). Anche in questo caso sono stati organizzati numerosi incontri informativi, sia online che in presenza.
- il progetto Una Montagna di Botteghe, infine, ha portato sotto i riflettori il tema delle botteghe di montagna, vero perno dell'economia e dei servizi delle piccole comunità. Questi esercizi commerciali, minacciati da spopolamento e concorrenza del grande commercio, devono essere rilanciati in una logica da un lato identitaria e di coesione sociale per la comunità al servizio di cui

operano e dall'altro multiservizio, innovandosi e ampliando la propria offerta a vantaggio di turisti e residenti. Anche questo progetto vanta numerose attività di sensibilizzazione, animazione e partecipazione, come focus group, interviste e attività nelle scuole. È stata inoltre realizzata una *study visit* in Abruzzo per lo scambio di buone pratiche con realtà di successo di commercio rurale di prossimità a Sante Marie (provincia dell'Aquila)

- il progetto Autovalutazione PLUS, finalizzato alla raccolta di dati sia quantitativi che qualitativi sull'efficacia e i risultati dei progetti realizzati e dei finanziamenti erogati, che è stato l'occasione per l'organizzazione di convegni e focus group che si sono concentrati su due temi cruciali per la Strategia: il turismo sostenibile e la tutela e valorizzazione dei paesaggi e degli ecosistemi. I convegni sono serviti anche a portare esempi di buone pratiche ed esperienze di successo che potessero fare da spunto per futuri interventi e progetti e per stimolare la discussione tra gli attori territoriali. Oltre ai contributi diretti dei partecipanti che sono stati raccolti durante gli incontri, gli esperti del Politecnico di Milano hanno redatto un report di analisi

Oltre ai progetti di cooperazione, il GAL ha organizzato anche convegni relativi a temi di interesse per il territorio, ad esempio le modalità di costituzione di una CER e la gestione e la valorizzazione delle aree protette e i siti Natura 2000; a marzo 2023 si è inoltre tenuto un tavolo di lavoro sulle economie di montagna. Il GAL inoltre ha effettuato periodiche raccolte dati e consultazioni tramite questionari e incontri per monitorare l'andamento delle proprie progettualità e raccogliere eventuali nuove esigenze. In seguito alla conclusione dei progetti di cooperazione sono state attivate le attività di consultazione per la stesura della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027, che hanno avuto luogo anche nei comuni inclusi negli altri due GAL. In questo caso gli strumenti adottati sono stati questionari per la raccolta di indicazioni relative a risorse e criticità del territorio, utili per definire sia l'analisi SWOT sia gli ambiti strategici su cui concentrarsi. Gli ambiti scelti per la SSL coincidono con gli elementi fondamentali anche della presente strategia, ovvero sostenibilità ambientale e servizi per residenti e visitatori. Al questionario sono poi seguiti incontri sia pubblici che individuali che hanno coinvolto attori privati, pubblici e istituzionali e organizzazioni del terzo settore in larga misura coincidenti con quelli che hanno partecipato alla stesura della Strategia Aree Interne.

Altro passaggio importante e utile è stato quello della raccolta di schede intervento, attività che ha consentito ai soggetti coinvolti di iniziare a definire le priorità e la messa a terra concreta delle linee di intervento identificate. Vista, di nuovo, la coincidenza di gran parte degli ambiti di azione tra le Strategie, il lavoro di definizione degli interventi fatto per la SSL è risultato essere una base importante anche per la Strategia Aree Interne.

Infine, le attività di coinvolgimento per la SSL hanno incluso anche momenti di confronto dedicati ai giovani: questo aspetto è molto rilevante considerata l'attenzione specifica che ad essi è rivolta anche nella Strategia Aree Interne. In questo caso le attività sono consistite nell'organizzazione di due incontri e nella realizzazione di un questionario ad hoc.

È stato poi fondamentale il primo passaggio di stesura di un primo documento finalizzato specificatamente alla definizione della Strategia Area Interne. Nel 2021 la Comunità Montana della Valle Seriana e il GAL Presolana e Laghi Bergamaschi hanno redatto un **documento di candidatura** della Valle Seriana alla seconda stagione della Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Si tratta di un documento importante che, oltre a ricostruire lo stato attuale del sistema territoriale e a individuarne le tendenze, profila anche alcuni assi progettuali da sviluppare. Innanzitutto, si sottolinea la necessità di integrare bassa-media Valle con l'alta Valle, mantenendo le loro specificità. La prima linea di azione, dunque, riguarda la promozione unitaria dell'intera Valle. A partire da criticità e potenzialità esistenti, gli assi lungo i quali sviluppare l'azione progettuale sono individuati nell'investimento sul capitale umano come cerniera delle politiche per i servizi di cittadinanza e delle

politiche di sviluppo locale; nella ricostruzione di una solida rete di welfare territoriale; nelle innovazioni delle economie turistiche della montagna; nell'innovazione d'impresa sia per quanto riguarda la sostenibilità sia per quanto riguarda i prodotti e i servizi erogati; nel rafforzamento di una nuova *governance* territoriale come condizione di efficacia e di sostenibilità politica dello sviluppo locale.

Inoltre, il “Gruppo Strategico Valle Seriana e Val di Scalve” descritto in precedenza, sempre nel 2021, ha predisposto il documento “**Azioni Strategiche per la montagna, Per il rilancio della Val Seriana e della Val di Scalve**”, che evidenzia e definisce un percorso, al centro della quale porre una strategia di sviluppo infrastrutturale ed economico del comprensorio, in grado di accompagnare le popolazioni di montagna nella modernità. Il primo punto è quello di un piano di mobilità che individui e realizzi le necessarie Infrastrutture Stradali, su rotaia e fune, ciclopedonali e digitali. Poi, il turismo, stabilendo nella dimensione “slow” la destinazione verso la quale dirigere sforzi e progetti; lo sviluppo delle attività economiche e l'economia circolare, dove industria, artigianato, commercio e servizi, agricoltura e allevamento rappresentino i quattro motori della prossima espansione; quindi, valorizzare la filiera agroalimentare, la cultura e le tradizioni e azioni per la tutela dei presidi di montagna. Il piano prevede investimenti per oltre 200 milioni di euro e vuole porre all'ordine del giorno delle politiche territoriali la consapevolezza che solo attraverso l'impegno comune di tutti la Valle Seriana e la Val di Scalve potranno non solo rinascere, ma trovare nuovi e sostenibili stili di vita, nuove opportunità lavorative, una nuova società, sotto un unico disegno che unisce territori omogenei.

7.b Descrizione del percorso locale a partire dal tour Aree Interne fino alla presentazione del Ritratto e dell'Agenda territoriale;

Regione Lombardia, nell'ambito della Strategia Regionale “Agenda del controesodo”, approvata con D.G.R. 5587/2021, ha espresso l'intenzione di elaborare una Strategia Regionale programmatica complessiva sulle Aree Interne, rurali e montane, caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni interessati da dinamiche socioeconomiche sfavorevoli e da scarsa accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza (istruzione e formazione, socio-sanitari e mobilità), lontane dai poli di erogazione dei servizi e di norma caratterizzate da spopolamento o stasi demografica e da un'economia locale fragile. Tale Strategia Regionale prevede il finanziamento mediante fondi dei programmi comunitari (FESR e FSE+), risorse nazionali (unicamente per le Aree riconosciute nell'ambito SNAI) e risorse regionali.

Per il ciclo di programmazione 2021-2027, alla luce del Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne 2021-2027 redatto dal DPCoe il 20 giugno 2022 e della Strategia Regionale “Agenda del controesodo” approvata con D.G.R. 5587/2021 a seguito delle interlocuzioni intercorse con le comunità locali, Regione Lombardia ha individuato 14 Aree Interne, 6 rientranti nella SNAI e 8 di livello regionale, che saranno oggetto di specifiche strategie di sviluppo territoriale con contenuti e obiettivi unitari, indipendentemente dalla differente classificazione in area nazionale o regionale.

L'Area Interna è chiamata a predisporre un documento di strategia territoriale di sviluppo locale (Strategia d'Area), in coerenza con le indicazioni contenute nei regolamenti comunitari, e in particolare con l'art. 29 del regolamento (UE) 2021/1060, e a proporre lo sviluppo di azioni integrate secondo una logica sistemica e guidate da una *governance* unitaria.

Il percorso locale, che si sviluppa in diverse fasi, viene di seguito sinteticamente richiamato e descritto, evidenziando, laddove presenti, le differenze tra Aree SNAI e Aree regionali:

1. Avvio del confronto e incontri territoriali

2. Elaborazione della Strategia d'Area
3. Presentazione della Strategia d'Area con schede di intervento preliminari e valutazioni preliminari
4. Approvazione della Strategia d'Area e avvio dell'attuazione

Il confronto è stato poi declinato in incontri di animazione strategica al fine di individuare le priorità tematiche dell'Area ed ha coinvolto numerosi stakeholder locali (vedere paragrafo stakeholder). Questa fase, conclusa a giugno 2023, si è svolta nell'ambito della collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano, come previsto dall'Accordo di collaborazione approvato da Regione Lombardia con D.G.R. 5577 del 23 novembre 2021; nell'Area si è svolto il seguente programma di incontri territoriali:

- Incontro preliminare con i soggetti istituzionali locali che hanno svolto funzione di aggregatore territoriale tenutosi il giorno **29 luglio 2022 (incontro introduttivo organizzato da Regione Lombardia da remoto)**;
- Primo workshop, condotto dal DAStU con la partecipazione di soggetti istituzionali e stakeholder del territorio, con discussione in tre tavoli tematici con approccio esplorativo/conoscitivo svolto in data **06 marzo 2023 (Clusone)**;
- Secondo workshop, condotto dal DAStU con la partecipazione di soggetti istituzionali e stakeholder del territorio, con discussione in tre tavoli tematici con approccio propositivo/strategico svolto in data **14 marzo 2023 (Albino)**.

La condivisione con il territorio della Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del controesodo" è stata avviata con il confronto per le Strategie d'Area tramite il **tour Aree Interne "Lombardia Autentica"**, iniziato il 29 giugno 2022 e concluso il 18 novembre 2022, con un calendario di incontri presso i 14 territori delle Aree Interne tra le istituzioni e le rappresentanze del territorio, il quale ha toccato specificatamente il territorio della Strategia della Valle Seriana e Valle di Scalve il **18 Novembre 2022**.

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano a conclusione degli incontri territoriali ha elaborato due documenti, il Ritratto Territoriale e l'Agenda Strategica, che hanno definito, anche con l'utilizzo di indicatori ricavati da banche dati ufficiali e di altri strumenti di ricerca, il contesto sociale, economico e territoriale, le criticità e gli ambiti di potenziale intervento. Questi documenti contengono lo scenario tendenziale che si sta delineando per l'Area in assenza di interventi, la ricognizione di buone pratiche sviluppate sul territorio, la traiettoria possibile e desiderabile nonché i possibili corsi d'azione per perseguirla.

Le attività si sono concluse nel mese di ottobre 2023, con l'avvenuta presentazione in data **18 settembre 2023** da parte del DAStU, del Ritratto Territoriale e dell'Agenda Strategica ai rappresentanti istituzionali dell'Area Valle Seriana e Valle di Scalve.

7.c Descrizione delle modalità di partecipazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di costruzione della Strategia;

Con l'obiettivo di supportare le Aree nella fase di definizione delle strategie e nella fase attuativa, è stata avviata una collaborazione con ANCI (DGR n. 448 del 12 giugno 2023), per la realizzazione del progetto "Costruzione e attuazione della Strategia regionale Aree Interne Agenda del Controesodo. Capacity Building e Tutorship per la pubblica amministrazione".

A **novembre 2023**, ANCI Lombardia ha chiesto alla Comunità Montana Capofila di trasmettere un documento di indirizzo attraverso il quale fornire le priorità su cui l'Area Interna intende investire per il ciclo di programmazione 21-27 a partire dall'Agenda strategica elaborata dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano.

Le priorità individuate sono state tradotte in obiettivi di policy per i fondi comunitari FESR e FSE+ e in spese per investimenti per le Risorse regionali (art.3 comma 18 della legge del 24 dicembre 2003 n° 350). Inoltre, è stato istituito un tavolo trasversale per la mappatura degli edifici pubblici candidabili a presidi territoriali.

A seguito di ciò è stato avviato un percorso di incontri tematici e focus group con gli stakeholder rilevanti sul territorio, riguardando sostanzialmente tre tematiche, ovvero **IMPRESA E INNOVAZIONE**, **WELFARE E SERVIZI ALLA PERSONE** e **SVILUPPO SOSTENIBILE** suddivisi rispettivamente in due panel (come riportato nella figura sottostante).



Di seguito lo sviluppo del percorso di incontri tematici:

1. 1° Ciclo di tavoli tematici “dagli obiettivi alle azioni” il giorno **06 febbraio 2024**. L'obiettivo è stato quello di quali capire quali potessero essere le possibili azioni da intraprendere e come queste si declinassero a livello locale, tenendo in considerazione anche gli altri progetti o programmi in essere, le reti di soggetti già attivi o potenzialmente attivabili, segnalando eventuali precondizioni necessarie per la loro implementazione e l'impatto atteso.
2. 2° Ciclo di tavoli tematici “dalle azioni agli interventi” tenutosi in data **20 febbraio 2024** con approfondimento delle azioni emerse dal primo ciclo per ottenere una lista ristretta di azioni da candidare a divenire interventi concreti. Per raggiungere questo scopo è stata utilizzata una specifica metodologia basata su una valutazione di fattibilità/ impatto.
3. Tavolo di Sintesi svoltosi in data **03 aprile 2024** e che ha riguardato l'illustrazione degli esiti dei focus group ed il collegamento con i contenuti della Strategia d'Area

7.d Indicazione delle forme di governance, coinvolgimento e organizzazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di attuazione della Strategia.

Al termine della fase di definizione e stesura della strategia gli stakeholder pubblici, privati e del terzo settore che sono stati coinvolti verranno costantemente aggiornati sui progressi del documento e su eventuali modifiche, integrazioni e correzioni che verranno indicate. Se necessario verranno coinvolti nelle attività di modifica in modo che il processo rimanga condiviso nel solco della fase precedente.

Il coinvolgimento attivo e strutturato degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza è un elemento chiave per il successo dell'attuazione della Strategia. La loro partecipazione garantisce:

- **Ampio consenso e supporto:** La condivisione degli obiettivi e delle azioni della Strategia con i diversi portatori di interesse facilita la creazione di un consenso sociale e politico, favorendo la collaborazione e l'impegno di tutti.
- **Migliore definizione e implementazione:** Il coinvolgimento degli stakeholder permette di raccogliere informazioni, competenze e punti di vista diversi, arricchendo la Strategia e rendendola più efficace e rispondente alle esigenze reali del territorio.
- **Aumento della responsabilità e della trasparenza:** La partecipazione attiva degli stakeholder rende il processo decisionale più trasparente e responsabile, rafforzando la fiducia tra le diverse parti coinvolte.
- **Maggiore efficacia degli interventi:** La collaborazione tra gli stakeholder facilita la realizzazione di interventi sinergici e coerenti, evitando duplicazioni e sprechi di risorse.

In particolare, dopo l'approvazione definitiva della strategia, il territorio vuole dotarsi di strumenti di *governance* che garantiscano la gestione dei servizi, delle iniziative e delle strutture oggetto di intervento secondo la vision di sinergia e condivisione nell'ambito della quale sono stati progettati. Si intendono istituire:

1. SOGGETTO CAPOFILA: la Comunità Montana Valle Seriana si occuperà delle seguenti attività:

- Rappresentanza del partenariato locale;
- Sottoscrizione dell'atto negoziale per l'attuazione della Strategia d'Area;
- Coordinamento del partenariato locale nelle fasi di elaborazione, attuazione e monitoraggio della Strategia;
- Collaborazione con gli altri Enti coinvolti e con gli uffici di Regione Lombardia, anche garantendo la partecipazione ai tavoli convocati
- Individuazione di un Responsabile operativo, con un profilo tecnico e/o amministrativo inserito nell'organico di uno degli Enti aderenti all'Area, quale referente tecnico per l'attuazione della Strategia;
- Coordinamento dell'Assemblea plenaria, della Cabina di regia locale e del Tavolo di coordinamento operativo;
- Elaborazione e trasmissione a Regione Lombardia della relazione annuale, entro il 31 marzo di ogni anno;
- Elaborazione e trasmissione a Regione Lombardia dei monitoraggi periodici.

2. ASSEMBLEA PLENARIA: questo **organo collegiale**, di natura strettamente pubblica, è composto da un rappresentante per ogni comune, comunità montana e unione di comuni dell'Area Interna e dal GAL di riferimento del territorio, ovvero il GAL Presolana e dei Laghi Bergamaschi e si occupa del coordinamento generale e del presidio dell'attuazione della strategia.

3. Una CABINA DI REGIA, questo organo sarà composto da un rappresentante per ciascuna comunità montana e una delegazione di tre rappresentanti dei comuni coinvolti, supportati dallo staff tecnico

e operativo selezionato. L'attivazione della cabina di regia intende favorire la collaborazione e la coordinazione tra i diversi attori coinvolti nel processo decisionale e nella gestione della strategia, contribuendo a promuovere lo sviluppo sostenibile e a risolvere le sfide specifiche che ne caratterizzeranno la realizzazione. La cabina è un passo importante per migliorare la collaborazione e il coordinamento tra le due CM, fornendo un forum per discutere di questioni comuni, sviluppare strategie congiunte (oltre a quella delle aree interne) e attuare progetti di collaborazione

La cabina di regia consentirà di:

- **Assicurare la comunicazione e il coordinamento:** La cabina di regia faciliterà lo scambio di informazioni e la condivisione di idee e progetti tra le due Comunità Montane.
- **Promuovere lo sviluppo territoriale:** La cabina di regia aiuterà ad attuare non solo la strategia aree interne, ma anche ad identificare sinergie e altri ambiti di collaborazione per lo sviluppo sostenibile del territorio.
- **Aumentare l'efficienza e l'efficacia:** La cabina di regia contribuisce a ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a rendere più incisivi gli interventi.
- **Monitorare l'attuazione degli interventi** previsti dai piani di sviluppo e verificarne l'efficacia.
- **Proporre azioni correttive** in caso di necessità.
- **Facilitare lo scambio di esperienze e buone pratiche** tra i vari attori e coinvolgendo anche aree interne di altre regioni.

E avrà il compito di:

- **Organizzare incontri periodici:** La cabina di regia si incontrerà regolarmente (ogni 2 mesi) per discutere di questioni di interesse comune e per monitorare l'avanzamento dei progetti.
- **Sviluppare un piano d'azione comune:** La cabina di regia elaborerà un piano d'azione che definisca le procedure e le tempistiche per la realizzazione degli interventi, oltre a prevedere momenti assembleari con tutti i portatori di interesse per condividere le varie milestones.
- **Organizzare conferenze annuali:** per condividere con gli enti, le imprese e i cittadini i progressi della strategia

Le due Comunità Montane partner saranno responsabili della comunicazione degli incontri e del coinvolgimento degli attori locali e verificheranno inoltre che eventuali nuovi soggetti possano inserirsi pienamente nel percorso anche in fasi successive, in modo da garantire equo accesso alle attività decisionali ed eventualmente ai fondi disponibili. Questa funzione verrà condivisa con le principali associazioni di categoria, in particolare delle imprese del settore manifatturiero, dei servizi e del terzo settore, le quali saranno intermediari fondamentali per la comunicazione capillare con le singole aziende del territorio.

4. TAVOLI DI COORDINAMENTO OPERATIVO: saranno costituiti 4 **Tavoli** (biodiversità, sviluppo e innovazione d'impresa, offerta turistico ricreativa e benessere sociale), composti dal responsabile operativo identificato dal capofila, dai rappresentanti tecnici e/o amministrativi dei soggetti beneficiari e dai principali rappresentanti dei settori e delle organizzazioni rilevanti per ciascun tema. Questi tavoli avranno un ruolo fondamentale nel garantire il successo della rete di poli, messa in atto dalla strategia. Le principali funzioni pensate per il tavolo sono:

- **Facilitare la comunicazione e la collaborazione:** I tavoli fungeranno da punto d'incontro per le diverse realtà coinvolte, favorendo lo scambio di informazioni, la condivisione di esperienze e la collaborazione su progetti comuni. Questo contribuirà a creare una rete coesa e sinergica, evitando duplicazioni di sforzi e massimizzando l'impatto degli interventi.
- **Promuovere l'innovazione e la sperimentazione:** I tavoli saranno un terreno fertile per lo sviluppo di nuove idee e soluzioni, grazie al confronto tra competenze e saperi diversi.

Potranno inoltre incentivare la sperimentazione di nuovi modelli di servizio e la diffusione di buone pratiche.

- **Adeguare l'offerta ai bisogni del territorio:** I tavoli avranno il compito di monitorare le esigenze del territorio e di raccogliere feedback dai cittadini. In base a queste informazioni, potranno orientare l'offerta dei servizi dei poli, garantendo che sia sempre pertinente e risponda alle necessità concrete della popolazione.
- **Promuovere la partecipazione attiva:** I tavoli saranno aperti alla partecipazione di tutti gli attori interessati, dai cittadini alle imprese, dalle associazioni agli enti del terzo settore. Questo favorirà la trasparenza e *l'accountability* dei processi decisionali e contribuirà a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

La costituzione di questi tavoli porterà i seguenti vantaggi:

- **Migliore coordinamento** tra i diversi attori, evitando duplicazioni e dispersioni di risorse.
- **Maggiore efficacia degli interventi** grazie a una visione strategica condivisa.
- **Sviluppo di soluzioni innovative** frutto della collaborazione tra diverse competenze ed esperienze.
- **Aumento della fiducia e della coesione sociale** attraverso il dialogo e la partecipazione.

L'istituzione di quattro tavoli di coordinamento rappresenta un passo significativo verso la creazione di una rete di poli efficace e sostenibile, diventando un vero e proprio catalizzatore di sviluppo locale, capace di promuovere la coesione sociale, l'innovazione e il benessere dei cittadini. La partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti, unita a una chiara definizione delle funzioni e delle responsabilità dei tavoli, garantirà il successo di questa iniziativa a beneficio del territorio e della sua popolazione.

Di seguito una breve ed indicativa descrizione della composizione e delle funzioni dei 4 tavoli:

a. Tavolo di coordinamento sulla Biodiversità: strumento essenziale per garantire la funzionalità del Polo della Biodiversità. Il tavolo sarà coordinato dal Parco delle Orobie Bergamasche e vedrà la partecipazione di rappresentanti della Comunità montana, dei GAL, delle associazioni e delle cooperative del territorio che promuovono iniziative di educazione ambientale, di Università e centri di Ricerca. Periodicamente saranno invitati al tavolo i rappresentanti di Regione Lombardia. A tal proposito, per poter dare al polo della biodiversità del Parco un respiro sovralocale, sono già stati contattati alcuni funzionari regionali coinvolti nel progetto europeo [LIFE NatConnect2030](#) per poter valutare al meglio contenuti e ambiti di intervento del polo. Il tavolo di coordinamento del Polo della biodiversità si occuperà indicativamente di:

- **Predisporre un Piano d'azione** per il Polo della biodiversità;
- **Coordinare le attività** dei diversi soggetti aderenti al Polo;
- **Promuovere la diffusione delle informazioni** sulla biodiversità;
- **Organizzare eventi e iniziative** di sensibilizzazione;
- **Rafforzare e ampliare le collaborazioni** per sostenere e aumentare le attività del Polo.

b. Tavolo di coordinamento per lo Sviluppo e l'innovazione d'impresa: il tavolo sarà coordinato dalla Comunità Montana e sarà funzionale alle attività del polo dei servizi a supporto dei processi di innovazione e transizione verde delle aziende del territorio. Vedrà la partecipazione delle associazioni di categoria e sindacali, in particolare, del Comitato Unitario delle Associazioni d'impresa "Imprese & Territorio" e sarà volto alla promozione e valorizzazione del tessuto economico locale con l'intento di tutelarne le specificità e di incrementarne la capacità competitiva. Il Tavolo si occuperà di:

- **Favorire la collaborazione tra gli attori pubblici e privati** che operano nel settore dello sviluppo e dell'innovazione d'impresa.
- **Promuovere la diffusione di informazioni e conoscenze** sulle opportunità di sviluppo e innovazione per le imprese.

- **Identificare e valorizzare le filiere produttive** con maggiore potenziale di sviluppo e innovazione.
- **Sostenere la realizzazione di progetti di sviluppo e innovazione** d'impresa.
- **Favorire la creazione di reti d'impresa** e di partenariato tra le imprese, anche attraverso l'attivazione di sportelli di assistenza presso il polo di Clusone
- **Monitorare l'andamento dello sviluppo e dell'innovazione** d'impresa nel territorio.

c. Tavolo di coordinamento per l'offerta turistico/ricreativa: La proposta di istituire un tavolo di coordinamento per l'offerta turistico/ricreativa mira a creare uno spazio di dialogo e collaborazione tra i diversi attori del settore turistico dell'area interna Valle Seriana e Val di Scalve. L'obiettivo è quello di raccogliere dati e informazioni utili a orientare una strategia di offerta turistica volta alla sostenibilità. Il tavolo sarà coordinato dalle due comunità montane e vedrà il coinvolgimento dei vari attori che opera per la valorizzazione turistica e ricettiva del territorio (in primis Promoserio, Orobiestyle, rappresentanti del mondo della ricettività turistica...).

Il tavolo avrà il compito di:

- **Raccogliere dati** sull'offerta turistico/ricreativa del territorio per comprendere meglio le esigenze dei turisti e le potenzialità di sviluppo.
- **Definire una strategia di offerta turistica** volta alla sostenibilità, che valorizzi le risorse del territorio e promuova un turismo responsabile.
- **Coordinare le azioni** dei diversi soggetti coinvolti nello sviluppo turistico, per ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati.
- **Promuovere la collaborazione** tra pubblico e privato per la realizzazione di progetti turistici innovativi e di qualità.
- **Migliorare la qualità del turismo:** Il tavolo migliorerà la qualità dell'offerta turistica, favorendo la diversificazione dei prodotti e dei servizi e la valorizzazione delle risorse locali.
- **Favorire la crescita del settore turistico** nel territorio, con particolare attenzione alla creazione di nuove imprese e posti di lavoro

In particolare, per quanto riguarda la raccolta dati il tavolo si avvarrà della collaborazione di Polis Lombardia, l'istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia, che fornirà il proprio supporto in materia di:

- Ricerca e analisi di dati sull'offerta turistica, sulla domanda e sui flussi turistici.
- Elaborazione di studi e report sulle tendenze del settore turistico.
- Valutazione dell'impatto economico e sociale delle politiche turistiche.

d. Tavolo di coordinamento per il benessere sociale: Il tavolo rappresenta un importante strumento, che si affianca al gruppo di lavoro più specifico per la definizione di un nuovo modello di gestione dei servizi sociali, per promuovere il benessere e lo sviluppo sostenibile del territorio delle due valli e vedrà la partecipazione del mondo della scuola, delle istituzioni, del terzo settore e delle imprese. **I suoi compiti principali sono:**

- **Favorire la collaborazione** tra mondo della scuola, istituzioni, imprese e terzo settore per la realizzazione di interventi integrati e sinergici a favore del benessere sociale;
- **Individuare i bisogni sociali** del territorio ed **elaborare strategie di intervento** per affrontarli;
- **Promuovere la coesione sociale** e l'inclusione;
- **Valorizzare le risorse** presenti sul territorio;
- **Monitorare l'impatto** degli interventi realizzati.

Scuola, istituzioni, imprese e terzo settore possono apportare competenze e risorse diverse, che, se messe in sinergia, possono contribuire a creare una comunità più coesa, inclusiva e solidale.

8. Monitoraggio e comunicazione

8.a Rendicontazione dei seguenti indicatori di processo: n. dei soggetti che hanno partecipato ad almeno un incontro svolto fino alla presentazione della Strategia; n. di incontri di partecipazione svolti fino alla presentazione della Strategia;

Per quanto concerne il numero di soggetti che hanno partecipato ad almeno un incontro svolto fino alla presentazione della Strategia, di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei partecipanti ai tavoli tematici realizzati in collaborazione con ANCI Lombardia.

IMPRESA E INNOVAZIONE	
PRIMO CICLO (06/02/2024)	SECONDO CICLO (20/02/2024)
Anci Lombardia (1)	Anci Lombardia (1)
Anci Lombardia (2)	Anci Lombardia (2)
ASCOM Bergamo (1)	Fondazione GPC
ASCOM Bergamo (2)	CISL
Comune di Gandino	Orobiestyle (1)
Università degli Studi di Bergamo	Orobiestyle (2)
UIL	Promoserio (1)
Società Nuova Lizzola	Promoserio (2)
Società Spiazzi di Gromo	Confartigianato Bergamo (1)
GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (1)	Confartigianato Bergamo (2)
GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (2)	Confcommercio
Fondazione GPC	Comunità Montana Valle Seriana (1)
Orobiestyle	Comunità Montana Valle Seriana (2)
Promoserio (1)	Comune di Gandino
Promoserio (2)	Comune di Ardesio
Comunità Montana Valle Seriana (1)	GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (1)
Comunità Montana Valle Seriana (2)	GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (2)
Cosmet Srl	GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (3)
Coldiretti	
CISL	

WELFARE E SERVIZI	
PRIMO CICLO (06/02/2024)	SECONDO CICLO (20/02/2024)
Anci Lombardia (1)	
Anci Lombardia (2)	Anci Lombardia (1)
Confcooperative Bergamo	Anci Lombardia (2)
Isis Valle Seriana	Solco del Serio (1)
Ambito dei Servizi Sociali Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	Solco del Serio (2)
Comune di Clusone	Comune di Gandino
GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (1)	Ambito Servizi Sociali Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve
GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (1)	Fondazione Sant'Andrea
Mestieri Lombardia	Mestieri Lombardia
Comunità Montana Valle Seriana (1)	GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (1)
Comunità Montana Valle Seriana (2)	GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (2)
Comunità Montana Valle Seriana (3)	GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (3)
Il Solco del Serio	Comunità Montana Valle Seriana (1)
Cooperativa Sociale SottoSopra	Comunità Montana Valle Seriana (2)
Fondazione GPC	Comune di Alzano Lombardo
Comune di Alzano Lombardo	Ambito Servizi SocioSanitari Valle Seriana (1)
Comune di Nembro (1)	Ambito Servizi SocioSanitari Valle Seriana (2)
Comune di Nembro (2)	Comune di Clusone (ufficio di piano)
ABF	Confcooperative Bergamo
Patronato San Vincenzo	
Comune di Gazzaniga	
Istituto Scolastico Fantoni (1)	
Istituto Scolastico Fantoni (2)	
SVILUPPO SOSTENIBILE	

PRIMO CICLO (06/02/2024)	SECONDO CICLO (20/02/2024)
Comune di Cerete	Comune di Cerete
Comune di Onore	Comunità Montana di Scalve
Comune di Pradalunga	Comune di Selvino
Comune di Gandellino	Comune di Ardesio
Comune di Leffe	Comune di Rovetta
Comune di Rovetta	Comune di Peia
Comune di Selvino	Comune di Fiorano
Comune di Fino del Monte	Comune di Songavazzo
Comune di Ardesio	Comune di Premolo
Comune di Vilminore di Scalve	Comune di Gandellino
Comune di Premolo	Comune di Villa d'Ogna
Comune di Albino	Comune di Alzano Lombardo
Comune di Schilpario	Comune di Nembro (1)
Comunità Montana Valle Seriana	Comune di Nembro (2)
Comune di Oneta	Comune di Casnigo
Comune di Songavazzo	Comune di Vilminore di Scalve
Legambiente (1)	Anci Lombardia (2)
Legambiente (2)	Solco del Serio (1)
Comune di Casnigo	Comune di Clusone
Anci Lombardia	Comune di Albino
Comune di Gandino	Comune di Ranica
Comune di Fiorano	Comune di Gandino
Comune di Piario	Comunità Montana Valle Seriana
Comune di Alzano Lombardo	Comune di Cazzano S. Andrea
Comune di Nembro (1)	GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (1)
Comune di Nembro (2)	GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (2)

Comune di Villa d'Ogna	GAL Presolana e Laghi Bergamaschi (3)
Comune di Valbondione	
Comunità Montana di Scalve	
Comune di Clusone	

INCONTRO DI RESTITUZIONE (03/04/2024)	
Comune di Cerete	
Comune di Onore	
Comune di Fino del Monte	
Comune di Rovetta	
Comune di Clusone	
Comune di Leffe	
Confartigianato Bergamo (1)	
Confartigianato Bergamo (2)	
Comune di Villa d'Ogna	
Comune di Clusone (ufficio di piano)	
Comune di Gandino	
Consorzio il Solco del Serio	
Comunità Montana di Scalve	
Comunità Montana Valle Seriana	
Parco delle Orobie Bergamasche	
Comune di Albino	
Comune di Alzano Lombardo	
Comune di Ranica	
Comune di Valgoglio	
Ambito Servizi SocioSanitari Valle Seriana	
Confesercenti Bergamo	

Comune di Nembro (1)
Comune di Nembro (2)
Comune di Premolo
Anci Lombardia

Per quanto riguarda, invece, il numero di incontri aperti a tutti gli stakeholder si contano:

- 2 incontri a cura del Politecnico di Milano
- 8 incontri a cura di ANCI Lombardia

Ad essi vanno sommati 17 incontri bilaterali con gli stakeholder pubblici, privati e del terzo settore che si sono resi disponibili in seguito ai focus group ad approfondire le linee strategiche e i possibili interventi.

In totale si sono quindi tenuti 27 incontri.

8.b Descrizione degli indicatori di monitoraggio e dei risultati attesi, in linea con le grandezze evidenziate dal quadro pianificatorio e programmatico ai diversi livelli;

Il monitoraggio della strategia, ovvero dell'implementazione degli interventi previsti e degli effetti che essi producono sugli ambiti identificati nella descrizione della vision, sarà svolta dalle due Comunità Montane insieme ai singoli soggetti beneficiari pubblici, privati e del terzo settore che si impegneranno a fornire i dati aggiornati necessari per valutare l'andamento degli indicatori scelti.

I risultati attesi della strategia sono stati introdotti nel capitolo 4 e verranno qui corredati dagli indicatori:

Risultato atteso	Indicatore
Riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - numero di edifici pubblici efficientati - kwh annui di consumo energetico di ciascun edificio oggetto d'intervento - quota di energia proveniente da fonti rinnovabili - emissioni di CO2 degli edifici pubblici
Aumento degli spostamenti sostenibili di residenti e visitatori grazie alla migliorata connessione ciclo-pedonale	<ul style="list-style-type: none"> - km tracciati ciclopedonali realizzati - m/abitante di percorsi ciclopedonali disponibili
Miglioramento della valorizzazione e della tutela degli habitat, della biodiversità e del patrimonio naturale del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - numero di iniziative di educazione ambientale realizzate - numero di soggetti coinvolti nella gestione del polo della biodiversità (associazioni, enti di ricerca...) - numero di partecipanti alle iniziative di valorizzazione ed educazione ambientale (mostre, incontri, visite guidate...)

riduzione dell'impatto ambientale del settore manifatturiero attraverso l'innovazione garantita da investimenti su macchinari e sistemi produttivi e sul capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di imprese che sostituiscono macchinari e/o attivano corsi di formazione sul tema della sostenibilità del ciclo produttivo e dei prodotti - Quantità di emissioni inquinanti prodotte
Rinnovamento dell'imprenditoria locale attraverso l'apertura di nuove start-up	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di nuove start up avviate
Rinnovamento del settore turistico in una logica sostenibile e attraverso il sostegno al commercio multiservizio	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di presenze e arrivi a livello comunale - durata media del soggiorno - spesa media per turista - numero di nuovi prodotti turistici ecosostenibili - numero di turisti che scelgono i prodotti turistici ecosostenibili - tasso di occupazione nel settore turistico - Numero di attività multiservizio avviate sul territorio - numero di nuovi posti di lavoro creati
Miglioramento dell'offerta di spazi dedicati ai giovani del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - numero di nuovi spazi aperti o migliorati per attività dedicate ai giovani - Numero di adolescenti e giovani che aderiscono ai progetti a loro dedicati presso i nuovi spazi attivati
Attivazione di nuovi percorsi formativi e di altri servizi culturali e ricreativi per i giovani del territorio, orientati a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta occupazionale e l'inserimento lavorativo dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di giovani iscritti ai percorsi IFTS - Numero di giovani che utilizzano i servizi di ascolto, partecipazione e orientamento - Numero di giovani che trovano lavoro nel settore scelto entro 6 mesi dal termine del corso IFTS frequentato
Miglioramento dell'offerta di strutture sportive e culturali del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - numero di strutture sportive o culturali migliorate - numero di nuovi servizi rinnovati presso le strutture sportive oggetto di intervento
Ampliamento e miglioramento dei servizi dedicati alle persone anziane e/o non autosufficienti e alle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - numero di posti disponibili per servizi dedicati ad anziani non-autosufficienti - ore di servizi erogate
Ampliamento e miglioramento dei servizi per l'infanzia (0-12 anni)	<ul style="list-style-type: none"> - numero di posti disponibili per servizi dedicati ad all'infanzia - ore di servizi erogate
Attivazione di percorsi di inclusione sociale e inserimento occupazionale e/o socio-occupazionale per persone svantaggiate	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di persone con svantaggio inserite a livello socio-occupazionale

Rafforzamento e integrazione della governance locale	<ul style="list-style-type: none"> - numero di tavoli permanenti attivati - numero di partecipanti ai tavoli - numero di categorie di stakeholder presenti ai tavoli (pubbliche amministrazioni, associazioni, cooperative, imprese manifatturiere, commercianti...)
--	---

8.c Descrizione del piano di monitoraggio civico e relazionale della Strategia e dei relativi indicatori

Oltre al valore numerico che verrà raccolto per ogni indicatore in modo da misurare l'andamento dell'implementazione della strategia e dei suoi risultati, il piano di monitoraggio civico e relazionale della Strategia rappresenta uno strumento fondamentale per la valutazione dell'impatto e dell'efficacia delle azioni intraprese. Il piano di monitoraggio civico e relazionale persegue i seguenti obiettivi:

- **Valutare l'impatto** della Strategia sui cittadini e sulle comunità.
- **Misurare il livello di coinvolgimento** e di partecipazione dei cittadini.
- **Identificare le aree di successo** e quelle che necessitano di miglioramenti.
- **Migliorare la comunicazione** e la trasparenza delle azioni intraprese.
- **Promuovere la rendicontazione** sociale e l'accountability.

Il **monitoraggio relazionale** rappresenta uno strumento cruciale per valutare l'evoluzione e la trasformazione delle **reti di attori locali** in risposta alla Strategia di sviluppo territoriale, come nel caso del progetto "**Luoghi in Sinergia**". Questo tipo di monitoraggio non si limita alla semplice valutazione dei singoli interventi, ma analizza il dinamismo delle interazioni tra le varie **istituzioni, imprese, organizzazioni sociali** e cittadini che partecipano alla governance territoriale. Il suo obiettivo è quello di osservare, misurare e migliorare la qualità delle **relazioni** che intercorrono tra questi attori e che, in molti casi, sono le principali forze propulsive per l'attuazione e il successo della strategia.

Un approccio relazionale si focalizza su quei processi di interazione tra soggetti locali che possono influenzare e/o essere influenzati da una Strategia di sviluppo locale. Il monitoraggio relazionale può essere definito come un insieme di strumenti volti a rilevare e analizzare l'evoluzione e la trasformazione dei sistemi di relazione in un dato territorio, anche a fronte dell'implementazione di una azione pubblica, come una Strategia di sviluppo locale. L'evoluzione di tali sistemi relazionali territoriali può essere analizzata e monitorata attraverso il rilevamento di attività e funzioni che consentono di rappresentare la dinamicità dei contesti locali.

La rilevazione, che verrà svolta a cadenza regolare e in parallelo al rilevamento quantitativo descritto nel precedente paragrafo, avverrà tramite diversi strumenti tipici della ricerca e del monitoraggio di tipo qualitativo, come interviste, focus group e questionari. Verranno considerati i seguenti ambiti e relativi indicatori:

Verranno considerati i seguenti ambiti e relativi indicatori:

- a. **Ambito economico produttivo:** si compone di interazioni stabili e strutturate attinenti alle attività produttive e commerciali, ai servizi e alle forme associative e cooperative tra imprese appartenenti alla medesima categoria/settore/filiera che costituiscono un sistema socio-economico locale e/o che definiscono relazioni trans-locali tra diversi luoghi, più o meno distanti fisicamente tra loro. Attività e servizi localizzati ma aperti come quelli forniti dai centri servizi ad

alto contenuto di conoscenza (cd. KIBS) hanno il potenziale di attirare professionisti e imprese anche molto distanti e costruire collaborazioni durature nel tempo.

INDICATORI:

- Relazioni economico-produttive interne all'area ($x(\%) = \frac{n. \text{ residenti addetti ad attività con sede nell'area}}{n. \text{ residenti occupati}} * 100$)
- Start up con sede nell'area ($x = n. \text{ Start up innovative presenti nell'area e condivisi tra imprese locali e non}$)

- b. **Ambito istruzione, università, formazione professionale:** istituti di istruzione, università e centri di formazione professionale (inclusa l'alta formazione) presenti sul territorio. Sono da indagare quali istituzioni con sede all'esterno sono frequentate da studenti che risiedono all'interno dell'area (da fuori sede e/o con forme di pendolarismo) e, viceversa, gli studenti non residenti nell'area che frequentano le istituzioni con sede all'interno dell'area. Inoltre, sono da esplorare le relazioni stabili e strutturate che costituiscono il sistema socio-economico locale e/o che definiscono relazioni trans-locali tra diversi luoghi generate da tali istituzioni

INDICATORI:

- Presenza di IFTS e iscritti locali ($x = n. \text{ studenti residenti iscritti a IFTS presenti nell'area}$)
- Centri di IFTS e relazioni ($x = n. \text{ studenti non residenti iscritti a IFTS presenti nell'area}$)

- c. **Ambito sport, tempo libero, associazionismo, cultura, creatività:** si compone di centri e società sportive, luoghi e servizi aggregativi e ricreativi, associazioni e gruppi stabili, beni e attività culturali, eventi e tradizioni attorno ai quali si costruiscono interazioni stabili e strutturate che danno forma al sistema locale. Gli eventi e le iniziative sportive e/o culturali, infatti, possono coinvolgere promotori, frequentatori, ospiti esterni, e questo può essere l'esito o il movente del formarsi di relazioni stabili e strutturate tra diversi luoghi. Queste ultime possono essere fonti e vettori di risorse materiali e immateriali in grado di rigenerare questi settori.

INDICATORI:

- Sport e relazioni interne ed esterne all'area ($x = \frac{n. \text{ iscritti residenti a centri sportivi presenti nell'area}}{n. \text{ totale iscritti a centri sportivi presenti nell'area}} * 100$)
- Beni fruibili del patrimonio storico, artistico e culturale presenti nell'area ($x = n. \text{ beni fruibili del patrimonio storico, artistico e culturale presenti nell'area}$)

- d. **Ambito welfare, servizi sociali e sanitari:** si compone di servizi come gli asili nido, gli sportelli per il lavoro e per i servizi di consulenza fiscale e patronato, dei servizi sociali, nonché di ospedali, ambulatori, attività di pronto soccorso, medicina territoriale. La localizzazione di questi servizi può influire sui processi di insediamento e aumento/diminuzione dei residenti in determinati luoghi, ed è dunque molto rilevante rispetto a tutti i processi di territorializzazione.

INDICATORI:

- Sportelli e servizi per il lavoro ($x = n. \text{ sportelli e servizi per il lavoro presenti nell'area}$)
- ore di attività dei centri di aggregazione per persone con fragilità a rischio di emarginazione nell'area e nel sistema territoriale ($x = n. \text{ ore annue di attività dei centri}$)

La raccolta dei dati avverrà attraverso diverse metodologie, tra cui:

- Sondaggi di opinione.
- Focus group.

- Interviste.
- Analisi dei dati statistici.

Il monitoraggio avverrà con cadenza regolare, al fine di garantire una valutazione continua dell'andamento della Strategia. La frequenza del monitoraggio sarà definita in base alla specificità degli indicatori e alle risorse disponibili. I risultati del monitoraggio saranno resi pubblici attraverso un sistema di rendicontazione trasparente e accessibile a tutti. Il sistema di rendicontazione includerà:

- Report periodici.
- Infografiche.
- Eventi di presentazione dei risultati.

Il monitoraggio relazionale ha un ruolo cruciale nel valutare l'efficacia e il progresso delle azioni incentrate sui poli tematici della strategia "Luoghi in Sinergia". Ogni polo, con la sua specificità, non solo risponde a bisogni e obiettivi locali, ma funziona anche come punto di riferimento per l'interazione e la cooperazione tra i vari **attori sociali, economici e istituzionali** del territorio. A questo scopo, il monitoraggio relazionale aiuterà a rilevare l'evoluzione delle dinamiche di collaborazione e a misurare il livello di sinergia tra le diverse azioni promosse nei vari poli tematici, garantendo così il coordinamento e la sostenibilità della strategia complessiva. Di seguito gli elementi che verranno presi in considerazione nel monitoraggio rispetto ai vari poli:

1. Polo dei servizi e governance del territorio

Questo polo, in quanto nodo centrale del sistema di coordinamento delle azioni territoriali, necessita di un monitoraggio relazionale che rilevi la collaborazione tra amministrazioni locali, imprese e terzo settore. L'obiettivo è garantire che i vari soggetti coinvolti siano effettivamente integrati nella governance condivisa, e che vi sia un buon flusso di informazioni e risorse tra i poli. Il monitoraggio relazionale misurerà il coinvolgimento degli attori locali nella co-progettazione delle azioni e l'efficacia dei tavoli di lavoro permanenti, cruciali per alimentare e aggiornare le iniziative avviate.

2. Polo dei servizi sociali

Il polo dedicato ai servizi sociali deve monitorare non solo la qualità e la quantità dei servizi erogati, ma anche le relazioni stabili tra i vari attori del welfare (pubblico e privato), e la collaborazione tra operatori sociali, organizzazioni locali e utenti. Qui, l'efficacia delle azioni viene rafforzata dalla capacità di creare interconnessioni tra servizi sociali, sanitari, educativi e altre forme di supporto alla popolazione vulnerabile.

3. Poli sportivi (Casnigo, Parre, Rovetta, Ciclovía)

Nel caso dei poli sportivi, il monitoraggio relazionale è essenziale per comprendere come le strutture sportive e le attività fisiche creano occasioni di coesione sociale e scambio tra diverse generazioni e comunità locali. Un focus particolare andrà posto sulle relazioni esterne che potrebbero emergere grazie a infrastrutture di sport e tempo libero capaci di attrarre visitatori da altri territori. Le collaborazioni tra associazioni sportive, scuole e imprese del settore dovranno essere monitorate per ottimizzare l'offerta di servizi per il benessere collettivo e sostenibile.

4. Polo culturale

Il polo culturale ha come obiettivo il rafforzamento dell'identità locale e la promozione di un turismo culturale sostenibile. In questo ambito, il monitoraggio relazionale riguarda le interazioni tra i soggetti

culturali, gli eventi, i visitatori locali e quelli provenienti da altre aree. Un focus importante deve essere sulla creazione di reti culturali che favoriscano la collaborazione tra le associazioni culturali, enti locali, scuole e operatori turistici per valorizzare il patrimonio storico e artistico della zona.

5. Polo biodiversità

Il monitoraggio nel polo biodiversità si concentra sull'efficacia delle azioni di conservazione ambientale e sul coinvolgimento delle comunità locali nelle pratiche ecosostenibili. Le reti di collaborazione tra imprese agricole, associazioni ambientaliste e pubblico devono essere monitorate per valutare il livello di condivisione delle conoscenze e di sviluppo di pratiche ecosostenibili che possano contribuire al miglioramento della qualità ecologica del territorio.

6. Poli degli spazi per i giovani (Nembro, Alzano Lombardo)

Per i poli destinati ai giovani, il monitoraggio relazionale deve indagare come le infrastrutture per l'apprendimento, l'incontro e lo sviluppo sociale ed economico possano stimolare interazioni tra giovani, istituzioni ed imprese. Il monitoraggio della partecipazione giovanile alle attività di formazione, ai centri di aggregazione o ai progetti di innovazione sociale consentirà di misurare quanto questi spazi riescano a influire sul tessuto sociale e sull'integrazione dei giovani nel contesto territoriale.

Il monitoraggio relazionale consentirà di analizzare e valutare il coordinamento e le sinergie tra i diversi poli tematici, ciascuno con la propria specificità, ma che contribuiscono insieme al raggiungimento degli obiettivi di coesione sociale, crescita economica sostenibile e benessere per i residenti e i visitatori. Il monitoraggio fornisce strumenti per adattare le politiche alle realtà locali, rafforzando la governance territoriale integrata e creando reti dinamiche tra pubblico, privato, e terzo settore.

8.d Descrizione del piano di comunicazione evidenziando obiettivi, strumenti e target.

Il piano di comunicazione dell'Area Interna è uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia. La sua missione principale è assicurare una diffusione capillare delle informazioni relative alla Strategia, agli interventi pianificati e alle opportunità offerte, con l'obiettivo di stimolare l'interesse e favorire una partecipazione attiva da parte della cittadinanza e degli stakeholder locali.

Una comunicazione efficace è in grado di informare, coinvolgere e motivare i cittadini e i portatori d'interesse, contribuendo così allo sviluppo sostenibile dell'Area Interna. La Strategia rappresenta un insieme complesso e organico di iniziative volte, con modalità diverse, a sostenere lo sviluppo del territorio in senso integrato su un periodo di tempo medio-lungo. La sfida della comunicazione è quindi significativa, a causa dell'ampia varietà di settori coinvolti (e quindi di destinatari diversi, in base agli interessi specifici di ciascun gruppo target) ma al contempo della natura pubblica generale della progettualità.

Gli obiettivi della strategia di comunicazione saranno volti a:

- **Informare e sensibilizzare**
Diffondere le informazioni relative alla strategia e agli interventi pianificati, mettendo in evidenza il loro impatto positivo per il territorio e le comunità coinvolte. Garantire una comprensione chiara delle finalità, delle modalità di attuazione e dei benefici previsti.
- **Promuovere la partecipazione attiva**

Coinvolgere i diversi portatori di interesse (cittadini, istituzioni, associazioni, imprese) nella pianificazione e nell'implementazione delle attività, stimolando un ruolo proattivo e collaborativo.

- **Consolidare l'identità del territorio**

Rafforzare il senso di appartenenza e l'identità locale attraverso la valorizzazione delle risorse culturali, sociali, ambientali ed economiche. Promuovere il territorio come un luogo unico, innovativo e inclusivo.

- **Rendere i risultati visibili e accessibili**

Comunicare i successi e i progressi delle azioni intraprese in modo trasparente e accessibile, per costruire fiducia e incentivare il supporto continuo da parte della comunità.

- **Coinvolgere target specifici con strumenti mirati**

Adottare approcci comunicativi personalizzati in base alle caratteristiche e alle esigenze dei vari gruppi target (giovani, imprese, associazioni, cittadini, amministratori). Garantire che il messaggio raggiunga ogni destinatario in modo efficace.

- **Creare reti di collaborazione e sinergia**

Favorire la costruzione di una rete tra i diversi poli e attori del territorio, mettendo in luce il valore della cooperazione e della progettualità integrata.

- **Sostenere la sostenibilità e l'innovazione**

Educare la popolazione all'importanza della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, evidenziando le innovazioni introdotte dalla strategia e come queste possano contribuire a un miglioramento duraturo.

- **Valorizzare la reputazione del territorio**

Promuovere il territorio a livello regionale, nazionale e internazionale, evidenziando le buone pratiche e i progetti innovativi che emergono dall'attuazione della strategia.

I target identificati sono:

1. Imprese e operatori economici che possono essere destinatari di contributi o che possono, a vario titolo, prendere parte all'implementazione delle attività
2. Associazioni e altre organizzazioni della società civile, che possono collaborare alla realizzazione o all'espansione dei nuovi servizi
3. Giovani, che sono tra uno dei target chiave della strategia nel suo complesso ma che spesso non vengono raggiunti dall'offerta locale di opportunità e servizi proprio a causa di una scarsa comunicazione tramite i canali da loro fruiti
4. Cittadinanza nel suo complesso, che deve essere aggiornata relativamente ai nuovi servizi e interventi realizzati sul territorio con finalità pubblica in modo da poterne fruire pienamente
5. Amministratori locali che, pur essendo destinatari anche di una comunicazione interna istituzionale è necessario che siano costantemente aggiornati

Per ciascuno di questi soggetti verranno predisposti uno o più canali di comunicazione in modo coerente rispetto alle caratteristiche del target, come descritto di seguito.

La comunicazione della strategia avverrà tramite diversi canali a seconda delle finalità e dei target che di volta in volta si cercherà di raggiungere.

I principali canali di comunicazione saranno:

- Landing page dedicato alla Strategia Aree Interne per la Valle Seriana e la Val di Scalve.
- Pagina social (Facebook, Twitter, Instagram) dedicata alla strategia.
- Campagna di informazione e sensibilizzazione con spot radio e televisivi, manifesti e brochure.

- Organizzazione di eventi pubblici e incontri di informazione.
- Attivazione di uno sportello informativo per fornire assistenza e consulenza agli stakeholder.
- Collaborazione con i media locali per diffondere informazioni sulla strategia.

Gli strumenti (comunicati, video, infografiche) verranno selezionati in base ai target e alle finalità, ad esempio, verranno trasmessi comunicati alla stampa locale che saranno volti a tenere informato il territorio nella sua accezione più ampia, in particolare per quanto riguarda gli interventi di interesse pubblico come servizi e sistemazione di edifici pubblici. Verranno poi predisposte delle comunicazioni più specifiche ed approfondite in merito ai singoli finanziamenti, che verranno indirizzate direttamente ai destinatari, alle associazioni o enti di riferimento o alle associazioni di categoria dei potenziali beneficiari (Confindustria, Confcooperative...).

Infine, soprattutto per quanto riguarda i giovani, la promozione delle attività di formazione, scambio ecc. a loro dedicate non transiterà solo tramite scuole e università, ma anche e soprattutto attraverso campagne social, che garantiranno una diffusione capillare delle informazioni e delle opportunità.

Mediante i tavoli di coordinamento verrà anche effettuata un'attività di monitoraggio e valutazione dell'efficacia della comunicazione, organizzando in particolare degli incontri di follow-up con gli stakeholder per raccogliere feedback e suggerimenti.

Le attività di comunicazione della Strategia Regionale Aree Interne mirano a trasmettere il valore e il **potenziale trasformativo di questo progetto per la Valle Seriana e la Val di Scalve**. La strategia rappresenta un'occasione straordinaria per avviare uno sviluppo sostenibile che risponda ai bisogni della comunità e rafforzi la coesione territoriale.

Fondandosi su un approccio partecipativo, la strategia coinvolge attivamente tutti gli attori del territorio, dalle istituzioni agli stakeholder locali fino ai cittadini, creando un percorso condiviso in grado di rispondere alle esigenze specifiche e valorizzare le risorse locali. La comunicazione intende sottolineare il ruolo centrale delle risorse ambientali, culturali e sociali nel processo di sviluppo, evidenziando come queste possano tradursi in nuove opportunità di lavoro, crescita economica e innovazione, rafforzando al contempo l'identità e il senso di appartenenza della comunità.

In questo modo, la strategia si presenta non solo come un progetto di sviluppo, ma anche come un punto di partenza per una rigenerazione sociale ed economica, capace di mettere in luce le peculiarità uniche di questo territorio e garantire un futuro più sostenibile e inclusivo.

9. Conclusioni

9.a Indicazione di un titolo per la Strategia

Il titolo scelto per la strategia è **LUOGHI IN SINERGIA - Modelli di sviluppo innovativo per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva delle Valli Seriana e di Scalve.**

Nel titolo si è cercato di rendere l'idea centrale della strategia, ovvero quella di riunire luoghi ed entità diverse in uno sforzo collaborativo. Il termine "sinergia" sottolinea l'idea che gli sforzi combinati e integrati di questi luoghi saranno maggiori della somma delle loro singole parti.

Il titolo vuole inoltre trasmettere la natura composita della strategia, che evidenzia l'approccio globale che sarà adottato per rispondere alle esigenze del territorio, garantendo che lo sviluppo non sia solo economicamente fattibile, ma anche responsabile dal punto di vista ambientale, socialmente equo e tecnologicamente avanzato.

9.b Sintesi della Strategia

L'obiettivo fondamentale della strategia è quello rendere le valli Seriana e di Scalve luoghi di elevata qualità ambientale e di vita, in modo che le comunità che vi risiedono, inclusi i loro membri più fragili o con bisogni specifici, possano rimanere ad abitare il territorio, mantenendolo e innovandolo. Per rendere l'area un luogo di rinnovata realizzazione e benessere si è deciso di agire su tre leve che possano muovere una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva: l'ambiente, gli ecosistemi e la biodiversità; i servizi di welfare; l'innovazione e il rinnovamento di impresa.

In questo processo la costruzione di una nuova governance, integrata a livello territoriale e multilivello per quanto riguarda le istituzioni e gli altri stakeholder coinvolti, costituisce il centro dell'azione strategica al fine di superare la frammentazione e dare maggior efficacia e omogeneità, attraverso la condivisione e la co-progettazione, alle politiche e alle iniziative implementate sul territorio.

Codice e titolo intervento
1. Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>1.000.000,00</u> euro</p> <p>Copertura finanziaria: FESR Asse I (<u>1.000.000,00</u> euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (_____ euro) ○ Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
La misura promuove gli investimenti delle strutture ricettive per lo sviluppo competitivo e per la progettazione di offerte innovative anche in ottica di sostenibilità ambientale.
Regime di aiuto: "de minimis", Regolamento Europeo (UE) 2023/2831 (max 300 mila euro nel triennio)
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>Sono ammissibili progetti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riqualificazione di struttura ricettiva alberghiera o non alberghiera in forma imprenditoriale esistente al momento della presentazione della domanda. Fa fede in tutte le fasi procedurali SCIA di attività ricettiva (o altro titolo abilitativo) così come indicata in domanda di adesione; • realizzazione di nuova struttura ricettiva alberghiera o non alberghiera in forma imprenditoriale, anche a partire da un'altra attività ricettiva o economica che si intende riconvertire. Fa fede SCIA di attività ricettiva o altro titolo abilitativo da ottenere entro e non oltre la richiesta di erogazione del saldo/unica soluzione e da comunicare in sede di domanda di erogazione medesima
Localizzazione principale dell'intervento
Gli interventi saranno destinati alle MPMI gestori di strutture ricettive ubicate nel territorio dell'Area Interna Valle Seriana e di Scalve.
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

<p>Tipologia di intervento</p>
<p>L'intervento si configura come sostegno agli investimenti materiali/immateriali a favore dei soggetti beneficiari (MPMI) gestori delle strutture ricettive oggetto di intervento attraverso contributi a fondo perduto concessi con procedura di Bando da parte di Regione Lombardia.</p> <p>Gli interventi per essere finanziabili devono rispettare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in caso di spese correlate, gli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS con riferimento al criterio DNSH secondo le modalità che verranno dettagliate nel bando attuativo; • in caso di spese relative a costruzione di nuovi edifici o di "ristrutturazione importante" di edifici esistenti, il requisito della verifica climatica di cui all'art. 73 paragrafo 2 lett. j) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. e di cui agli indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia nel periodo 2021-2027 del DPCoE, Mase, JASPERS del 6 ottobre 2023 <p>Le spese ammissibili sono quelle sostenute dalla data di presentazione della domanda, purché collegate al progetto di investimento e in base alla titolarità dell'immobile in cui è esercitata l'attività ricettiva da parte del gestore richiedente.</p>
<p>Risultati attesi</p>
<p>Il sostegno agli investimenti delle MPMI riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti per lo sviluppo competitivo delle imprese del turismo e per la progettazione di nuove offerte competitive di servizi, promuovendo la sostenibilità ambientale, anche in sinergia con istituti e luoghi della cultura della Lombardia e in un'ottica di rete estesa anche a livello nazionale ed internazionale; • investimenti per il sostegno delle imprese della filiera turistica finalizzati al rilancio delle destinazioni turistiche e di specifici segmenti dell'offerta identificati sulla base della programmazione regionale di settore, per favorire il riposizionamento, la qualificazione, l'innovazione, la sostenibilità ambientale, anche attraverso, ove possibile, l'implementazione di soluzioni progettuali finalizzate alla promozione della biodiversità, e sociale e la diversificazione del sistema turistico regionale. <p>L'intervento è coerente con l'ambito tematico "crescita intelligente" e risponde alla vision e ai risultati attesi della strategia, in particolare per quanto riguarda il rinnovamento del settore turistico in una logica sostenibile</p>
<p>Soggetto beneficiario</p>
<p>MPMI gestori di strutture ricettive ai sensi della LR 27/2015 (fa fede la SCIA di attività ricettiva)</p>
<p><u>N.B. non sono finanziabili le PMI del settore primario</u></p>
<p>Tempi di progettazione e di realizzazione</p>
<p>I tempi saranno indicati nel bando approvato da Regione Lombardia</p>

Codice e titolo intervento
2. Sostegno allo start-up di impresa
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>500.000,00</u> euro</p> <p>Copertura finanziaria: FESR Asse I (<u>500.000,00</u> euro) <input type="radio"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="radio"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI</p> <p>FESR Asse II (_____ euro) <input type="radio"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici</p> <p>FSE + (_____ euro) <input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione <input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</p> <input type="radio"/> Risorse regionali (_____ euro) <input type="radio"/> Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
<p>La misura sostiene l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita IVA individuale, tramite la concessione di contributo a fondo perduto in misura pari al 70% delle spese ammissibili, secondo le modalità e gli importi definiti nello specifico Avviso approvato da Regione Lombardia</p> <p>Regime di aiuto: Art. 22 GBER Regolamento 651/2014 (max 500 mila euro nel rispetto del cumulo) per MPMI e "De minimis", Regolamento Europeo (UE) 2023/2831 (max 300 mila euro nel triennio) per lavoratori autonomi e professionisti ordinistici</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p><u>Di seguito si riportano esempi, esemplificativi e non esaustivi, di tipologie di spesa candidabili al bando:</u></p> <p>- acquisto di beni strumentali/macchinari/attrezzature/arredi nuovi, incluse le spese per il montaggio/trasporto/manodopera e realizzazione di strutture, anche in muratura, strettamente collegate. (le spese devono riguardare esclusivamente beni durevoli, non di consumo e strettamente funzionali all'attività svolta, non sono ammessi gli autoveicoli e i veicoli);</p>

- acquisto di software gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud e saas e simili, brevetti e licenze d'uso sulla proprietà intellettuale;
- acquisto di hardware (sono escluse le spese per smartphone e cellulari);
- registrazione e sviluppo di marchi e brevetti per le certificazioni di qualità, comprese le spese relative a consulenze specialistiche legate alla registrazione e allo sviluppo di marchi e brevetti, nonché per le certificazioni di qualità;
- onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio di impresa nei seguenti ambiti: marketing e comunicazione, logistica, produzione, personale, organizzazione, sistemi informativi e gestione di impresa, contrattualistica, contabilità e fiscalità (no spese continuative);
- sviluppo piano di comunicazione (progettazione logo aziendale, progettazione e realizzazione sito web, registrazione dominio, progettazione piano lancio attività);
- spese generali determinate entro i limiti indicati;
- onorari notarili e costi relativi alla costituzione di impresa (al netto di tasse, imposte, diritti e bolli anticipate dal notaio/consulente).

Localizzazione principale dell'intervento

Gli interventi saranno destinati ai soggetti beneficiari, come sottoindicati nell'apposito box, con sede operativa nel territorio dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) o, nel caso di nuova attività, se è prevista l'acquisizione di autorizzazione ambientale, si provvederà a garantire il possesso di tali autorizzazioni.

Tipologia di intervento

L'intervento si configura come contributo a fondo perduto a parziale copertura delle spese sostenute (al netto di IVA) a fronte di un budget di spesa di importo complessivo minimo pari a 10.000,00 euro.

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 70% della spesa ritenuta ammissibile nel limite massimo di 70.000,00 euro.

Gli interventi per essere finanziabili devono rispettare:

- in caso di spese correlate, gli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS con riferimento al criterio DNSH secondo le modalità che verranno dettagliate nel bando attuativo;
- in caso di spese relative a costruzione di nuovi edifici o di "ristrutturazione importante" di edifici esistenti, il requisito della verifica climatica di cui all'art. 73 paragrafo 2 lett. j) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. e di cui agli indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia nel periodo 2021-2027 del DPCoe, Mase, JASPERS del 6 ottobre 2023

Per le MPMI, lavoratori autonomi e professionisti ordinistici le spese ammissibili sono quelle sostenute a far data dalla protocollazione della domanda. Per le aspiranti MPMI e gli aspiranti liberi professionisti quelle a far data dal decreto regionale di concessione dell'agevolazione.

Risultati attesi

L'intervento intende contribuire a sostenere in fase di avvio le imprese e i professionisti, con particolare riferimento alla nascita e allo sviluppo delle start up.

L'intervento è coerente con l'ambito tematico "crescita intelligente" della Strategia e risponde alla vision e

ai relativi risultati attesi, in particolare per quanto riguarda il rinnovamento dell'imprenditoria locale attraverso l'apertura di nuove start-up

Soggetto beneficiario/attuatore

Gli interventi saranno destinati ai seguenti beneficiari:

- MPMI, come definite dall'Allegato I del regolamento UE n. 651/2014, che hanno aperto una nuova impresa, con sede operativa nell'Area Interna (dato risultante da visura camerale), attiva da un massimo di 60 mesi, che sono in regola con l'iscrizione al Registro delle imprese e risultano attive;
- aspiranti MPMI, intese come persone fisiche che provvedano, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di assegnazione del contributo, ad iscrivere una MPMI nel Registro delle imprese di una CCIAA di Regione Lombardia, avente una sede operativa nell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve;
- lavoratori autonomi con partita IVA individuale attribuita dall'Agenzia delle Entrate attiva da un massimo di 60 mesi, che hanno dichiarato l'inizio attività ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto della medesima Agenzia come previsto dall'art. 35 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, con domicilio fiscale nell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve;
- professionisti ordinistici con partita IVA individuale attiva da un massimo di 60 mesi che hanno dichiarato l'inizio attività ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto della medesima Agenzia come previsto dall'art. 35 del D.P.R. 26/10/1972, con domicilio fiscale nell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve;
- aspiranti lavoratori autonomi o professionisti ordinistici che provvedano entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione condizionata del contributo ad aprire una partita IVA, con domicilio fiscale nell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve

Sono esclusi i soggetti richiedenti che abbiano codice Ateco primario o prevalente, risultante dalla visura camerale ovvero dall'Anagrafe Tributaria, ricompreso nella sezione A (Agricoltura, silvicoltura e pesca) e K (Attività finanziarie ed assicurative) della classificazione Ateco 2007 e altresì quelli che svolgono attività primaria o prevalente di cui ai seguenti codici ATECO:

- 47.78.94 commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop);
- 92.00 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco;
- 92.00.02 gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone;
- 92.00.09 altre attività connesse con le lotterie e le scommesse;
- 96.04.1 servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).

Le associazioni tra professionisti ordinistici o tra lavoratori autonomi non sono ammissibili.

Tempi di progettazione e di realizzazione

I tempi saranno indicati nel bando approvato da Regione Lombardia

Codice e titolo intervento
3. Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPMI
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>750.000,00</u> euro</p> <p>Copertura finanziaria: FESR Asse I (<u>750.000,00</u> euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p>○ Risorse regionali (_____ euro)</p> <p>○ Risorse proprie (_____ euro)</p>
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento prevede il sostegno economico a MPMI del settore manifatturiero e del commercio e servizi, ristorazione inclusa, tramite la concessione di contributi a fondo perduto in misura pari al 50% delle spese ammesse, secondo le modalità e gli importi definiti nello specifico Avviso approvato da Regione Lombardia, per sostenere gli investimenti in asset materiali e/o immateriali e per il miglioramento e l'efficientamento produttivo e/o organizzativo, anche in ottica di sostenibilità ambientale.</p> <p>NB: Regime di aiuto: "de minimis", Regolamento Europeo (UE) 2023/2831 (max 300 mila euro nel triennio)</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p><u>Di seguito si riportano esempi, esemplificativi e non esaustivi, di progettualità candidabili al bando:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'acquisto e/o alla sostituzione di macchinari, attrezzature destinate alla produzione, macchine operatrici e hardware in ottica di innovazione tecnologica, efficientamento energetico, miglioramento delle prestazioni ambientali, uso efficiente delle risorse, miglioramento della circolarità e sostenibilità dei processi produttivi e dei prodotti; - Sostegno allo sviluppo e/o adattamento di modelli organizzativi e sistemi innovativi, in particolare di quelli

che prevedono l'uso di tecnologie per migliorare la comunicazione, la collaborazione e la produttività dei dipendenti, anche con misure orientate a conciliare i tempi famiglia lavoro;

- Sostegno allo sviluppo e/o adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi che consentano di migliorare le prestazioni ambientali, con il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001;

- Sostegno agli investimenti delle imprese operanti nella filiera culturale finalizzati alla progettazione di nuovi servizi da erogare, in particolare di quelli che promuovono la sostenibilità ambientale;

- Sostegno all'acquisizione di consulenze specialistiche per migliorare le prestazioni ambientali e/o energetiche del processo produttivo (solo se funzionali e correlate con gli interventi di investimento);

Esempi di spese ammissibili (sostenute e pagate dopo la presentazione della domanda):

- a) acquisto e installazione di macchinari, impianti, attrezzature, macchine operatrici ed hardware
- b) acquisto, installazione e allacciamento alla rete di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- c) acquisto e installazione di pompe di calore per la climatizzazione invernale e/o estiva degli ambienti, in sostituzione degli impianti in uso presso la sede oggetto di Progetto
- d) acquisto e installazione di sistemi di accumulo dell'energia
- e) acquisto e installazione di corpi illuminanti a LED a basso consumo in sostituzione dell'illuminazione tradizionale esistente (a fluorescenza, incandescenza o alogena, etc.) (c.d. relamping)
- f) acquisto e installazione di sistemi di domotica per il risparmio energetico e di monitoraggio dei consumi energetici
- g) costi di formazione riconducibili agli interventi presentati
- h) eventuali opere murarie, strettamente collegate all'installazione di macchinari e attrezzature (entro limiti indicati)
- i) spese tecniche di consulenza correlate alla realizzazione del Progetto (entro limiti indicati)
- j) registrazione e sviluppo di marchi e brevetti e per le certificazioni di qualità
- k) spese generali determinate entro i limiti indicati

Il Bando preciserà durata massima dei progetti e il dimensionamento minimo (valore del progetto)

Localizzazione principale dell'intervento

Gli interventi saranno destinati alle MPMI con sede operativa nel territorio dell'Area Interna Valle Seriana e Val di Scalve

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) o, nel caso di nuova attività, se è prevista l'acquisizione di autorizzazione ambientale, si provvederà a garantire il possesso di tali autorizzazioni.

Tipologia di intervento

L'intervento si configura come sostegno agli investimenti materiali/immateriali a favore dei soggetti beneficiari (MPMI) attraverso contributi a fondo perduto concessi da Regione Lombardia, a seguito di procedura pubblica (Avvisi).

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) si dovrà provvedere a garantire il possesso di tali autorizzazioni.

Qualora l'intervento comporti la dismissione di un macchinario, in ottica di economia circolare, i macchinari dismessi devono essere indirizzati al riuso mediante donazione/cessione a terzi o indirizzati al recupero/smaltimento mediante corretto conferimento a impianto autorizzato che deve risultare da una delle seguenti condizioni:

- presenza del formulario di identificazione rifiuti (FIR) previsto dall'art.193 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. fatte salve le eccezioni di cui ai commi 7 e 8 del medesimo articolo;
- iscrizione del Soggetto beneficiario o del fornitore o del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di cui all'art. 212 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Nel caso di interventi sulle strutture e attrezzature, i progetti devono essere realizzati, ove applicabile, nel rispetto:

- della normativa sull'efficienza energetica in edilizia (d.d.u.o. n. 18546 del 18 dicembre 2019; D. lgs. 10 giugno 2020, n. 48);
- nel caso di nuove costruzioni e ampliamenti di strutture che implicano impermeabilizzazione del suolo, della normativa in tema di invarianza idraulica e idrologica (r.r. 23 novembre 2017, n. 7);
- della normativa in tema di autorizzazione paesaggistica (D.lgs. 42/2004 e s.m.i.; l.r. 12/2005 e s.m.i.) ed esame paesistico (d.g.r. n. 11045 del 8 novembre 2002);
- della normativa in tema di valutazione di incidenza ambientale su siti rete Natura2000 (DPR 357/1997; d.g.r. 5523/2021).

E prevedere che:

- nel caso di acquisto di apparecchiature elettriche ed elettroniche come classificate nell'Allegato III del D.lgs. n. 49/2014 e s.m.i. fatte salve le esclusioni di cui all'art. 3 del medesimo decreto, il produttore o il distributore (ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n.49/2014) sia iscritto al registro dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - AEE (<https://www.registroaee.it/>).
- nel caso di acquisto e installazione di dispositivi/apparecchi che erogano acqua (docce, miscelatori, rubinetti, servizi igienici, etc.), questi siano coerenti con le prime 2 classi per il consumo di acqua dell'EU Water Label (<http://www.europeanwaterlabel.eu/>);
- nel caso di costruzione e/o demolizione in relazione alle spese per opere edili-murarie e impiantistiche, si verifichi la presenza del formulario di identificazione rifiuti (FIR) o del documento di trasporto previsto dall'art.193 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. fatte salve le eccezioni di cui ai commi 7 e 8 del medesimo articolo

Risultati attesi

L'intervento intende contribuire a rafforzare la flessibilità produttiva ed organizzativa delle MPMI, anche in ottica di crescita dimensionale, nonché il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni.

Il presente intervento è coerente con l'ambito tematico "crescita intelligente" e risponde alla vision della strategia e ai relativi risultati attesi, in particolare per quanto riguarda **il sostegno alle imprese green e innovative** attraverso la riduzione dell'impatto ambientale del settore manifatturiero attraverso l'innovazione garantita da investimenti su macchinari e sistemi produttivi e sul capitale umano

Soggetto beneficiario/attuatore

MPMI appartenenti a tutti i settori economici, con esclusione dei soggetti richiedenti che abbiano codice Ateco primario o prevalente, risultante dalla visura camerale ovvero dall'Anagrafe Tributaria, ricompreso nella sezione A (Agricoltura, silvicoltura e pesca) e K (Attività finanziarie ed assicurative) della classificazione Ateco 2007 e altresì quelli che svolgono attività primaria o prevalente di cui ai seguenti codici ATECO:

- 47.78.94 commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop);
- 92.00 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco;

- 92.00.02 gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone;
- 92.00.09 altre attività connesse con le lotterie e le scommesse;
- 96.04.1 servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).

Tempi di progettazione e di realizzazione

I tempi saranno indicati nel bando approvato da Regione Lombardia

Codice e titolo intervento
4. Sostegno ai processi di trasformazione digitale delle MPMI
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 375.000,00€
Copertura finanziaria: FESR Asse I (375.000,00€) <input checked="" type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI (se Area Regionale)
Oggetto dell'intervento
L'intervento prevede il finanziamento a MPMI e/o enti del terzo settore dei settori elencati alla voce "soggetto beneficiario", concesso tramite contributo a fondo perduto secondo le modalità e gli importi definiti in sede di bando da Regione Lombardia, per sostenere i processi di trasformazione e automazione digitale dei modelli di business Regime di aiuto: "de minimis", Regolamento Europeo (UE) 2023/2831 (max 300 mila euro nel triennio)
Descrizione dettagliata dell'intervento
<u>Di seguito si riportano esempi, esemplificativi e non esaustivi, di progettualità candidabili al bando:</u> - Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di strumenti digitali che servano per gestire tutte le interazioni dell'azienda con i clienti, già acquisiti e potenziali, tramite la messa a sistema dei flussi di dati provenienti da diversi settori/uffici (vendite, servizio clienti, marketing e social media, ...) al fine di digitalizzare le fasi di commercializzazione, eventualmente anche con sviluppo di vendita online per mercato nazionale e internazionale; - Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi di tracciabilità di supply chain dei propri prodotti, di Internet of Things (IoT), di Intelligenza Artificiale per l'efficientamento e/o l'automazione e/o la reingegnerizzazione dei processi produttivi, o di parte di essi; - Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi di data analytics per l'integrazione dei dati aziendali; - Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi per il miglioramento della cybersecurity; - Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi di cloud computing a servizio dei processi produttivi, anche per migrazione dati e/o dematerializzazione; - Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi e/o software volti alla digitalizzazione dei prodotti e dei servizi offerti nella modalità as-a-service; - Sviluppo e/o acquisto e/o implementazione di sistemi di e-commerce; - Sviluppo di campagne di comunicazione da destinare ai canali digitali (internet e social media) sui propri prodotti
Localizzazione principale dell'intervento
Gli interventi saranno destinati alle MPMI con sede operativa nel territorio dell'Area Interna Valle Seriana e di Scalve
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

<p>Nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) si provvederà a garantire il possesso di tali autorizzazioni.</p>
<p>Tipologia di intervento</p>
<p>L'intervento si configura come sostegno agli investimenti a favore dei soggetti beneficiari (MPMI) attraverso contributi a fondo perduto concessi con procedura di Bando da parte di Regione Lombardia.</p> <p>Ai fini della conformità al principio <i>do no significant harm</i> – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) si provvederà a garantire il possesso di tali autorizzazioni.</p> <p>Qualora l'intervento comporti la dismissione di un macchinario, in ottica di economia circolare, i macchinari dismessi saranno indirizzati al riuso mediante donazione/cessione a terzi o indirizzati a recupero/smaltimento mediante corretto conferimento a impianto autorizzato che deve risultare da una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza del formulario di identificazione rifiuti (FIR) previsto dall'art.193 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. fatte salve le eccezioni di cui ai commi 7 e 8 del medesimo articolo; - iscrizione del Soggetto beneficiario o del fornitore o del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di cui all'art. 212 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. - nel caso di acquisizione di nuove apparecchiature elettriche ed elettroniche, come classificate nell'Allegato III del D.Lgs n. 49/2014 e s.m.i., fatte salve le esclusioni di cui all'art. 3 del medesimo decreto, il produttore (ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n.49/2014) deve essere iscritto al registro dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - AEE
<p>Risultati attesi</p>
<p>L'intervento intende contribuire all'accelerazione del processo di trasformazione digitale delle imprese lombarde, incluse le realtà del terzo settore, al fine di aumentarne la produttività e la competitività.</p> <p>L'intervento è coerente con l'ambito tematico crescita intelligente della Strategia.</p>
<p>Soggetto beneficiario</p>
<p>In analogia con il bando regionale approvato con decreto 11468/2024 Possono presentare domanda di partecipazione alla misura le MPMI ai sensi dell'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 modificato e prorogato fino al 31 dicembre 2026 dal Regolamento (UE) della Commissione del 23 giugno 2023, n. 1315 che abbiano i seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. siano regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese (come risultante da visura camerale) con almeno due bilanci approvati (oppure due dichiarazioni fiscali presentate per i soggetti non tenuti al deposito del bilancio) alla data di presentazione della domanda al bando attuativo; b. abbiano una sede operativa in uno dei comuni appartenenti all'Area Interne Valle Seriana e Val di Scalve al momento della concessione dell'agevolazione. <p>Sono esclusi i soggetti che:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. abbiano, al momento della presentazione della domanda, uno dei seguenti codici Ateco 2007: <ul style="list-style-type: none"> • sezione A (agricoltura, silvicoltura e pesca); • 61 Telecomunicazioni; • 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; • 63 Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici; • Sezione K (attività finanziarie e assicurative); b. siano attivi nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, di cui all'art. 7 paragrafo 1 lettera c) del Regolamento (UE) n. 2021/1058, ossia operanti in tutti i settori corrispondenti ai codici primari o prevalenti ricompresi nella sezione C (codice 12) e nella sezione G (codici 46.35, 46.39.20, 46.21.21, 47.26) della classificazione delle attività economiche Istat Ateco 2007;

- c. rientrano nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e s.m.i. (di seguito "de minimis");
- d. non risultino in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC), come previsto all'articolo 31 del D.L. n. 69/2013, convertito in Legge n. 98/2013 (ad esclusione di coloro che non sono obbligati a tale regolarità);
- e. non siano in regola con la normativa antimafia vigente, ove applicabile.

Tempi di progettazione e di realizzazione

I tempi saranno indicati nel bando approvato da Regione Lombardia

Codice e titolo intervento
5. Polo dei servizi e del governo del territorio a Clusone
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>2.925.00,00 euro</u></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (<u>1.500.000,00 euro</u>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza sociosanitaria e socioassistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (<u>1.425.000,00 euro</u>) ○ Risorse proprie (_____euro)
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento prevede di realizzare un polo per i servizi, volto a rafforzarne la gestione integrata, all'interno dell'edificio "Angelo Maj" di proprietà del Comune di Clusone. Si prevede una riqualificazione dell'involucro edilizio con una ristrutturazione importante almeno di secondo livello (così come definita dal Dlgs. 192/2005 e smi) e una ristrutturazione almeno di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante. A completamento si prevedono una serie di costi legati al restauro dell'edificio.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>Il polo dei servizi e del governo del territorio presso l'ex convento Angelo Maj prevede una riqualificazione energetica e sismica importante con una ristrutturazione su tre livelli (<i> i costi connessi alla ristrutturazione e messa in opera che dovessero superare il contributo Al saranno coperti con su fondi del comune di Clusone; vi sarà un unico appalto con una contabilità di cantiere puntuale e specifica che consentirà di tracciare nel dettaglio le spese relative a ciascuna parte di finanziamento</i>):</p> <p>Piano terra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sale studio h24: uno spazio dedicato allo studio individuale e di gruppo, accessibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7. La gestione in un primo momento sarà in capo al comune; eventualmente, in un secondo momento, sarà valutato il coinvolgimento di un'associazione o ente non profit. • Chiostro espositivo: un ambiente suggestivo per mostre ed eventi culturali.

- Spazio commerciale, bottega dei sapori/Bar: un luogo dove promuovere i prodotti tipici locali e garantire una piccola attività commerciale (l'intervento sarà di natura residuale, con un coinvolgimento di una superficie inferiore al 20%).

Primo piano:

- Sede della Comunità montana: gli uffici della Comunità Montana Valle Seriana saranno trasferiti in questo nuovo spazio, più moderno e funzionale;
- Sede GAL: il Gruppo di Azione Locale Presolana e Laghi BG è un ente che promuove lo sviluppo rurale e avrà a disposizione una sede più ampia e accogliente;
- Hub turismo: un punto di riferimento per la valorizzazione e la promozione del territorio;
- Ufficio di piano: l'ufficio di piano avrà una sede più efficiente per la gestione del territorio;
- Ufficio informagiovani: un servizio di supporto e informazione per i giovani;
- Spazio multiutility per le associazioni di categoria: uno spazio polivalente a disposizione delle associazioni di categoria per riunioni, eventi e attività formative, ma anche per attivare uno sportello di territorio e rafforzare il legame e le progettualità con il territorio più remoti della provincia di Bergamo,
- Sale co-working: postazioni di lavoro condivise per freelance, start-up e piccoli imprenditori;

Secondo piano:

- Sala convegni: una sala congressi moderna e attrezzata per ospitare eventi e convegni di diversa portata.

La **riqualificazione energetica dell'edificio** permetterà di ridurre i consumi energetici e migliorare l'impatto ambientale dell'intervento. L'utilizzo di materiali ecosostenibili e di tecnologie innovative contribuirà a rendere il polo dei servizi un esempio di edilizia sostenibile. In particolare, l'intervento prevede:

- **Sostituzione dei serramenti** con nuovi elementi ad alta efficienza energetica;
- **Rifacimento del manto di copertura**, comprensivo di opere di isolamento termico;
- **Ristrutturazione dell'involucro edilizio**, con l'adozione di sistemi di isolamento termico;
- **Rifacimento degli impianti tecnologici** (elettrici, idrico-sanitari, termici) per l'efficienza e la sicurezza;
- **Adeguamento e miglioramento sismico** della struttura portante;
- **Installazione di sistemi di building automation** per la gestione intelligente dei consumi;
- **Predisposizione per l'integrazione di impianti da fonti rinnovabili.**

La ristrutturazione dell'ex convento Angelo Maj rappresenta un'importante opportunità per la valorizzazione del territorio e sarà un punto di riferimento per la comunità locale e un sostegno allo sviluppo dell'economia dell'area. L'intervento mira a creare un polo di riferimento per la cittadinanza, offrendo una varietà di servizi e spazi per l'informazione, il lavoro e l'aggregazione sociale.

Il Polo è un intervento strategico per attivare sinergie e progetti di collaborazione tra i diversi enti pubblici e privati che operano sul territorio, favorendo la coesione sociale e la *governance* locale.

Per le attività che troveranno collocazione nei nuovi uffici al primo e al secondo piano non è previsto il pagamento di affitto o di altre tariffe.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Bergamo
 Comune: Clusone
 Indirizzo: Piazza Manzù
 CAP: 24023

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

L'intervento edilizio abbisogna di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche/naturalistiche e di sovrintendenza che necessitano di tempi autorizzativi pari almeno a 120gg, tempi ai quali vanno sommati almeno 60 gg per le necessarie licenze edilizie (PdC).

Tipologia di intervento

<p>L'intervento prevede la riqualificazione energetica e strutturale di un edificio in stato di degrado, ma dal significativo valore storico-architettonico per il territorio. L'intervento sarà realizzato in coerenza con un'attenta valutazione in ottica di sostenibilità ambientale (applicazione del principio DNSH e verifica climatica)</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>La creazione di un Polo per i servizi delle Aree Interne Valle Seriana e Val di Scalve porterà a diversi risultati positivi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contenere il grado di frammentazione dei servizi: all'interno del polo saranno racchiusi parte dei servizi e degli enti che attualmente sono collocati in varie strutture dell'area, favorendo così la gestione di politiche e progettualità sempre più sinergiche. • Frenare lo spopolamento: L'aumento dei servizi e delle opportunità di lavoro dovrebbe rendere le Aree Interne più attrattive per i residenti e i potenziali nuovi abitanti. • Migliorare la qualità della vita: la creazione di un nuovo spazio pubblico fruibile dalla cittadinanza. L'accesso a servizi integrati e efficienti sarà di aiuto alla qualità della vita dei cittadini. • Sostenere lo sviluppo economico: Il Polo, favorendo il confronto e l'incontro tra varie realtà pubbliche e private, creerà un ambiente favorevole alla crescita delle attività economiche locali e all'attrazione di nuovi investimenti. • Migliorare l'efficienza energetica con il recupero di un immobile secondo i criteri di maggiore sostenibilità ambientale
<p>Soggetto beneficiario/attuatore</p> <p>Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valle Seriana Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Seriana</p>
<p>Tempi di progettazione e di realizzazione</p> <p>30 mesi</p>

Codice e titolo intervento
6. Polo dei servizi sociali ad Albino
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>1.000.000,00 euro</u></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (<u>1.000.000,00 euro</u>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (_____ euro) ○ Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento prevede un intervento di efficientamento energetico sull'edificio di proprietà del Comune di Albino dedicato ai servizi sociali e sociosanitari dell'ambito media e bassa Valle Seriana. Si prevede una riqualificazione dell'involucro edilizio con una ristrutturazione importante almeno di secondo livello (così come definita dal Dlgs. 192/2005 e smi) e una ristrutturazione almeno di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>L'edificio oggetto dell'intervento di efficientamento energetico è sede del distretto dell'ASST Bergamo Est, dell'ATS e della società Servizi Sociosanitari Val Seriana s.r.l. che è stata costituita dai 18 comuni dell'Ambito Territoriale Valle Seriana, (Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano S.A, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio) e dalla Comunità Montana della Valle Seriana per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari sovra-comunali del territorio.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cappotto termico: realizzazione di un cappotto termico sulle pareti esterne dell'edificio per ridurre la dispersione termica.

- Impianto fotovoltaico: installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica rinnovabile.
- Sostituzione dei serramenti: sostituzione dei serramenti esistenti con nuovi serramenti ad alta efficienza energetica.
- Domotica: installazione di un sistema di domotica per la gestione intelligente dell'impianto di riscaldamento, illuminazione e ventilazione.
- Ventilazione meccanica controllata: installazione di un sistema di ventilazione meccanica controllata per migliorare la qualità dell'aria interna e ridurre i consumi energetici.

Gli interventi saranno realizzati in conformità al principio “do no significant harm” – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Bergamo
 Comune: Albino
 Indirizzo: Via Stazione, 26
 CAP: 24021

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

L'intervento edilizio necessita di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche che necessitano di tempi autorizzativi pari almeno a 120gg, tempi ai quali vanno sommati almeno 60 gg per le necessarie licenze edilizie (PdC).

Tipologia di intervento

L'intervento prevede la riqualificazione energetica dell'edificio sede dei servizi sociosanitari della media e bassa Valle Seriana. L'intervento sarà realizzato in coerenza con un'attenta valutazione in ottica di sostenibilità ambientale (applicazione del principio DNSH e verifica climatica)

Risultati attesi

L'intervento di efficientamento energetico previsto per l'edificio di proprietà del Comune di Albino, dedicato ai servizi sociali e sociosanitari, si configura come un'importante riqualificazione che mira a migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio e il comfort degli utenti. Inoltre, contribuisce alla realizzazione della vision della strategia e alla realizzazione dei relativi risultati, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle emissioni legate ai consumi energetici degli edifici pubblici.

L'intervento raggiungerà i seguenti risultati:

- Riduzione del consumo energetico: si stima un risparmio di almeno il 30% in termini di EPgl (Energia primaria globale) rispetto allo stato attuale.
- Miglioramento del comfort abitativo: l'intervento garantirà un migliore controllo della temperatura interna.
- Aumento della sostenibilità ambientale: l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e la riduzione dei consumi contribuiranno a diminuire l'impatto ambientale dell'edificio.

Questa progettualità inoltre mira a rafforzare l'offerta integrata dei servizi ai cittadini, per migliorarne la qualità di vita.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Albino
 Soggetto attuatore: Comune di Albino

Tempi di progettazione e di realizzazione
24 mesi

Codice e titolo intervento
7. Polo sportivo di Casnigo
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>1.000.000,00 euro</u></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (<u>1.000.000,00 euro</u>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p>○ Risorse regionali (_____ euro)</p> <p>○ Risorse proprie (_____ euro)</p>
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento di efficientamento energetico delle Piscine di Casnigo prevede una riqualificazione dell'involucro edilizio con una ristrutturazione importante di almeno secondo livello (così come definita dal Dlgs. 192/2005 e s.m.i) e una ristrutturazione almeno di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione. L'obiettivo è di ottenere un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>Il Centro Sportivo Consortile Cav. Pietro Radici nasce nel 1972 con l'obiettivo di avviare le persone ad una corretta educazione fisica, da iniziarsi nell'età scolare, come terapia correttiva dei paramorfismi e come esordio ad una salutare abitudine fisica. Il centro fa capo ai Comuni di Casnigo, Cazzano, Cene, Fiorano, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Peia e Vertova.</p> <p>Più di un semplice centro sportivo, il CSC offre una vasta gamma di attività e servizi per soddisfare le esigenze di persone di tutte le età e abilità. L'attenzione al benessere è il filo conduttore che lega tutte le attività del CSC. Oltre all'ampia scelta di corsi, il centro organizza regolarmente eventi e iniziative per promuovere uno stile di vita sano e attivo. L'edificio è di proprietà degli enti comunali sopracitati.</p> <p>L'intervento prevede la coibentazione di diverse superfici opache dell'edificio e l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico. L'intervento comporterà una riduzione delle dispersioni termiche dell'edificio, comportando un notevole risparmio energetico e un miglioramento del comfort interno. Il fotovoltaico consentirà di sfruttare l'energia solare per la produzione di energia elettrica, contribuendo a ridurre il fabbisogno energetico dell'impianto e le emissioni di gas serra.</p>

L'intervento, oltre a consentire al centro di raggiungere significativi risparmi energetici, permetterà anche di migliorare il comfort interno, ridurre l'impatto ambientale e promuovere il benessere della comunità. Gli interventi saranno realizzati in conformità al principio "do no significant harm" – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027.

Il centro rappresenta un servizio dedicato all'utenza locale e non è sede di competizioni internazionali.

La strategia "Luoghi in Sinergia" poggia su una struttura composta da alcuni poli, consistenti in edifici e strutture pubbliche che verranno rese efficienti dal punto di vista energetico e/o rifunzionalizzate o riorganizzate per quanto riguarda i servizi offerti. Questo intervento si colloca all'interno dei poli sportivi pensati come luoghi per favorire il benessere della popolazione e volti al:

- Rilancio della cultura dello sport e della salute attraverso strutture diffuse sul territorio
- Miglioramento ed ampliamento dell'offerta dei servizi sportivi pubblici offerti a tutta la popolazione, fondamentali soprattutto per il benessere di bambini, famiglie e giovani
- Miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti, in modo da integrare anche attraverso le strutture sportive le diverse componenti che determinano la qualità di vita della popolazione, ovvero la qualità ambientale e la possibilità di fruire di buoni servizi per lo sport e il tempo libero.

Il territorio della Valle Seriana e Val Scalve è molto ampio ed esteso per cui sul tema benessere/sport sono stati previsti interventi nei 3 principali poli (Rovetta, Parre e Casnigo). Questo intervento non solo valorizza il Centro Sportivo Consortile come simbolo di benessere e sostenibilità, ma si inserisce pienamente nella strategia complessiva, consolidando un modello di sviluppo territoriale integrato che mira a trasformare i poli sportivi in motori di coesione sociale, qualità della vita e rilancio della Valle Seriana e Val di Scalve.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Bergamo

Comune: Casnigo

Indirizzo: Via Lungo Romna, 2

CAP: 24020

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

L'intervento edilizio abbisogna di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche/naturalistiche che necessitano di tempi autorizzativi pari almeno a 120gg, tempi ai quali vanno sommati almeno 60 gg per le necessarie licenze edilizie (PdC).

Tipologia di intervento

L'intervento prevede la riqualificazione energetica dell'edificio. L'intervento sarà realizzato in coerenza con un'attenta valutazione in ottica di sostenibilità ambientale (applicazione del principio DNSH e verifica climatica)

Risultati attesi

L'intervento porterà ai seguenti risultati:

- Riduzione dei consumi energetici: si stima una riduzione dei consumi di energia elettrica e termica pari al 30%;
- Riduzione delle emissioni di CO2: la riduzione dei consumi energetici comporterà una diminuzione delle emissioni di CO2;
- Migliore comfort per gli utenti: gli interventi previsti miglioreranno il comfort degli utenti grazie al miglior controllo della temperatura dell'acqua e degli ambienti.

L'intervento è coerente con la strategia generale di sviluppo in chiave di inclusività dell'area interna, contribuendo ad una migliore offerta di servizi per il benessere e il miglioramento della qualità della vita

dei cittadini; parallelamente contribuirà agli obiettivi di sostenibilità della strategia, consentendo una riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti.
Soggetto beneficiario/attuatore
Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valle Seriana Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Seriana
Tempi di progettazione e di realizzazione
30 mesi

Codice e titolo intervento
8. Polo museale e culturale del Gleno
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>1.000.000,00 euro</u></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (<u>1.000.000,00 euro</u>) ○ Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento prevede il completamento del percorso espositivo museale sul disastro del Gleno con la realizzazione di un nuovo fabbricato in ampliamento all'esistente. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di un museo che possa commemorare la storia del disastro della diga del Gleno, a cento anni dall'accaduto.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>L'intervento si pone come finalità quella di realizzare un percorso espositivo/museale a commemorazione del disastro del Gleno.</p> <p>Il progetto è articolato in 2 lotti, il primo prevede il restauro conservativo del fabbricato esistente, ritenuto importante esempio di edilizia rurale di fine '800 - inizio '900, mentre il secondo lotto si riferisce alla costruzione di un nuovo corpo di fabbrica in ampliamento.</p> <p>Il secondo lotto di intervento prevede la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica di circa 100 mq di superficie coperta, collegato all'edificio esistente ma volutamente identificato da un linguaggio architettonico e materico differente.</p> <p>Le geometrie impiegate saranno regolari sia in pianta che in alzato, sarà articolato su 3 livelli, di cui uno seminterrato, collegati tra loro da rampe di scale e da una piattaforma elevatrice a funzionamento elettrico. La copertura sarà piana con tetto verde, così da sottolineare lo stacco rispetto l'edificio rurale esistente. Il collegamento avverrà puntualmente su nuove aperture che andranno realizzate sul fronte nord-est del fabbricato esistente. In corrispondenza di questo fronte, il nuovo fabbricato presenterà una parete</p>

completamente vetrata, così da consentire la vista di questo fronte, altrimenti non più visibile. In occasione del collegamento tra i due corpi di fabbrica sarà previsto il posizionamento di un grigliato metallico posato a secco in appoggio sul pavimento della stalla, così da evitarne la compromissione e preservarne la lettura.

Con la realizzazione del secondo lotto, verrà realizzato anche un soppalco ligneo all'interno dell'ex fienile, con parapetto metallico, così da meglio poter leggere lo spazio anche da un'angolazione inusuale.

Esternamente, i percorsi pedonali in ghiaietto del lotto 1, saranno sostituiti con pavimentazione in lastre di Luserna squadrate posate a correre, mentre i rivestimenti in facciata saranno diversificati: vetro verso l'edificio esistente, ferro crudo sui fronti nord-ovest e nord-est, mentre sul prospetto sud-est sarà impiegato un rivestimento in doghe in legno di larice bruciato.

L'ampliamento mira a:

- Creare uno spazio dedicato alla memoria del disastro del Gleno, avvenuto il 1° dicembre 1923.
- Offrire un percorso espositivo informativo e coinvolgente per le future generazioni.
- Promuovere la conoscenza e la riflessione su un evento tragico che ha segnato la storia della Valle di Scalve.

Nel secondo lotto sono compresi anche gli allestimenti e gli arredi, contribuendo alla definizione degli spazi espositivi e al completamento funzionale dell'intero percorso museale. Prima della concessione ci si impegna a presentare documentazione attestante il modello di gestione che si intende adottare, che ora è in fase di definizione.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Bergamo
Comune: Vilminore
Indirizzo: Loc. Santa Maria
CAP: 24020

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

L'intervento edilizio abbisogna di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche/naturalistiche che necessitano di tempi autorizzativi pari almeno a 120gg, tempi ai quali vanno sommati almeno 60 gg per le necessarie licenze edilizie (PdC).

Tipologia di intervento

L'intervento prevede l'ampliamento di un edificio con la costruzione di un nuovo blocco di circa 100 mq ubicato nel Comune di Vilminore. L'intervento sarà realizzato in coerenza con un'attenta valutazione in ottica di sostenibilità ambientale

Risultati attesi

L'ampliamento dell'edificio in località Santa Maria nel Comune di Vilminore per la realizzazione del percorso espositivo museale sul disastro del Gleno rappresenta un'importante opera di valorizzazione della memoria storica e di educazione per le future generazioni. Il museo contribuirà a mantenere vivo il ricordo di un evento tragico e a far riflettere sulle sue cause e conseguenze. L'intervento contribuisce alla realizzazione della vision della strategia e ai relativi risultati, in particolare il miglioramento dell'offerta di strutture culturali del territorio.

Il secondo lotto di intervento per il Museo del Disastro del Gleno rappresenta un'importante opportunità per:

1. La Valorizzazione della memoria storica:

- Il museo contribuirà a mantenere vivo il ricordo del disastro del Gleno, una tragedia che ha segnato la storia della Val di Scalve.
- La memoria delle vittime sarà onorata e la loro storia sarà raccontata alle future generazioni.

- Il museo fornirà un luogo di riflessione e di apprendimento sulle cause e le conseguenze del disastro.

2. L'educazione per le future generazioni:

- Il museo offrirà un'esperienza educativa unica, sensibilizzando i giovani sull'importanza della sicurezza e della responsabilità.
- Il museo sarà un luogo di incontro e di confronto per le scuole e le comunità locali.
- Le attività didattiche del museo promuoveranno la cultura della sicurezza e la prevenzione dei rischi.

3. La Valorizzazione del territorio:

- Il museo attirerà nuovi turisti nella Valle di Scalve, favorendo lo sviluppo economico locale.
- Il museo sarà un punto di riferimento per il turismo culturale e storico della regione.
- La valorizzazione del patrimonio storico e culturale della Val di Scalve contribuirà alla sua identità e attrattiva.

4. La Sensibilizzazione del pubblico:

- Il museo sensibilizzerà il pubblico sui rischi connessi alle dighe e all'inquinamento ambientale.
- Il museo promuoverà la cultura della sicurezza e la responsabilità individuale e collettiva.
- Il museo sarà un luogo di dibattito e di confronto sui temi della sicurezza e della tutela del territorio.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Scalve

Soggetto attuatore: Comunità Montana di Scalve

Tempi di progettazione e di realizzazione

24 mesi

Codice e titolo intervento
9. Polo della biodiversità delle Orobie Bergamasche
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>2.350.000,00 euro</u></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (<u>2.350.000,00 euro</u>) ○ Risorse proprie (_____euro)
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento prevede di realizzare un polo della biodiversità nell'area ex-impianti della Valcanale in Ardesio e rappresenta un progetto ambizioso e di grande valore per il territorio. L'obiettivo è quello di trasformare un'area dismessa in un luogo di rinascita naturalistica, favorendo la tutela della biodiversità e la fruizione sostenibile da parte della comunità e rendendolo un punto di riferimento per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio naturalistico delle Orobie bergamasche.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>L'intervento si colloca in un'area di particolare interesse sia naturalistico che turistico e ambisce ad essere un laboratorio sperimentale di riconversione di un'area sciistica. Sull'area il Comune di Ardesio sta progettando, e a breve appalterà, due interventi dal valore di 4 milioni di euro (fondi PNRR) per la mitigazione del dissesto idrogeologico mentre il Parco, con la Cooperativa Eliante ha in essere un Progetto (PascoliAmo - Bando Ruralis 2022 di Fondazione Cariplo) che prevede il recupero delle ex piste da sci per una riconversione a pascolo ed il contenimento del bosco che limita le radure per la fauna selvatica. In collaborazione con Comunità Montana Valle Seriana ed altri soggetti, sempre finanziato da Fondazione Cariplo, è in fase di accompagnamento il Progetto "RiforestAzione" che si propone di intervenire sui boschi dell'area per la problematica dell'infestazione da Ips Tipografo.</p> <p>Il Polo della Biodiversità sarà ubicato nella zona attualmente occupata dall'ex-albergo "Sempreneve", l'immobile e l'area circostante sono di proprietà del Parco delle Orobie Bergamasche; si tratta di un intervento di demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime di un fabbricato dalle dimensioni (lorde)</p>

indicative pari a 1.575,00 mq. Il nuovo fabbricato, di dimensioni lorde più contenute pari a 600,00 mq, sarà costruito con i più moderni canoni per garantirne l'efficienza sotto il profilo sismico ed energetico. L'architettura dell'immobile, fortemente rispettosa dello stato dei luoghi e del contesto montano nella quale si inserisce, si svilupperà su tre piani/livelli, assecondando l'orografia del terreno per inserirsi in maniera più armoniosa rispetto al contesto territoriale.

La struttura si svilupperà su tre livelli:

- Piano seminterrato: ospiterà spazi museali e di deposito, dove saranno allestite mostre interattive e immersive per educare il pubblico sulla flora e la fauna del parco. Un'area sarà dedicata al deposito di attrezzature e materiali per la ricerca scientifica e le attività didattiche.
- Piano rialzato: sarà adibito a spazi ricreativi e di accoglienza, con un'ampia sala conferenze per eventi, seminari e proiezioni. Una piccola area ristoro offrirà ai visitatori un luogo di relax e socializzazione, è concepita come uno spazio a supporto delle attività principali del polo, con l'obiettivo di offrire un servizio di base a visitatori e operatori, favorendo la fruibilità del sito senza connotazioni commerciali prevalenti.
- Piano primo: caratterizzato da un suggestivo tetto in legno a vista, ospiterà aule didattiche per laboratori e corsi educativi rivolti a scuole e gruppi di diversa età e uno spazio con posti letto per ricercatori e studenti per ricercatori e studenti; avrà un ruolo strategico nel garantire ospitalità ai partecipanti delle iniziative formative, di ricerca e valorizzazione della biodiversità, sostenendo la piena fruizione del polo e riducendo i vincoli logistici.

Le attività di accoglienza, ristoro e lo spazio con posti letto saranno marginali rispetto alle altre attività descritte e saranno, in ogni caso, dedicate in via prevalente e prioritaria all'utenza locale.

L'edificio sarà realizzato con materiali ecosostenibili e a basso impatto ambientale, come il legno e la pietra locale e saranno adottate tecnologie all'avanguardia per l'efficienza energetica e la gestione sostenibile delle risorse. La piccola area ristoro e lo spazio con i posti letto, con una funzione accessoria e non commerciale in senso stretto, rientrano nel piano del progetto come elementi di utilità pubblica, contribuendo a creare un modello integrato senza distorsioni di mercato o vantaggi selettivi.

La gestione sarà sviluppata in collaborazione con associazioni ambientali (ad es. Legambiente, CAI...) e centri di ricerca/università.

Il Polo aspira a diventare:

- **Centro di educazione ambientale**: il polo offrirà percorsi didattici e attività di sensibilizzazione per diverse fasce d'età, con l'obiettivo di educare al rispetto e alla tutela della biodiversità.
- **Centro di ricerca**: il polo ospiterà laboratori per la ricerca scientifica sulla flora e fauna delle Orobie Bergamasche, proponendosi come centro di ricerca e innovazione per la tutela della biodiversità e lo sviluppo sostenibile
- **Centro di promozione della sostenibilità**: il polo sarà un luogo di incontro e di confronto per la promozione di modelli di sviluppo sostenibili per tutti i portatori di interesse: istituzioni, associazioni, università...

In aggiunta a quanto sopra, il polo della biodiversità si inserisce in un'area che vede una rete di sentieri naturalistici che consentono di esplorare l'ambiente circostante e ammirare la bellezza del paesaggio montano e che favoriscono un nuovo approccio turistico del territorio.

Il Polo avrà la funzione di valorizzare e le aree inserite nel perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche ed in Rete Natura 2000 quali: Val Sanguigno, Valzurio (con le Marmitte dei Giganti), e Valsedornia, così come le aree non inserite in nessun Sito o perimetro di protezione, quali la Val Nossana, la Valle Vertova e la Concossola, aree di attenzione per la Biodiversità.

In collaborazione con università, enti di ricerca e associazioni ambientaliste, saranno sviluppati progetti e iniziative per:

- Monitorare lo stato di salute degli ecosistemi del Parco;
- Promuovere la conservazione delle specie a rischio;
- Sensibilizzare il pubblico sull'importanza della biodiversità.

<p>La riconversione di un'area sciistica in polo della biodiversità rappresenta un esempio virtuoso di riqualificazione territoriale e il polo della biodiversità del Parco delle Orobie Bergamasche vuole essere un laboratorio per la riconversione di aree dismesse in chiave di sostenibilità e valorizzazione del territorio. Un modello di sviluppo di esempio per altri contesti montani, per promuovere la tutela della biodiversità e la crescita responsabile delle comunità locali.</p> <p>Il polo della biodiversità si integra con altri interventi di riqualificazione ambientale dell'area e vuole generare ricadute positive in termini economici e occupazionali per il territorio di tutta l'area interna della Valle Seriane e Val di Scalve.</p> <p>Il polo della biodiversità del Parco delle Orobie Bergamasche ha il potenziale per diventare un punto di riferimento internazionale per la tutela della natura e la promozione di un modello di sviluppo sostenibile; il suo successo risiederà nella capacità di coinvolgere la comunità locale, le associazioni ambientali e il mondo della ricerca.</p>
Localizzazione principale dell'intervento
Provincia: Bergamo Comune: Ardesio Indirizzo: Località Valcanale CAP: 24020
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
L'intervento edilizio abbisogna di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche/naturalistiche che necessitano di tempi autorizzativi pari almeno a 120gg, tempi ai quali vanno sommati almeno 60 gg per le necessarie licenze edilizie (PdC).
Tipologia di intervento
Il polo della biodiversità prevede la demolizione e ricostruzione di un edificio rappresentando un intervento di riqualificazione edilizia complesso. L'intervento sarà realizzato in coerenza con un'attenta valutazione in ottica di sostenibilità ambientale.
Risultati attesi
<p>L'intervento del polo della biodiversità è uno dei principali cardini della strategia aree interne della Valle Seriana e Val di Scalve e si propone di raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del patrimonio naturalistico: il polo diventerà un punto di riferimento per la conoscenza e la tutela della biodiversità del Parco delle Orobie Bergamasche; • Sostenere nuovi modelli di sviluppo per l'area: la riconversione dell'area sciistica in un polo di attrazione naturalistica permetterà di diversificare l'offerta turistica del territorio, favorendo un modello di sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Il polo offrirà inoltre nuove opportunità lavorative per l'area; • Attivare una consapevolezza e senso di responsabilità: il polo sarà un luogo di apprendimento e di incontro per tutti, offrendo attività didattiche e informative per le diverse fasce d'età; • Creare forme stabili di collaborazione: il polo consentirà di promuovere una rete di attori pubblici, privati e del terzo settore impegnati nella tutela della biodiversità e di sostenere lo sviluppo di partenariati e progetti di collaborazione a livello locale, nazionale e internazionale • Migliorare la biodiversità dell'area: il polo sosterrà iniziative volte all'aumento della ricchezza e diversità di specie vegetali e animali, al recupero di specie rare o minacciate, alla creazione di nuovi habitat e corridoi ecologici e alla connettività tra le diverse aree naturali
Soggetto beneficiario/attuatore
Soggetto beneficiario: Parco delle Orobie Bergamasche Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Seriana
Tempi di progettazione e di realizzazione
30 mesi

Codice e titolo intervento
10. Polo dei servizi psico-sociali a Nembro
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>500.000,00 euro</u></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (<u>500.000,00</u> euro) ○ Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento prevede un primo lotto di risanamento conservativo con un focus sugli interventi di efficientamento energetico (involucro, serramenti e impianti di generazione elettrica). Al piano terra dove si sta realizzando un centro diurno per adolescenti e ragazzi si prevede in particolare, oltre alla sostituzione dei serramenti esterni, il rifacimento degli impianti elettrici, degli impianti meccanici (riscaldamento, raffrescamento e ricambio aria) e la realizzazione di un blocco bagni.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>L'intervento prevede un primo lotto di risanamento conservativo con un focus sugli interventi di efficientamento energetico (involucro, serramenti e impianti di generazione elettrica). Attualmente la struttura, di proprietà comunale, accoglie 8 alloggi appartenenti alla categoria dei servizi abitativi pubblici (di cui alcuni a contratto canone sociale e altri a canone moderato) mentre un'ala dell'edificio è affittata alla ASST come sede della Comunità Terapeutica Il Girasole, aperta da 32 anni. Rappresenta una struttura residenziale molto importante per il territorio per la sua funzione e per la sua storicità. E' gestita da tre infermieri e altrettanti educatori dell'Asst Bergamo Est, di cui la comunità fa parte, che affiancano e supportano i pazienti che arrivano dai Centri psicosociali (Cps) del territorio, affiancandoli uno ad uno attraverso un programma personalizzato che può durare da 2-3 mesi fino a tre anni. Grazie a questo, infatti, molti pazienti riescono non solo a completare gli studi, ma anche a intraprendere una carriera lavorativa, riprendendo tra le mani una vita assolutamente normale, pienamente inseriti nella società, ma sempre sotto la supervisione dei servizi a livello ambulatoriale.</p>

Nell'edificio è inoltre presente un'area a piano terra per cui si prevede l'apertura del centro diurno per ragazzi ed adolescenti finalizzato all'accoglienza di minori in uscita da periodo di ricovero presso i reparti di diagnosi e cura dei competenti ospedali territoriali, emergenza oggettivamente riscontrata dai servizi del territorio. Tale servizio prevede l'accesso di utenza da tutti i comuni dell'Ambito Valle Seriana.

Questo intervento risponde pienamente ai principi della strategia *Luoghi in Sinergia*, rappresentando un esempio concreto di integrazione di servizi sociali, abitativi e sanitari e delineando un approccio innovativo per le politiche giovanili sul territorio.

La creazione del **Centro diurno per adolescenti**, in particolare, rafforza il ruolo del progetto come polo strategico per il benessere della comunità, con un focus mirato sui giovani con fragilità; la creazione di spazi dedicati alla socializzazione e allo sviluppo delle potenzialità personali posizionano questo intervento come un esempio virtuoso di innovazione sociale e di risposta alle sfide delle aree interne. Così, il territorio rafforza la propria capacità di costruire un futuro condiviso e sostenibile.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Bergamo

Comune: Nembro

Indirizzo: Via Ronchetti, 25

CAP: 24027

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

L'intervento edilizio abbisogna di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche/naturalistiche. Essendo vincolato come bene culturale necessita del nulla osta della competente Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici.

Tipologia di intervento

L'intervento prevede un intervento conservativo in due lotti, il primo lotto oggetto della scheda prevede interventi volti all'efficientamento energetico della struttura. L'intervento sarà realizzato in coerenza con un'attenta valutazione in ottica di sostenibilità ambientale

Risultati attesi

L'intervento di risanamento conservativo con focus sull'efficientamento energetico della struttura di Nembro Ca' di Lader si presenta come un'iniziativa di grande valore con ricadute positive sull'ambiente e sul benessere dei cittadini. Oltre ad avere in sé la struttura un valore significativo per tutta l'area interna per i servizi di sostegno alla salute mentale per giovani e ragazzi del territorio.

L'intervento porterà come risultato principale un miglioramento dell'efficienza energetica con:

- Una riduzione dei consumi energetici: L'isolamento dell'involucro, l'installazione di serramenti efficienti e l'ammodernamento degli impianti di generazione elettrica porteranno ad una significativa riduzione dei consumi energetici dell'edificio;
- Una riduzione delle emissioni di CO2: Minori consumi energetici si traducono in una minore emissione di gas serra, contribuendo alla lotta contro il cambiamento climatico.

L'intervento funge anche da esempio virtuoso per la comunità, sensibilizzando i cittadini sull'importanza del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente.

L'intervento di risanamento conservativo con focus sull'efficientamento energetico della struttura di Nembro Ca' di Lader rappresenta un investimento lungimirante che porterà benefici a livello ambientale, economico e sociale.

L'intervento contribuisce alla realizzazione della vision e relativi risultati, in particolare per quanto riguarda l'attivazione di percorsi di inclusione sociale, l'ampliamento e miglioramento dei servizi per soggetti vulnerabili e le emissioni legate ai consumi energetici.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Nembro
Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Seriana

Tempi di progettazione e di realizzazione

24 mesi

Codice e titolo intervento
11. Polo sportivo e natatorio di Rovetta
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>200.000,00 euro</u></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (<u>200.000,00</u> euro) ○ Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
L'intervento prevede l'ampliamento e l'adeguamento degli spogliatoi dell'impianto natatorio comunale "M. Marinoni". L'intervento si rende necessario per migliorare la fruibilità degli impianti e renderli più accessibili a tutti, ed in particolare per le persone con difficoltà motoria.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>La Palestra in Acqua Invernale ed Estiva M. Marinoni è stata inaugurata nel 2012 e nasce grazie alla volontà dei Comuni dell'Unione della Presolana (Rovetta, Cerete, Onore, Fino del Monte, Songavazzo, Castione della Presolana, Clusone), e della Comunità Montana. La finalità della pubblica amministrazione è di offrire al territorio un centro di servizi che va oltre la piscina e da destinare a tutti gli studenti del comprensorio, agli anziani, ai bambini, alle fasce più deboli e a tutti gli sportivi. Il centro rappresenta un servizio dedicato all'utenza locale e non è sede di competizioni internazionali.</p> <p>L'intervento inserito nella strategia delle Aree interne prevede un ampliamento volumetrico degli attuali spogliatoi e si rende necessario, <i>in primis</i>, per migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi da parte di persone con disabilità, oltre ad aumentare la capienza degli spogliatoi, attualmente insufficiente a soddisfare l'utenza.</p> <p>L'ampliamento e l'adeguamento degli spogliatoi dell'impianto di Rovetta consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Migliorare la fruibilità degli impianti da parte di tutti i cittadini. ● Rendere gli impianti più accessibili alle persone con disabilità.

<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la funzionalità e l'efficienza degli impianti. <p>Il nuovo spogliatoio sarà realizzato in modo da essere completamente accessibile alle persone con disabilità, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> Rampe di accesso Servizi igienici e docce adeguatamente dimensionati Porte e corridoi ampi <p>La strategia 'Luoghi in Sinergia' prevede la riqualificazione di diversi poli sportivi, tra cui quelli di Rovetta, Parre e Casnigo, al fine di promuovere il benessere e l'inclusione sociale. In particolare, a Rovetta, l'ampliamento degli spogliatoi rappresenta un passo significativo verso una maggiore accessibilità per le persone con disabilità, rendendo lo sport un'opportunità per tutti. Questo intervento sottolinea l'importanza dell'inclusione sociale nello sport, oltre a contribuire al miglioramento generale dell'offerta di servizi sportivi. Insieme agli interventi a Parre e Casnigo, l'ampliamento degli spogliatoi di Rovetta rappresenta un tassello strategico per creare una rete di poli sportivi diffusi che rafforzano il benessere della popolazione e il legame con il territorio, favorendo non solo la pratica sportiva ma anche la cultura della salute e dell'accessibilità.</p>
Localizzazione principale dell'intervento
Provincia: Bergamo Comune: Rovetta Indirizzo: Via Papa Giovanni XXIII, 12/f CAP: 24020
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
L'intervento necessita di autorizzazione paesaggistica
Tipologia di intervento
L'intervento prevede l'ampliamento e l'adeguamento degli spogliatoi delle piscine ubicate nel comune di Rovetta. L'intervento sarà realizzato in coerenza con un'attenta valutazione in ottica di sostenibilità ambientale (applicazione del principio DNSH e verifica climatica)
Risultati attesi
<p>L'ampliamento degli spogliatoi rappresenta un investimento per migliorare la qualità del servizio offerto agli utenti e per rendere il complesso sportivo più inclusivo e accessibile a tutti</p> <p>L'ampliamento degli spogliatoi porterà al raggiungimento dei seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi da parte di tutti gli utenti, garantendo il pieno rispetto delle normative in materia di disabilità. - Aumentare la capienza degli spogliatoi, in modo da soddisfare adeguatamente l'utenza. - Migliorare il comfort e la funzionalità degli spazi. <p>L'intervento è coerente con la strategia generale di sviluppo in chiave di inclusività dell'area interna, contribuendo ad una migliore offerta di servizi per il benessere e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in particolare per quanto riguarda il miglioramento dell'offerta di strutture sportive del territorio</p>
Soggetto beneficiario/attuatore
Soggetto beneficiario: Unione dei Comuni della Presolana Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Seriana
Tempi di progettazione e di realizzazione
10 mesi

Codice e titolo intervento
12. Polo sportivo e natatorio di Parre
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>200.000,00 euro</u></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (<u>150.000,00</u> euro) ○ Risorse proprie (<u>50.000,00</u> euro) 20.000,00 euro del Comune di Parre e 30.000,00 euro della Comunità Montana Valle Seriana
Oggetto dell'intervento
L'intervento prevede un intervento di efficientamento energetico sugli impianti della Piscina comunale di Parre.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>La piscina comunale di Parre diffonde la cultura dello sport e l'amore per il nuoto dal 1974. Pur essendo comunale serve tutti i comuni dell'Asta del Serio Ardesio, Gandellino, Gorno, Gromo, Oneta, Parrei, Piario Ponte Nossa, Premolo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna; oltre ad avere un 30% dell'utenza anche da altri Comuni. Il centro rappresenta un servizio dedicato all'utenza locale e non è sede di competizioni internazionali.</p> <p>L'intervento di efficientamento energetico sulla piscina comunale di Parre si pone l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica dell'impianto, riducendo i consumi di energia e le emissioni di gas serra.</p> <p>1) Sostituzione degli impianti idraulici:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Sostituzione dei vecchi impianti con modelli ad alta efficienza energetica, dotati di sistemi di regolazione del flusso e della temperatura dell'acqua. b) Installazione di rubinetti a basso flusso e soffioni doccia a risparmio d'acqua. <p>2) Sostituzione dei quadri elettrici per impianto riscaldamento spogliatoi e locale reception:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Sostituzione dei vecchi quadri elettrici con modelli più efficienti e dotati di sistemi di controllo e monitoraggio.

3) Sistemazione impianto di filtrazione vasche:

- a) Revisione e manutenzione dell'impianto di filtrazione esistente.
- b) Sostituzione di eventuali componenti obsolete o danneggiate.
- c) Installazione di sistemi di filtrazione a basso consumo energetico.

4) Sostituzione impianto di riscaldamento spogliatoi:

- a) Sostituzione del vecchio impianto di riscaldamento con un sistema più efficiente, ad esempio a pompa di calore.
- b) Installazione di sistemi di regolazione della temperatura e di termostati intelligenti.

5) Sostituzione valvole miscelatrici per vasca di compenso e vasca didattica:

- a) Sostituzione delle vecchie valvole miscelatrici con modelli più efficienti e precise.

6) Sostituzione valvole miscelatrici elettriche per sistema docce:

- a) Sostituzione delle vecchie valvole miscelatrici elettriche con modelli più efficienti e dotati di sistemi di regolazione della temperatura.

7) Sostituzione vasca di compenso con relativi collegamenti e smaltimento di quella esistente:

- a) Sostituzione della vasca di compenso esistente con una nuova vasca ad alta efficienza energetica.
- b) Smaltimento della vecchia vasca in modo sicuro e rispettoso dell'ambiente.

La strategia "Luoghi in Sinergia" poggia su una struttura composta da alcuni poli, consistenti in edifici e strutture pubbliche che verranno rese efficienti dal punto di vista energetico e/o rifunzionalizzate o riorganizzate per quanto riguarda i servizi offerti. Questo intervento, in piena coerenza con la strategia 'Luoghi in Sinergia', valorizza il centro sportivo di Parre come uno dei poli fondamentali per il benessere della popolazione, contribuendo al rilancio della cultura dello sport e della salute, all'ampliamento dell'offerta di servizi sportivi pubblici e al miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti, in linea con gli obiettivi di qualità ambientale e di vita della popolazione. Insieme agli interventi previsti a Rovetta e Casnigo, la riqualificazione del centro sportivo di Parre costituisce un tassello fondamentale della strategia, creando una rete di poli sportivi diffusi sul territorio che promuovono il benessere e la salute della popolazione.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Bergamo
Comune: Parre
Indirizzo: Via Costa Erta 19
CAP: 24020

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

L'intervento necessita di autorizzazioni paesaggistiche.

Tipologia di intervento

L'intervento prevede interventi per migliorare l'efficienza energetica degli impianti della piscina comunale di Parre. L'intervento sarà realizzato in coerenza con un'attenta valutazione in ottica di sostenibilità ambientale

Risultati attesi

L'intervento porterà ai seguenti risultati:

- Riduzione dei consumi energetici: si stima una riduzione dei consumi di energia elettrica e termica pari al 20-30%;
- Riduzione delle emissioni di CO2: la riduzione dei consumi energetici comporterà una diminuzione delle emissioni di CO2;
- Migliore comfort per gli utenti: gli interventi previsti miglioreranno il comfort degli utenti grazie al miglior controllo della temperatura dell'acqua e degli ambienti.

L'intervento è coerente con la strategia generale di sviluppo in chiave di inclusività dell'area interna, contribuendo ad una migliore offerta di servizi per il benessere e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso il miglioramento dell'offerta di strutture sportive; parallelamente contribuirà agli

obiettivi di sostenibilità della strategia, consentendo una riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti.
Soggetto beneficiario/attuatore
Soggetto beneficiario: Comune di Parre Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Seriana
Tempi di progettazione e di realizzazione
16 mesi

Codice e titolo intervento
13.Infopoint e Spazio BeAT
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>250.00,00 euro</u></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (<u>250.000,00</u> euro) ○ Risorse proprie (_____euro)
Oggetto dell'intervento
L'intervento prevede la sistemazione all'interno di un edificio di proprietà del comune di un Infopoint turistico, al quale sarà associato uno spazio coperto espositivo dedicato all'arte in tutte le sue forme.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>L'intervento si inserisce all'interno di un quadro più ampio di progettualità condivise tra residenti, Comune di Alzano e ragazzi per riqualificare piazza Nassiriya, nelle vicinanze della fermata della TEB di Alzano Lombardo.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di un infopoint all'interno di un edificio (mappale n. 7 del censuario Alzano maggiore) attualmente dismesso di proprietà del Comune di Alzano e che, oltre all'infopoint ospiterà gli uffici della polizia locale del Comune. Lo stabile è situato alle porte della Valle Seriana e l'obiettivo è di fornire ai turisti un punto di riferimento completo per conoscere e apprezzare le numerose offerte turistico-ricreative del territorio. Oltre a fornire informazioni su attrazioni, eventi, itinerari e servizi turistici, l'infopoint sarà associato ad uno spazio coperto e libero dedicato all'arte in tutte le sue forme: pittura, scultura, musica, teatro, poesia, giocoleria e molto altro. Il progetto, denominato SPAZIO BeAT (bellezza, arte, territorio), ha l'intento di promuovere il protagonismo giovanile e offrire un luogo di espressione e condivisione per le nuove generazioni.</p> <p>L'intervento mira a:</p>

- **Creare un punto di riferimento informativo completo per i turisti:** L'infopoint presso la fermata TEB di Alzano Lombardo fornirà informazioni su attrazioni, eventi, itinerari e servizi turistici della Valle Seriana.
- **Promuovere il territorio e le sue offerte turistico-ricreative:** L'infopoint e lo spazio coperto adiacente saranno utilizzati per organizzare eventi, mostre e spettacoli che valorizzino le eccellenze locali.
- **Favorire la socializzazione e la coesione sociale:** La piazza riqualificata diventerà un luogo di incontro e di aggregazione per la comunità di Alzano Lombardo e per i turisti.
- **Contrastare il degrado e la microcriminalità:** La presenza di un presidio fisso e di attività di animazione renderà la piazza più sicura e accogliente.

L'infopoint e lo *Spazio BeAT* saranno gestiti direttamente dal Comune di Alzano o da un ente pubblico/associazione no-profit incaricato attraverso una convenzione, e non vi saranno attività commerciali/economiche. L'infopoint sarà dotato delle caratteristiche necessarie per ottenere il riconoscimento quale struttura di informazione e accoglienza turistica della rete regionale, ai sensi della D.g.r. 16 dicembre 2019 - n. XI/2651.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Bergamo
 Comune: Alzano Lombardo
 Indirizzo: Piazza Nassirya
 CAP: 24022

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

L'intervento edilizio necessita di autorizzazioni paesaggistiche

Tipologia di intervento

L'intervento prevede una piccola sistemazione di uno spazio all'interno di un edificio comunale e della realizzazione di una tensostruttura nell'area adiacente. L'intervento sarà realizzato in coerenza con un'attenta valutazione in ottica di sostenibilità ambientale

Risultati attesi

Il progetto di riqualificazione di Piazza Nassirya si presenta come un intervento di grande valore per l'area: attraverso la collaborazione tra cittadini, Comune e ragazzi, si mira a creare un nuovo spazio pubblico sicuro, accogliente e ricco di opportunità per tutti, portando ai seguenti risultati:

- **Riqualificazione urbana:** La piazza diventerà uno spazio più sicuro, accogliente e fruibile da tutti;
- **Maggiore coesione sociale:** La realizzazione di eventi e attività favorirà la socializzazione e l'aggregazione tra i cittadini;
- **Aumento del numero di turisti:** L'infopoint e le attività di promozione attrarranno un maggior numero di visitatori nella Valle Seriana e i turisti avranno accesso a informazioni complete e aggiornate sulle offerte turistiche della zona;
- **Valorizzazione dell'arte e della cultura:** Lo spazio coperto sarà un luogo dedicato all'arte in tutte le sue forme, offrendo opportunità di espressione e di fruizione culturale per la comunità;
- **Sviluppo economico:** La riqualificazione della piazza e l'aumento del turismo possono generare ricadute positive sull'economia locale.

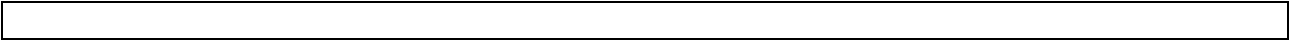
L'intervento contribuisce la realizzazione della vision della strategia e dei relativi risultati, in particolare il l'attivazione di servizi culturali e ricreativi per i giovani del territorio e il miglioramento dell'offerta di strutture culturali.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Alzano Lombardo
 Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Seriana

Tempi di progettazione e di realizzazione

20 mesi



Codice e titolo intervento
14. Collegamento ciclopedonale Valle Seriana - Laghi Bergamaschi
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>1.000.000,00 euro</u></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (<u>1.000.000,00 euro</u>) ○ Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
Implementazione infrastrutturale a servizio della mobilità dolce per collegare il territorio della Valle Seriana con quello dei Laghi Bergamaschi
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>L'intervento proposto è volto a ricucire due aree interne: quella che fa capo alla Comunità Montana Valle Seriana e quella coordinata dalla Comunità Montana del Laghi Bergamaschi.</p> <p>Il tracciato storico (lunghezza m 9.500, dislivello m 200) che collegava, attraverso la valle Borlezza, l'altipiano clusonese, Cerete, Sovere fino al lago d'Iseo è riconoscibile sulla sponda destra orografica e coincide con la località e strada Faccononi.</p> <p>All'interno della strategia è stato ricompreso il lotto funzionale che si propone di percorrere un tratto del tracciato storico, oggi esistente, in località Vogno e, dopo il depuratore di Rovetta, di realizzare un tracciato nuovo (circa 1.000 m), per escludere i tornanti, posto sulla destra orografica del torrente Borlezza, parallelo alla strada statale 671dir ex SP 53 fino al ponte esistente che è il confine con Cerete, consentendo di poter fruire dello storico tracciato di collegamento con il lago.</p> <p>Il progetto di ricongiungimento tra la Valle Seriana e i Laghi Bergamaschi rappresenta un'importante opportunità per lo sviluppo sostenibile del territorio. Il nuovo percorso ciclopedonale non solo consentirà di valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico della zona, ma anche di promuovere la mobilità sostenibile e lo sviluppo dell'economia locale. Si tratta di un progetto che ha il potenziale per apportare benefici significativi all'intera comunità.</p> <p>Il tracciato consentirà di riscoprire e valorizzare un'area ricca di storia e paesaggi suggestivi. Il percorso si</p>

<p>inserirà armoniosamente nell'ambiente circostante, offrendo ai ciclisti e ai pedoni l'opportunità di ammirare scorci panoramici di grande bellezza e di immergersi nella natura incontaminata.</p> <p>La pista ciclabile si inserirà nella rete di percorsi ciclabili già esistenti, creando un itinerario di grande attrattiva per gli amanti delle due ruote.</p> <p>L'incremento del turismo ciclabile avrà un impatto positivo sull'economia locale, favorendo la nascita di nuove attività ricettive e commerciali. I ciclisti e i pedoni che percorreranno la pista ciclabile avranno la possibilità di scoprire i prodotti tipici del territorio e di conoscere le sue tradizioni.</p> <p>La pista ciclabile di collegamento tra la Val Seriana e i Laghi Bergamaschi rappresenta un progetto di grande valore per l'intera comunità. I benefici che ne deriveranno saranno molteplici e riguarderanno tutti i cittadini, offrendo loro nuove opportunità di svago, di benessere e di crescita economica.</p>
Localizzazione principale dell'intervento
<p>Provincia: Bergamo</p> <p>Comune: Rovetta-Cerete</p>
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
L'interventi necessiterà di autorizzazioni paesaggistiche.
Tipologia di intervento
Interventi di manutenzione straordinaria per la realizzazione di un'infrastruttura ciclistica
Risultati attesi
<p>L'intervento intende raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della connettività: La creazione di un collegamento diretto tra la ciclovia della Valle Seriana e la Milano-Monaco consente ai ciclisti di spostarsi in continuità tra le due direttrici, migliorando la praticità e l'accessibilità della rete ciclabile. • Incremento del turismo ciclistico: Un itinerario ciclabile continuo e ben segnalato attrae cicloturisti e appassionati di ciclismo nella regione, portando a un aumento del turismo sostenibile e dei benefici economici correlati, come l'incremento delle attività commerciali e ricettive lungo il percorso. • Promozione dello stile di vita attivo: Una rete ciclabile ben sviluppata incoraggia le persone a utilizzare la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano, migliorando la salute e il benessere della comunità locale e riducendo l'inquinamento atmosferico e il traffico veicolare. • Miglioramento ambientale: L'utilizzo della bicicletta come mezzo di spostamento, soprattutto all'incirca dei comuni dell'unione della Presolana, riduce il consumo di carburante e le emissioni di gas serra, contribuendo alla lotta contro il cambiamento climatico e migliorando la qualità dell'aria. • Sviluppo del territorio: La presenza di una rete ciclabile ben curata e connessa può aumentare l'attrattiva della regione per residenti, imprese e investitori, favorendo lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro legati al turismo e alle attività connesse alla mobilità sostenibile.
Soggetto beneficiario/attuatore
<p>Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valle Seriana</p> <p>Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Seriana</p>
Tempi di progettazione e di realizzazione
30 mesi

Codice e titolo intervento
15. Reti di prossimità per la prevenzione e la cura
Costo e copertura finanziaria
<p>Budget Totale: 300.000,00 euro</p> <p>suddiviso in: <u>Budget Comune di Albino (Ente Capofila Ambito Valle Seriana):</u> 200.000,00 euro <u>Budget Comune di Clusone (Ente Capofila Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve):</u> 100.000,00</p> <p>Copertura finanziaria: FESR Asse I (_____euro) <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI <input type="checkbox"/> O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI</p> <p>FESR Asse II (_____euro) <input type="checkbox"/> O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici</p> <p>FSE + (300.000,00 euro) <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="checkbox"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="checkbox"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</p> <input type="checkbox"/> Risorse regionali (_____euro) <input type="checkbox"/> Risorse proprie (_____euro)
Oggetto dell'intervento
<p>Attivazione ed estensione di un sistema di approccio precoce e/o tempestivo a sostegno ed accompagnamento per persone in condizioni di non autosufficienza o in situazione ad alta probabilità di sviluppo di condizioni di non autosufficienza.</p> <p>La finalità generale di questa azione di progetto è quella di contribuire alla costruzione di una comunità sempre più accogliente, in particolare con le famiglie con persone che vivono situazioni di fragilità, attraverso azioni di supporto alla domiciliarità e favorendo azioni di prossimità e di vicinanza.</p> <p>L'azione di supporto alla domiciliarità si svilupperà tramite un duplice canale di intervento, che integra due approcci complementari e non sostitutivi: un servizio di carattere territoriale, con l'introduzione della figura di custode sociale e un servizio di carattere individuale, con il rafforzamento di servizi domiciliari a cura della figura dell'ASA/OSS.</p> <p>Per esigenze espositive i due servizi verranno descritti separatamente, ma va tenuto in considerazione che</p>

le figure opereranno in integrazione tra i servizi e una presa in carico delle famiglie nel suo complesso e in un'ottica sistemica.

Descrizione dettagliata dell'intervento

I servizi gestiti dai comuni intercettano una percentuale molto relativa degli anziani e spesso si trovano situazioni complesse a cui si possono offrire solo risposte parziali. L'avvio di progetti quali la custodia sociale vanno nella direzione di offrire occasioni di incontro a fronte di piccoli bisogni, con il valore aggiunto di stabilire relazioni che favoriranno eventuali prese in carico a fronte di peggioramenti delle condizioni di salute e di autonomia. Siamo tutti consapevoli della pervasiva presenza di patologie dementigene, che obbligano le famiglie a modificare in modo radicale il proprio modo di vivere. Lo stigma legato alla malattia di Alzheimer non aiuta nel condividere la fatica della quotidianità e la sofferenza nel convivere. Qui le comunità amiche della demenza possono aiutare a rimuovere qualche resistenza nel chiedere aiuto, ed al tempo stesso possono aiutare le amministrazioni comunali a porre sempre più ascolto ai bisogni delle famiglie.

Serve la presenza di un sistema che faccia sintesi, con un'organizzazione dedicata, in parte già rintracciabile nei tavoli di lavoro dei piani di zona. L'aspetto però più importante ed interessante è il presidio del territorio: esserci, incontrare le persone e le famiglie, relazionarsi con le realtà associative, concretizzare una vicinanza fisica ed una prontezza alla risposta, valorizzare la storia e le risorse che incrociano il cammino degli operatori. Ciò vale per la popolazione anziana come anche per le persone con disabilità.

I servizi sono descritti di seguito separatamente in riferimento ai due ambiti territoriali di competenza – Ambito Valle Seriana e Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve. Si evidenzia tuttavia che le azioni proposte condividono una visione complementare e coerente, orientata a garantire l'integrazione degli interventi e una presa in carico unitaria e sistemica.

AMBITO VALLE SERIANA

a) I servizi finalizzati all'assistenza, di norma garantiti dagli enti pubblici.

TITOLO	SERVIZI DI PROSSIMITA'
FINALITA' ED OBIETTIVI	Entro il termine del progetto sarà messo a punto e implementato il servizio domiciliare di OSS a favore della popolazione anziana (over 65) residente nei Comuni dell'Ambito della Valle Seriana, che sia in grado di intervenire nelle sempre più frequenti situazioni di criticità, ad integrazione dei servizi già presenti (SAD, CDI, RSA aperta...), in stretta collaborazione con l'assistente sociale comunale e in sinergia con l'infermiere di comunità.
DESCRIZIONE	<p>Le famiglie che convivono con persone affette da demenza e/o declino cognitivo si trovano spesso a dover affrontare situazioni di criticità, aggravate anche dagli effetti della pandemia da COVID-19. Queste criticità possono includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Peggioramento improvviso delle condizioni sanitarie della persona assistita. • Rientro al domicilio dopo un ricovero ospedaliero. • Assenza temporanea o definitiva del caregiver principale o di altri familiari di supporto. • Licenziamento dell'assistente familiare. <p>Per rispondere in modo tempestivo a queste difficoltà e garantire un adeguato supporto alle famiglie, si propone lo sviluppo di un sistema di intervento domiciliare e territoriale. Tale sistema sarà integrato con i servizi già presenti sul territorio e coinvolgerà attivamente i soggetti della comunità locale.</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo di fornire un supporto immediato e temporaneo alle famiglie in situazioni di criticità, attraverso l'intervento di una figura qualificata – l'Operatore Socio-Sanitario (OSS). Questa figura sarà integrata in un'équipe multidisciplinare composta da assistenti sociali, infermieri di comunità e altre figure professionali del territorio. Tuttavia, il finanziamento del progetto è</p>

	<p>destinato esclusivamente alla figura dell'OSS. L'OSS sarà incaricato di svolgere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cura della persona assistita: supporto nelle pratiche di igiene personale, monitoraggio dell'assunzione dei farmaci (nei limiti delle sue competenze) e assistenza nella movimentazione, con eventuale addestramento dei familiari o delle assistenti familiari. • Supporto nel reperimento delle informazioni necessarie per il mantenimento al domicilio della persona anziana fragile. • Intervento immediato per garantire il benessere della persona assistita, in attesa che la famiglia possa concordare con i Servizi Sociali l'attivazione del servizio più appropriato (es. Servizio di Assistenza Domiciliare - SAD, Centro Diurno Integrato - CDI, Residenza Leggera, etc.). <p>Il servizio sarà inserito in una rete territoriale integrata, garantendo un lavoro sinergico tra l'OSS e altre figure professionali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali per la supervisione e il monitoraggio delle situazioni di criticità. • Infermieri di comunità per la gestione degli aspetti sanitari e la continuità assistenziale. • Custodi sociali per il supporto alle famiglie e il collegamento con la rete dei servizi del territorio. <p>Il progetto si propone di rafforzare il sistema di supporto domiciliare per le famiglie, garantendo un intervento rapido, qualificato e integrato con gli altri servizi del territorio. L'OSS, finanziato dal progetto, rappresenta la figura chiave per il sostegno immediato, ma opererà sempre in sinergia con un'équipe multidisciplinare per garantire la qualità e l'efficacia dell'intervento.</p>
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglie in situazioni emergenziali quali la dimissione repentina dalle strutture ospedaliere, un improvviso decadimento fisico o un'improvvisa indisponibilità del caregiver di riferimento o dell'assistente familiare, - Famiglie con necessità di accompagnamento nelle varie fasi di cura, orientandola e supportandola a seconda delle diverse necessità, - Persone in condizione di solitudine e di isolamento sociale a cui offrire un supporto minimo e discreto orientato a favorire l'attivazione delle risorse prossimali ed informali dell'anziano in una prospettiva di comunità attiva e responsabile in grado di prendersi cura di sé. re/integrazione dell'assistito nel proprio contesto sociale o del mantenimento di tale condizione.
FATTORI FACILITANTI	<p>Ente erogatore dotato di organizzazione estremamente flessibile Operatore OSS altamente qualificato Continuità dell'operatore/degli operatori Presenza di una sede di riferimento nel territorio</p>
FATTORI OSTACOLANTI	<p>Procedure complesse per l'attivazione Costo per le famiglie Disponibilità di personale da parte degli enti erogatori</p>
b)	
TITOLO	CUSTODE SOCIALE
FINALITA' ED	Il progetto mira a sperimentare e mettere a punto un servizio di Custode Sociale

OBIETTIVI	<p>rivolto alla popolazione anziana (over 65) residente nei Comuni dell’Ambito della Valle Seriana. L’obiettivo è rafforzare la capacità degli anziani di attivare risorse personali e di comunità per affrontare gli imprevisti, siano essi di natura umana o naturale, che possono aggravare situazioni di fragilità e solitudine. Il servizio intende promuovere una maggiore consapevolezza delle opportunità presenti nel territorio, sostenere il senso di appartenenza e di coesione sociale e favorire il mantenimento dell’autonomia delle persone anziane nel proprio domicilio.</p> <p>Il Custode Sociale sarà una figura di prossimità e supporto, in grado di garantire una presenza regolare e rassicurante, monitorare le condizioni di benessere degli anziani e rilevare precocemente eventuali segnali di disagio. Il suo ruolo sarà quello di facilitare l’accesso ai servizi disponibili, orientare le persone anziane verso le risorse del territorio e promuovere la socialità, contrastando l’isolamento. Potrà segnalare tempestivamente le situazioni critiche all’equipe territoriale e stimolare l’integrazione degli anziani nella vita comunitaria. Il Custode Sociale, inoltre, fungerà da collegamento tra le persone anziane e la rete dei servizi locali, agevolando la comunicazione e promuovendo la partecipazione a iniziative sociali e culturali.</p> <p>La figura del Custode Sociale potrà essere ricoperta da un educatore, un assistente sociale, un infermiere o un altro operatore con esperienza di lavoro territoriale. Opererà all’interno di un’equipe multidisciplinare, composta dall’assistente sociale comunale e dall’infermiere di comunità, garantendo un approccio integrato e coordinato.</p>
DESCRIZIONE	<p>Sistema integrato di servizi formali, informali e di volontariato volto a garantire una presenza periodica presso le abitazioni di persone che necessitano di contatti per un maggior benessere o maggior sicurezza.</p> <p>Il servizio di custodia sociale si configura come un servizio di prossimità, socialità e sicurezza. La sua finalità è la prevenzione dei fenomeni di solitudine e di emarginazione, la promozione del benessere dei cittadini, l’attivazione delle risorse ed il coinvolgimento della comunità.</p> <p>Si integra con le altre iniziative di sostegno alla domiciliarità. Il servizio ha una funzione di supporto, di monitoraggio e di individuazione di eventuali bisogni inespressi.</p>
DESTINATARI	<p>Persone con ridotte capacità di muoversi sul territorio senza una adeguata rete di prossimità</p> <p>Famiglie con anziani, anziani soli (over 65).</p> <p>Persone under 65 solo su segnalazione del servizio sociale.</p> <p>Persone con disabilità,</p>
FATTORI FACILITANTI	<p>Sistema di relazioni e flussi di comunicazione tra gli attori coinvolti molto solidi (servizio sociale, operatori del SAD, custode sociale ecc): è importante per l’intercettazione precoce delle persone in difficoltà e per un monitoraggio costante.</p>
FATTORI OSTACOLANTI	<p>Conformazione del territorio e delle abitazioni (case vecchie con barriere architettoniche, strade sterrate o con ciottoli, salite ecc e presenza di frazioni e località fuori dal centro abitato e dai servizi). Il rischio è che il custode sociale non riesca ad affiancare le persone nelle attività quotidiane in cui trovano difficoltà, ma che debba sostituirsi a loro (es. fare la spesa, andare in farmacia ecc).</p> <p>Servizi socio-ricreativi limitati rispetto all’offerta che c’è in città oppure in comuni più grandi.</p>

c) I servizi/attività finalizzati alla promozione della salute e alla prevenzione, in un'ottica di precocità dell'intervento

TITOLO	Danzaterapia, teatro, arte
DESCRIZIONE	Il lavoro viene svolto a livello corale, su semplici e conosciute basi ritmiche, con spunti dati da immagini artistiche, per cercare di assimilare brevi sequenze di movimenti costanti guidati da basi ritmiche. Gli obiettivi sono: rimandare immagini di competenza nell'espressione corporea, valorizzare le capacità immaginative e le potenzialità artistiche che permangono malgrado la malattia, dare risposte al bisogno di inclusione, di socializzazione e di condivisione, fare esperienze di ben-essere.
ORGANIZZAZIONE	Serve uno spazio dedicato accogliente, con immagini artistiche alle pareti. Serve un educatore esperto in ricerca teatrale o un operatore arte-terapeuta o danza terapeuta.
DESTINATARI	Spazio espressivo dedicato a persone con demenza che hanno problemi di linguaggio a livello verbale o che presentano afasia e ai loro familiari.
FATTORI FACILITANTI	Collaborazioni con le guide dell'Accademia Carrara all'uso formate Sostegno dei servizi attivi sul territorio quali SAD, CDI, RSA aperta, Sportelli di ascolto e delle Assistenti sociali per ingaggio anziani e familiari.
FATTORI OSTACOLANTI	Difficoltà di coinvolgere anziani e familiari in attività sperimentali di tipo espressivo e di aggregare un gruppo significativo di persone su cui andare a lavorare.

Budget Ambito Valle Seriana

Progetto	Costo standard (rapportato a popolazione = 8.000)	Popolazione ambito	Risultato atteso % (attivazioni verso una percentuale di popolazione)	Costo ipotizzato annuo
OSS	9.000,00	95791	15%	€ 36.000,00
Custode sociale	8.500,00		15%	€ 34.000,00
Laboratori artistici (educatore esperto di teatro e/o danza e/o arte)	2.500,00		15%	€ 10.000,00
Project manager	5.000,00			€ 20.000,00
Tot	=25.000,00			€ 100.000,00

Si prevede un progetto biennale

AMBITO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE

L'Ambito Territoriale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve è costituito da 24 Comuni, di cui 20 appartenenti alla Valle Seriana Superiore e 4 appartenenti alla Valle di Scalve.

Nell'Ambito la popolazione giovane (fascia di età 0-18) rappresenta il 15% della popolazione totale e risulta nettamente inferiore al 25% descritta da quella anziana (formata dalla popolazione che va dai 66 ai 75 pari al 13% e dagli over 75 corrispondente al 12%), pertanto la **struttura della popolazione risulta regressiva**.

Per la popolazione anziana si prevede sempre più un aumento, confermando uno squilibrio tra generazioni. Con l'invecchiamento della popolazione è fondamentale sviluppare politiche e servizi che rispondano alle necessità degli anziani e dei loro caregiver consentendo loro di vivere in modo autonomo e sicuro nel proprio

ambiente domestico il più a lungo possibile, limitando il ricorso all'istituzionalizzazione.

Le finalità generali si riconducono quindi a: **attenzione al domicilio** ed il **sostegno sul territorio** per le persone anziane, temi centrali per garantire una qualità di vita adeguata e migliorare il benessere di questa fascia di popolazione.

Il sostegno domiciliare consente di poter intercettare, conoscere, monitorare la situazione ed il contesto di vita della persona, prestando particolare attenzione agli anziani soli privi di un sostegno familiare.

Per far sì che le persone vivano il più possibile nel proprio contesto di vita è fondamentale presidiare anche i luoghi in cui le persone vivono, tessere relazioni e favorire l'incontro, lo scambio e la vicinanza, nonché contrastare la solitudine.

Per supportare la popolazione anziana del territorio ed i familiari/caregivers di riferimento abbiamo individuato due progettualità (OSS/ASA e Custode Sociale) che hanno l'obiettivo comune di: intercettare le persone anziane avendo un'attenzione privilegiata per gli anziani soli, promuovere domiciliarità, potenziare le relazioni e supportare le famiglie nel fronteggiare le situazioni.

1. OSS/ASA

Sempre più le famiglie sono chiamate ad affrontare situazioni di criticità dovute ad un peggioramento della situazione della persona e, di conseguenza, devono tempestivamente riorganizzarsi al domicilio e trovare delle risposte ai propri bisogni.

Garantire un rapido supporto, in stretto raccordo con le progettualità già attivate, a chi vive questa difficoltà potrebbe essere di sostegno alla famiglia nel momento del bisogno.

Si consideri infatti una dimissione ospedaliera improvvisa, un peggioramento brusco della situazione, la mancanza di familiari, il licenziamento dell'assistente familiare... sono solo alcuni esempi di eventi che potrebbero dover affrontare le famiglie.

Si tratta quindi di ipotizzare per le persone degli interventi costruiti al domicilio che possano essere facilmente ed immediatamente fruibili nel momento del bisogno, integrati con gli altri servizi del territorio e con i soggetti attivi della comunità locale.

Sulla base del progetto, potrebbero essere fornite in forma singola o integrata alla persona le seguenti prestazioni:

- interventi di cura e igiene della persona
- prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione
- cura e l'igiene ambientale
- il disbrigo pratiche
- la spesa e la preparazione dei pasti
- aiuto nella vita di relazione, ecc.

Oltre ad un supporto di tipo prettamente assistenziale l'operatore ha anche l'obiettivo di sostenere la famiglia nel reperimento di tutte le informazioni necessarie, orientarla nel mondo dei servizi, svolgere attività di prevenzione e supporto anche emotivo nella fase critica.

I destinatari sono:

- 1) Persone sprovviste di una rete familiare o di un caregiver di riferimento che deve essere dimessa dal reparto ospedaliero
- 2) Improvvisa indisponibilità di un'assistente familiare

2. Custode sociale

Il servizio di Custode Sociale si configura come un servizio di prossimità, di socialità, di sicurezza e di promozione di rete.

Sarà sperimentato sul territorio, in raccordo con i servizi già attivi a supporto della domiciliarità, il Custode Sociale che avrà l'importante compito di sostenere le persone anziane, in particolare quelle che vivono da sole o in condizioni di marginalità prevenendo fenomeni di solitudine, di emarginazione e promuovendo il benessere dei cittadini.

Il Servizio di Portierato Sociale si pone come obiettivi:

- Promuovere azioni volte al mantenimento delle autonomie
- Prevenire e contrastare l'isolamento e la solitudine
- Prevenire situazioni di degrado sociale
- Sostenere la domiciliarità
- Attivare le risorse della comunità
- Promuovere attività di volontariato sul territorio

I destinatari sono quindi:

- Persone con ridotta autonomia e privi di una rete familiare di supporto
- Anziani soli
- Famiglie con anziani

Il custode sociale svolge quindi la funzione di "sentinella" con il ruolo di intercettazione precoce del bisogno e collegamento con i servizi esistenti. Avrà il compito importante di integrarsi con attori già coinvolti quali ad esempio il Servizio Sociale Comunale, operatori del SAD, IFEC... e facilitare la comunicazione e le relazioni.

Opera quindi su due livelli:

1) Attuato in rapporto 1 a 1 con la persona

2) Legato al lavoro di Comunità (per responsabilizzare, valorizzare e far emergere le risorse e le capacità di cui dispone la comunità).

Per la realizzazione delle due azioni progettuali (ASA/OSS e Custode Sociale) si prevede la necessità di figure professionali diverse: ASA/OSS per il lavoro diretto con le persone anziane e i loro caregiver (ASA/OSS) ed Educatori (o altra figura con competenze di lavoro di rete quale ad esempio psicologo di comunità) per il Custode Sociale. Si stima un ingaggio medio di 15 ore, ma variabili in funzione delle necessità effettive. Modularità e flessibilità sono elementi imprescindibili per mettere in atto azioni di prossimità.

Entrambi gli operatori opereranno in sinergia ed in equipe con gli operatori del territorio (Servizio Sociale Comunale, operatori del SAD, Infermiere e Comunità). Queste figure non sono finanziate dal progetto, ma dagli enti di competenza (Comuni e ASST).

Per entrambe le linee d'azione si prevede un progetto della durata biennale.

Budget Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve

Progetto	Costo standard (rapportato a popolazione = 8.000=)	Popolazione ambito	Risultato atteso % (attivazioni verso una percentuale di popolazione)	Costo ipotizzato Annuo
OSS	8.000,00	41.814	15%	€24.000,00
Custode sociale	8.000,00		15%	€ 16.000,00
Project manager	5.000,00			€ 10.000,00
Tot				€ 50.000,00

Costi per 2 annualità 100.000,00

Localizzazione principale dell'intervento

Comuni degli ambiti socio-sanitari della Valle Seriana e della Valle Seriana superiore e Valle di Scalve

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

non pertinente

Tipologia di intervento

Realizzazione di un servizio: interventi sociali di comunità e sul singolo

Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle prestazioni socioassistenziali a carattere individuale di supporto e aiuto alle persone assistite e ai loro famigliari, ad integrazione di altre misure eventualmente già attive, in situazioni di emergenza. • Incremento della funzione di monitoraggio, accompagnamento e supervisione, accompagnando la famiglia nelle varie fasi di cura, orientandola e supportandola a seconda delle diverse necessità. • Messa a punto di un modello di introduzione e consolidamento delle figure di custode sociale, educatore di comunità e OSS replicabile in altri territori. • Costruzione delle basi teoriche e organizzative per l'introduzione della figura di Custode Sociale all'interno dei comuni individuati, definendone la funzione all'interno di ciascun contesto. • Introduzione della figura di Custode Sociale all'interno di almeno 6 comuni dell'Ambito Distrettuale della Valle Seriana, e 3 territori (sub Ambiti) dell'Alta Valle Seriana inserendola in un'equipe di lavoro costituita dai servizi sociali dei comuni e dai referenti dei servizi esistenti. • Miglioramento della coesione sociale e rafforzamento della rete di volontariato
Soggetto beneficiario/attuatore
<p>Soggetti beneficiari: Famiglie fragili; Anziani.</p> <p>Soggetto attuatore: Comune di Albino (Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana) in convenzione con Comune di Clusone (Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve)</p>
Tempi di progettazione e di realizzazione
24 mesi

Codice e titolo intervento
16. Supporto all'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità
Costo e copertura finanziaria
<p><u>Budget Totale:</u> 260.000,00 euro</p> <p>suddiviso in:</p> <p><u>Budget Comune di Albino (Ente Capofila Ambito Valle Seriana):</u> 100.000,00 euro</p> <p><u>Budget Comune di Clusone (Ente Capofila Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve):</u> 160.000,00 euro</p> <p><u>Copertura finanziaria:</u></p> <p>FESR Asse I (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (260.000,00 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p>○ Risorse regionali (_____euro)</p> <p>○ Risorse proprie (_____euro)</p>
Oggetto dell'intervento
<p>L'oggetto dell'intervento riguarda il sistema di politiche per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità della Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve. Sull'area insistono due ambiti territoriali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ambito Territoriale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve (24 Comuni): Questo Ambito si caratterizza per un contesto territoriale prevalentemente montano e soggetto a un calo demografico progressivo. Qui, le politiche per l'inserimento lavorativo delle persone disabili sono attuate attraverso il Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL), che promuove l'integrazione lavorativa attraverso un progetto individualizzato basato sulle reali possibilità della persona. Il SIL si configura come strumento chiave per favorire l'occupabilità delle persone disabili, fornendo supporto personalizzato e prevedendo la possibilità di attivare tirocini extracurricolari retribuiti. Le Cooperative Sociali di Tipo B collaborano con il SIL, offrendo percorsi di professionalizzazione per soggetti svantaggiati, contribuendo significativamente all'inserimento lavorativo delle persone disabili. 2. Ambito Territoriale Valle Seriana (18 Comuni): In questo Ambito, il sistema di interventi per le persone con disabilità si fonda su un modello integrato e articolato, che prevede una differenziazione

delle risposte in base ai bisogni della persona e della famiglia. La presa in carico delle persone disabili avviene attraverso le **Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM)**, che operano in collaborazione con ASST, garantendo una valutazione approfondita e una gestione integrata dei casi. L'Ambito eroga una gamma diversificata di servizi per le persone disabili, con un focus sulla continuità assistenziale e sul mantenimento della persona nel proprio contesto di vita.

L'intervento ha come obiettivo principale la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, garantendo loro un supporto adeguato, l'acquisizione e il mantenimento dell'autonomia e la valorizzazione delle competenze individuali. In coerenza con le politiche regionali e locali, il progetto si propone di favorire l'accesso delle persone con disabilità a percorsi personalizzati di inserimento lavorativo, supportandole non solo nella ricerca di opportunità lavorative, ma anche nello sviluppo delle capacità necessarie per una partecipazione attiva alla vita sociale e produttiva.

L'inclusione sociale viene perseguita attraverso la creazione di un sistema integrato di servizi, che combina interventi di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro e monitoraggio continuo delle situazioni.

Descrizione dettagliata dell'intervento

Servizio di integrazione lavorativa e di inclusione sociale

Il Servizio di Integrazione Lavorativa si rivolge a persone con disabilità psichica, psicofisica, fisica certificate, a soggetti con svantaggio sociale certificato ai sensi della Legge 381 (Tutela Minori, L.8, SER.D, CPS), e a persone in condizione di svantaggio sociale generico non certificato. L'obiettivo è promuovere e favorire l'occupabilità, l'integrazione e l'inserimento lavorativo di queste persone, attraverso percorsi differenziati e personalizzati, progettati in base ai bisogni specifici degli utenti. Gli interventi previsti sono attuati in maniera condivisa con i soggetti coinvolti, garantendo un supporto coordinato e continuativo.

Attività del Servizio di Integrazione Lavorativa e Inclusione

A seconda dei casi e delle situazioni, le attività del Servizio includono:

- **Presentazione del caso e condivisione in équipe:** La referente per la disabilità e lo svantaggio presenta il caso segnalato dal servizio inviante. Segue una condivisione in équipe e la stesura del progetto individualizzato, in cui vengono definiti obiettivi, tempistiche e strumenti idonei. Si mantiene un raccordo costante con il servizio inviante per condividere eventuali ampliamenti della rete di supporto, in base alle informazioni raccolte durante i colloqui di approfondimento. Il primo contatto con l'utente prevede la presentazione del servizio, l'illustrazione del percorso personalizzato e la predisposizione della cartella informatizzata.
- **Bilancio di competenze:** Attraverso una serie di colloqui, condotti con modelli specialistici, si ricostruisce il percorso professionale della persona, identificando competenze professionali, capacità extra-professionali e risorse personali. Questo processo consente di valutare il grado di occupabilità dell'utente e di progettare un percorso individualizzato.
- **Scouting aziendale e visite in azienda:** Si identificano aziende idonee per il profilo della persona in carico, organizzando visite in azienda prima dell'attivazione del tirocinio. Questi incontri permettono all'utente di conoscere l'ambiente di lavoro, i colleghi e le attrezzature, offrendo l'opportunità di confrontarsi con il tutor per chiarire eventuali dubbi o timori prima dell'inizio del percorso.
- **Attività di propedeutica socio-occupazionale:** Sulla base delle caratteristiche della persona, vengono organizzate attività preparatorie finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo.
- **Coaching:** Sono previsti incontri motivazionali per sostenere la persona nella gestione delle proprie risorse, nel potenziamento delle proprie capacità e nella costruzione di un approccio positivo alla socialità e al mondo del lavoro. Questi incontri mirano a rafforzare l'autostima e la consapevolezza delle proprie competenze.
- **Valutazione delle opportunità di contrattualizzazione:** Viene analizzata la possibilità di attivare dispositivi e soluzioni contrattuali che possano favorire l'assunzione della persona presso aziende o cooperative sociali del territorio.
- **Attivazione di tirocini:** Sono previsti tirocini extracurricolari o tirocini di inclusione sociale, della durata massima di tre mesi, rinnovabili per altri tre mesi, e corredati di un'indennità per i partecipanti.

- **Attività di tutoraggio:** Durante i tirocini, il tutor affianca i tirocinanti, organizza incontri di raccordo e monitora costantemente l'andamento del percorso formativo. Il tutor mantiene un contatto costante con l'utente e con il tutor aziendale, raccogliendo informazioni sull'esperienza e supportando la persona nella gestione di eventuali difficoltà.
- **Monitoraggio post-assunzione:** Anche dopo l'eventuale assunzione, il servizio mantiene un contatto con la persona per garantirne il buon inserimento nel contesto lavorativo.
- **Creazione della rete di supporto per casi complessi:** Per i casi segnalati da lungo tempo e caratterizzati da una situazione di estrema fragilità, il servizio attiva una rete di supporto attraverso incontri periodici e contatti informali (telefonate), coordinando i servizi coinvolti nella presa in carico dell'utente.

Le azioni descritte sono adattate in base alla tipologia di intervento richiesto, garantendo una risposta personalizzata e adeguata alle esigenze specifiche delle persone in carico.

Per sistematizzare, si ipotizzano tre tipologie di prese in carico:

1 – Percorso completo di presa in carico e attivazione tirocinio:

Presentazione del caso	4 h
Bilancio di competenze	10 h
Scouting e visite in azienda	3 h
Coaching	10 h
Tutoring	27 h
Condivisione in équipe	4 h
Totale	58 h

Si stima una presa in carico di questo tipo di circa:

40 segnalazioni nell'Ambito Valle Seriana

24 segnalazioni. nell'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve

2 – Presa in carico senza tirocinio:

Presentazione del caso	4 h
Bilancio di competenze	6 h
Coaching	3 h
Condivisione in équipe	3 h
Totale	16 h

Si stima una presa in carico di questo tipo di circa:

14 segnalazioni nell'Ambito Valle Seriana

10 segnalazioni. nell'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve

3 – Accompagnamento continuo di 15 ore per persone in carico al servizio da tempo, per riattivarle nella ricerca attiva e risperimentarle in percorsi di tirocinio.

Si stima una presa in carico di questo tipo di circa:

14 segnalazioni nell'Ambito Valle Seriana

10 segnalazioni. nell'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve

Sarà impiegato personale formato, qualificato, con esperienza, abilitato all'erogazione dei servizi specialistici delle politiche attive per il lavoro:

2 operatori e 1 coordinatore per l'Ambito Valle Seriana

1 operatore e 1 coordinatore per l'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve

3 – Tirocini di inclusione sociale e TIS psichiatria

I tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione si collocano nel circuito degli interventi a sostegno dell'integrazione sociale e, in particolare, si rivolge a persone invalide, inabili e/o disabili, non collocabili al lavoro, che necessitano di interventi di supporto per lo sviluppo e per il mantenimento delle abilità ed a

sostegno dell'integrazione sociale. Destinatari del Servizio sono persone con invalidità/disabilità medio-lieve, con età compresa fra i 18 e i 65 anni.

Gli obiettivi dei TIS sono i seguenti:

- per l'utente:

- potenziare e mantenere le capacità pratiche e relazionali ai fini dell'avviamento o del mantenimento di un progetto socio-occupazionale integrato, prioritariamente nel territorio di residenza;

- favorire l'integrazione sociale nel contesto di appartenenza;

- per la famiglia:

- realizzare interventi di collaborazione con le famiglie, riconoscendole come componenti attive e partecipanti ai processi educativi;

- per il territorio:

- raccordare il proprio intervento con le agenzie di volontariato e di aggregazione sociale e con gli enti pubblici e privati per creare concreti contatti e spazi di inserimento nel territorio;

- promuovere la cultura della diversità nella logica dell'integrazione sociale della persona con disabilità.

I TIS psichiatria sono servizi rivolti a persone con fragilità fisica/mentale certificata da un servizio specialistico preposto, con età compresa fra i 18 e i 65 anni, finalizzati all'integrazione sul territorio, attraverso inserimenti socio-occupazionali e attività legate al tempo libero. La richiesta di ammissione viene formulata dall'assistente sociale del servizio di riferimento (Dipartimento di Salute Mentale ASST Bergamo Est) unitamente al consenso dell'interessato o suo tutore ed alla condivisione da parte della famiglia, condiviso con l'Assistente Sociale del Comune di residenza, contestualmente alla redazione di un Progetto Formativo Individuale.

È prevista un'indennità di tirocinio.

Saranno impiegati educatori professionali.

Si stima l'attivazione di **50 tirocini** di inclusione nell'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve.

4 - Attività di coordinamento e supporto all'équipe multidimensionale

Presso l'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve è costituita un'équipe multidimensionale ed è attiva una rete dell'area fragilità e inclusione, come punto privilegiato di lettura del bisogno, erogazione di misure e servizi, presa in carico multidisciplinare e personalizzata di situazioni di bisogno complesso.

Le azioni fino qui descritte verranno gestite e coordinate dentro questa rete.

RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per maggiore e migliore accordo tra le parti, per monitorare l'andamento delle prese in carico, per favorire un approccio d'équipe e multidisciplinare si ritiene necessario un costante confronto e poter disporre di dati aggiornati sui servizi prestati. A tal fine, le **azioni di rendicontazione** previste sono:

- individuazione di strumento informatizzato o altra modalità che consenta costante aggiornamento del servizio sociale;

- colloqui di confronto e restituzione con servizio sociale inviante e referente Ambito;

- relazione di chiusura per ciascuna presa in carico;

- relazione periodica generale sull'andamento del progetto;

- appuntamenti con servizio sociale e specialistico di aggiornamento rispetto alle novità in tema di politiche attive, ma anche nuovi progetti con obiettivo occupabilità;

- incontri bimestrali con l'Ambito di monitoraggio dell'andamento del servizio;

- timesheet mensili.

DETTAGLIO COSTI

COSTI VALLE SERIANA

Azioni di presa in carico (coaching, tutoring ...)	50.000,00 €
Indennità di tirocinio	50.000,00 €
Totale costi	100.000,00 €

COSTI VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE

Azioni di presa in carico (coaching, tutoring ...)	80.000,00 €
Indennità di tirocinio	70.000,00 €
Attività di coordinamento e supporto all'équipe multidimensionale	10.000,00€
Totale costi	160.000,00 €

COSTI TOTALI

Totale Valle Seriana	100.000,00 €
Totale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	160.000,00 €
Totale generale	260.000,00 €

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Bergamo

18 comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana (Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano S. Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio)

24 comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve (Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna e Vilminore di Scalve)

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

//

Tipologia di intervento

Affidamento esterno

Risultati attesi

Lo scopo dell'intervento è ampliare il Servizio attivo ad oggi sul territorio, proseguendo con le azioni già avviate e garantendo l'occupabilità e l'inclusione ad un numero sempre più crescente (come si rileva dai numeri di minori che usufruiscono del Servizio di Assistenza Scolastica) di individui con disabilità psichica, psicofisica, fisica certificata e persone con svantaggio sociale certificato ai sensi della L.381 (Tutela Minori, L. 8, SER.D, CPS) ma anche a persone in condizione di svantaggio sociale generico non certificato (numero oggi in aumento sia in termini di persone che di grado di complessità).

Di riflesso l'intervento mira, inoltre, a supportare le famiglie di persone affette da disabilità le quali, grazie alla presa in carico e all'inclusione sociale dei loro ragazzi, non vengono lasciate sole a fronteggiare alcune situazioni della vita quotidiana.

Soggetto beneficiario/attuatoreSoggetti beneficiari:

- Persone con disabilità e svantaggio e le loro famiglie.

Soggetto attuatore:

Comune di Clusone (Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve) in convenzione con Comune di Albino (Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana)

Tempi di progettazione e di realizzazione

30 mesi

Codice e titolo intervento
17. Percorsi di inclusione per giovani e famiglie
Costo e copertura finanziaria
<p><u>Budget Totale:</u> 240.000,00 euro</p> <p>suddiviso in:</p> <p><u>Budget Comune di Albino (Ente Capofila Ambito Valle Seriana):</u> 100.000 euro</p> <p><u>Budget Comune di Clusone (Ente Capofila Valle Serina Superiore e Valle di Scalve):</u> 140.000 euro</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (240.000,00 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p>○ Risorse regionali (_____euro)</p> <p>○ Risorse proprie (_____euro)</p>
Oggetto dell'intervento
<p>La situazione post pandemia ha generato forme crescenti di nuove povertà economiche ed educative, reti familiari e di solidarietà sempre più rarefatte, forme di disagio e di disorientamento giovanile in continua crescita. La famiglia vive un momento di disorientamento importante rispetto alle scelte educative nei confronti dei propri figli. Si rileva un bisogno sempre crescente di luoghi significativi, sicuri ed educanti in cui garantire a tutti i ragazzi, e in particolare a tutti coloro che si trovano a vivere forme di povertà educativa e/o di disagio di diversa natura, la possibilità di stare insieme, di essere supportati nella propria crescita umana e di essere seguiti in un tempo libero qualificato. L'attuale momento storico ha portato un aumento di alcune forme di disagio sociale, una maggiore precarietà e flessibilità nei tempi lavorativi e di conseguenza una riduzione dei tempi di cura e accudimento dei genitori nei confronti dei figli. Vi è quindi una forte preoccupazione per la tenuta dell'intero sistema di welfare, centrato sul ruolo della famiglia, che risulta essere sempre più disorientata. Pensare e guardare alle nuove generazioni significa mettere al centro l'importanza della promozione e della cura dei loro processi di crescita, del sostegno e della valorizzazione dei luoghi vitali e delle situazioni positive, della costruzione di reti di sostegno e riconoscimento per le famiglie e le comunità nel loro complesso; un pensiero, uno sguardo e un'azione capaci di fiducia e speranza verso il futuro, restituendo appieno il senso profondo dell'investimento e dell'impegno che il mondo adulto</p>

deve assumersi nei loro confronti, nei confronti di chi, adulto, lo sarà domani.

In particolare nell'Ambito Valle Seriana, per quanto riguarda gli adolescenti e i giovani, si ritiene importante aprire un focus su questo periodo di crescita dei ragazzi e delle ragazze del territorio afferente al citato Ambito territoriale dedicando a tale area di intervento una particolare attenzione, inserendola sia tra gli obiettivi del futuro Piano di Zona, che all'interno delle attività svolte dai Comuni sia in forma singola che in forma associata - attraverso la Servizi Sociosanitari Valle Seriana srl.

Descrizione dettagliata dell'intervento

AMBITO VALLE SERIANA

È stata individuata una progettualità che si muove attorno a **tre macroaree di lavoro** che richiedono la messa a disposizione sia di competenze specifiche che di risorse finalizzate alla realizzazione e/o al potenziamento di alcuni interventi.

Nello specifico la progettualità per cui si richiede un finanziamento si articola su tre aree di lavoro:

- 1. Aggregazione e tempo libero qualificato bambini e ragazzi**
- 2. Orientamento e dispersione scolastica**
- 3. Sguardi sull'adolescenza**

La progettualità si basa in ogni caso sul concetto di povertà come condizione che riguarda mancanza di risorse materiali (reddito, lavoro, casa) e culturali, condizioni di salute fisiche e mentali precarie o compromesse, assenza di opportunità di crescita; povertà determinata da svariati aspetti, ciascuno dei quali con una rilevanza specifica.

Il target di riferimento di tutte e tre le azioni (aggregazione e tempo libero, orientamento e dispersione scolastica e sguardi sull'adolescenza) è quindi rappresentato da minori, in alcuni casi coinvolgendo direttamente la componente genitoriale, appartenenti a nuclei familiari a rischio di povertà ed esclusione sociale con le seguenti caratteristiche:

- insufficienza del reddito per la presenza di persone disoccupate, inoccupate o con lavoro irregolare, precario o discontinuo;
- con problematiche legate all'abitare per situazione di sfratto, abitazioni insicure...;
- con presenza di persone con elevati bisogni sanitari, dipendenza, disagio psichico;
- nell'impossibilità di accedere a misure di sostegno comunali, regionali, ministeriali;
- con fragilità familiare con elevati bisogni sociali, educativi/formativi.

Tutti gli interventi, pur agiti all'interno di contesti più ampi e con l'obiettivo trasversale di sostenerli e aumentarne l'efficacia, sono finalizzati ad accompagnamenti personalizzati di soggetti in situazione di povertà.

1. Aggregazione e tempo libero qualificato bambini e ragazzi

I **progetti** e i **servizi dell'extrascuola** sono un insieme di iniziative diversamente denominate (spazi compiti, non solo compiti, laboratori...), promosse da vari soggetti (enti locali, parrocchie, associazioni, cooperative, ecc.), rivolte a ragazzi della scuola primaria e secondaria che propongono, in orario pomeridiano, attività di supporto scolastico spesso associate ad attività di tipo ludico, ricreativo e animativo, espressivo e culturale con la possibilità di sperimentare relazioni con coetanei e con adulti, valorizzando molte delle risorse educative "naturali" di un territorio: genitori, insegnanti, volontari, giovani, educatori, ecc.

Questi servizi si collocano in una posizione strategica per le politiche sociali rivolte ai minori in situazione di povertà educativa, che travalica l'aspetto meramente materiale, poiché:

- ✓ sono forme di importante prevenzione allo svilupparsi di un disagio più acuto;
- ✓ sono valide alternative ad interventi più invasivi e costosi, domiciliari, poiché sfruttano la capacità del gruppo dei pari di rafforzare l'immagine di sé;
- ✓ rappresentano un valido strumento di conciliazione vita – lavoro e di supporto attivo delle politiche che intendano sostenere le famiglie nei loro processi di sviluppo;
- ✓ costituiscono uno straordinario incubatore di opportunità di sviluppo di politiche orientate alla costruzione di comunità competenti.

Gli **Spazi Aggregativi diurni** sono formidabili strumenti per dar vita a piccole imprese di comunità intorno al diritto dei ragazzi all'apprendimento e alla cultura, in cui si valorizzino gli apprendimenti multipli e diversificati, come esperienze coerenti con una prospettiva di programmazione sociale orientata ad una

progettualità di sostegno ai minori e alla famiglia.

Sul tema della povertà educativa intendiamo offrire opportunità di crescita educativa, fisica, socio emozionale e la possibilità di apprendere, sperimentare e sviluppare le proprie capacità, i talenti e le aspirazioni per avere le stesse opportunità di coetanei in situazione di maggior benessere. Un'offerta educativa di qualità è necessaria per interrompere il circolo vizioso della povertà.

Sul tema della conciliazione intendiamo implementare quell'area di servizi socioeducativi, che permettono alle famiglie di far fronte a 2 questioni fondamentali: gestione del tempo extrascuola dei bambini; supporto alle famiglie nell'assolvimento dei compiti scolastici.

La scuola non ha le risorse e le competenze per poter offrire dei supporti individualizzati e specializzati per tutti gli alunni che presentano delle esigenze *altre*. Tuttavia, molto spesso, quando si è riusciti ad attivare dei percorsi di supporto individuale per questi alunni si sono ottenuti degli ottimi risultati, gli alunni hanno riconquistato la motivazione allo studio ed ottenuto buoni risultati scolastici.

L'oggetto di attenzione dell'extrascuola non sono solo i compiti o le attività, ma le diverse forme di intelligenza e neuro funzionamento, le multiple storie familiari e culturali di appartenenza, le numerose e diverse competenze dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze che si manifestano attraverso il pensiero o il corpo, le relazioni, la creatività artistica o la spiritualità, l'agire pratico e quello sociale. E che si esprimono all'interno di un contesto di relazioni pensato e predisposto da adulti capaci di ritessere legami con le generazioni, di sostenere autonomie e curiosità rispetto ai saperi, interessati alla promozione di cittadinanza, attraverso un patto educativo tra genitori, insegnanti, educatori, cittadini di una comunità territoriale.

Gli spazi aggregativi diurni hanno come finalità l'accompagnamento educativo dei ragazzi nella gestione del rapporto con l'impegno scolastico e del tempo libero e il sostegno dello sviluppo di reti di soggetti, enti e organizzazioni sociali interessati a promuovere nei propri territori iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio definite "imprese di comunità".

Questo modo di aggregarsi ha come obiettivi di:

- ✓ Aumentare le risorse interne dei bambini, la loro capacità di fidarsi di sé stessi e degli altri, la costruzione di un'identità più solida e una migliore autostima
- ✓ La riduzione di un gap socioculturale che vede le famiglie più fragili in continua difficoltà nel rispondere alle richieste scolastiche e che in questi spazi trovano un valido sostegno ed una funzione vicaria
- ✓ Aumentare le possibilità di socializzazione e di integrazione dei bambini in contesti positivi ed educativi

2. Orientamento e dispersione scolastica

L'intervento risponde ad un bisogno di integrazione tra tutti gli attori territoriali che creino e sostengano strategie efficaci per prevenire e affrontare il fenomeno della dispersione scolastica, spesso fortemente correlata con vissuti di disagio sociale, povertà educativa e impossibilità a costruirsi un progetto di vita soddisfacente nelle nuove generazioni.

Da anni sul nostro territorio si sta portando avanti una complessa ricerca che compara i dati relativi al Consiglio Orientativo ricevuto dagli studenti, con le effettive scelte operate dagli stessi concretamente. Il postulato alla base della ricerca, avallato anche dal lavoro del gruppo orientamento, è che laddove vi sia un forte scollamento tra consiglio orientativo e scelta operata, vi sia anche un forte rischio di insuccesso scolastico che, se mal gestito, può facilmente tramutarsi in un forte rischio di dispersione scolastica.

Per diminuire quindi il più possibile questo scollamento si ritiene di dover lavorare sulle possibili, molteplici cause che si ritiene lo originino, a partire da un rapporto di scarsa fiducia tra famiglia e scuola che impedisce alla prima di accogliere un consiglio diverso da quello pensato per il figlio, che spesso si ritiene deprimente rispetto alle aspettative fin lì nutrite.

Proprio per sostenere questo tipo di lavoro, nel corso degli anni l'Ambito Territoriale della Valle Seriana, ha cercato di portare avanti un'azione che favorisse la messa in rete delle scuole rispetto alla tematica orientativa. Questa azione necessita di un potenziamento al fine di:

- ✓ Rilanciare il lavoro del Coordinamento delle funzioni strumentali per l'orientamento, che si propone di realizzare percorsi di orientamento scolastico e lavorativo, centrati sui desideri degli studenti e delle studentesse, sulle loro reali capacità ed inclinazioni e su una proficua relazione tra scuola e famiglia

- ✓ Consolidare l'azione attivata nel corso degli anni per favorire la messa in rete delle scuole rispetto alla tematica orientativa
- ✓ Considerata la nascente rete di spazi Informagiovani sul nostro territorio, approfondire la conoscenza di tali realtà per trovare strategie ed azioni che mettano in comunicazione l'attività di orientamento realizzata nelle scuole con possibili azioni orientative, da collocare in spazi anche fisici sul nostro territorio
- ✓ Progettare e realizzare attività di contrasto alla dispersione scolastica da proporre al territorio, in rete con gli Istituti Scolastici

3. Sguardi sull'adolescenza

Nell'operazione di "segmentazione" tematica dei percorsi di crescita ed evolutivi degli adolescenti a cui l'Ambito Territoriale presta particolare attenzione, risulta necessario focalizzarsi su alcune aree di azione che riguardano il mondo dei giovani quali la scuola e l'ingresso nel mondo del lavoro, il malessere ed il disagio acuti, l'essere adolescenti nel percorso migratorio, la partecipazione ed il protagonismo.

Diventa pertanto sempre più necessario mettere al centro del lavoro, in queste comunità delle differenze, il dialogo, il confronto, lo scambio riconoscendosi e legittimandosi reciprocamente; promuovere e animare luoghi di parola fra adulti, fra simili e fra diversi, con la finalità primaria di ricostruire fiducia e affidamento reciproco di fronte alla sfida e al compito dell'educare e di ridare forma al patto fondante nel quale ci si legittima reciprocamente nelle differenze.

Appare altresì fondamentale promuovere e animare – in tutti i contesti educativi extrafamiliari – spazi, luoghi, occasioni nelle quali i bambini e i ragazzi possano sperimentare protagonismo, scelta, responsabilità, partecipazione al governo dei luoghi vitali che abitano, coltivando, valorizzando e promuovendo tutte le esperienze giovanili che nascono e possono nascere nei territori, in quanto occasioni preziose di traghettamento alla cittadinanza, da accompagnare a riconoscere come tali.

Appare inoltre imprescindibile un'attenzione particolare per alcune tematiche emergenti, tra cui le forme e le modalità con le quali si costruiscono oggi le rappresentazioni identitarie fra le nuove generazioni e, strettamente interconnesse, le forme e le modalità attraverso le quali si esprime oggi la sofferenza e il disagio nelle nuove generazioni.

È fondamentale che l'azione preventiva coinvolga a 360° la comunità locale:

- ✓ favorendo l'adozione nei vari contesti di linguaggi comuni e messaggi coerenti;
- ✓ attraverso azioni trasversali, che coinvolgano contesti differenziati (scuola, famiglia, vita notturna, posto di lavoro, comunità, internet e social media)

I costi previsti sono così suddivisi:

	1° anno	2° anno
Aggregazione e tempo libero qualificato bambini e ragazzi		
Coordinamento spazi aggregativi	2.000,00 €	2.000,00 €
Sostegno spazi aggregativi	24.000,00 €	24.000,00 €
Totale Area 1	26.000,00 €	26.000,00 €
Orientamento e dispersione scolastica		
Coordinamento progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento	2.000,00 €	2.000,00 €
Attività e azioni all'interno dei 5 Istituti scolastici	10.000,00	10.000,00 €
Totale Area 2	12.000,00 €	12.000,00 €
Sguardi sull'adolescenza		
Coordinamento gruppo di lavoro sulla tematica	2.000,00 €	2.000,00 €
Coordinamento attività di ricognizione sul territorio	1.000,00 €	1.000,00 €
Percorso territoriale formativo rivolto ai soggetti della Rete territoriale	5.000,00 €	
Laboratori di apprendimento per genitori	3.000,00 €	5.000,00 €
Totale Area 3	11.000,00 €	8.000,00 €

Spese di gestione amministrativa	2.500,00 €	2.500,00 €
TOTALE ANNUO	51.500,00 €	48.500,00 €
	TOTALE PROGETTO	100.000,00 €

AMBITO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE

È stata individuata una progettualità che si muove attorno a **due macro aree di lavoro** che richiedono la messa a disposizione sia di competenze specifiche che di risorse finalizzate alla realizzazione e/o al potenziamento di alcuni interventi.

Nello specifico la progettualità per cui si richiede il finanziamento si articola su due aree di lavoro:

- 1 – Percorsi di accompagnamento per persone a rischio di povertà ed esclusione sociale
- 2 – Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica

1 - Percorsi di accompagnamento per persone a rischio di povertà ed esclusione sociale

La povertà è una condizione che riguarda mancanza di risorse materiali (reddito, lavoro, casa) e culturali, condizioni di salute fisiche e mentali precarie o compromesse, assenza di opportunità di crescita. Può essere determinata da svariati aspetti, ciascuno dei quali con una rilevanza specifica: dal mercato del lavoro a quello della casa, dalla condizione di salute alla fragilità familiare, dall'insufficienza del reddito all'intermittenza del lavoro, dal ridursi delle reti di protezione sociale pubbliche all'impoverimento delle proprie reti relazionali.

I singoli e le famiglie in situazione di fragilità spesso portano una multi problematicità, per questo L'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve si è dotato di un'equipe dell'Area Inclusione Sociale, che adotta un approccio multidimensionale (servizio sociale, tutela minori, mediazione culturale, servizi al lavoro, pronto intervento sociale, servizi specialistici, associazioni ...) e personalizzato a opera di professionisti che portano sguardi e competenze diverse. Grazie alla rete dell'Area Inclusione vengono messe in campo progettazioni personalizzate fatte di: erogazioni economiche, consulenza legale, ospitalità, accompagnamenti lavorativi, mediazione linguistica e culturale, presa in carico sociosanitaria della dipendenza, attivazioni territoriali.

Con questo progetto si intende potenziare gli interventi attraverso **accompagnamenti personalizzati** (prese in carico/affiancamenti educativi, azioni di sostegno alla genitorialità ...). Ci si prefigge la costruzione di accompagnamenti individualizzati che, partendo dai bisogni specifici, si traducano in affiancamenti delle persone nella propria quotidianità, mediante accessi domiciliari e incontri sul territorio, in linea con il lavoro dell'equipe e della rete dell'Area Inclusione Sociale. L'intervento mira a costruire una relazione di fiducia, per mezzo della quale si possa andare a lavorare sugli aspetti critici e le potenzialità di ogni situazione. Alcune delle azioni che possono essere messe in campo sono: appoggio nella gestione degli aspetti pratico-organizzativi (pratiche, utenze, documenti, tenuta personale, pulizia abitazione ...) della vita quotidiana, ampliamento della rete sociale di supporto, reinserimento sul territorio di appartenenza, aggancio ai servizi specialistici, sostegno nell'ottenimento di fonti di reddito essenziali a una vita dignitosa, supporto nella ricollocazione lavorativa e abitativa, riattivazione e valorizzazione delle risorse dei genitori e dei figli, accompagnamento dei genitori nello svolgimento della loro funzione parentale.

Si prevede di prendere in carico situazioni di fatica e fragilità, già in carico al servizio sociale/tutela minori/servizi specialistici, con particolare attenzione a:

- persone disoccupate, inoccupate o con lavoro irregolare, precario o discontinuo;
- persone che non possono accedere a misure di sostegno comunali, regionali, ministeriali;
- persone con fragilità abitativa (sfratto, abitazioni insicure ...);
- persone con bisogni sanitari, dipendenza, disagio psichico;
- famiglie con minori che hanno bisogni economici, sociali, educativi/formativi.

Gli accompagnamenti personalizzati potranno essere a opera di figure professionali anche diverse (educatore professionale, psicologo, educatore finanziario, pedagogista ...).

Si prevedere che il coordinamento delle prese in carico delle situazioni sia dell'equipe multidisciplinare e della rete Area Inclusione dell'Ambito.

2 - Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica

La scuola rappresenta un luogo fondamentale per la crescita e lo sviluppo personale degli studenti. Tuttavia, la complessità delle sfide educative odierne richiede un'attenzione particolare alla prevenzione della dispersione e al sostegno delle fragilità individuali degli studenti. In un contesto in cui la dispersione scolastica continua a essere una preoccupazione significativa, è essenziale sviluppare strategie integrate che mirino a prevenire l'abbandono precoce e a sostenere gli studenti più vulnerabili. Questa azione si propone di affrontare queste tematiche in modo sistemico, promuovendo un ambiente scolastico inclusivo e orientato al successo formativo di tutti gli studenti.

Si prevede, in accordo e collaborazione con le scuole secondarie di primo e secondo grado, di:

- creare piccoli gruppi studio per studenti con difficoltà legate alla scarsa motivazione, a lacune pregresse e a rischio di fallimento e dispersione con l'obiettivo di accompagnarli alla ri-motivazione scolastica e alla ri-scoperta delle proprie risorse di apprendimento;
- ideare percorsi rivolti a piccoli gruppi di rielaborazione delle difficoltà comunicative e relazionali per l'individuazione di strategie di fronteggiamento e soluzione, sui temi della costruzione di sé e della prevenzione di comportamenti a rischio;
- strutturare percorsi riparativi per singoli studenti o piccoli gruppi a rischio di sanzioni disciplinari con l'obiettivo di rielaborare gli aspetti comportamentali e il proprio rapporto con la scuola attraverso piccole attività di cura dei luoghi scolastici (es. tinteggiatura delle aule, riordino dei luoghi...);
- percorsi ponte di avvicinamento al passaggio alla scuola secondaria di II°, rivolto a studenti delle classi terze della scuola secondaria di I° a rischio di dispersione, di accompagnamento e sostegno alla motivazione;
- realizzazione di laboratori per studenti delle scuole superiori

Le attività saranno adattate alle specifiche esigenze del contesto scolastico, agli studenti e alle famiglie coinvolti, garantendo flessibilità e personalizzazione.

Il target di riferimento è rappresentato da minori, in alcuni casi coinvolgendo direttamente la componente genitoriale, appartenenti a nuclei familiari in condizioni di svantaggio:

- insufficienza del reddito per la presenza di persone disoccupate, inoccupate o con lavoro irregolare, precario o discontinuo;
- con problematiche legate all'abitare per situazione di sfratto, abitazioni insicure...;
- con presenza di persone con elevati bisogni sanitari, dipendenza, disagio psichico;
- nell'impossibilità di accedere a misure di sostegno comunali, regionali, ministeriali;
- con fragilità familiare con elevati bisogni sociali, educativi/formativi.

Tutti gli interventi, pur agiti all'interno di contesti più ampi e con l'obiettivo trasversale di sostenerli e aumentarne l'efficacia, sono finalizzati ad accompagnamenti personalizzati di soggetti in situazione di povertà.

I costi previsti sono così suddivisi:

	1° anno	2° anno
Sostegno alla fragilità familiare e contrasto alla povertà educativa		
Interventi educativi	35.000,00 €	35.000,00 €
Totale Area 1	35.000,00 €	35.000,00 €
Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica		
Attività e azioni	25.000,00 €	25.000,00 €
Totale Area 2	25.000,00 €	25.000,00 €
Azioni di coordinamento e costi amministrativi	10.000,00 €	10.000,00 €
Totale costi generali	10.000,00 €	10.000,00 €
TOTALE ANNUO	70.000,00 €	70.000,00 €
TOTALE PROGETTO		140.000,00 €

COSTI TOTALI

	1° anno	2° anno
Totale Valle Seriana	51.500,00 €	48.500,00 €
Totale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	70.000,00€	70.000,00€
Totale generale	121.500,00 €	118.500,00 €
	TOTALE PROGETTI	240.000,00 €

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Bergamo

18 comune afferenti all'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana (Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano S. Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio)

24 comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve (Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna e Vilminore di Scalve)

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nessuna autorizzazione

Tipologia di intervento

Realizzazione di servizi

Risultati attesi

AMBITO VALLE SERIANA

Il progetto vedrà la sua realizzazione attraverso attività che si concretizzeranno all'interno delle tre macro aree di lavoro definite nella proposta progettuale, con l'obiettivo di intercettare singoli e famiglie vulnerabili e in situazione di povertà economica, sociale, educativa (anche sostenendo e aumentando l'efficacia di contesti più ampi dove si collocano) per accompagnarle a ridurre il gap socio – culturale che vede i più fragili in continua difficoltà nel rispondere alle richieste economiche, lavorative, sociali.

Aggregazione e tempo libero qualificato bambini e ragazzi

La progettualità si prefigge di:

- Consolidare lo stato dell'arte di alcuni spazi aggregative già esistenti, attraverso la fornitura di 5 momenti consulenziali con il Coordinamento degli Spazi aggregativi su problematiche/bisogni portati dallo spazio ed insieme condivisi
- Favorire l'ampliamento di giorni ed orari di aperture in 2 spazi aggregativi esistenti che, per ragioni economiche, sono costretti ad una riduzione del servizio
- Favorire l'apertura di 1 nuovo spazio aggregativo in un Comune dove il servizio non sia ancora attivo
- Creazione di un coordinamento, gestito dalla Servizi Socio Sanitari Valle Seriana, che preveda 3 incontri tra tutti I coordinatori degli spazi con l'obiettivo di aumentare la reciproca conoscenza e la condivisione di idee, problematiche, risorse, strategie, ecc...
- Progettare 1 percorso formativo su argomenti utili ed interessanti per I diversi spazi aggregative
- Aumentare la condivisione operative tra spazi aggregative per minori in situazioni di difficoltà e minori desiderosi di aggregazione più o meno spontanea e spazi dedicati agli alunni con DSA certificati, attraverso la partecipazione a momenti formativi organizzati dall'Ambito ed al Coordinamento degli Spazi Aggregativi

Orientamento e dispersione scolastica

La progettualità si prefigge di:

- Favorire un'attività di coordinamento attraverso un gruppo operativo costituito dai referenti orientamento Istituti Comprensivi e Superiori e raccordare la progettualità con il Coordinamento Operatori Pit Stop.
- in stretto raccordo con gli Istituti Scolastici del territorio, proseguire nel lavoro per prevenire la dispersione scolastica anche attraverso una proficua azione di orientamento capace di mettere in connessione scuola-famiglia e servizi-territorio.

Nello specifico si prevede di

1. costituire e convocare 4 volte il Coordinamento dei referenti Orientamento per gli Istituti Comprensivi e Superiori
2. incontrare gli operatori delle Cooperative per riprogettare interventi con obiettivi orientativi e di contenimento della dispersione
3. Incontrare 2 volte gli operatori della rete Informagiovani del nostro territorio

Sguardi sull'adolescenza

La progettualità si prefigge di:

- Convocare 4 volte, ad intervalli regolari il Tavolo Sguardi sull'Adolescenza, che sarà costituito da tutti i soggetti significativi rispetto al rapporto con preadolescenti ed adolescenti, del territorio
- Realizzare un percorso formativo orientato a condividere teorie di riferimento, visioni culturali e linguaggi e, a partire da questo patrimonio comune, costruire metodologie operative concrete legate al tema dell'adolescenza da realizzare con i vari interlocutori significativi del territorio
- Raccordare le progettualità dedicate ai preadolescenti ed agli adolescenti sul territorio con l'obiettivo favorire la conoscenza tra le stesse e la messa in rete delle diverse visioni e azioni conseguenti. Realizzazione di una mappatura, nei comuni disponibili, rispetto alle azioni messe in campo a favore degli Adolescenti e preadolescenti, confrontabile attraverso la raccolta di dati con una scheda, opportunamente preparata
- Realizzare azioni di coinvolgimento del mondo adulto attraverso:
 - costruzioni di reti territoriali costituite dagli adulti significativi dei diversi territori in almeno 4 comuni
 - realizzazione di 5 momenti formativi per genitori, gestiti da un facilitatore con l'obiettivo di implementare le conoscenze sull'età dello sviluppo, ma contemporaneamente di lavorare sulla creazione di gruppi di pari che si sostengano reciprocamente

AMBITO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE

Il progetto vedrà la sua realizzazione attraverso attività che si concretizzeranno all'interno delle due macro aree di lavoro definite nella proposta progettuale, con l'obiettivo di intercettare singoli e famiglie vulnerabili e in situazione di povertà economica, sociale, educativa (anche sostenendo e aumentando l'efficacia di contesti più ampi dove si collocano) per accompagnarle a ridurre il gap socio – culturale che vede i più fragili in continua difficoltà nel rispondere alle richieste economiche, lavorative, sociali.

1 – Percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale

La progettualità si prefigge di:

- intercettare singoli e famiglie vulnerabili e in situazione di povertà economica, sociale, educativa per accompagnarle a ridurre il gap socioculturale che vede i più fragili in continua difficoltà nel rispondere alle richieste economiche, lavorative, sociali;
- avvalersi della competenza di valutazione multidimensionale del bisogno complesso e di progettazione personalizzata dell'equipe e della rete multidisciplinare d'Ambito;
- integrare le risorse del progetto con altre misure e servizi gestiti dall'Ambito in ottica di presa in carico ampia.

2 – Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica

La progettualità si prefigge di:

- implementare strategie efficaci per individuare precocemente i segnali di rischio di abbandono scolastico e intervenire tempestivamente con azioni mirate;

- offrire supporto personalizzato agli studenti che manifestano difficoltà emotive, sociali o di apprendimento, promuovendo un approccio inclusivo che valorizzi le diversità;
- lavorare con interventi mirati con singoli individui o in piccolo gruppo;
- integrare le risorse del progetto con altre misure e servizi gestiti dalla rete dell'Ambito.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetti beneficiari:

Individui e famiglie fragili
Adolescenti e ragazzi

Soggetto attuatore:

Comune di Clusone (Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve)
in convenzione con Comune di Albino (Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana)

Tempi di progettazione e di realizzazione

24/30 mesi

Mesi	A.1 Aggregazione e tempo libero qualificato bambini e ragazzi	A.2 Orientamento e dispersione scolastica	A.3 Sguardi sull'adolescenza
1-4 set/dic	<ul style="list-style-type: none"> attività negli spazi momenti consulenziali 	<ul style="list-style-type: none"> costituzione gruppo referenti orientamento istituti Comprensivi e istituti Superiori progettazione azioni per il contrasto alla dispersione scolastica 	<ul style="list-style-type: none"> attività di ricognizione sul territorio creazione gruppo di lavoro
5-8 gen/apr	<ul style="list-style-type: none"> attività negli spazi momenti consulenziali ampliamento spazi 	<ul style="list-style-type: none"> attività per il contrasto alla dispersione scolastica confronto con Informagiovani coordinamento gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> raccordo delle attività giovanili percorso formativo realizzazione di momenti formativi per genitori coordinamento gruppo
9-12 mag/ago	<ul style="list-style-type: none"> creazione coordinamento progettazione percorso formativo 	<ul style="list-style-type: none"> attività per il contrasto alla dispersione scolastica coordinamento gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> costruzioni di reti territoriali messa in rete delle attività giovanili realizzazione di momenti formativi per genitori coordinamento gruppo
13-16 set/dic	<ul style="list-style-type: none"> attività negli spazi momenti consulenziali svolgimento percorso formativo ampliamento spazi apertura nuovo spazio 	<ul style="list-style-type: none"> attività per il contrasto alla dispersione scolastica coordinamento con Informagiovani coordinamento gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> messa in rete delle attività giovanili realizzazione di momenti formativi per genitori coordinamento gruppo
17-20 gen/apr	<ul style="list-style-type: none"> attività negli spazi coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> attività per il contrasto alla dispersione scolastica coordinamento gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> sostegno alle attività giovanili realizzazione di momenti formativi per genitori coordinamento gruppo
20-24 mag/ago	<ul style="list-style-type: none"> coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> attività per il contrasto alla dispersione scolastica coordinamento gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> sostegno alle attività giovanili coordinamento gruppo

CRONOPROGRAMMA AMBITO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE

Periodo	A.1 Percorsi di accompagnamento per persone a rischio di povertà ed esclusione sociale
set 2025 – sett 2027	<ul style="list-style-type: none"> • intercettazione continua di singoli e famiglie vulnerabili e in situazione di povertà economica, sociale, educativa
ott 2025 – sett 2027	<ul style="list-style-type: none"> • attivazioni continue di equipe multidimensionali
ott 2025 – sett 2027	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnamenti personalizzati
quadrimestralmente	<ul style="list-style-type: none"> • attività di monitoraggio
Periodo	A.2 Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica
set – dic 2025	<ul style="list-style-type: none"> • contatto scuole • costituzione gruppo referenti orientamento istituti Comprensivi e istituti Superiori • progettazione azioni per il contrasto alla dispersione scolastica
gen – mag 2026	<ul style="list-style-type: none"> • definizione percorsi • attività per il contrasto alla dispersione scolastica. Realizzazione degli interventi mirati con singoli individui o in piccolo gruppo • coordinamento gruppo
giu – lug 2026	<ul style="list-style-type: none"> • raccolta esiti • programmazione nuovi interventi
set 2026 – giu 2027	<ul style="list-style-type: none"> • attività per il contrasto alla dispersione scolastica. Realizzazione degli interventi mirati con singoli individui o in piccolo gruppo • coordinamento gruppo
lug 2027 – set 2027	<ul style="list-style-type: none"> • verifica esiti

Codice e titolo intervento
18. Formazione post-secondaria per la transizione sostenibile e l'innovazione industriale
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 200.000,00 euro</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse I (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO1.2. Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI ○ O.S. RSO1.3. Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI <p>FESR Asse II (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO2.1. Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici <p>FSE + (200.000,00 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (_____ euro) ○ Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
Si prevede l'attivazione di due percorsi IFTS per consentire di formare le figure professionali richieste dalle imprese, di rispondere ai bisogni formativi dei cittadini e di contribuire allo sviluppo economico del territorio.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>I percorsi di Istruzione post-secondaria individuati sono:</p> <p>IFTS in Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientale e qualità dei processi industriali</p> <p>Il percorso mira a formare figure professionali con competenze tecniche e gestionali specifiche per supportare le imprese nell'implementazione e gestione di sistemi integrati di sicurezza sul lavoro, protezione ambientale e qualità dei processi produttivi.</p> <p>In particolare, al termine del percorso, l'allievo sarà in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestire il sistema qualità aziendale e il controllo qualità del prodotto e del processo <ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche statistiche di base per il controllo qualità. - Raccogliere, elaborare e organizzare dati relativi ai prodotti e ai processi produttivi. - Individuare le disfunzioni nei processi aziendali e nei prodotti. - Progettare azioni di miglioramento per la qualità, tenendo conto della convenienza economica della qualità e della non-qualità. - Progettare, implementare e mantenere il sistema qualità aziendale, anche secondo standard riconosciuti (es. ISO 9001). 2. Valutare l'impatto delle prestazioni aziendali sull'ambiente e sulla sicurezza

- Monitorare e registrare nel tempo le prestazioni ambientali ed energetiche dell'azienda.
- Identificare situazioni di non conformità o emergenza ambientale e/o legate alla sicurezza sul lavoro.
- Formulare obiettivi di miglioramento e attuare piani per la riduzione dell'impatto ambientale e il risparmio energetico.
- Redigere il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e individuare misure di prevenzione e protezione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Promuovere comportamenti consapevoli tra i lavoratori sui temi della salute, sicurezza e sostenibilità.

Inoltre, il percorso potrà integrare competenze innovative per rafforzare il profilo professionale in chiave Industria 4.0 e sostenibilità. Gli allievi acquisiranno capacità nella gestione integrata dei sistemi qualità, ambiente e sicurezza (QAS), nell'economia circolare e nell'utilizzo di strumenti digitali per il monitoraggio ambientale ed energetico. Sono inoltre previste basi di robotica collaborativa e automazione per la sicurezza industriale, e applicazioni di intelligenza artificiale per il controllo qualità e la manutenzione predittiva. Queste competenze rispondono alle evoluzioni tecnologiche dei contesti produttivi e ambientali.

Il secondo percorso è **IFTS in "Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili ed industriali"**

Il percorso intende formare figure professionali in grado di operare nella progettazione, installazione, collaudo e manutenzione di impianti tecnologici complessi in contesti civili e industriali. I tecnici acquisiscono competenze sia sui sistemi impiantistici tradizionali (elettrici, termoidraulici, meccanici) sia su quelli innovativi (energie rinnovabili, domotica, building automation), con un'attenzione particolare all'efficienza energetica, alla sostenibilità e alla sicurezza degli impianti.

AL termine del percorso l'allievo sarà in grado di: **Organizzare il servizio di installazione e di manutenzione di impianti civili e industriali, acquisendo**

- Applicare le metodologie di organizzazione della manutenzione e le procedure di manutenzione in relazione al sistema qualità;
- Pianificare, in relazione all'impianto, la manutenzione preventiva o quella di pronto intervento;
- Operare con software di supporto alla gestione del sistema-manutenzione;
- Porre in relazione i mezzi e le procedure della sicurezza con i rischi potenziali presenti nell'ambiente di lavoro;
- Associare le caratteristiche del contesto di operatività alle modalità di intervento
- Applicare tecniche di pianificazione.

Per una maggior coerenza con i bisogni territoriali le competenze del quadro nazionale potranno integrarsi competenze innovative, quali la gestione di impianti a energie rinnovabili, l'uso di Building Automation e IoT per la manutenzione predittiva, l'applicazione del BIM e del Digital Twin per la digitalizzazione dei processi impiantistici, e la conoscenza della cybersecurity negli impianti. Queste aggiunte mirano a formare tecnici all'avanguardia, pronti alle sfide di un settore in continua evoluzione verso la sostenibilità e l'industria 4.0.

Per entrambi gli IFTS saranno sviluppate delle competenze comuni, che si articolano in due principali ambiti: **relazionale** e **gestionale**. Nell'ambito relazionale, gli allievi sono formati per interagire efficacemente all'interno di un team di lavoro, comunicando in modo chiaro e adattando il linguaggio alle diverse situazioni e interlocutori. Le competenze gestionali, invece, riguardano l'utilizzo efficace delle risorse, la gestione dei processi lavorativi nel rispetto di normative e protocolli, e l'identificazione di soluzioni per migliorare l'efficienza aziendale. Queste abilità consentono di operare in modo organizzato, produttivo e sicuro, garantendo il raggiungimento degli obiettivi professionali.

Il budget a valere sulle risorse FSE per ciascun intervento è stato stimato sulla base del costo standard per ora formativa per allievo pari a 7,87€, secondo quanto definito nel Decreto n. 11170 del 25/07/2023. Per ciascun percorso IFTS si prevedono 980 con la partecipazione di circa 13 allievi.

Localizzazione principale dell'intervento

I due percorsi formativi saranno localizzati all'interno delle Comunità Montane Valle Seriana e di Scalve, presso sedi accreditate

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nessuna autorizzazione
Tipologia di intervento
<p>I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – IFTS dovranno garantire esperienze di alternanza pari ad almeno il 35% della durata oraria ordinamentale (800-1.000 ore). Il percorso prevede le seguenti fasi di attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione percorso - individuazione e selezione degli allievi - microprogettazione esecutiva: progettazione scientifica e didattica - erogazione della formazione - individuazione delle aziende per erogazione dello stage - certificazione regionale di specializzazione tecnico superiore ai sensi del DPCM 2008 - servizi al lavoro <p>A queste si aggiungono le attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione e organizzazione amministrativa del progetto - monitoraggio e valutazione del progetto
Risultati attesi
<p>Il percorso consentirà di acquisire:</p> <p>Competenze tecniche e professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Al termine del percorso IFTS, i partecipanti avranno acquisito competenze tecniche e professionali specifiche in un determinato settore. • Le competenze acquisite saranno spendibili nel mondo del lavoro e permetteranno ai diplomati di inserirsi con successo nel mercato del lavoro. • I percorsi IFTS sono progettati in collaborazione con le imprese del settore, in modo da garantire che le competenze acquisite siano in linea con le reali esigenze del mercato. <p>Capacità di apprendimento permanente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I percorsi IFTS sviluppano anche le capacità di apprendimento permanente, che permetteranno ai diplomati di adattarsi alle continue evoluzioni del mercato del lavoro. • I diplomati IFTS saranno in grado di aggiornarsi autonomamente e di acquisire nuove competenze nel corso della loro carriera. <p>Abilità trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oltre alle competenze tecniche e professionali, i percorsi IFTS sviluppano anche le abilità trasversali, come la comunicazione, il lavoro in team, la risoluzione dei problemi e l'utilizzo delle tecnologie informatiche. • Queste abilità sono molto richieste dalle imprese e sono un importante fattore di successo nel mondo del lavoro. <p>L'intervento risponde alla vision della strategia e ai relativi risultati attesi, in particolare per quanto riguarda l'attivazione di nuovi percorsi formativi per i giovani del territorio, orientati a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta occupazionale e l'inserimento lavorativo dei giovani</p>
Soggetto beneficiario/attuatore
<p>I soggetti beneficiari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondazioni - Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy); • Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), sulla base del seguente standard organizzativo minimo che raggruppa: <ul style="list-style-type: none"> - Istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione aventi sede nel territorio regionale; - Istituzioni formative accreditate e iscritte nella sezione "A" dell'Albo Regionale; - Università - Dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale; - Imprese - o associazioni di imprese aventi sede in Lombardia

Possono essere selezionati come destinatari dei percorsi IFTS i giovani, residenti o domiciliati sul territorio dell'area interna Valle Seriana – Valle di Scalve, che siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio, secondo quanto indicato all'art. 10 del DPCM del 25 gennaio 2008:

- diploma di istruzione secondaria superiore;
- diploma professionale di tecnico di cui al D.Lgs 17/10/2005, n. 226, art. 20, comma 1, lettera c, ovvero attestato di competenza di III livello europeo conseguito nei percorsi di leFP antecedenti all'anno formativo 2009/2010;
- ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del D.Lgs 17/10/2005, n. 226, art. 2, comma 5, o non in possesso del Diploma di Istruzione Secondaria Superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007.

Soggetto attuatore: ente accreditato presso Regione Lombardia per la formazione

Tempi di progettazione e di realizzazione

36 mesi

Codice e titolo intervento
19. Sostegno ai processi di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 310.000,00€</p> <p>Copertura finanziaria: FESR Asse I – (310.000,00€) <input checked="" type="checkbox"/> O.S. RSO1.2. Azione 1.2.1. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla PA</p>
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento prevede la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) robusto e scalabile basato su tecnologie open source a supporto della Comunità Montana, per la digitalizzazione dei processi interni, la governance territoriale e l'erogazione di servizi digitali ai Comuni aderenti e ai cittadini. Il sistema permetterà la gestione della profilazione degli utenti per l'accesso a layer, mappe e tematizzazioni.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>L'intervento si sviluppa lungo 4 direttrici strategiche, pensate per garantire una trasformazione digitale strutturata, sostenibile e orientata all'innovazione dei servizi pubblici locali e alla valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale.</p> <p>1. Realizzazione di una piattaforma SIT avanzata</p> <p>Il cuore del progetto è la costruzione di una infrastruttura digitale open source, basata su tecnologie collaudate, pensata per garantire la gestione efficiente e integrata dei dati geospaziali. La piattaforma sarà progettata per supportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la gestione e consultazione di tematismi territoriali complessi (ambientali, infrastrutturali, catastali); • la profilazione avanzata degli utenti, con accessi differenziati per livello, ruolo e ambito tematico; • la navigazione e interazione con mappe dinamiche, comprensive di strumenti di editing, selezione, misurazione, stampa e personalizzazione dei layer cartografici; • il servizio di hosting di dati georeferenziati, accessibile via web e integrabile con altri sistemi informativi pubblici o regionali. <p>Questa componente costituirà una vera e propria infrastruttura digitale territoriale, ponendo le basi per servizi trasversali rivolti a cittadini, professionisti e amministrazioni locali.</p> <p>2. Moduli per la tutela e valorizzazione ambientale</p> <p>Accanto alle funzionalità tecniche generali, il sistema verrà arricchito da componenti specialistiche dedicate alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione sostenibile del territorio montano. In particolare, saranno sviluppati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • moduli per la geolocalizzazione e l'aggiornamento di aree a valenza naturalistica, come habitat sensibili, parchi, siti Natura 2000 e zone SIC/ZPS; • strumenti per la pianificazione ecologica e la valutazione ambientale (VAS e VIA), che consentano alle amministrazioni di mappare criticità e indirizzare le politiche di intervento; • funzionalità per la rappresentazione e l'analisi delle reti ecologiche, con particolare attenzione alla connettività tra ecosistemi e alla valutazione di frammentazioni; • cruscotti ambientali che integrino indicatori automatizzati e dati storici per la valutazione dell'evoluzione dei fenomeni naturali e antropici; • strumenti di analisi territoriale per la gestione dei rischi ambientali, tra cui frane, esondazioni, incendi e vulnerabilità idrogeologica, nonché per la valorizzazione dei servizi ecosistemici forniti dal territorio. <p>3. Rilevamento ad alta risoluzione</p> <p>A supporto delle attività descritte, è prevista una campagna di rilievo aerofotogrammetrico, finalizzata a</p>

produrre basi dati tridimensionali e morfometriche di elevato dettaglio. I dati saranno integrati nel SIT per supportare attività di **gestione del rischio, pianificazione forestale, sentieristica, manutenzione del reticolo idrografico e monitoraggio dei dissesti.**

4. Attività di accompagnamento e capacity building per il personale

Per garantire l'adozione efficace delle nuove tecnologie da parte dell'apparato amministrativo, saranno attuate **azioni mirate di formazione, affiancamento operativo e costruzione di competenze.** In particolare:

- **formazione specialistica** su tecnologie GIS, open data e interoperabilità dei sistemi;
- **assistenza personalizzata** al personale della Comunità Montana per l'uso quotidiano della piattaforma e l'elaborazione autonoma di mappe, analisi e report;
- **supporto strategico per l'identificazione di nuovi servizi** da offrire ai Comuni membri e per la definizione di **modelli replicabili** in altri contesti montani;
- introduzione e **formazione operativa sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale**, con esempi pratici e applicazioni territoriali.

Quest'attività formativa sarà strettamente funzionale al progetto e la spesa non sarà superiore al 10% del costo complessivo dell'intervento.

Localizzazione principale dell'intervento

Comunità Montana Valle Seriana

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nessun impatto strutturale previsto. I rilievi saranno effettuati nel rispetto delle normative ambientali. Gli eventuali dispositivi dismessi saranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa in materia di AEE e rifiuti elettronici.

Tipologia di intervento

Contributo a fondo perduto per investimenti di digitalizzazione della PA locale, coerente con le finalità di Azione 1.2.1 PR FESR 2021–2027 e conforme al principio DNSH (Do No Significant Harm).

Risultati attesi

L'intervento proposto si propone di generare un insieme di risultati strutturali, tecnologici e organizzativi che contribuiscano a un salto di qualità nella governance pubblica del territorio montano e nell'erogazione di servizi ai Comuni e ai cittadini:

- **Messa in esercizio di una piattaforma GIS evoluta e multiutenza**, accessibile via web e basata su standard aperti, che consenta la gestione integrata di dati geospaziali e tematizzazioni multiple, con livelli differenziati di accesso, contribuendo alla modernizzazione digitale delle funzioni istituzionali della Comunità Montana.
- **Adozione strutturata di strumenti digitali per la gestione e valorizzazione dei dati territoriali e ambientali**, favorendo una cultura della pianificazione basata su evidenze geografiche e indicatori quantitativi, in grado di orientare le scelte politiche in materia di sviluppo locale, sostenibilità e gestione del rischio.
- **Promozione di servizi digitali e ambientali a beneficio dell'intero territorio montano**, grazie alla possibilità per i Comuni e altri enti pubblici di accedere al SIT per consultazioni, pianificazioni e progettualità condivise. Il sistema potrà essere usato, ad esempio, per supportare:
 - la gestione associata dei servizi ambientali e forestali,
 - la pianificazione urbanistica intercomunale,
 - la tutela della biodiversità e del paesaggio,
 - la programmazione di interventi infrastrutturali
- **Miglioramento dell'efficienza amministrativa** e riduzione della frammentazione informativa grazie alla centralizzazione, digitalizzazione e condivisione dei dati territoriali, con vantaggi concreti in termini di tempo, trasparenza e qualità dei procedimenti tecnici e autorizzativi.
- **Attivazione di una visione strategica territoriale supportata dall'intelligenza artificiale**, che consenta all'ente di sperimentare scenari di trasformazione urbana e ambientale, favorendo l'adozione di

politiche predittive e basate su dati.

- **Contributo all'attuazione delle strategie regionali e nazionali di digitalizzazione della PA**, rafforzando il ruolo della Comunità Montana come nodo territoriale attivo nel sistema pubblico digitale lombardo.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valle Seriana

Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Seriana

Tempi di progettazione e di realizzazione

24 mesi